Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 26 febbraio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 42 Fondazione 1881

LA FOLLE CORSA DELLA VALUTA AMERICANA RIACCENDE I RISCHI D'INFLAZIONE

Superdollaro spinge i prezzi Febbraio sopra l'1 per cento

L'aumento più sensibile riguarda la voce combustibili - Anche gli alimentari in tensione

Ormai tutto è possibile

WASHINGTON — È «possibile» — affermano ora gli esperti e gli operatori del mercato — che il dollaro raggiunga la quota di 4 marchi tedeschi, 12 franchi francesi, 3 franchi svizzeri e 95 centesimi di sterlina. La prospettiva, osserva il «Wall Street Journal», che riporta questa valutazione, appariva assurda solo qualche giorno fa ma è divenuta del tutto reale venerdì scorso dopo l'ultimo balzo in avanti della moneta americana nel momento in cui tutti si attendevano un lieve assestamento.

Che il dollaro sia destinato a una correzione sembra ancora evidente. Ma non per il momento a neanche a breve distanza, affermano ora operatori ed esperti: «Qualunque cosa diventa ora possibile, perché giuochiamo con regole che non esistevano prima di oggi».

«Gli operatori del mercato — osserva il «Wall Street Journal» — dicono ora che il dollaro può raggiungere livelli astronomici in qualche momento di quest'anno, o nel 1986». A provocare l'ultimo sorprendente balzo in avanti di venerdì fu la dichiarazione di Reagan nel corso della conferenza stampa nella quale chiarì che gli Stati Uniti non cercheranno di frenare il dollaro nonostante i problemi che provoca a numerosi governi stranieri e alle difficoltà in cui mette gli esportatori americani.

«I motivi dell'ascesa del dollaro — la forza dell'espansione economica americana in prima linea — rimangono intatti. A questi se ne aggiungono altri due che gli operatori monetari citano. La inabilità delle banche centrali straniere di fermare il rialzo mediante interventi. Il fatto che, al tempo stesso l'alto valore del dollaro aiuta le esportazioni di questi stessi paesi stranieri».

Nel frattempo le ultime statistiche indicano che banche, società e investitori privati americani rallentano il ritmo, una volta sostenuto, dei loro investimenti all'estero. Le banche preferiscono le società americane a clienti stranieri, in particolare del Terzo mondo. Gli investitori preferiscono ora le obbligazioni domestiche a quelle di altri paesi. Alcuni multinazionali si dimostrano riluttanti a investire oltremare fino a quando il dollaro forte riduce il valore dei loro guadagni in valuta straniera».

Girolamo Modesti

MILANO — Il dollaro comincia a «picchiare» sui prezzi. Le prime cifre di febbraio, relative come sempre alle città pilota (Trieste, Bologna, Milano, Torino e Genova) fanno segnare un aumento dei prezzi rispetto a gennaio superiore all'1%. L'aumento rispetto a un anno fa va dall'8,7% di Bologna al 10'1% di Milano.

È il secondo mese consecutivo di aumento sostenuto. Ma a gennaio c'erano dei motivi molto contingenti: nuovi listini, freddo eccezionale, rincari nei generi alimentari. Per febbraio l'inflazione è sostenuta quasi esclusivamente dai rincari energetici, dovuti in gran parte all'andamento del dollaro.

I rincari su gennaio dei combustibili sono assolutamente fuori norma, e ricordano nelle cifre i giorni dell'«inflazione rampante». Si va dal 3% di Bologna al 3,1% di Trieste al 3,5% di Torino per concludere con il 3,6% di Milano e il 3,7% di Torino.

Per quanto riguarda l'indice generale dei prezzi, questo l'andamento di febbraio rispetto a gennaio città per città (tra parentesi il raffronto rispetto ai prezzi di febbraio 1984). Trieste +1% (+9,2%); Bologna +1,6% (+8,7%); Milano +1,3% (+10,1%); Torino +1% (+9,2%); Genova +1,1% (+8,8%).

Balzo dei prezzi dell'energia a parte, gli altri comparti mostrano un aumento zero per quanto riguarda l'abitazione; incrementi modesti nel settore abbigliamento; ancora tensione sul fronte alimentare, coinvolto sia dal rincaro del dollaro sia dall'andamento climatico tuttora sfavorevole; una discreta spinta anche dalla voce «spese varie».

Vediamo voce per voce gli aumenti a Trieste a gennaio (tra parentesi sempre i dati rispetto a un anno fa): alimentazione +1,1% (+9,8%); abbigliamento +0,3% (+7,7%); energia +3,1% (+6,1%); abitazione +0,1% (+4,9%); spese varie +1% (+9,9%).

È possibile tracciare un'«inflazione globale» di febbraio? Sulla base di queste cifre, si dovrebbe essere tra il 9,7 e il 10% su base annua. È, sia pure con due mesi di ritardo, il risultato che il governo si era prefisso: 10% entro la fine del 1984. Appare problematico però ora conservare questa tendenza, a fronte di un costante aumento dei prezzi di energia, materie prime e prodotti ad alta tecnologia importati e pagati in dollari.

Va ricordato che secondo il governo a fine 1985 l'inflazione dovrebbe venir ridotta al 7%. Un risultato non facile, in presenza della possibilità che si riaccenda la peggior miccia dell'aumento dei prezzi, e cioè l'aspettativa di un'alta inflazione.

È un quadro preoccupante, aggravato dallo scivolamento di questi giorni da parte della lira nei confronti delle altre valute dello Sme. Scivolamento, a quanto si dice, assolutamente voluto dalla Banca d'Italia, per rispondere alle proteste degli esportatori italiani che da tempo lamentano un calo di competitività delle nostre merci. D'altra parte però ogni svalutazione, anche se controllata entro i limiti di fluttuazione previsti dallo Sme, rischia di essere un'arma a doppio taglio: nell'immediato aumenta la competitività delle merci esportate, ma a medio termine rischia di far pagare un pesante prezzo in termini d'inflazione.

R. T.

E la scalata continua: 2159

La scalata continua. Ieri il dollaro si è mangiato, in un boccone solo, una cinquantina di lire: al fixing di Milano si è attestato sulle 2151 lire, naturalmente com'è ormai abitudine, massimo storico. Poi, nel pomeriggio, un soprassalto sui mercati europei, con una discesa a 2147: è stato un attimo, ma quanto basta a tenere col fiato sospeso mezzo mondo, perché ormai molti economisti agitano come un incubo la possibilità che la rapida ascesa si trasformi in rapida picchiata (e un dollaro debole porterebbe probabilmente più guai di un dollaro forte).

E' stato un attimo, e la scalata è in breve tempo ripresa. In serata a New York il dollaro valeva 2159 lire, e analoga ascesa veniva registrata nei confronti di tutte le altre valute. Cos'è accaduto nel pomeriggio in Europa? C'è chi ipotizza un intervento della Banca federale americana (che non si pronuncia); chi un intervento di prova di qualche altro istituto d'emissione, come la Bundesbank.

Per quanto riguarda le altre valute, ormai ci vogliono 3,45 marchi per un dollaro; 2,92 franchi svizzeri; 10,55 franchi francesi. La sterlina, pur reggendo bene, sembra avviata a giorni verso la storica «quota uno», cioè la parità con il dollaro.

La lira ha ceduto di nuovo anche rispetto alle altre valute dello Sme. Si parla di «scivolamento controllato» per favorire le esportazioni. Cedente anche l'oro: è a 284 dollari per oncia.

Servizi in economica

LA DELEGAZIONE REGIONALE A PALAZZO CHIGI

Garanzie del governo per Trieste e Gorizia

Restano i timori per la lentezza di provvedimenti-chiave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — I problemi di Trieste e dell'area giuliana hanno trovato alla presidenza del Consiglio ascoltatori attenti e interessati. L'incontro di ieri a Palazzo Chigi tra il sottosegretario alla presidenza Amato e una folta delegazione delle forze politiche e sociali dell'area giuliana, è servito a fare il punto sull'andamento delle iniziative in cantiere. Altri incontri sui temi specifici si svolgeranno nei prossimi giorni. E già nei giorni scorsi c'è da registrare l'incontro con Amato avuto dal segretario provinciale del Psi, Seghene, nel corso del convegno socialista sul riformismo di Bologna.

Presenti alla riunione, oltre al sottosegretario Amato, il presidente della Regione Biasutti e gli assessori regionali Rinaldi, Zanfagnini, Francescutto, i sindaci di Trieste, Gorizia e Monfalcone, i presidenti delle province di Trieste e Gorizia, il sottosegretario agli esteri Fioret, i parlamentari Comelli, Rebulla, Cuffaro, Baracetti, Gasparotto, Battello e Gherbez, rappresentanti dell'Iri, dell'Unioncamere, dell'Associazione industriali e dei sindacati regionali Cgil, Cisl, Uil.

Sostanzialmente nel corso della riunione sono stati affrontati i problemi della GmT, del disegno di legge che stanzia 220 miliardi, della Terni, della marineria e della cantieristica.

Pacchetto Altissimo. Il disegno di legge che stanzia 220 miliardi per Trieste e Gorizia sarà presto all'esame del Consiglio dei ministri. Il sottosegretario Amato ha confermato che l'esame da parte dei ministeri interessati è a buon punto, tanto che al massimo entro un mese il provvedimento sarà esaminato e approvato.

GmT. Su questo argomento l'Iri ha ribadito che la divisione Grandi motori sarà una delle principali beneficiarie delle nuove commesse navali Fincantieri. Inoltre è stato assicurato che Trieste rimarrà con le unità produttive GmT e Isotta Fraschini un polo prioritario per la dieselistica Iri. Su Trieste dovrebbe concentrarsi la dieselistica maggiore. Sull'argomento però si andrà nei prossimi giorni a incontri specifici che saranno coordinati dal ministro delle partecipazioni statali Darida.

Terni. E' esclusa la concorrenzialità dello stabilimento triestino con Cornigliano. Sono state sottolineate inoltre le potenzialità del progetto titanio, per il quale gli approfondimenti tecnici sono in corso.

Leggi marineria. Amato ha assicurato che l'esame da parte del Senato del disegno di legge di sostegno per la cantieristica è a buon punto, mentre il provvedimento di sostegno per la marineria pubblica è all'esame dei ministeri interessati. Su questo secondo provvedimento c'è l'impegno del sottosegretario a sollecitare i ministri interessati perché diano al più presto il proprio parere.

Nel corso dell'incontro si è parlato anche della Spi (Società di promozione imprenditoriale), delle infrastrutture e delle grandi opere viarie, e da parte della Regione è stata espressa insoddisfazione per le decisioni sul Fio.

In una dichiarazione, il presidente della Regione Biasutti ha espresso la propria soddisfazione per l'esito dell'incontro, pur sottolineando che, nonostante l'impegno del governo, permangono ancora delle difficoltà di ordine generale.

A giudizio di Cgil, Cisl e Uil l'incontro non ha portato fatti nuovi, permangono le preoccupazioni per le leggi sulla cantieristica e sulla marineria. Anche per il comunista Cuffaro non sono emersi molti fatti nuovi, anche se ha giudicato positivamente l'impegno con cui Amato segue i problemi dell'area giuliana e isontina. Per i deputati democristiani Rebulla e Coloni l'incontro con Amato è stato sicuramente positivo per quanto riguarda il settore delle partecipazioni statali. Viene inoltre confermato il quadro «complessivamente soddisfacente esposto dal presidente Prodi nella sua visita a Trieste».

Giuseppe Sanzotta

PCI E PALAZZO CHIGI

Solo «boutades» quelle di Natta

Il tono dimesso e quasi svagato che il segretario generale del Pci ha voluto dare alle sue dichiarazioni sulle clamorose conseguenze che avrebbe dal punto di vista costituzionale l'ipotesi del sorpasso comunista alle elezioni amministrative di maggio, lascia pensare — vogliamo credere — che egli sia il primo a ritenerle poco o nulla verosimili. Alessandro Natta, di cui conosciamo la viva sensibilità per le questioni di procedura costituzionale, non può ignorare, anzi, che quelle congetture, giuridicamente, non stanno né in cielo né in terra.

Correttamente ammesso che il sorpasso del Pci sulla Dc nelle elezioni amministrative non gli darebbe affatto alcun diritto a chiedere l'incarico di formare un nuovo governo, Natta si lascia andare a una prima affermazione del tutto propagandistica, quando aggiunge però che da quel risultato «potrebbe invece scaturire l'esigenza di una consultazione politica a distanza ravvicinata». Certo, politicamente parlando, tutto è possibile e non sarebbe serio negare che una grossa vittoria comunista a maggio, specie se accompagnata all'esito positivo di quel referendum sulla scala mobile che nessuno sembra davvero intenzionato a voler evitare, attiverebbe una dinamica politica dagli esiti imprevedibili.

Ma dal punto di vista costituzionale, nulla autorizza a valutare le elezioni politiche anticipate come la dovuta conseguenza dell'eventuale sorpasso comunista alle amministrative. O sarebbe proprio il Pci a diventare l'esecrando «partito delle elezioni anticipate», assumendosi quella squalificante etichetta con la quale esso ha sempre bollato i fautori dello scioglimento delle Camere? E il venerato principio dell'autonomia dei poteri decentrati rispetto al potere centrale? E le prerogative gelosamente presidenziali del Capo dello Stato?

La seconda e più grave affermazione propagandistica del segretario comunista, quella che più fa torto alla sua sensibilità costituzionale, è però un'altra. Non è affatto vero che, in un'eventuale crisi ministeriale, un partito comunista che alle elezioni avesse accolto la maggioranza relativa dei voti, «sarebbe legittimato a chiedere l'incarico» di formare il nuovo governo, o anche a chiedere «almeno un compito esplorativo».

Sempreché il Pci non voglia estendere la sua «rivoluzione copernicana» anche al diritto costituzionale vigente — ma ciò equivarrebbe a violare tanto la Costituzione materiale quanto la Costituzione formale della Repubblica — i comunisti non sarebbero legittimati a chiedere un bel niente. Men che meno a chiedere al Presidente della Repubblica di fare un colpo di Stato.

L'incarico di formare un nuovo governo, infatti, non può né deve essere dato dal Quirinale all'uomo politico che il partito di maggioranza relativa autonomamente designi per la presidenza del consiglio. Il Capo dello Stato deve obbligatoriamente conferire l'incarico (da tramutarsi, se il tentativo riesce, nella nomina a capo del governo) soltato alla personalità che gli risulti più idonea, per i consensi ottenuti durante le consultazioni presidenziali, a guidare una coalizione governativa capace di ottenere la fiducia della maggioranza parlamentare. Il partito comunista potrebbe dunque avere il diritto all'incarico soltanto se e quando uscisse dalle elezioni (ma quelle politiche, non le amministrative) con la maggioranza assoluta dei voti e dei seggi.

Silvano Tosi

SULLA ROTTA TRA CAPODISTRIA E GEDDA

Nave semiaffondata Sono tre le vittime

BRINDISI — L'equipaggio di una nave dell'Arabia Saudita, la «Sheika Alì», semiaffondata venti miglia al largo di Brindisi mentre trasportava un carico di legname, è stato tratto in salvo dagli uomini dell'84.o centro «Sar» (Soccorso aereo dell'aeronautica militare) di Brindisi.

Il primo macchinista Eayasul Hussan è morto assiderato, mentre ci sono due dispersi, e cioè i cittadini del Gambia Thomas Jatta e Malamen Krobale, entrambi di 24 anni.

Secondo quanto dichiarato dal comandante della «Sheika Alì», il filippino Alfonso Saba di 39 anni, la nave era partita alle 16.30 di sabato scorso da Capodistria con un carico di mille tonnellate di legname e con un numero imprecisato di pneumatici. L'arrivo a Gedda era previsto per il 4 marzo.

A causa delle cattive condizioni del mare (forza 5-6) parte del carico si è spostato squilibrando l'assetto del battello, che si è inclinato di 40 gradi a destra.

La poppa della nave è affondata, mentre la prua si è sollevata fin quasi all'altezza della superficie marina. Da bordo è stato subito lanciato un «Sos» raccolto alla Capitaneria di porto di Brindisi, che ha allertato il «Sar» dell'aeronautica militare.

L'intervento dei soccorritori è stato reso particolarmente difficile dalle cattive condizioni meteorologiche. Per recuperare i marittimi con i verricelli degli elicotteri, i sommozzatori del «Sar» hanno dovuto gettarsi in mare e aiutare i naufraghi.

I marittimi, a eccezione del comandante e del primo ufficiale, si sarebbero gettati in mare con una lancia e due battelli pneumatici. Sette persone che erano a bordo della lancia sono state tratte in salvo dagli elicotteri inviati sul posto, mentre altre dieci che erano sui battellini sono state soccorse dalla motonave in transito «Caribbia».

Il comandante di questa unità li ha poi fatti trasbordare a Brindisi, dove attualmente sono in ospedale. In seguito sono stati trasbordati anche il comandante e il primo ufficiale.

L'equipaggio era costituito da otto filippini, cinque cittadini dello Sri-Lanka, tre pachistani, uno spagnolo, un birmano e due del Gambia. La rotta Capodistria-Gedda è uno dei tragitti che la «Sheika Alì» percorre diverse volte all'anno.

I sedici marittimi tratti in salvo dai soccorritori sono ricoverati per accertamenti, come detto, nell'ospedale brindisino. È stata loro diagnosticata una sindrome da assideramento e dovrebbero essere dimessi in pochi giorni.

I FERITI SONO PIÙ DI CENTO

Scoppio in miniera 22 morti in Lorena

PARIGI — Un'esplosione avvenuta ieri mattina nel pozzo «Simon» di Forbach, nel bacino carbonifero della Lorena, ha causato la morte di 22 minatori, secondo l'ultimo bilancio della direzione della miniera. I corpi recuperati sono 19 e si lavora per raggiungere gli altri tre che sono già stati localizzati. I feriti ricoverati in ospedale sono 103, per lo più colpiti da traumi ossei o da inizio di asfissia.

L'incidente si ritiene sia dovuto all'accumularsi di grisù nelle gallerie a una profondità di 1.050 metri, dove è avvenuta l'esplosione, seguita da un'incendio che ha sprigionato un fumo molto spesso ostacolando anche le squadre di soccorso.

La sciagura di ieri è la più grave nelle miniere francesi nel corso degli ultimi dieci anni. Nel 1976 morirono 16 minatori in un pozzo di Morlenbach, anch'esso nel bacino carbonifero lorenese. Due anni prima a Lievin, nella regione del Pas de Calais, 42 minatori morirono in quello che finora è stato il più grave incidente minerario della Francia del dopo-guerra.

DALLA SANTA SEDE LA CONFERMA UFFICIALE DEL COLLOQUIO

Gromiko a Ostia Antica Domani incontra il Papa

ROMA — È arrivata la conferma ufficiale, resa nota dal direttore della sala stampa della Santa Sede, Joaquim Navarro Valls. L'incontro tra il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko e il Papa avverrà domani alle 10 nella biblioteca privata del Pontefice, alla presenza di un interprete.

Sarà questa la sesta volta che Gromiko verrà ricevuto in Vaticano da un Papa. Non è tuttavia chiaro, ancora, se il colloquio avrà carattere ufficiale o privato, e cioè se al termine sarà emesso un comunicato congiunto o se ci si dovrà accontentare delle solite voci di corridoio.

Ieri intanto, dopo essere stato accolto da Andreotti al suo arrivo a Roma, Gromiko ha effettuato la visita agli scavi di Ostia Antica, l'unico impegno della sua prima giornata in italia, dove rimarrà fino a giovedì in visita ufficiale. Al termine della visita, Gromiko ha osservato: «Penso che dovrò tornare: è tutto così interessante qui».

Gromiko, 76 anni il prossimo 16 luglio, e la moglie Lidia — vestito e cappotto antracite lui, cappotto di velluto grigio chiaro ravvivato da un vistoso foulard rosa vivo lei — sono arrivati a Ostia Antica poco dopo le 16 dalla Villa Abamelek, la residenza dell'ambasciatore sovietico in Italia, dove il ministro degli Esteri sovietico ha fatto colazione.



Roma — La stretta di mano tra Andreotti e Gromiko, all'arrivo del ministro degli esteri sovietico *(Telefoto Ansa)*

La visita agli scavi di Ostia è durata 40 minuti. Gromiko che in passato ha visitato più volte gli scavi di Pompei («La prima volta nel 1939», ha ricordato), si è servito delle precedenti esperienze per fare domande alla sua guida, la sovrintendente Valnea Santamaria.

Attorniato da un nugolo di fotografi (una quarantina, la cui invadenza gli ha fatto osservare a un certo punto: «Gli antichi hanno fatto molte cose ma non le macchine fotografiche...»), si è soffermato a lungo in due punti dell'antica città, la Taverna e il Campidoglio.

Gromiko si è interessato alla vita quotidiana degli antichi romani, all'interesse strategico e commerciale del porto di Ostia (ha chiesto se Annibale durante la campagna d'Italia lo avesse mai conquistato) ed è parso sorpreso quando gli è stato detto che i primi gatti arrivarono a Roma dall'Egitto: «Pensavo vi fossero giunti dai Paesi slavi», ha osservato.

Nonostante le insistenze della sovrintendente agli scavi, Gromiko ha interrotto la visita dopo una quarantina di minuti, senza recarsi a visitare il museo, forse perché stanco. Il suo prossimo impegno ufficiale, oggi alle 10 alla Farnesina, saranno i colloqui con Andreotti, centrati principalmente sui negoziati Usa-Urss sul disarmo e la riduzione degli armamenti strategici (missili intercontinentali, euromissili, militarizzazione dello spazio) che si apriranno il 12 marzo a Ginevra.

Importante anche il capitolo bilaterale: italiani e sovietici (Gromiko è accompagnato dal ministro Komarov, uno specialista in materia) discuteranno anche del riequilibrio dell'interscambio commerciale, fortemente squilibrato a danno dell'Italia, il cui disavanzo nel 1984 ha superato i quattromila miliardi di lire.

Il deficit commerciale italiano nei confronti dell'Unione Sovietica, che ha raggiunto i 4300 miliardi a fine '84 contro i 1400 dell'83, sarà infatti il tema principale al centro dei colloqui tra il ministro italiano del commercio estero, Nicola Capria, e il viceministro sovietico per il commercio.

In particolare al centro del primo colloquio in programma per oggi ci sarà la richiesta da parte italiana perché venga riconfermato l'impegno sovietico a riequilibrare l'interscambio: tra l'altro esistono contratti per circa seimila miliardi che non sono stati ancora definiti da parte sovietica.

SERIE DI APPARIZIONI NELLA PROVINCIA BASCA

A.A.A. Acchiappafantasmi cercansi

Non è chiaro quanta gente creda ai fantasmi. Probabilmente, tutto sommato, abbastanza poca. Anche perché la letteratura (e il cinema) sull'argomento hanno sempre avuto o un tono eccessivamente drammatico e orrorifico oppure, al contrario, uno leggero e ironico. Sicché, di fronte a un «fenomeno» che non presenta mai una via di mezzo relativamente accettabile, è più facile trovarsi scettici.

Tuttavia anche l'apparizione di fantasmi (come quella di Ufo, per esempio) segue dei cicli. Ci sono periodi, momenti in cui ne spuntano un po' dovunque, e altri in cui nessuno ne parla. E forse non è solo un puro caso se, proprio in coincidenza con l'uscita in Europa (e in Italia) dello strombazzato film «Ghostbusters» (ovvero acchiappafantasmi) — che sta ottenendo tra l'altro un buon successo di pubblico — si comincia a registrare qualche prima avvisaglia di apparizioni.

A quanto pare, infatti, è la provincia basca, per il momento, che avrebbe bisogno di una squadra di acchiappafantasmi. Infatti la polizia della regione e la «guardia civil» hanno ricevuto negli ultimi giorni singolari segnalazioni, tutte riguardanti una zona al confine tra le province di Bilbao e San Sebastiano.

Si tratta di automobilisti che affermano aver raccolto giovani donne che facevano l'autostop, e che sarebbero risultate poi essere «fantasmi» di ragazze morte nella zona per incidenti stradali o per altre disgrazie.

Esisterebbero finora varie testimonianze relative a quattro donne che una o più volte hanno chiesto di essere raccolte da automobilisti per farsi accompagnare in determinati luoghi, dove poi non sono più reperibili, e che forniscono sulla loro identità indicazioni sufficienti perché possano essere poi identificate come persone che morirono in precedenti incidenti.

Il loro aspetto e il loro modo di fare, secondo i testimoni, è del tutto normale, salvo forse nel caso di una donna che ha chiesto numerosi passaggi nella zona di Iciar, e che è solita dire agli automobilisti a un certo punto della strada: «Attenzione, morii in questa curva tre anni fa». A questo punto, gli automobilisti, per loro stessa ammissione, fermano terrorizzati la vettura, e la giovane si allontana. Si tratterebbe di una ragazza morta in un incidente stradale nel 1982.

Si dice da alcune fonti che in questa zona del paese basco ci fu, cinquanta anni fa, un periodo di strane apparizioni, che però non si erano più ripetute fino a queste ultime insolite manifestazioni.

F. C.

IERI SCIOPERO DI SEIMILA DIRIGENTI DEL SETTORE PUBBLICO

Superburocrati a braccia conserte

ROMA — E' cominciata l'offensiva dei sindacati autonomi. Ieri, per la prima volta, sono scesi in campo i superburocrati, oltre 6 mila. Nei prossimi giorni toccherà ai centomila manager privati. I primi rivendicano consistenti aumenti di stipendio, per i secondi il problema riguarda la difesa del trattamento previdenziale autonomo. E intanto salta la sessione di febbraio degli esami universitari, assieme alla discussione delle tesi di laurea.

Allo sciopero di ieri — che ha in pratica paralizzato per l'intera giornata la macchina burocratica anche se il ministro Gaspari ha detto che «non se n'è accorto nemmeno» — hanno, infatti, aderito oltre ai dirigenti e funzionari direttivi dello stato (Dirstat e Adigeas), i professori universitari (Uspur e Cnu) e i segretari comunali e provinciali aderenti all'unione nazionale di categoria.

Si sono astenuti, invece, dal lavoro per due ore gli aderenti a organizzazioni autonome come la Cisas, la Confail e l'Uspi per protestare contro il governo, che li ha «emarginati» nelle trattative sulla definizione dei comparti di settore.

A far incrociare le braccia ai superburocrati ci sono motivi economici e giuridici. Riguardano sostanzialmente quattro punti. Innanzitutto, la richiesta di un miglioramento del 40 per cento delle retribuzioni (perché dal 72 a oggi gli stipendi hanno perso circa il 58 per cento del potere d'acquisto; è perciò necessaria una inversione di quella che viene definita «una politica governativa che penalizza la funzione direttiva»).

I dirigenti pubblici mirano poi alla differenziazione della funzione direttiva dalle altre impiegatizie («attualmente non più riconoscibili per l'indiscriminato inquadramento nei livelli settimo e ottavo»); alla riunificazione organica di direttivi e dirigenti nel nuovo ordinamento della dirigenza (che dovrebbe concludere entro breve tempo il suo iter parlamentare, stando a quanto ha assicurato il ministro della funzione pubblica, Remo Gaspari, vista «l'adesione, in linea di massima, di tutte le parti politiche»).

Quanto ai dirigenti d'azienda, è certo che sciopereranno ma non è stata ancora fissata una data. Circa i motivi della protesta alla federazione nazionale dei dirigenti d'azienda italiani (Fndai) sono stati chiari: «vogliamo che la riforma pensionistica avvenga nel rispetto del pluralismo previdenziale e delle specificità e peculiarità dei rapporti di lavoro che sono propri di categorie come i dirigenti industriali, i magistrati e i giornalisti». Ciò significa, in parole povere, che i manager non vogliono la previdenza gestita dall'Inps.

In ogni caso oggi ci potrebbe essere una schiarita, o quanto meno si potrebbe ottenere un po' di chiarezza. Si dovrebbe, infatti, riunire la commissione parlamentare che discuterà il progetto De Michelis sulle pensioni. Esso prevede l'unificazione sotto l'Inps di qualsiasi situazione di lavoro dipendente, a eccezione di militari, magistrati, giornalisti e gente dell'aria. Per protestare contro questo progetto scenderanno in campo i manager privati, «allarmati per il previsto annullamento del loro sistema pensionistico».

D.C.

Questa edizione del giornale esce con notiziario incompleto a causa dell'agitazione aziendale dei giornalisti nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale della categoria, vertenza che investe principalmente la tutela della professionalità dei giornalisti. La redazione confida nella solidale comprensione dei lettori.



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

VERTICE SEMISEGRETO DI LAMA, CARNITI E BENVENUTO

Referendum al vaglio dei tre big sindacali

Una serie di proposte della Uil contro l'appiattimento dei salari

ROMA — Un incontro informale durato oltre quattro ore si è svolto nel primo pomeriggio fra i segretari generali e i segretari generali aggiunti di Cgil, Cisl, Uil. Sugli esiti dell'incontro, che era destinato a rimanere segreto, permane tuttavia uno stretto riserbo, ma secondo indiscrezioni non sembra che l'«impasse» sul referendum sia stato superato.

In una sede sindacale, Lama, Carniti, Benvenuto, Del Turco e Marini hanno passato in rassegna, a quanto si è appreso, tutti i problemi in campo, nel tentativo, che resta arduo, di trovare una via d'uscita.

Si è parlato di orario di lavoro, di retribuzioni, di professionalità, di riforma del salario e della scala mobile, prefigurando i vari scenari che diverrebbero dalle combinazioni delle proposte avanzate su questi temi dalle tre organizzazioni.

Non sono stati fissati altri incontri anche se molto probabilmente ce ne saranno nei prossimi giorni. Si è, a ogni modo, convenuto che un incontro ufficiale delle tre segreterie generali avverrà solo se si saranno fatti sostanziali passi in avanti sulla via di un'intesa. Per quanto riguarda l'andamento della discussione, si è solo saputo che tutti i temi sono stati affrontati con «molto realismo e senso di responsabilità». I risultati di questo scambio di idee saranno ora valutati da ciascuna delle tre segreterie.

Sempre ieri è scesa in campo la Uil per rilanciare la professionalità e valutare criticamente gli appiattimenti salariali. In una conferenza stampa, indetta per illustrare l'indagine del Crel sull'andamento delle retribuzioni negli ultimi dieci anni, il sindacato di Benvenuto ha colto ancora una volta l'occasione per schierarsi contro il referendum che — ha detto appunto Veronese — se portasse al recupero dei quattro punti di contingenza tagliati «brucerebbe qualsiasi spazio per la contrattazione».

Impedirebbe, cioè, un'indispensabile azione contro gli appiattimenti retributivi. Secondo la Uil perciò occorre evitare la consultazione popolare, attraverso l'unica strada percorribile, quella della riforma della struttura del salario, che differenzi il punto di contingenza e che insieme alla fissazione di nuovi parametri contrattuali consentirà appunto la manovra contro li appiattimenti retributivi.

Questo fenomeno dell'appiattimento dei livelli retributivi — ha spiegato Veronese — «è stato causato dal punto unico di contingenza e dalla contrattazione di aumenti uguali per tutti. Da qui il dovere per un sindacato che voglia essere tale, negli anni ottanta, di invertire questa tendenza». Pertanto la Uil ha rilanciato la sua proposta sulla riforma del salario, l'unica, secondo questo sindacato che, pur essendo compatibile con i tetti di inflazione programmata dal governo, «riesca a offrire spazi per una rivalutazione della professionalità». Essa prevede un'operazione su tre aspetti della scala mobile: il calcolo (l'indicizzazione delle retribuzioni deve essere rapportata ai tassi d'inflazione); il paniere (il nuovo parametro di misurazione del costo della vita dovrà essere l'indice Istat) e una diversa cadenza (laUil parla di una «soglia» individuata a ogni aumento di 3 o 4 punti di inflazione).

Tra gli obiettivi della proposta c'è il riequilibrio fra salario indicizzato e salario contrattato. «La percentuale di recupero sull'inflazione della nuova indicizzazione — ha sostenuto la Uil — dovrà essere tale da assicurare un grado di copertura analogo a quello mediamente offerto dalla scala mobile nell'arco del 1984».

Paolo Fabiani

È NICOLA BIASE CHE NEL '74 FU DIRIGENTE DELLA BANCA PRIVATA

Spara a zero su Sindona un suo ex collaboratore

«In quell'istituto di credito le esportazioni illegali di valuta erano normali»

MILANO — Udienza importante quella di ieri mattina al processo contro l'ex finanzierre Michele Sindona, accusato di bancorotta fraudolenta e di falso in comunicazioni sociali. Ha deposto davanti ai giudici dell'ottava sezione penale Nicola Biase, che nel luglio del 1974 fu per un mese vicedirettore centrale e responsabile dell'ufficio esteri della Banca Privata di Sindona. Biase è il principale testimone d'accusa contro «Don Michele».

Nicola Biase arrivò alla Banca Privata il 1.o luglio di undici anni fa, chiamato dallo stesso Sindona, per mettere ordine nei conti dell'istituto. «Mi accorsi subito che la Banca Privata era sul punto di fallire. In cassa non c'era nemmeno una lira» ha detto il testimone ai giudici che gli hanno chiesto le ragioni della mancanza di liquidità.

«Michele Sindona aveva rubatò tutto» è stata la risposta a cui è seguito un bonario invito del presidente del collegio, Mario Chiarolla: «Per favore, non anticipi nessun giudizio. Per questo siamo qui noi».

Biase ha spiegato che Sindona e i suoi collaboratori a pochi giorni dal suo arrivo gli chiesero di trasferire una ingente somma di denaro all'estero senza la necessaria autorizzazione dell'Ufficio italiano dei cambi. Lui rispose di no e nello stesso tempo scoprì che operazioni del genere, completamente illecite, alla Banca Privata Italiana erano invece la norma.

Così decise di denunciare tutto alla magistratura. Annunciò la propria scelta ad alcuni dei collaboratori dell'ex «mago della finanza».

Quest'ultimo gli telefonò per dirgli: «Ho saputo che lei vuole denunciarci tutti. Non sarà mica impazzito?»

«Pazzo sarà lei» fu la pronta risposta di Nicola Biase, che a fine luglio, quindi dopo appena un mese di lavoro, lasciò la Banca Privata Italiana, dando ai magistrati la relazione sui conti e altri documenti.

Quattro anni più tardi, nel 1978, nell'ufficio di Biase a New York, si presentarono due personaggi. «Siamo qui perché ce l'ha ordinato l'avvocato. Lei dovrebbe ritrattare le accuse contro di lui, se no, noi la ammazziamo».

Biase rispose che lui non avrebbe mai sottoscritto una dichiarazione giurata per scagionare Sindona, anzi che avrebbe confermato tutto. Denunciò i due che furono condannati per minacce. Si trattava di Luigi Ronsisvalle, killer della mafia, responsabile di oltre dieci omicidi, attualmente «pentito» e dentro a Miami, in Florida, e John Mc Dowell, un altro sicario al servizio della mafia.

Michele Sindona però non venne inquisito come mandante delle minacce, perché — come ha spiegato il pubblico ministero Viola — la giustizia americana adotta altre procedure. È un indizio comunque, quello delle minacce a Nicola Biase, che peserà non poco, quando «Don Michele» dovrà rispondere nei prossimi mesi, davanti alla Corte d'assise di Milano, di essere il mandante dell'omicidio di Giorgio Ambrosoli, il liquidatore della Banca Privata, assassinato nel luglio del 1979.



UNA CANNA FUMARIA INTASATA LA POSSIBILE CAUSA DELLA TRAGEDIA

Asfissiati dal gas a Monselice padre, madre e i loro tre figli

Le esalazioni di ossido di carbonio hanno colto la famiglia nel sonno - Gli incidenti domestici nel Veneto

MONSELICE — Ancora una fuga di gas in un appartamento. Ancora una tragedia. Un'intera famiglia di Monselice (Padova), composta da padre, madre e tre figli, è stata distrutta dall'ossido di carbonio che, fuoriuscito dall'impianto di riscaldamento alimentato a metano durante la notte (la canna fumaria era intasata), ha sorpreso le cinque persone nel sonno, rendendo vano anche un ultimo disperato tentativo da parte del capofamiglia, Luciano Masiero. Ieri mattina, i corpi di Masiero, della moglie, Gina Munerato, entrambi 39enni, dei figli Giusi (13 anni), Terry (11) e Nadir (5) sono stati scoperti da un dipendente, Graziano Bertin, di 23 anni, che era entrato nella villetta, preoccupato dal ritardo del titolare.

Masiero gestiva un distributore di benzina e un bar, al primo piano dell'edificio dove la famiglia abitava. Il locale era spesso tappa dei camionisti di passaggio che lo consideravano anche un luogo di incontro. Mentre tutti gli altri sono stati trovati a letto o nelle immediate vicinanze, Masiero giaceva nel bagno: probabilmente l'uomo, accortosi del pericolo, ha tentato di aprire una finestra, ma è stato sopraffatto, prima di riuscirvi, dal gas tossico.

Il dipendente, addetto alla pompa di benzina, non vedendo arrivare Masiero, è salito fino all'appartamento e mentre era ancora sulle scale ha avvertito l'odore del gas. Intuendo la tragedia, l'uomo ha chiesto aiuto a un giovane, Alessandro Osetto, 24 anni, nipote di Masiero, il quale passava per caso e si era fermato avendo visto chiuso il bar. Bertin è quindi riuscito a entrare in casa, dove ha fatto la macabra scoperta. L'abitazione era invasa dal fumo, prodotto probabilmente a causa di un intasamento della canna fumaria.

La morte di queste cinque persone ripropone drammaticamente, ancora una volta, il problema degli incidenti domestici provocati dal difettoso funzionamento di stufe o di altri impianti di riscaldamento. Incidenti che nel solo Veneto, nell'arco degli ultimi mesi, hanno provocato la morte di otto persone.

Il più recente è avvenuto sulle sponde del lago di Misurina, nel Bellunese, il 3 gennaio scorso: due giovani lombardi, Mauro Mario Rossi e Aurelia Roverscala hanno perduto la vita in un camper sul quale stavano trascorrendo un periodo di vacanza, a causa delle esalazioni di una stufa a gas. Il 30 novembre quattro persona nel Veronese, tutte appartenenti a una stessa famiglia, sono state asfissiate nel sonno dal gas uscito da una tubatura rotta della caldaia. Si trattava di Valentino Frigotto, venditore ambulante, della moglie Iselle, dei figli Corrado e Riccardo di 15 e 11 anni.

Francesca Bellotto

Calcio scommesse a Taranto

TARANTO — Se domenica scorsa il Bari avesse vinto a Lecce sarebbero state pagate ventiseimila lire per ogni diecimila giocate, in caso di pareggio ottomila, in caso di vittoria del Lecce diecimila. Queste le quote che una miniorganizzazione del «calcio scommesse» aveva stabilito per la settimana scorsa, ma che non sono state pagate perché la polizia ha identificato i quattro componenti — Danilo Colizzi, di 29 anni, Claudio Mele, di 37, Giampiero Volpe, di 33 e Vincenzo Ruggiero, di 34 — e li ha denunciati alla magistratura per organizzazione di gioco clandestino. Le indagini proseguono per accertare eventuali collegamenti con altre città.

È stato accertato che gli scommettitori venivano raggiunti ogni martedì e ogni sabato per strada, davanti alle sedi di due sale «corse» e di un caffè del centro.

LE ESEQUIE A PALERMO DI PARISI E DEL SUO AUTISTA

Dietro l'assassinio mafioso gli appalti d'oro dell' Icem

Nell'esecuzione del crimine impegnata una quindicina di persone

PALERMO — Il vescovo di Monreale mons. Giuseppe Cassisa ha celebrato ieri mattina nella chiesa di Santa Luisa i funerali dell'imprenditore Roberto Parisi e del suo autista Giuseppe Mangano, assassinati sabato in un agguato di mafia nei pressi della Icem, l'azienda produttrice di apparecchiature e servizi elettrici della quale l'ucciso era il maggiore azionista.

Numerose le autorità che hanno partecipato alle esequie. Presente altresì l'intera squadra del Palermo della quale Parisi era presidente. Gli inquirenti continuano a essere persuasi che la chiave del delitto sia da ricercare negli appalti dell'Icem.

L'Icem ha con il Comune di Palermo un rapporto ultraventennale. L'impresa ha in appalto la manutenzione dei punti luce della città. Per questo servizio essa riceve una cifra che supera abbondantemente i dieci miliardi l'anno. Fu la congruità di questo appalto, da tempo, a provocare un'indagine della magistratura. Un esempio per tutti: a Torino la gestione di un punto luce costa al comune 93 mila lire l'anno; lo stesso servizio, a Palermo, viene pagato, invece 230 mila lire.

Gli investigatori, oltre a guardare con molta attenzione le «carte» dell'Icem, hanno già ricostruito con molta precisione le fasi dell'agguato. Un agguato che doveva certamente essere spettacolare — afferma un ufficiale dei carabinieri — e preciso per dare maggiormente il senso di una forza appena scalfita dalle ultime operazioni antimafia.

Azione da guerriglieri, da killer rapidi e spietati — proseguono i carabinieri — quella che è stata attuata contro l'ingegnere e il suo autista. Infatti, per chiudere ogni possibile via di fuga alle loro vittime e per evitare la presenza di altre auto in zona, gli assassini avrebbero bloccato da entrambi i lati la tortuosa via Castelforte, nel tratto compreso tra la borgata di Tommaso Natale e lo stabilimento della Coca-Cola. Un'operazione che ha richiesto un grande impiego di uomini e di mezzi. Secondo i carabinieri non meno di quattro auto piene di uomini armati, 14-16 persone in tutto avrebbero preso parte all'agguato e al duplice omicidio.

Intanto negli ambienti vicini all'Icem, che dà lavoro a oltre 400 persone, ci si interroga sul futuro del gruppo economico/industriale. All'appalto per la pubblica amministrazione l'ingegner Parisi, secondo i suoi più stretti collaboratori, ormai non teneva più affatto. Giungere a una sua riconferma appariva per l'ingegnere soltanto una questione di principio. Roberto Parisi guardava soprattutto ai lavori che avrebbe dovuto realizzare in Nord Africa, e in particolare in Tunisia. Qui il suo gruppo aveva ottenuto una commessa dell'importo di alcune decine di miliardi per la realizzazione del nuovo impianto telefonico urbano della città di Tunisi. «Il suo orgoglio — ricorda Giuseppe Albanese, presidente dei medi imprenditori di Palermo — era quello di avere ottenuto di poter concorrere a gare internazionali per importi fino a 500 miliardi; una possibilità questa, che in Europa hanno soltanto quattro o cinque imprese.

«Eppure le origini della carriera di Parisi stanno tutte — prosegue un altro dirigente dell'Icem — nell'appalto per la pubblica amministrazione ottenuto a Palermo negli anni Sessanta, quando sindaco della città era Salvo Lima, assessore ai lavori pubblici Giovanni Matta e grande regista degli affari e della politica cittadina Vito Ciancimino». Ed è proprio su questi «inizi» della carriera industriale di Roberto Parisi che i sostituti procuratori Domenico Signorino e Giuseppe Aiala stanno incominciando a indagare.

Rino Farneti

PUBBLICI AMMINISTRATORI CONDANNATI DALLA CORTE DEI CONTI

Viaggi a sbafo d'incompetenti a Washington e in Scandinavia

ROMA — Ancora due condanne inflitte dalla Corte dei conti per «viaggi di studio» all'estero compiuti con denaro pubblico da chi non ha la richiesta qualificazione professionale. Una è toccata a nove amministratori dell'ex centro traumatologico ospedaliero di Napoli (confluito poi in una delle Usl partenopee) per aver inviato al sesto congresso internazionale di ingegneria ospedaliera tenutosi a Washington nel 1980 tre persone (sulle sei che componevano la delegazione) sprovviste della necessaria competenza. L'altra a due funzionari ministeriali per la partecipazione a un viaggio in Scandinavia, allo scopo di studiarvi il settore agricolo e zootecnico, di 48 «cooperatori agricoli» che poi risultarono essere studenti, insegnanti, medici, giornalisti e impiegati di vari enti (per questo fatto è stato aperto anche un procedimento penale davanti al tribunale dell'Aquila).

Entrambe le condanne sono state inflitte dalla seconda sezione giurisdizionale. Le somme che i condannati dovranno risarcire sono di entità relativamente modesta (12 milioni alla Usl nel primo caso e sei milioni all'erario nel secondo), ma va ricordato che questi «viaggi di studio» sono innumerevoli: per il solo congresso di Washington, per esempio, sono una cinquantina gli ospedali italiani sui quali la Corte dei conti ha aperto procedimenti (parecchi dei quali già conclusisi con sentenze di condanna).

Per il viaggio a Washington sono stati ora condannati il presidente e sei consiglieri di amministrazione dell'ex Centro traumatologico napoletano; il direttore amministrativo e il capo dell'ufficio legale Ermanno.

Nonostante le perplessità del comitato regionale di controllo essi mandarono in America, a spese del Cto, sei persone, tre delle quali prive di qualsiasi esperienza di ingegneria ospedaliera.

Per il viaggio in Scandinavia sono stati invece condannati l'ex direttore dell'ottava divisione (cooperazione agricola) del ministero dell'agricoltura; e l'ex ispettore provinciale dell'agricoltura.

Nonostante che il contributo statale ai viaggi di cooperazione agricola fosse subordinato al preventivo accertamento dei nomi e della competenza dei partecipanti, esso venne concesso all'Unione provinciale cooperative e mutue dell'Aquila per il viaggio di ottanta «dirigenti di cooperative e consorzi», oltre metà dei quali, come si è detto, non erano affatto tali.

Scade il bollo patente

ROMA — Giovedì 28 febbraio scade il termine per bollare la patente. I prezzi delle marche, in vendita presso i tabaccai che hanno licenza per i valori bollati, sono: quindicimila lire per la patente B, dodicimila per la C, undicimila per la D. Una volta apposta nell'apposito spazio della patente, la marca deve essere annullata scrivendoci sopra la data.

Chi non rinnova il bollo rischia una multa da 2 a 6 volte l'importo dovuto. L'operazione porterà complessivamente all'erario circa 280 miliardi di lire, con un aumento di circa il 5% rispetto al 1984. Tale aumento non è dovuto a una lievitazione del prezzo dei bolli, che sono fermi dal 1983, ma al maggiore numero di «patentati», che ammontano a circa 21 milioni.

Al pagamento della tassa non è tenuto chi pur essendo titolare di patente non intende usufruirne nel corso dell'anno, o chi è titolare di patente per invalidi e minorati fisici che conducono veicoli appositamente adattati.

Un'altra scadenza aspetta gli automobilisti il 28 febbraio: la tassa di circolazione per i veicoli con potenza fiscale inferiore a 9 cavalli. Infine, dal primo marzo entrano in vigore i nuovi aumenti delle polizze assicurative Rca.

Il 28 febbraio è anche il termine per il pagamento della nuova tassa per le automobili alimentate a Gpl e a metano.

DOPO LA NOMINA DI CIUNI ALLA DIREZIONE

Il sindacato giornalisti sulla vicenda «Nazione»

ROMA — Sulla vicenda della direzione della «Nazione» di Firenze, il presidente della Federazione della stampa Miriam Mafai ha osservato in una dichiarazione: «C'è nel comportamento del cavalier Monti, un alto tasso di arroganza e di provocazione. Non solo nei confronti dei giornalisti ma in primo luogo nei confronti del Parlamento che si appresta ad esaminare, sulla base della relazione Anselmi, la reale portata e gli obiettivi che la P2 intendeva raggiungere nel nostro Paese, anche attraverso il controllo della stampa.

«Ma il suo comportamento — ha scritto la Mafai nel comunicato — suona come una sfida non meno grave nei confronti della pubblica opinione e delle forze politiche, della regione e dei suoi uomini di cultura, che non possono assistere indifferenti a una battaglia che non riguarda solo un giornale e i suoi redattori ma assume un valore morale più generale».

«Quanto sta accadendo oggi a Firenze — ha osservato Mafai — appare il completamento ideale del disegno iniziato con il licenziamento del collega Piazzesi (reo agli occhi della proprietà di aver consentito un'inchiesta sul venerabile Gelli), mentre conferma in modo clamoroso i sospetti che già esprimemmo rispetto alle intese che hanno preceduto e accompagnato la vendita del "Piccolo", anche questa gestita dal piduista avv. Vullo. E non appare ingiustificata l'inquietudine di chi rileva questa ripresa di iniziativa di ambienti piduisti e massonici nel momento stesso in cui i suoi avvocati preannunciano il ritorno in Italia di Licio Gelli».

«I colleghi della redazione della "Nazione", cui spetta la difesa non solo della loro dignità ma del giornale in cui lavorano da tutte le pressioni e intromissioni di poteri occulti, faranno certamente la loro parte. La Fnsi — ha concluso la Mafai — non può che sostenerli fino in fondo nella loro battaglia».

C'è inoltre da sottolineare che il parlamentare europeo Gustavo Selva ha fatto una dichiarazione in merito al comunicato — diramato l'altro ieri dal comitato di redazione della «Nazione» sulla nomina di Ciuni — nel quale tra l'altro, si affermava che «la designazione di Roberto Ciuni è stata comunicata al cdr nell'ambito di una «rosa» di nomi formata anche da Franco Di Bella, Alberto Sensini e Gustavo Selva, che risultano tutti e quattro compresi nelle liste della «P2».

«Mi rammarico — ha detto Selva — che gli estensori del comunicato abbiano voluto ricordare la sola "qualifica" che non mi appartiene, cioè di iscritto alla P2. Conduco da ormai quattro anni una decisa battaglia civile da cui è emerso informa inequivocabile, per chi è in buona fede, che non ho avuto, non ho e, posso assicurare, non avrò mai nulla a che fare con organizzazioni massoniche di qualsiasi tipo, coperte o scoperte».

APPROVATE LE MODIFICHE ALLO STATUTO SOCIALE

Le grandi baruffe nella Rai

ROMA — *L'assemblea straordinaria degli azionisti della Rai, riunita sotto la presidenza di Sergio Zavoli, presente il direttore generale Biagio Agnes, ha approvato all'unanimità le modifiche dello statuto sociale dell'azienda per uniformarlo alle norme previste dal decreto convertito da poco in legge, recante disposizioni urgenti in materia di trasmissioni radiotelevisive.*

All'approvazione si è giunti non senza gravi contrasti, tanto che in alcune fasi si è temuto che saltasse tutta l'operazione.

I contrasti sono cominciati giovedì scorso quando il presidente Zavoli apriva i lavori del consiglio di amministrazione della Rai in un'atmosfera di viva tensione. Si era, infatti, appurato che il progetto riservatissimo di modifiche allo statuto sociale, elaborato dai vicedirettori generali Rossi e Livi e dal segretario del consiglio di amministrazione Catamo e dall'avv. Zoccali, era già stato consegnato (da mani ignote) all'avv. Savarese dell'Iri.

Sconcerto e irritazione tra i consiglieri per questo colpo di mano: infatti la bozza predisposta dalla direzione generale dava al direttore generale ancora più poteri di quanti gliene desse il decreto legge. Di fronte alla reazione negativa del consiglio, l'attuale direttore generale Biagio Agnes si irritava a tal punto da abbandonare la riunione sbattendo la porta. Zavoli sospendeva la seduta.

Nel pomeriggio, altro colpo di scena; il segretario del consiglio Catamo esibiva all'improvviso un parere degli avvocati Gambino e Pace, secondo i quali i poteri del direttore generale dovevano diventare nello statuto totalmente assorbenti di qualsiasi altro potere.

Nuova reazione del consiglio nel quale si delineava una maggioranza Psi - Pci, più il vicepresidente Orsello e il repubblicano Firpo, intenzionata a recepire nello statuto sociale della Rai solo ed esclusivamente il testo del decreto legge.

Verso sera questa ipotesi risultava vincente, con la restituzione della firma sociale al presidente.

La votazione sul testo definitivo vedeva la formazione di una maggioranza Dc - Psi - Psdi - Pri e un voto contrario dei comunisti: in sostanza lo schieramento del voto sul decreto legge.

Ma venerdì un altro colpo a sorpresa: il presidente dell'Iri Prodi riproponeva al comitato di presidenza dell'istituto la stessa proposta di statuto contenuta nel documento fatto filtrare indebitamente fuori della Rai e che era stato poi ampiamente emendato e corretto dal consiglio di amministrazione. Ma il presidente dell'Iri si è dovuto accontentare di qualche variazione di poco conto al testo approvato dal consiglio di amministrazione della Rai, testo che è quello approvato ieri dall'assemblea degli azionisti.

Pietro Folena nuovo segretario dei giovani comunisti

NAPOLI — Pietro Folena, ventottenne, padovano, studente universitario, è il nuovo segretario nazionale della Federazione giovanile comunista. È stato eletto dal consiglio nazionale, all'unanimità. Folena ha infatti riportato 139 voti, tanti quanti erano gli aventi diritto al voto.

Prima della votazione per l'elezione del nuovo segretario, che succede a Marco Fumagalli, si era svolta la votazione per l'elezione dei rappresentanti del consiglio nazionale. I 490 delegati hanno approvato a larga maggioranza il documento congressuale. Al testo proposto dal consiglio nazionale uscente sono stati apportati complessivamente 250 emendamenti, presentati per la maggior parte da singole federazioni, ma anche da delegati.

Il documento ispirato dal nuovo segretario propone il superamento dei blocchi e l'uscita dell'Italia dalla Nato quali fini della battaglia pacifista.

Pertini in giugno al Parlamento europeo

BRUXELLES — «Siamo stati avvertiti del fatto che il Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini sarebbe d'accordo per una visita al Parlamento europeo, a Strasburgo, l'11 o il 12 giugno. L'ufficio di presidenza allargato del Parlamento europeo si è pronunciato all'unanimità in modo positivo su questa scelta». Lo ha detto ieri il presidente dell'assemblea comunitaria Pierre Pflimlin, al termine di una riunione dell'ufficio di presidenza.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 25 febbraio 1985 è stata di 88.900 copie — FIEG — Certificato n. 726 del 6.12.1984

Il tempo che farà



Situazione: sulle nostre regioni affluisce aria umida e temperata di origine atlantica.

Tempo previsto: su tutte le regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con addensamenti più intensi sulle regioni nord-occidentali dove si avrà qualche pioggia e sulla Sardegna. Ancora foschie e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti del Nord e del Centro.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli meridionali con rinforzi sulla Liguria, sulla Toscana, sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: mossi il Mar Ligure, l'Alto Tirreno e i mari intorno alle isole maggiori, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 9; Bolzano 3, 15; Verona 0, 13; Venezia −1, 10; Milano 0, 8; Torino 1, 10; Mondovì 3, 7; Cuneo 3, 7; Genova 6, 15; Bologna −1, 7; Firenze −4, 18; Pisa 1, 18; Falconara -1, 12; Perugia 6, 15; Pescara 1, 14; L'Aquila 2, 12; Roma Urbe 1, 16; Roma Fiumicino 1, 16; Campobasso 2, 10; Bari 7, 12; Napoli 5, 15; Potenza −2, 9; Santa Maria di Leuca 3, 10; Reggio Calabria n.p.; Messina 9, n.p.; Palermo 9, n.p.; Catania 4, n.p.; Alghero 2, 15; Cagliari 4, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 1, 10; Atene neve −2, 4; Bangkok s. 25, 34; Beirut p. 7, 16; Bruxelles s. 0, 13; Buenos Aires s. 24, 34; Francoforte n. −2, 9; Helsinki s. −16, −9; Johannesburg s. 16, 27; Lisbona s. 8, 16; Londra n. 6, 13; Los Angeles s. 10, 25; Madrid n. 3, 8; Città del Messico n. 9, 25; Miami n. 22, 24; Montevideo n. 20, 32; Montreal n. −4, −1; Mosca s. −18, −14; Nuova Delhi s. 10, 28; New York p. 12, 15; Nicosia n. 1, 7; Parigi n. 4, 15; Pechino s. −10, 0; Perth s. 27, 41; Rio de Janeiro n. 20, 28; San Francisco s. 9, 16; San Juan n. 22, 27; Singapore s. 25, 32; Stoccolma s. −12, −1; Sydney s. 16, 25; Tokio s. 2, 10; Toronto p. 2, 9; Vienna p. 0, 2; Varsavia n. −10, 1.

RILEGGERE ZOLA: «THÉRÈSE RAQUIN»

Infine la morte arriva per noia e per delitto

Lo «scandalo» Zola (1840/1902) — almeno così in prospettiva, direttamente proporzionale alla sua storicità e alla sua modernità. La «bestialità», la «sporcizia», il «regno dell'immondo», il «trionfo della crapula», «l'eloquenza del carnaio», la «curiosità per gli appestati», il «pus della coscienza», la leggendaria «letteratura putrida», vennero via via invocati a definizione dei romanzi che, con metodica puntigliosità e balzacchiano, enorme rigoglio, egli venne pubblicando a partire da quel «Thérèse Raquin» che fu il suo primo successo (1867).

La storicità. Non v'è dubbio che i presupposti teorici — di un ferreo determinismo, che elesse ben presto la massima celebre di Taine («Il vizio e la virtù non sono che dei prodotti, come lo zucchero e il vetriolo») pesano alquanto sulla costruzione di un testo, di tutta un'opera organica che estremizza certi postulati che furono già in Balzac, a sottolineare l'assoluta continuità fra mondo umano e mondo naturale.

Ma è pur vero che, nell'immane distesa della creazione, quelle stesse rigide leggi funzionano poi come una sorta di tragicità greca, sorretta dunque da un fatalismo acceso e insinuante che dà spessore epico e bagliore sinistro all'insieme. Come la «Comédie humaine» di Balzac era in fondo un monumento critico (con le sue leggi interne) della borghesia ascendente, così i «Rougon-Macquart» figurano come i'epos degradato di una società in disfacimento.

*
**

La modernità. Partito da uno stile giornalistico/documentario, Zola riesce nell'impresa di coniugare l'esattezza della cosa vista con la visionarietà potente, con la simbologia partecipativa di una scrittura coloristica, sonora, tattile e odorante, quale possiamo trovare, attualmente, nel grande filone del realismo magico del romanzo sudamericano. In più, questo Rembrandt della parola (così lo definì Sainte-Beuve) ebbe la forza di nominare (baroccamente!) l'innominabile a lui contemporaneo: le zone periferiche, basse, vergognose del corpo sociale e del corpo umano, assimilando le prodigiose pulsazioni dell'uno ai giganteschi meccanismi dell'altro.

Come è stato osservato, è la sessualità in atto nei soggetti ed è la miseria in atto nella collettività, che, represse, risorgono in Zola con una violenza e una «vitalità» trascinante da eruzione vulcanica. Anche la stasi è movimento: tutto si trasforma, tutto pullula di reazioni e di controreazioni, tutto scorre, si fa e si disfa, in quest'universo infernale da cui poi emana, paradossalmente, un indomito inno alla vita, a tutto il vivente.

Da queste coordinate credo si debba riprendere la lettura di Zola, oggi: forse proprio a partire da quel testo, certo imperfetto, ma già di feroce impatto, che è «Thérèse Raquin», — ora presentato nei Grandi libri Garzanti con una (ahimè!) superatissima introduzione di Lanfranco Binni e un'ispirata nota critica di Enrico Groppali, che abilmente smonta il testo in tutta la sua composita e suggestiva organizzazione interna.

«Grande studio psicologico e fisiologico», definiva già Zola il proprio romanzo; e giustamente Groppali sintetizza: «È la storia di un adulterio, la storia di un omicidio, la storia di un doppio suicidio... la storia di una degradazione che deriva da una realtà già degradata». Dove, appunto, il dato naturalistico di partenza appare superato da una sorta di pre/simbolismo o di espressionismo che si edifica senza tuttavia negare tutte le basi materialistiche, naturali e fisiologiche d'origine.

Un canto di nera Parigi, larvale, cimiteriale: dei personaggi che sembrano dominati dal puro sussultare e lacerarsi dei propri fasci nervosi, con effetti di una livida fantomaticità; una trama che, apparentemente lineare (l'unione del valetudinario Camille con la felina ed esotica Thérèse, la vita impastata di noia sino al soffocamento, l'incontro con Laurent, la passione di una vampiresca intensità, il delitto, il nuovo matrimonio di Thérèse, l'ossessiva presenza del morto che travaglia la mente e la carne dei due colpevoli, una snervante degradazione e il doppio suicidio), ritorna sui suoi momenti forti con una ripetitività d'immagini affocate o lugubri, creando una spirale di fatalità mortale.

Muti spettatori: la zia Raquin, paralizzata e come svuotata di vita ma non d'odio nel suo sguardo persecutorio e trapassante, e il gatto, una inquietante, demoniaca presenza in cui sembra via via coagularsi l'irritazione, la violenza soffocata, lo stremato ardore degli amanti assassini.

*
**

Un canovaccio da romanzo nero, da feuilleton, all'apparenza: talvolta lo è, anche; ma il vento di follia degno di Strindberg che scuote queste pagine, solleva diverse volte il racconto a memorabile spaccato di infernale sfacelo. Memorabili in questo senso le pagine del primo incontro fra Thérèse e Laurent: «Non fu scambiata una sola parola; l'atto fu silenzioso e brutale»; quelle dell'omicidio in barca, di una tensione fisicamente percettibile e in uno scenario «impressionista» ben riconoscibile; quelle sulle ossessive visite all'obitorio, in cui la macabra pittura si fa morbosa e sottile attrazione per la laida bellezza della morte (e una giovane signora s'alza la veletta per meglio toccare con gli occhi il corpo statuario di un giovane muratore cadavere).

E poi, belle e realmente impressionanti sopra tutte, le pagine in cui il desiderio sessuale ancora scuote i corpi dei due assassini ma senza che essi possano più in alcun modo soddisfarlo: «Gettarono un grido e si strinsero ancora di più, per non lasciare spazio all'annegato. Ma si sentivano, ancora e sempre, lambiti dai miseri resti di Camillo, che si schiacciava tra loro, s'insinuava negli angoli più oscuri della loro pelle, alitandovi sopra il suo respiro diaccio mentre i loro corpi bruciavano».

Tutta l'ultima parte è percorsa da questo vano spasimo della carne abitata dalla presenza del morto: sicché la forza sovreccitata della passione di scarica in un progressivo turbamento della mente, che, infine, s'abbandona, a chieder requie, alla morte stessa.

Giovanni Cacciavillani

DA GIOVEDÌ A TRIESTE I «NUOVI PITTORI» AUSTRIACI IN TRE MOSTRE COORDINATE

Pittura feroce, pittura felice

In bilico tra i furori teutonici e una più ariosa espressività mediterranea, la cultura visiva danubiana viaggia nella dimensione internazionale degli anni Ottanta, anche se non rinnega le proprie radici

Prende il via giovedì, a Trieste, l'attesa operazione «Austria ferix», una rassegna vasta e articolata su un settore specifico dell'arte contemporanea: la «nuova pittura» austriaca. Tre gli spazi espositivi: la galleria Torbandena, l'atrio dell'adiacente Teatro Auditorium e — con inaugurazione venerdì 1 marzo alle ore 18 — la sala di Palazzo Costanzi. L'iniziativa è promossa dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, curata da Alessandro Rosada e corredata da un bel catalogo edito da «Juliet Art Magazine». Si svolge in parallelo con l'approdo a Trieste dello spettacolo «Attraverso i villaggi» di Peter Handke, per cui nel mese di marzo ci sarà un concentrato di cultura austriaca sul duplice versante delle arti visive e letterarie.

Una simile iniziativa trova a Trieste un terreno fertile per diverse e ben valide motivazioni. Innanzitutto, per i passati legami storici con la realtà austriaca, culla del mito mitteleuropeo così di frequente rispolverato (questa manifestazione, tuttavia, non intende ribadirlo, perché le attuali espressioni della cultura danubiana, pur senza rinnegare le proprie radici, viaggiano nelle nuove dimensioni Anni '80, in bilico tra furori teutonici e più ariosa espressività mediterranea). In secondo luogo, perché si colloca come apice di un lungo itinerario all'interno dell'arte aust(riaca, proposto in Italia nell'84, dalla Wiener Sezession di Palazzo Grassi, a Venezia, alla grande mostra di Bologna «Arte austriaca 1960/1980».

Perchè «Austria ferix?» La contaminazione anomala nasce da una volontà più ironica che critica, parafrasando l'epiteto consacrato ai fasti absburgici con l'allusione ai fieri e oscuri ribollimenti del nuovo espressionismo tedesco: un espressionismo che tuttavia non ha reciso, nelle vesti mutate, il cordone ombelicale di una cultura tutta volta all'epifania dell'eccesso vitalistico, sostenuto spesso dai rintocchi funerei e apocalittici della campana a morto.

Helmut Draxler, nel saggio in catalogo, parla di «icone della felicità». Tali volevano essere anche le esibizioni erotiche di Schiele o le frenesie formali, sintomo di un'energia irriducibile nella materia disgregata, di Kokoschka. Tali sono le drammaturgie ossessive e abreattive di Hermann Nitsch, con un risvolto religioso che è l'integrazione necessaria al desiderio d'estasi. La componente religiosa — rileva ancora Draxler — è insita nell'espressività austriaca e lo sconfinamento nell'assoluto, unito al bisogno di indagine psicanalitica — altro elemento caratterizzante di questa cultura — può condurre all'annullamento. Le «azioni» di Brus degli Anni '60, se non interrotte tempestivamente, avrebbero comportato questo risultato.

L'arte austriaca dunque, dal crepuscolo infuocato dell'impero austroungarico alle soglie degli Anni '80, ha spesso viaggiato nelle strettoie dell'ossessione, isolandosi dalle vicende culturali dell'Occidente. L'isolamento dà però segni di cedimento proprio con l'ultima generazione di artisti, specchio di più dilatate situazioni comunicative e conoscitive. La «nuova pittura» austriaca ha per esempio catturato le intemperanze della transavanguardia italiana, la sua libertà spregiudicata nel guardarsi dentro e nell'inseguire le svariate cadenze linguistiche del '900, come pure le asprezze e le profondità notturne dei nuovi selvaggi tedeschi.

Il quadro presentato dalla maxiesposizione triestina è senz'altro molteplice; offre prove di artisti che hanno già attraversato diverse evoluzioni, alla ricerca dell'espressione più consona al loro essere oggi nel mondo. Comune denominatore è la forza del colore.

La tensione è tra le nuove riduzioni astratte, che passano però attraverso la storia dell'espressionismo, e la strutturalità figurale che in alcuni rasenta soluzioni quasi neoclassiche (si pensi a Kern), sia pure rivissute in una perentoria adesione al reale. Da un lato, come in Scheibl e Damisch, l'espressione ondeggia in vario modo negli spessori ardenti della materia pittorica; dall'altro, come nell'ultimo Schmalix, la lucidità formale scandisce il ritmo eterno della figura femminile. Ma le classificazioni sono pericolose perché rischiano di smorzare l'impeto che trasuda da queste tele.

Maria Campitelli





Trieste ha avuto voglia di aprirsi alla cultura austriaca contemporanea. Un po' di sangue neanche troppo lontano torna a circolare, a battere ritmi nuovi nei suoi metabolismi. Si voleva far prendere un po' d'aria alla mitteleuropa, e invece questa «nuova pittura» è un vento caldo e forte, che sta già attraversando il continente da parte a parte.

C'è stata quasi una febbre per la Secessione e i suoi eroi. Oggi la temperatura resta alta per «colpa» di questa nuova generazione bollente. Una tirata di somme, per il critico; ma, per Trieste, un punto di partenza delicato, un avvio che non deve fermarsi. Perché l'arte contemporanea non passa dalle parti di chi non la vuole.

«Austria ferix» ha voluto privilegiare la pittura, e soprattutto la «pittura forte». Tutto nuovo, tutto cambiato nei dintorni di Vienna (lo si avverte fumando e respirando in certi ateliers). La vita, lassù, si è ripopolata di energia, l'atmosfera si è rielettrificata; e certo la «nuova pittura» ha grosse responsabilità in tutto questo. Sono stati ripresi, senza esasperarli, i dialoghi con la tradizione, con i furori inizio secolo; una macchina antica che si è rimessa in moto quasi per incanto (e qualcuno profetizza: «C'è da stare attenti quando gli austriaci cominciano a "sentire"; succede sempre qualcosa di grosso, di importante»).

Di grosso c'è che i fili con il primo Novecento si stanno reggendo senza complessi, e che i conti con la «lunga parabola fisica», crudele, che aveva dominato la scena degli Anni '60 e '70, si stanno saldando definitivamente. L'urlo individuale e disperato che dall'iconografia di Schiele e di Gerstl era rimbalzato nei decenni per mano di Rainer, di Nitsch, di Brus, di Otto Mühl, della meteora Schwarzkogler, è stato setacciato fino in fondo. Adesso si aprono nuovi passaggi.

Il titolo della mostra parla di una pittura «ferix», un po' ferox (ma non come i «nuovi tedeschi») e un po' felix (se sta in piedi la teoria sulla passionalità degli ultimi pittori italiani). Hubert Schmalix, uno dei più vulcanici, suggerisce: «Siamo quasi sempre nel mezzo»; e non aggiunge, come potrebbe: «Ma abbiamo anche noi un'identità precisa, forse più complessa». Certo, dopo un primo momento «angry», molto arrabbiato, di questa «nuova pittura», si è assistito a una messa a fuoco di personalità e di segno. Le ultime «donne lontane» di Schmalix raccontano un artista senz'altro intenerito rispetto a prima, e più maturo. Forse il colore e il caldo raccolti nelle Filippine e a Tenerife hanno fatto affiorare quel talento che si sapeva.

Sigfried Azninger ha reso più precisi e forti i suoi dolorosi fantasmi color terra. Alois Mosbacher invece provoca la natura con creature e cose comuni dall'aria assolutamente straordinaria. «Le ultime nature morte, decomposte come nelle immagini di Ensor, le abbiamo viste sulle tele di Mosbacher» scrive Vittorio Sgarbi nel catalogo della mostra (memorabili le enormi tele di piante che Alois sta preparando per la sua prima uscita italiana, a Milano).

E l'africanità di Bohatsch, la frustata di una pittura dell'origine, che si moltiplica di corpi e di rami, «coprendo di giungla» le montagne di Stiria, l'origine vera. Per contro, l'austriacità di Brigitte Kowanz/Franz Graf, graffianti e ferini nelle loro riproduzioni di sagome cieche e pericolose. E, ancora, il segno monumentale di Tezak, le esplosioni timbriche di un Werkner da subway «londinese», l'ironia spudorata di Roman Scheidl, dove ogni cosa, ogni particolare (quel topolino nero sotto la sedia...) dichiara la sua ragione d'esistere.

Più in là, gli autoritratti, gli amici, le sedie, gli interni clamorosi di Josef Kern hanno il coraggio di una pittura che sa sfiorare il Kitsch con una premeditazione e una precisazione millimetrica; ne esce un realismo totale e prepotente, una delle realtà più belle della rassegna.

Birgit Jürgenssen si circonda di figure «lunari», allucinanti, che popolano il quadro di una narratività lunga e sottile. Le figure di Damisch invece traspaiono col contagocce. Attraverso una materia violenta gli occhi si «allontanano» dal quadro per operare una possibile ricostruzione. Damisch è parente stretto di Brandl e Zitko, che muovono su un versante più astratto: la loro pittura materica riconquista tutta la forza del colore e rifornisce il quadro di un peso specifico imprevedibile.

E così è per l'energia circolare che diffonde Vopava, per le spatolate infinite di Mark su una tela quasi «vegetale»; mentre gli «oceanici» di Hubert Scheibl mostrano una ricerca assolutamente sensuale sul colore puro, sulla sua capacità di irradiare e di farsi riconoscere. Da parte sua Thomas Reinhold sa scandagliare il mondo cubofuturista, sa prenderlo di sorpresa e cavarne del succo.

Ora tutto si trasferisce a Trieste. Gli odori forti dell'atelier sono scesi dalle scale e hanno passato le montagne. Bisognerà guardare, respirare a fondo.

A. M. R.

Nelle foto, «Domande alla terra» di Alois Mosbacher e «In Liebe F» di Hubert Schmalix.

Una «cornice» per Handke

Il programma culturale che fa da «cornice» alla messinscena a Trieste di «Attraverso i villaggi» di Handke comprende, oltre alle tre mostre sulla «nuova pittura» austriaca, il convegno su «Peter Handke e il teatro di lingua tedesca» organizzato per venerdì 1 e sabato 2 marzo dal Teatro Stabile e dalla cattedra di storia del teatro dell'Università di Trieste.

I lavori del convegno si terranno al Teatro Auditorium, con inizio alle 15 il giorno 1 e alle 11 il giorno 2; preannunciata la presenza, tra gli altri, di Bernard Dort, Rolando Zorzi, Giorgio Cusatelli e dello stesso Handke.

Sfogliando le riviste

FILMCRITICA

Rivelazioni sul difficile rapporto tra Luigi Pirandello, Emilio Cecchi, il musicista Francesco Malipiero e il regista tedesco Walter Ruttmann, rispettivamente soggettista, produttore, musicista e regista di «Acciaio» del 1933, si trovano per la prima volta nel numero 350 di «Filmcritica», in edicola in questi giorni. Si tratta della pubblicazione, a cura di Mario Verdone che ha avuto modo di consultare l'archivio personale di Suso Cecchi D'Amico, del fitto carteggio di Malipiero con Cecchi, nel quale si trova riflesso il malcontento del musicista italiano (che di Pirandello musicò anche «La favola del figlio cambiato») per il regista tedesco. Turrmann giudicava Malipiero inadatto al cinema, mentre Malipiero definiva Ruttman un «dilettante di musica».

JULIET

Emilio Mazzoli, Ernesto Iannini, Luciano Fabbro, Nicola Corona, Domenico Bianchi, Mariella Simoni, Nino Longobardi, Franco Guerzoni, Michael Byron, Luigi Mainolfi e lo scenografo Josef Svoboda sono alcuni degli artisti nel mirino di «Juliet» di febbraio/marzo, che offre alla riflessione del lettore anche un articolo di Roberto Vidali.

QUALESTORIA

Quella della Chiesa fu ed è in Friuli una presenza di grande spessore. Erede del patriarcato aquileiense, essa ne perpetua la memoria anche dopo la sua scomparsa. Il n. 2 di «Qualestoria» propone una serie di contributi di Francesco Milanese, Silvano Benvenuti, Lucia Negrisin, Gabriella Valenti e Laura Ortis sul rapporto tra Chiesa e società in Friuli tra Ottocento e Novecento.

PRIMI PIANI

Il mensile pordenonese di attualità politica, cultura ed economia «Primi Piani» è in edicola, rinnovato nei contenuti e nella veste grafica dal nuovo editore (l'Editoriale Srl) e dal nuovo direttore Pietro Angelillo. In 84 pagine la rivista propone notizie e commenti su fatti, problemi e personaggi del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto orientale. Nel «fondo» di presentazione si definisce come «voce libera della provincia, vicina agli obiettivi del Cispe, il coordinamento delle massime categorie imprenditoriali impegnate nel rilancio di un'importante area ponte dell'Italia settentrionale».

R. S.

IL «SICOF» MILANESE E LA SUA SEZIONE CULTURALE: UNA VERA ALLUVIONE DI FOTOGRAFIA

La perla c'è. Beato chi la vede

Il bello si mescola al brutto, la genialità alla banalità - Qualche nome comunque emerge...





MILANO — Rito inestinguibile, si celebra ogni due anni alla Fiera milanese il Sicof, fiera merceologica della fotografia e della cinematografia. Il rito è un po' stanco in tempi in cui l'immagine elettronica entra trionfando in ogni discorso, mentre l'immagine chimica ha dimenticato il pathos e il carisma della testimonianza civile ritirandosi sugli album di famiglia e i cataloghi di elettrodomestici.

Da anni il rito inestinguibile ha una sua appendice culturale, saldamente nelle mani di Lanfranco Colombo, un curatore che ha un leggero difetto: non sa mai dire di no a nessuno. Il risultato è che la sezione culturale viene alluvionata di immagini, appese su graticole accoglienti e forzatamente indulgenti. Perchè l'indulgenza fa sì che il bello si mescoli al brutto, che la banalità affianchi senza filtri la genialità.

Il divertente è che Lanfranco Colombo teorizza la giustezza della sua impostazione, scrivendo nel catalogo di quest'anno: «A chi, fraintendendo non sempre in buona fede gli scopi della sezione culturale, pertinacemente ci accusa di privilegiare la quantità sulla qualità, potrei liquidatoriamente rispondere di usare il suo fine palato per cercare la qualità che c'è pure in abbondanza e di tralasciare pure di fermarsi sulla quantità». Invito esplicito a trasformarsi in cercatori di perle fotografici, oppure teorizzazione postuma e davvero fuori tempo dell'egualitarismo.

Purtroppo il consiglio di Colombo cozza contro le norme fisiologiche della percezione visiva: alla trentesima, centesima, duecentesima immagine ottica sopraggiunge la saturazione, la mente vacilla, tutto sembra uguale tra macchie di bianco e nero e di colore. E forse le bufale si trasformano in perle, e viceversa.

Sicché il cronista che anche quest'anno si è avventato sul Sicof (19/25 febbraio) sperando che qualcosa cambiasse, e sapendo di dover incassare l'intero malloppo, per l'ennesima volta è uscito stravolto, anche se consolato dalla filosofia colombiana che attribuisce a malafede il mal di testa.

Cerchiamo ciononostante di tracciare un breve bilancio. Colombo ha scoperto che le signore, oltre a fare la calza, sanno anche fotografare (vedi la rassegna: «11 donne fotografe italiane», che nella sua impostazione pare vagamente offensiva); ha pescato come sempre nella fototeca 3A, appena riassettata a uso degli studiosi; ma ha trovato anche qualche buona mano. Una gli è venuta da «Il Belgio dei belgi», una splendida rassegna curata da Georges Vercheval, che forse meritava una sede più riflessiva. Questi belgi trattano con una certa grinta la fotografia concettuale, mostrandosi a loro agio con ogni tecnica e, una volta tanto, non del tutto sudditi dei maestri americani.

La stessa grinta la mostra Vladimir Spacek, cecoslovacco emigrato in Svizzera, con «Helvetia felix», un reportage raggelante sui nipoti di Guglielmo Tell appassionati di armi. Sullo stesso argomento sta Dino Fracchia con «Arrivano i nostri», articolato reportaggio sulle manovre della Nato. E poi le immagini scientifiche di Enrico Giovenzana e i ritratti di pesci di Jean Claude Uldry: entrambe talmente colorate e perfette da far male agli occhi. Anche la fotografia ha il suo iperrealismo.

Un personaggio a modo suo straordinario, infine, è tale David Sylvian, già membro di un gruppo rock chiamato Japan, a quanto pare molto noto tra quelli che stanno sempre in cuffia. Questo Sylvian fa una cosa abbastanza di maniera in questo periodo, cioè forma immagini con fotine di pezzetti di immagine, ma lo fa con originalità, cultura e mostrando di avere qualcosa da dire. Purtroppo le note informative parlano della sua attività rock, e molto meno di quella fotografica. La quantità non lo consente.

Purtroppo l'alluvione è stata estesa a molte sedi milanesi, allargando le rassegne a una specie di «mese della fotografia» che costringe l'eventuale visitatore a lunghi raid su e giù per Milano, che non è notoriamente la città più economica del mondo. Le sedi sono le più varie, dal castello Sforzesco all'introvabile cascina grande di Rozzano; dal mueso di storia contemporanea, nell'ipersnob via Sant'Andrea, alle gallerie di Sesto San Giovanni.

Anche in questo caso il concetto progettuale è l'alluvione visiva, e si va da un bel promozionale fotografico su Orvieto a una rassegna messicana e a un po' di antiquariato fotografico. Spiccano la Germania di Eisenstaedt, già vista a Torino, la «Jugoslavia: 1943/1983» di John Phillips, e una terribile collettiva intitolata «Rivisitando i lager».

Difficile, con tanto rumore di fondo, intuire se c'è qualche nuova tendenza, qualche autore emergente. Ci si aggrappa, come nei musei di provincia privi di grandi capolavori, alle etichette sulle cornici, ai nomi più o meno noti. Forse l'immagine più inquietante è un divano tratteggiato, che appare nella rassegna dei fotografi pubblicitari: lo produce lo Studio Azzurro, che non a caso è il nome più «in» nel campo delle video installazioni.

Fabio Amodeo

Le foto sono di Christian Meynen (da «Il Belgio dei belgi») e di Vladimir Spacek (da «Helvetia felix»).

Provaci col cannocchiale

MILANO — Aria brutta, per niente festante, al supermarket della fotografia. Chi compra o vende merce si rende conto che un meccanismo magico si è spezzato. Dagli anni Sessanta ha funzionato il seguente assioma: i grandi fotografi sono nella leggenda, sono personaggi carismatici e coccolati; tu puoi comprare la loro stessa macchina, quella che hai visto in «Blow up» per una cifra irrisoria rispetto alla complessità dell'oggetto (è vero, ancor oggi la fotografia è molto più a buon mercato di molti altri generi); attraverso quella, puoi conquistarti una fettina di carisma e di leggenda.

Oggi il meccanisno non funziona più perché non ci sono più leggende. Né il fotografo/testimone (il reportage si fa per la tv), né il grande fabbricante di immagini (la razza è passata al cinema e agli spot pubblicitari). Resta solamente la moda, inossidabile e milanocentrica. Ma la sensazione che la creatività sia traslocata nei videoclips mette tutti a disagio.

Così oggi la gente compera le macchine che servono per riempire l'album di famiglia, e non quelle che fan sentire Cartier-Bresson. E sono macchine da duecentomila, sulle quali i profitti sono bassi. La moda va in altre direzioni: si vendono come noccioline cannocchiali da un milione, tropicalizzati e a prova d'urto, adatti per le adventures in fuoristrada.

Bei ritratti altro che foto-tessere!

In margine alla sezione culturale, una lunga riflessione sul ritratto. Parte della ritrattistica contenuta nei leggendari studi Alinari, per passare all'oggi, attraverso la ricostruzione di uno studio fine secolo (Alinari, appunto) con tanto di finestre/bank elettroniche e con la più moderna macchina di grande formato (tanto moderna che c'è stato qualche problema a metterla in funzione). Nello studio, fotografi a turno hanno lavorato davanti a vip in posa (tra i primi l'on. Tombesi) per rinverdire una delle più antiche tra le arti fotografiche.

La folla che ha seguito le lente operazioni di posa e di inquadratura lascia capire quanto interesse ci sia per il bel ritratto. In un momento in cui, in tutte le periferie d'Italia, quest'arte va svanendo, sostituita dalle fototessere immediate. Ma la ritrattistica è un'arte senza tempo: e il Carducci degli archivi Alinari, con la sua presenza fisica, rappresenta uno dei momenti più emozionanti dell'itinerario fotografico milanese.

Una settimana per imparare

Se la fotografia/merce soffre la concorrenza dei media elettronici, la fotografia/insegnamento è in pieno boom. Si moltiplicano i corsi di perfezionamento dedicati ad argomenti specializzati, sotto la guida di un famoso maestro. Chi vi partecipa torna sempre soddisfatto, e in fondo è un'esperienza ben più appagante della gita a Parigi e Londra prima colazione inclusa.

Fra le tante proposte, va citata quella della milanese «Bottega della fotografia» (via Ravizza 16) che organizza delle settimane tutto compreso al Ciocco. Ogni corso costa, vitto e alloggio compresi, attorno al milione.

Tra i nomi famosi, Fontana (colore), Castaldi (moda), Clergue (nudo). Il reportage lo insegnerà William Klein, uno che ha davvero cambiato la nostra maniera di vedere il mondo. È la scorciatoia più rapida per imparare; e soprattutto per acquisire la severità verso se stessi che contraddistingue ogni grande fotografo.

DALL'INTERNO

ELEZIONI IN FEBBRAIO E MARZO

Universitari alle urne (ma in quanti?)

A distanza di due mesi dalle elezioni per gli organi collegiali della scuola primaria e secondaria, concluse con una larghissima partecipazione di docenti e studenti (più ristretta, se mai, la partecipazione dei genitori, specialmente nelle superiori), tra la fine di febbraio e il marzo successivo saranno chiamati alle urne poco meno di un milione di studenti universitari per l'elezione dei propri rappresentanti nei consigli di amministrazione, di facoltà e di corso di laurea, nei comitati di gestione per il diritto allo studio e nei comitati sportivi.

Così il 26-27 febbraio si voterà a Firenze, Roma, Pisa, Catania e Salerno; il 27-28 a Torino e Parma. Poi sarà il grosso delle elezioni di marzo: il 5-6 nelle Università cattoliche di Milano, Brescia, Piacenza e Roma, a Pavia e a Milano Politecnico; il 6 a Palermo; il 13-14 a Bologna, Ancona, Genova, Padova, Vicenza, Verona, e così via.

La situazione elettorale nelle università è assai meno rosea che nelle scuole primarie e secondaria: all'80 per cento degli studenti che hanno votato in queste scuole a dicembre corrisponde appena l'8 per cento degli universitari che votarono nell'83. Le ragioni sono molte: anzitutto non esiste nelle nostre università una vera «comunità» di docenti e studenti, accomunati giorno per giorno da un'intensa vita di studi, sicché, tranne il periodo degli esami (l'Università come «esamificio»), ognuno vive privatamente, per proprio conto, la sua vita di studi, cercando di portare avanti nel miglior modo possibile il maggior numero di esami e di giungere al più presto alla laurea. Si aggiungano i guai della dissennata liberalizzazione degli accessi introdotta nel '69. Un quasi inesistente obbligo di frequenza e la possibilità di rimanere regolarmente iscritto (e computato ai fini statistici) senza sostenere esami anche fino a otto anni.

Non è quindi il caso di attendersi neppure questa volta risultati clamorosi, tali cioè da rovesciare l'andamento delle precedenti elezioni. C'è semmai, questa volta, una maggiore attesa per le liste in campo: da un lato i cattolici popolari, che nelle precedenti elezioni raggiunsero il 40 per cento dei voti; dall'altro la Lista unitaria di sinistra, che raccoglie la Federazione giovanile comunista e i giovani del Partito di unità proletaria (30 per cento); l'Alleanza laica di socialisti, liberali e repubblicani (17 per cento), questi ultimi tuttavia in alcuni luoghi presenti con liste proprie, infine i giovani missini del Fuan.

I precedenti risultati variavano da sede a sede. Nelle grandi università i cattolici popolari ebbero sempre la maggioranza, in alcune sedi quella assoluta. Un successo (lo hanno riconosciuto anche gli avversari) che si deve alle loro concrete iniziative a favore degli studenti, dalle mense autogestite alle cooperative librarie, alla pubblicazione di «guide» per gli studenti (oltre 20 mila copie solo a Roma), all'organizzazione di convegni, incontri, mostre, eccetera.

Questa, in breve, la situazione. Nessuno rimpiange, — è vero — gli aspetti inferociti della violenta e turbolenta contestazione che si abbatté sulle nostre università, come anche su quelle di paesi stranieri, attorno agli anni Settanta. Vi era alla radice un eccesso di politicizzazione, che ben poco aveva a che vedere con la serietà degli studi universitari.

Ma, dicendo questo, non possiamo neanche rallegrarci per questa non-presenza degli studenti nella vita delle università.

Dino Pieraccioni

UNA CERIMONIA RIPRESA DOPO 20 ANNI

Craxi ha inaugurato l'anno del Politecnico

L'Università deve aprirsi alla società

MILANO — *«Mi è capitato sovente, nei miei incontri con il mondo universitario, di tornare a sottolineare la necessità dello studio, ma insieme il collegamento dello studio alla realtà economica e sociale: l'opportunità che tutte le risorse destinate allo studio e alla ricerca siano finalizzate alle esigenze sociali e di sviluppo della nazione, senza naturalmente trascurare la ricerca pura e la genialità a essa connessa, ma ponendo l'accento sulla necessità di non sacrificare soprattutto le esigenze della società nazionale, le priorità e i valori che da essa sono indicate».*

Lo ha detto ieri mattina il presidente del Consiglio Bettino Craxi, intervenendo alla cerimonia per l'inaugurazione dell'anno accademico al Politecnico di Milano. Craxi ha sottolineato «la necessità per le nostre scuole di aprirsi verso l'esterno, di sviluppare collegamenti e collaborazioni con tutte le altre sedi della scienza e della produzione, di ampliare gli scambi con l'estero, di diventare insomma grande centri di riferimento dell'attività nazionale, di soddisfare sia le esigenze di nuovo pensiero e di nuove civiltà, sia di quelle del benessere materiale».

Il presidente del Consiglio ha ripercorso — nel suo discorso — le tappe fondamentali della storia del Politecnico milanese, nato più di 120 anni fa «in riferimento alle esigenze dello sviluppo industriale» e «nel jervore della nuova Italia unita», e rimasto «punto di riferimento centrale per Milano, la Lombardia e tutta l'Italia».

«Nuovi compiti e nuove esigenze — ha affermato Craxi — gravano sulle nostre università, chiamate non più semplicemente a trasmettere il sapere, a seguire le esigenze produttive, ma anche ad accumularlo e a inventarlo, a precedere e sollecitare le iniziative produttive che senza vera innovazione non sarebbero in grado di affrontare il mercato di oggi, che è un grande campo agonistico sede ormai di concorrenza mondiale».

Riferendosi al rapporto annuale fra iscritti e laureati, che al Politecnico milanese è di 400 su mille per ingegneria e di 500 su mille per architettura, Craxi ha osservato che «sono cifre che documentano la grande dispersione di energie giovanili che si compie nelle università italiane: ma sono cifre che pongono il Politecnico in posizione assai migliore rispetto ad altre situazioni assai più negative».

«In questa cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico, che ritorna dopo una ventennale interruzione — ha aggiunto il presidente del Consiglio — non si può non vedere il segno di un cambiamento di cui sono protagoniste le generazioni più giovani. Parlo in primo luogo degli studenti, tornati a una nuova affezione allo studio e a un nuovo interesse per l'effettiva acquisizione del sapere, un atteggiamento critico ma positivo. Un desiderio di costruire e non di distruggere».

«Le forze politiche italiane, e il governo prima di tutti — ha poi detto Craxi — sono pienamente consapevoli della necessità di ulteriori passi avanti per la riforma e la riorganizzazione dei nostri studi. Urgente è la riforma dell'istruzione media superiore che deve assumere altre funzioni oltre quella, oggi prevalente, di consentire l'accesso libero e indiscriminato all'insegnamento universitario.

«Ma si tratta — ha aggiunto Craxi — di riforme di vasta portata, con riflessi importanti e immediati sulla vita di decine e decine di migliaia di giovani e delle loro famiglie: un rinnovamento, dunque, che va bene meditato e che dovrà essere sorretto anche da un cospicuo stanziamento di risorse. Ai mali della nostra scuola non si rimedia infatti, spostando semplicemente le pedine del giuoco e cambiando nome agli stessi corsi e agli stessi titoli. L'economia è la vera mediatrice fra le aspirazioni e la realtà: e con essa bisogna fare i conti anche se è ormai diffusa la convinzione che l'investimento in scienza, in ricerca, in sapere è oggi il più fruttuoso degli investimenti.

«Il rifinanziamento per la legge dell'edilizia scolastica — ha inoltre affermato Craxi — dovrebbe dare almeno un po' di sollievo alle vostre esigenze di spazio: penso che nuove decisioni andranno prese per sopperire alla grave carenza di personale tecnico e amministrativo: credo che non dovrebbe essere impossibile trovare la via per dare ai giovani che si accingono a iscriversi alle università un'informazione più esatta sulla situazione esistente nelle diverse discipline in rapporto anche alla realtà del paese e al suo prevedibile futuro.

«Molte delle speranze di sviluppo e di progresso civile del paese — ha concluso il presidente del Consiglio — sono legate al lavoro delle nostre università, dei nostri istituti di ricerca, alle varie sedi di formazione e di trasmissione del sapere.

TIRATA IN BALLO DAL PRINCIPALE ACCUSATORE

Una fantomatica superteste al processo contro Tortora?

NAPOLI — C'era da aspettarselo. Nell'intricato e confusionario processone alla camorra — in cui è imputato Enzo Tortora — ha fatto capolino un supertestimone. Come in tutti i grandi «gialli» che appassionano e dividono l'opinione pubblica, anche in questo caso c'è un misterioso personaggio disposto a raccontare tutta la verità, naturalmente la «sua» verità. Per il momento — e anche questo fa parte di un copione consolidato — del superteste si sa poco o nulla. A rivelarne l'esistenza, infatti, è stato ieri — prima dell'inizio dell'ottava udienza — uno degli imputati, quel Gianni Melluso detto «Gianni il bello» che è uno dei più ostinati accusatori del presentatore televisivo e deputato radicale.

Melluso ha dunque affermato che c'è una persona — rimasta finora estranea all'inchiesta — che avrebbe assistito agli incontri da lui avuti con Enzo Tortora e il cantante Franco Califano. Questa persona, inoltre, avrebbe visto il popolare presentatore consegnare a Melluso e a Califano due pacchetti contenenti droga (naturalmente senza sapere che si trattava di stupefacenti). Il superteste è una donna, una fotomodella straniera, e potrebbe essere chiamata a deporre in aula per confermare punto per punto le sue accuse contro Tortora.

«Gianni il bello» ha proseguito con le sue «rivelazioni», aggiungendo che la famosa foto (poi distrutta dal fratello Angelo, a sua volta ucciso in una vendetta) in cui era ritratto con Tortora e due ragazze — particolare di cui si è parlato a lungo nei mesi scorsi — sarebbe stata scattata dalla sorella della fotomodella, una certa «Lusi».

Se Melluso ha continuato ad accusare l'eurodeputato radicale, cinque imputati interrogati ieri hanno invece completamente scagionato Tortora da qualsiasi legame con la camorra, segnando in questo modo un altro punto a suo vantaggio. Le persone ascoltate nell'udienza di ieri sono Luigi Moccia e la sua convivente Anna Mariniello, una coppia coinvolta nel giro della droga. Sia l'uomo che la donna hanno negato di conoscere Tortora e Califano.

Anche tre componenti della famiglia Palillo, accusati dai pentiti di essere i capizona della Nuova camorra a Milano, hanno negato qualsiasi rapporto con il presentatore di «Portobello» e di «Cipria». I Palillo — secondo l'accusa — controllavano il traffico di stupefacenti nel capoluogo lombardo. Grande attesa, dunque, per la deposizione in aula di Tortora, prevista per il 4 marzo.

Furto in casa dell'attrice Eleonora Giorgi

ROMA — Un furto è stato compiuto ieri pomeriggio nell'appartamento dell'attrice Eleonora Giorgi, moglie separata dell'editore Angelo Rizzoli, in via Ettore Ximenes, nel quartiere Parioli.

Dopo aver disattivato l'allarme e scardinato la porta blindata d'ingresso, i ladri si sono impossessati di gioielli, di argenteria, di una macchina per scrivere e di una pelliccia di visone.

È stata la stessa attrice ad accorgersi del furto al suo rientro a casa. Subito dopo, Eleonora Giorgi si è recata al commissariato di Porta del Popolo.

Processo Moro: «Troppa fiducia nei pentiti» per un avvocato della difesa

ROMA — «La sentenza di primo grado si è basata su un criterio di vendetta sociale contro giovani che hanno sbagliato. È un atto che appartiene alla barbarie del diritto, perché ha erogato ergastoli senza tener conto dell'esistenza o meno della prova».

Lo ha affermato, al processo d'appello per la strage di via Fani e per i delitti compiuti a Roma dalle Brigate rosse, l'avvocato Rocco Ventre, intervenuto nella discussione in difesa di Norma Andriani, condannata in assise a 17 anni di carcere, di Antonio Musarella, che ne ebbe 6, e di Ruggero De Luca, assolto per insufficienza di prove.

Il penalista ha criticato il pubblico ministero e i difensori di parte civile, definendoli «pentitodipendenti» e accusandoli di «aver volutamente ignorato l'importanza di un fenomeno come quello della dissociazione».

Per Norma Andriani, il penalista ha escluso qualsiasi partecipazione — anche a titolo morale — nel sequestro di Aldo Moro e nell'uccisione del giudice Girolamo Tartaglione.

IL BLITZ ANTI-MAFIA DI MILANO

Epaminonda-horror: «raccontati» 63 delitti

MILANO — Sessantatré omicidi, la maggior parte compiuti a Milano e nell'hinterland milanese, ma alcuni anche in altre città italiane, in un periodo che va dal gennaio del 1976 al giugno del 1984: sono queste le cifre di una lunga e sconvolgente confessione, quella che Angelo Epaminonda ha reso ai magistrati milanesi che hanno ordinato il «blitz» avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì scorso e che ha determinato l'arresto di una quarantina di persone.

La ricostruzione dell'impressionante serie di delitti è stata possibile grazie alla memoria di ferro, di «Angiolino», il quale avrebbe indicato per ciascuno esecutori, mandanti e persone coinvolte a vario livello. Il periodo in cui gli omicidi sono stati commessi va — come si è detto — dal 1976 allo scorso anno: la maggior parte a Milano e zone limitrofe, due a Rimini (dove erano «distaccati» alcuni uomini del boss), altri ancora a Catania, città di provenienza del clan.

Nella lunga lista di delitti che i magistrati hanno potuto ricostruire vi sono nomi notissimi della criminalità organizzata caduti nella «guerra tra bande» di questi anni ma anche personaggi minori, colpevoli di qualche piccolo sgarro, e puniti anch'essi con una sentenza di morte spietata. Molti di loro sono stati sepolti in quei «cimiteri della mafia» che Epaminonda ha indicato e in uno dei quali — vicino a Pavia — è stato trovato nei giorni scorsi il cadavere di Giulio Colavito, «buttafuori» di un locale notturno.

Nell'elenco c'è anche Francis Turatello, ucciso nel carcere di Nuoro: ma per quel delitto Epaminonda ha negato ogni responsabilità. Italo Persico venne ucciso in casa sua — ha precisato Epaminonda — e ne fecero le spese anche due persone estranee ai suoi traffici illeciti: la convivente Antonietta Amodio e la sorella di questa, Patrizia Lodola.

Gli inquirenti hanno fornito inoltre i nomi di alcune persone già in carcere e inquisite con la nuove operazioni. Sono i fratelli Miano, Santo Mazzeo, Vincenzo Andraus, Antonio Faro (detto «il killer delle carceri») e pure Graziano Mesina, che deve rispondere però solo di una rapina, nel 1978.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Simone Vesnaver

Addolorati lo annunciano la moglie ADA, il caro figlio MAURO, i fratelli GIOVANNI, ROSINA, TONI e MARIA, i cognati, i nipoti, i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1985

Ricordano il caro

zio Simone

— MARINO
— MARIO
— NINO con la moglie RODINA
— i pronipoti VAIRA e POLIAN

Trieste, 26 febbraio 1985

Piangono il caro

zio Simone

i nipoti:
— ANTONIO con la moglie SILVIA
— ROSELLA con il marito ANGELO
— DEANA con il marito CLAUDIO
— ONORINA con il marito GIULIANO
— BENITA
e le pronipoti:
— PATRIZIA
— DANIELA
— ANTONELLA
— FEDERICA
— ROBERTA

Trieste, 26 febbraio 1985

Si associano al lutto: i cognati PIERINA e GIUSEPPE con i nipoti LAURA e GIANFRANCO con la moglie CINZIA.

Trieste, 26 febbraio 1985

Partecipano al lutto: SANTO DISGRAZIA e famiglia.

Trieste, 26 febbraio 1985

Si associano il cugino ANTONIO VESNAVER e famiglia.

Trieste, 26 febbraio 1985

Partecipano al lutto della famiglia il cugino VESNAVER GIOVANNI, IVETTO e famiglia.

Trieste, 26 febbraio 1985

Prendono parte al dolore: DARIO, LETIZIA, ERCOLANO, LINA, GIUSEPPE, ROSA STANOVICH.

Trieste, 26 febbraio 1985

Partecipano al lutto della famiglia la SAN DORLIGO CARNI e i suoi dipendenti.

Trieste, 26 febbraio 1985

Commossi partecipano FRANCO e LIA.

Trieste, 26 febbraio 1985

†

A tumulazione avvenuta tutti i nipoti MARGONI, TUZZI, de BENVENUTI, SANTI, TITO, FAVERIO, DELLA RICCIA, CRISPO ricordano con affetto la zia

CONTESSA
Lily Santi

Trieste, 26 febbraio 1985

Ricordano la cara

zia Lily

la nipote LUCILLA con il marito FRANCO e le figlie ELENA e GIULIA.

Trieste, 26 febbraio 1985

†

Il giorno 24 febbraio 1985 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Carla Rajevic ved. Rizzi

Ne danno il triste annuncio i figli GERMANA, ANGELO con la moglie CORNELIA, nipoti e pronipoti.

Un caro ringraziamento alla Casa di Riposo «ANNA».

I funerali seguiranno martedì 26 febbraio 1985, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1985

†

Il 25 febbraio si è spento serenamente

Giulio Chersi

Ne danno il triste annuncio i familiari unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 febbraio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1985

Partecipano al lutto le famiglie FAROLFI e GHIDINI.

Trieste, 26 febbraio 1985

†

Dopo lunga malattia, sopportata con tanto coraggio

Gastone Bettarello

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia CLAUDIA, il genero SERGIO, l'adorata nipote MANUELA, le sorelle, la cognata, gli zii, i nipoti, i pronipoti, amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 febbraio, alle ore 9.30, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Milano,
26 febbraio 1985

Partecipano commossi:
— ELENA BALLIS ved. CAU
— ANNAMARIA e GIORGIO CAU
— RENATO, RENATA e MASSIMILIANO CAU

Trieste, 26 febbraio 1985

Con immenso dolore partecipano al lutto: zia NINA, MIRELLA, DELFI, ROBERTO, PATRIZIA e VALTER.

Trieste, 26 febbraio 1985

Partecipano al lutto: ANDREINA, GIORGIO, JANETTE ALISON

Trieste-Toronto,
26 febbraio 1985

Ciao

Gastone

ti avremo sempre nel cuore e nel pensiero.

La sorella ANITA BETTARELLO MALVESTITI, la nipote NARCISA MORGANTE (Sydney).

Trieste, 26 febbraio 1985

Caro

zio Gastone

ti ricorderanno sempre con affetto, ADA ed ERMY con le famiglie TREVISAN e MICAI.

Trieste, 26 febbraio 1985

Partecipano al lutto dei familiari i soci del Gruppo Autotassametri «PIAVE».

Trieste, 26 febbraio 1985

Partecipa al lutto la famiglia MEZZETTI.

Trieste, 26 febbraio 1985

La ITALIANA BROKERAGGIO ASSICURATIVO S.r.l. Milano partecipa al dolore della collega CLAUDIA per la scomparsa del padre

Gastone

Milano, 26 febbraio 1985

Gastone Bettarello

GRAZIA, ENRICO, ADRIANA e MARCO sono vicini a CLAUDIA e famiglia in questo momento di grande dolore.

Milano, 26 febbraio 1985

Partecipano al lutto: FRANCESCO e ITALO PRATO - PAVONI - VATTA.

Trieste, 26 febbraio 1985

†

Antonia Batic ved. Fabbri

riposa in pace.

A tumulazione avvenuta e per desiderio dell'Estinta, l'annuncio viene dato dai familiari.

Un ringraziamento sentito alle care LIETTA TRITTA e MARIA VALLI, sempre tanto vicine.

Trieste, 26 febbraio 1985

Partecipano al lutto:
— GIULIANO CUCCAGNA e famiglia
— ANNAMARIA, GIULIANO, GIUSEPPE e GIOVANNI FABBRI
— MARIO e ANGELA BATICH

Trieste, 26 febbraio 1985

†

È mancato al nostro affetto

Francesco Crovatini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio e la figlia con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della II Medica e alla «CASA SERENA».

Trieste, 26 febbraio 1985

Ciao

nonno bis

FRANCESCA

Trieste, 26 febbraio 1985

†

Il giorno 24 corrente è mancata

Bruna Borri ved. Cimenti

Ne danno il triste annuncio le famiglie MORATTO, NIEDER, LUCZAK e RAVALICO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1985

†

Il giorno 24 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ukmar

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, il figlio SERGIO e famiglia, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Prosecco.

Trieste, 26 febbraio 1985

†

Il 24 febbraio è serenamente spirato il

DOTT. ING.
Giovanni Marcozzi

Lo annunciano la moglie MARINA, i figli MARIO e FRANCESCA, la mamma, il papà, la suocera, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 alle ore 11 nella chiesa di San Giusto.

Gorizia, 26 febbraio 1985

Partecipano al lutto gli amici:
— ERMI e VANDA BOMBI
— PAOLO e LAURA COMOLLI
— DINO e MILLY MILANO

Gorizia, 26 febbraio 1985

VANNI, NENETTA, VITTORIO e ALESSANDRA BUSOLINI sono vicini a MARINA, MARIO e FRANCESCA nel ricordare l'amico

ING.
Giovanni Marcozzi

Gorizia, 26 febbraio 1985

La Presidenza dell'Ente Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura unitamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, alla Direzione e al personale tutto partecipa al lutto della famiglia per la dolorosa e immatura scomparsa dello stimato dirigente

DOTT. ING.
Giovanni Marcozzi

Gorizia, 26 febbraio 1985

Profondamente costernati per la scomparsa del fraterno amico

ING.
Giovanni Marcozzi

partecipano al dolore dei Suoi cari le famiglie PAGLIARA e LUCIOLI.

Gorizia, 26 febbraio 1985

La Cooperativa Friulvini partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita dello stimatissimo dirigente dell'ERSA

ING.
Giovanni Marcozzi

Zoppola, 26 febbraio 1985

La CONFEDIR-DIRER FVG si associa al lutto della famiglia per la dolorosa e prematura scomparsa del collega

DOTT. ING.
Giovanni Marcozzi

Trieste, 26 febbraio 1985

†

Si è spenta serenamente il 24 febbraio

Maria Trampuz

lasciando nel profondo dolore il fratello MARIO, le nipoti VALNEA, MARIUCCIA, NORMA (assente) ed ELDA, i cugini ALBINA, PINO, VALERIA, CARLO, LUCIA e MARIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie alla signora CADELLI e alla cara amica GIOVANNA e al dott. BRUNI.

I funerali seguiranno mercoledì 27 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1985

†

Il giorno 24 febbraio si è spenta serenamente

Ines de Portada ved. Deutschmann

Ne danno il triste annuncio il fratello OSCAR, la sorella OLGA CRECHICI con i nipoti IDA e GUIDO CRECHICI con MARIA TERESA e STEFANO, ELENA ADAMSKI con ANTONIO, LAURA e ALESSANDRO, NORA CAMBISSA con ALEX e CRISTIANA unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 26 corrente alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 26 febbraio 1985

La Sezione A.D.O. Friuli-Venezia Giulia di Corno di Rosazzo, profondamente commossa partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo Presidente

Walter Alfredo Canciani

Trieste, 26 febbraio 1985

Il Comitato Regionale A.N.E.D. Friuli-Venezia Giulia prende parte al dolore dei suoi cari per la scomparsa del suo vice segretario

Walter Alfredo Canciani

Trieste, 26 febbraio 1985

IV ANNIVERSARIO

Vincenzo Chimenti

Il tempo non cancella il Tuo ricordo, vivi sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 26 febbraio 1985

†

Domenica 24 febbraio è mancato improvvisamente il nostro caro

Fabio Brombara

Ne danno il triste annuncio la moglie VALDA, i figli, i nipoti, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1985

Il «GRUPPO VETERANI PONZIANA» si associa al dolore dell'amico SERGIO per la perdita del padre

Fabio Brombara

Trieste, 26 febbraio 1985

Il presidente MANICCIA e tutti i componenti dell'ex «G.S. REDI» partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Fabio Brombara

Trieste, 26 febbraio 1985

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Fabio

gli amici della Portuale.

Trieste, 26 febbraio 1985

Si associano al lutto le famiglie:
— BROMBARA
— SILIZIO
— FASANELLA
— ERAMO

Trieste, 26 febbraio 1985

Partecipano al dolore di MARINA i colleghi del Servizio programmazione.

Trieste, 26 febbraio 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Metlikovec ved. Dodic

Ne danno il triste annuncio la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 febbraio 1985

I nipoti ALDO con ADRIANA e CLARA con RENZO piangono la cara nonna

Giovanna

Trieste, 26 febbraio 1985

Cara

Giò

ANDREA e CRISTIANA non Ti dimenticheranno mai.

Trieste, 26 febbraio 1985

Partecipano al lutto famiglie POLOJAZ DANILO e PINO JUNIOR.

Trieste, 26 febbraio 1985

†

È mancata al nostro affetto

Sonia Pachor

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i genitori CARLO e VANDA, i figli SERENA e WALTER e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 corr., alle ore 9.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1985

Il Presidente, gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti e tutto il Personale del Consorzio Cooperativo Latterie Friulane, profondamente addolorati, partecipano al grave lutto che ha colpito i familiari per l'improvvisa scomparsa della signora

Sonia Pachor

apprezzata collaboratrice del Consorzio.

Trieste, 26 febbraio 1985.

†

Il 23 febbraio si è spento lo zio

Vittorio Rizzatto

Ne danno il triste annuncio i nipoti LUCIANA e CLAUDIO unitamente alle famiglie CUCCHI e LINUSSI e alla cognata MARIA.

Un sentito ringraziamento alla signora ANNAMARIA per la sua assistenza e ai medici e al personale della Clinica chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi martedì 26 febbraio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1985

†

Si è spento

Giusto Ceschia

Ne danno il triste annuncio la moglie e le figlie con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Capriva, oggi, martedì 26 corrente, alle ore 15.30 muovendo dall'ospedale civile di Gorizia.

Gorizia - Capriva,
26 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

Pierina Gurian ved. Bastiani

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio tutte le persone buone che mi sono state vicine in questa tragica circostanza.

Il figlio
PIERPAOLO BASTIANI

Trieste, 26 febbraio 1985

†

Il 23 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Dugan ved. Potocar

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia CLAUDIA, il genero PINO, i nipoti MIRELLA e GIORGIO uniti a CLAUDIO e MANUELA, la sua adorata ERIKA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1985

†

Si è spento serenamente il giorno 25 febbraio

Firmino Bressan

marito, padre e nonno esemplare.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ERNA, la figlia MARIA LUISA, l'adorato nipote EMANUELE TAGLIAFERRO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dott.ssa ROSSANA CASTELLANA, al dott. CLAUDIO TIRIBELLI e alla dott.ssa GRAZIA ZARAMELLA per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 27 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1985

La Ditta LUCA M. EFTIMIADI prende parte al gravissimo lutto della famiglia BRESSAN per la scomparsa del caro

Firmino

da oltre 50 anni inimitabile collaboratore e amico nella lunga strada percorsa assieme.

Trieste, 26 febbraio 1985

MARIA e TOTO sono affettuosamente vicini a ERNA, MARIELLA ed EMANUELE.

Trieste, 26 febbraio 1985

Partecipano al grave lutto: TERESA EFTIMIADI e i figli MARCO, MILTO, MARY, LELLY e famiglie.

Trieste, 26 febbraio 1985

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti della fede, è venuta a mancare

Evelina Andriolo nata Stefani

Ne danno il doloroso annuncio il marito GUIDO, i fratelli MARIO ed EVARISTO, le cognate AUGUSTA, MARIUCCIA e SANTINA, il cognato GIOVANNI RAVALICO, i nipoti e pronipoti tutti.

Un ringraziamento particolare al personale infermieristico della Clinica Ortopedica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1985

Partecipa al dolore la cugina AMALIA CERVO e famiglia.

Trieste, 26 febbraio 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Valli (Gigi)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, le figlie ANITA e MARIAGRAZIA, i nipoti e il genero.

I funerali seguiranno mercoledì 27 febbraio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 febbraio 1985

Prendono parte al lutto il nipote MARIO con LAURA e ALESSANDRA e la cognata MERCEDES.

Trieste, 26 febbraio 1985

†

Il 22 corrente si è spenta dopo lunga malattia

Irene Anderle ved. Croci

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con ALBINA e MAURO.

Si ringrazia sentitamente la signora PICININO per la sua lunga amorevole assistenza.

Trieste, 26 febbraio 1985

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Olimpia Del Bello ved. Barnaba

la famiglia GIUSEPPE VITALE.

Trieste, 26 febbraio 1985

IV ANNIVERSARIO

Paolo Gabrieli

Mamma, papà, nonna Ti ricordano sempre con infinito rimpianto.

Trieste, 26 febbraio 1985

Martedì, 26 febbraio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

RAGGIUNTA UN'INTESA PER PREZZI PIÙ ELEVATI

L'Acega riaprirà la mensa ma le grane non sono finite

Un pasto costava all'azienda 4700 lire e i dipendenti ne pagavano 470
Si inasprisce la vertenza su altri fronti - Minaccia di nuovi scioperi

La mensa dell'Acega, chiusa da sabato, riaprirà molto presto. La protesta dei dipendenti però, anche dopo questa assicurazione data dall'azienda, anziché scemare, cresce. Per questo pomeriggio è in programma un incontro tra direzione e sindacalisti. Se questi ultimi non otterranno una serie di garanzie, proclameranno uno sciopero di una settimana, da lunedì a sabato prossimi. Nelle intenzioni di Cgil, Cisl e Uil, l'attività degli addetti ad acqua, luce e gas dovrebbe dunque rimanere completamente paralizzata per sei giorni, mentre per ora continuano a scioperare a scacchiera.

«Questa direzione tiene con sindacati e dipendenti un comportamento scorretto — dice Franco Cannas, leader della Cisl in azienda — e non informa di nulla. Non solo ci ha tenuto all'oscuro del problema mensa, ma ha promesso assunzioni e non le ha fatte. Inoltre non ci fa più andare a ritirare gli stipendi in ufficio, ma ce li versa in banca, perché ha assicurato che così ci sarebbe stato un guadagno di soldi per l'azienda, per gli utenti e per i dipendenti, ma non ci ha mai spiegato se si è guadagnato e quanto».

Intanto, tutti i dipendenti potranno presto tornare a pranzo in via Genova. Un accordo infatti è stato raggiunto durante una lunghissima riunione in prefettura iniziata la sera e conclusa alle sei del mattino, dopo che l'Acega aveva chiesto la precettazione di alcuni dipendenti. La delibera votata dal Consiglio comunale il 15 febbraio e che prevedeva la chiusura della mensa sarà fatta cadere con una nuova convenzione tra l'Acega e la Dispral, la ditta fornitrice dei pasti, che dovrà essere approvata prima dall'azienda, quindi dal Comune e infine dal comitato di controllo. I dipendenti dei settori acqua e gas, per i quali è lo stesso contratto di lavoro a prevedere la fornitura del pasto, continueranno a pagare una cifra irrisoria che fino a venerdì era di 470 lire. Dovranno sborsare molti più soldi invece gli elettrici e i pensionati dell'Acega.

«L'azienda non pagherà più una lira per fornire i pasti a elettrici e pensionati — dice il direttore dell'azienda Gaetano Romanò — poiché il contratto non prevede la fornitura del pasto a queste due categorie». Era stato proprio questo il motivo che aveva indotto il Comune a chiedere la rescissione di quella convenzione tra azienda e Dispral. Quanto dovranno pagare ora elettrici e pensionati? «Probabilmente qualcosa di meno del costo reale del pasto, che è di 4700 lire», afferma Romanò. La tariffa verrà probabilmente definita nell'incontro con i sindacati di questo pomeriggio.

Dei 700 dipendenti dell'Acega pranzano normalmente in mensa 230, il 38 per cento, più trenta dei milleduecento pensionati dell'azienda che vivono in città. Il numero è considerato dalla direzione piuttosto esiguo a fronte di una spesa abbastanza elevata, che è stata di 330 milioni nell'83 e di 349 milioni nell'84. Il Comune aveva obiettato all'azienda che in base alla legge Pandolfi le municipalizzate non possono offrire ai dipendenti servizi non previsti dal contratto e nella fattispecie non devono dare il pasto agli elettrici a 470 lire, e ai pensionati a 940.

«E la Dispral — continua Cannas — ha già mandato agli otto dipendenti che lavorano nella mensa di via Genova le lettere di licenziamento, che ora però, a quanto sembra, verranno ritirate.

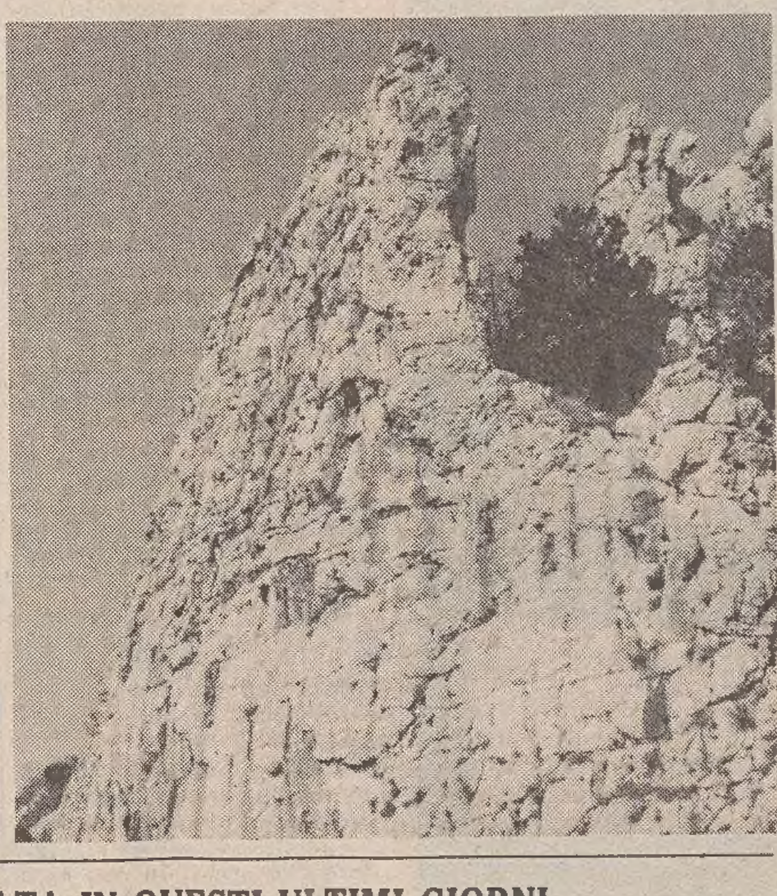
S. M.

■ VISITA GUIDATA — Domenica 3 marzo, alle 10.30 e alle 11.30 precise, il dott. Adriano Dugulin terrà due visite guidate al civico museo teatrale «C. Schmidl» (piazza Verdi 1), con particolare riguardo alle nuove parti espositive.

NUOVA ORDINANZA DEL COMUNE

Accesso controllato alle rocce di Duino

Studiosi e ricercatori potranno inoltrarsi liberamente
Gli scalatori potranno farlo per 20 giorni in settembre



Gli studiosi e i ricercatori potranno accedere al tratto di costa tra Sistiana e Duino chiuso alcuni mesi fa da una ordinanza del sindaco di Aurisina, Paolo Fonda. Anche gli alpinisti potranno scalare le falesie a picco sul mare, ma solo per una ventina di giorni, in settembre.

Questo per sommi capi il contenuto di una nuova ordinanza che integra, liberalizzandola, quella del novembre scorso che tante polemiche aveva suscitato negli ambienti scientifici, alpinistici e speleologici. Le polemiche erano poi sfociate in un ricorso al Tribunale amministrativo regionale, che dovrà decidere entro aprile sulla legittimità del provvedimento. Il ricorso è stato presentato dai legali della Società alpina delle Giulie.

Il nuovo documento, una sorta di compromesso fra le varie esigenze, sarà stilato oggi dall'assessore all'ambiente del Comune di Aurisina, Marino Vocci. La firma ufficiale sarà invece posta dal sindaco Fonda venerdì.

«Gli studiosi e i ricercatori potranno accedere al tratto di costa sottostante il sentiero Rilke e i permessi verranno rilasciati in Municipio», afferma l'assessore Vocci. «In settembre potranno esercitarsi anche gli scalatori... in quel periodo dell'anno non dovrebbero disturbare né i falchi pellegrini, né uccelli che nidificano sulle rocce. Questo almeno dicono gli ornitologi. Entro maggio dovrebbe essere agibile anche il sentiero che collega, sul costone, Sistiana a Duino. Le trattative con il gestore del campeggio sono a buon punto...».

«Su questo tratto di costa si è concentrato negli ultimi anni l'interesse di alpinisti che nulla hanno a che fare con il nostro territorio. Venivano qui, seguendo una moda, solo per arrampicare sospesi sull'acqua. Dopo aver "usato" la parete, il rapporto col nostro territorio era finito. Noi vorremmo distogliere questo tipo di interesse», continua Marino Vocci. «Sono convinto che una spinta a questo fenomeno è venuta anche dal libretto di Tullio Piemontese che descrive e illustra varie "vie".

«La pineta deve esser tutelata... anche se per il momento non abbiamo i soldi per far opporre i cartelli.

In poche righe

Sabato si inaugura il Nauticamp

Si aprirà sabato alla Fiera la nona edizione del «Nauticamp», mostra nazionale della nautica da diporto, del campeggio e del caravanning, che quest'anno propone una nuova formula di apertura per il pubblico. Allo scopo di concentrare l'afflusso dei visitatori e per venire incontro alle esigenze degli espositori, la rassegna potrà essere visitata dal pubblico nei giorni 2, 3, 4 marzo (sabato, domenica e lunedì) e successivamente venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 marzo: è una innovazione che, a carattere sperimentale, potrebbe venire riproposta in futuro per altre rassegne, sull'esempio di analoghe manifestazioni in Austria.

Manifestazione Pci all'Auditorium

«Per il lavoro e lo sviluppo di Trieste»: questo il tema di una manifestazione provinciale organizzata dalla federazione del Pci, che si svolgerà questa sera, alle 18, all'Auditorium. A ventiquattro ore dall'incontro della delegazione giuliana con la presidenza del Consiglio, l'on. Antonino Cuffaro parlerà dell'esito dell'incontro e delle proposte del Pci per il rilancio della funzione economica di Trieste, anche alla luce delle recenti indicazioni sui programmi dell'Iri.

Assemblea sui dipartimenti a Lettere

Oggi pomeriggio, alle 17, si svolgerà in via dell'Università 7, un'assemblea per valutare l'opportunità di creare dipartimenti all'interno della facoltà di Lettere. «La facoltà di Lettere di Trieste — afferma la preside prof. Silvana Monti Orel — intende arrivare ad una svolta operativa nelle attività dei propri istituti per incidere maggiormente nel tessuto cittadino e regionale. «A questo scopo sono stati presi contatti con l'assessore regionale Barnaba. A Lettere è stata presa in considerazione anche una possibile collaborazione con l'Università di Udine.

Assistenza agli obiettori di coscienza

L'Associazione d'azione nonviolenta rende noto di aver organizzato un collegio di avvocati difensori per offrire assistenza legale a quegli obiettori di coscienza che si sono visti respingere la domanda di prestare il servizio civile in sostituzione di quello militare. Gli obiettori che intendono presentare ricorso, e i giovani che intendono avere informazioni sul servizio civile sostitutivo di quello militare e sulle procedure necessarie per ottenere il riconoscimento giuridico di obiettori di coscienza, sono invitati a prendere contatto con l'Associazione d'azione nonviolenta telefonando al 415649 di Trieste.

Divieti di sosta per lavori Acega

Lavori per il rinnovo dell'illuminazione pubblica stanno per iniziare, da parte dell'Acega in diverse zone della città. Per la collocazione dei nuovi punti luce saranno istituiti, fino ad avvenuta esecuzione delle opere, divieti di sosta nei giorni feriali, da lunedì a venerdì compresi, dalle 8 alle 17, su ambo i lati della via dell'Annunziata, nelle vie S. Giorgio, Torino, SS. Martiri, Duca d'Aosta, Elisa Baciocchi, dell'Università, Belpoggio, Destriero, Lamarmora, Scomparini, Mameli, Strada Vecchia dell'Istria, Fianona, di Zugnano, Domus Civica e Zandonai, nonché su tutti i lati di largo Papa Giovanni XXIII e di piazzetta S. Lucia.

Pulizie stradali nel Borgo Teresiano

A cura del servizio di nettezza urbana inizieranno oggi una serie di interventi notturni di pulizia radicale in tutte le strade del Borgo Teresiano, per una durata di una settimana. Per la buona riuscita di tale operazione, però, è necessaria la collaborazione degli automobilisti che parcheggiano le proprie macchine nella zona. Si invitano pertanto gli stessi a rispettare i divieti di sosta, ed in particolare quelli della sosta alterna nelle ore notturne.

Referendum a Muggia sulla centrale

È cominciata ieri a Muggia la distribuzione delle schede elettorali per il referendum consultivo sull'ipotesi di installazione di una centrale termoelettrica a carbone nella Valle delle Noghere. La consultazione, promossa dal Comune, svolgerà domenica 10 marzo. Dopodomani ci sarà nella sala mensa delle scuole elementari un'assemblea pubblica nel corso della quale il sindaco illustrerà il problema della centrale.

Donna investita in via dell'Istria

All'ospedale di Cattinara è stata trattenuta in osservazione l'impiegata Silva Gaspari, di 53 anni, abitante in via dell'Istria 3, rimasta vittima ieri pomeriggio di un investimento. Sulle strisce pedonali di via dell'Istria è stata urtata e gettata a terra da una motoretta, condotta del diciottenne Marino Bugliano.

CALENDARIETTO

Oggi: San Claudiano — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 17.47; la luna cala alle 9.35 e si leva alle 19.29.

Ieri: temperatura massima gradi 8,7, minima gradi 4,3; pressione millibar 1029,5 in diminuzione; umidità 63 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura in superficie di gradi 6,7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 0.16 con cm 35 e alle 12.29 con cm 1 sopra il livello medio; bassa alle 7.12 con cm 20 e alle 17.31 con cm 16 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2, Sistiana, Basovizza, Aquilinia, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilinia tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1; Sistiana, Basovizza, Aquilinia, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

STATO CIVILE

23 FEBBRAIO

NATI: La Pasquala Ilaria, Giovannini Gabriele, Maurich Celeste, Natale Gino, Kuret Bojan.

MORTI: Sovran Alessandra, anni 38; Crovatini Francesco, 79; Batic Antonia, 86; Del Bello Olimpia ved. Barnabà, 79; Anderle Irene, 92; Romani Romano, 61; Santi Lily, 86; Cergol Antonia, 83; Miani Ernesta, 79; Nasazio ved. Fonda Angelica, 83; Sossich Virgilio, 65; Ulcigrai Mario, 78; Vogric Giuliana ved. Di Natale, 81.

25 FEBBRAIO

NATI: Marchesi Fabrizio, Dorsi Luca, Baio Eleonora, Zotti Davide, Gonan Valentino, Ugolini Francesca, Vidali Giulio, Valda Manuela, Savadori Paolo, Matera Giovanni, Matera Alessio, Latini Hanna.

MORTI: Coloni Santo, anni 70; Rizzatto Vittorio, 85; Vesnaver Simone, 61; Ukmar Mario, 71; Brombara Fabio, 62; Stefani Evelina, 70; Della Zotta Giovanni, 88; Milic Maria ved. Bonazza, 87; Rajevic Carla, 83; Pachor Sonia, 39; Metlikovec Giovanna ved. Dodic, 85; Facchinetti Bruno, 78; Lo Monaco Corrado, 78; Viezzoli Bruno, 84; Trampuz Maria, 78; Semili Elena, 63; Borri Bruna, 79; Verdelli Aldo, 76; Chinnici Antonino, 58; Fonda ved. Piccini Caterina, 87; Krizman ved. Weber Iolanda, 80; Cremaschi ved. Centa Renata, 84; Zanutel Giuseppe, 78; Scabich in Suplina Ida, 69.

LA DONNA MORTA AD AURISINA

Uccisa dal freddo l'anziana signora

È stata uccisa dal freddo la signora Milena Peris, di 70 anni, rinvenuta domenica mattina esanime nell'orto della sua casetta al numero 78 di Aurisina. La donna, sofferente di diabete, quasi cieca e costretta a muoversi con le stampelle, viveva da sola e si faceva aiutare per le faccende di casa e per i lavori dell'orto da alcuni vicini che le erano affezionati.

Nella notte fra sabato e domenica deve essersi sentita male o deve aver avuto comunque bisogno di aiuto: da qui il suo disperato tragitto e poi la morte. Poiché le circostanze della sua fine apparivano però per alcuni aspetti oscure, il procuratore reggente Claudio Coassin ha ordinato che la salma della povera signora fosse esaminata dai periti legali, il prof. Renato Nicolini e il dott. Fulvio Costantinidines.

Ieri mattina, i medici hanno effettuato l'autopsia e hanno accertato che la Peris era appunto morta per assideramento (nell'orto, la povera donna era stata trovata seminuda e riversa nella neve). Il referto è stato trasmesso al magistrato, che intorno a mezzogiorno ha firmato il nulla osta per il seppellimento.

È SCOPPIATA IN QUESTI ULTIMI GIORNI

L'influenza batte alle porte Assenze da scuole e uffici

È scoppiata l'influenza: non è ancora un'epidemia ma potrebbe diventarlo. «Ieri vado in ambulatorio e trovo la fila di gente fin fuori dal portone — racconta il medico, dott. Giuseppe Parlato — tutti avevano gli stessi sintomi: dolore alle ossa, febbre, mal di testa, naso che cola. Il fenomeno è esploso all'improvviso; fino alla settimana scorsa infatti stavano bene».

«Ieri i clienti continuavano a chiedermi qualcosa per la tosse, per il raffreddore, per il mal di gola — conferma un farmacista del rione di San Giacomo — io dò aspirine e farmaci a base di vitamina C, e consiglio di stare, se non a letto, almeno a casa. In questi casi non si sa se ci si trova davanti a forme di raffreddamento oppure di origine virale. Qualcuno presenta anche problemi intestinali e febbre alta. Sembra comunque un'influenza prettamente locale. Non si ha notizia di fenomeni analoghi a Roma, Napoli, Milano».

Intanto le assenze nelle scuole, negli uffici, nelle fabbriche, in qualche caso ieri si sono fatte sentire. Questa è la stagione «buona» per l'influenza. L'ultima epidemia a Trieste c'era stata nel marzo dell'anno scorso. In quel caso fu la «filippina» a mietere migliaia di «vittime» tra i triestini.

Quando il clima è molto freddo, come lo è stato fino a qualche giorno fa, i virus sono meno «attivi». Forse proprio per le temperature piuttosto basse quest'inverno è stato benevolo per ciò che riguarda l'influenza.

«È anche da tenere presente — continua il dott. Parlato — che tanta gente appena il freddo cala un po' tende a scoprirsi eccessivamente. È ciò che può essere avvenuto in questi giorni, per cui tanti di questi fatti influenzali potrebbero essere semplici fatti di raffreddamento».

■ AURISINA — L'amministrazione comunale di Duino-Aurisina informa che oggi avranno luogo due assemblee pubbliche per l'illustrazione della variante al piano regolatore generale e precisamente alle 18 nella scuola elementare del Villaggio del Pescatore e alle 20.30 nella scuola elementare di Medeazza.

Violento tamponamento sulla «202»

Spettacolare tamponamento, ieri pomeriggio, sulla «202» all'altezza del chilometro 23,500 nei pressi dell'abitato di Aurisina. In quel punto, dove la strada è in pieno rettileo ma limitata a una sola carreggiata per i lavori in corso, un autotreno trevigiano è andato a sbattere in pieno contro la parte posteriore di una vettura (Ts 277446) condotta in direzione di Trieste dalla parrucchiera Marina Berlot Montenesi, di 49 anni, domiciliata al numero 139 di Padriciano. L'urto è stato molto violento e la parte posteriore della macchina è andata completamente distrutta. Per fortuna la signora Montenesi è riuscita a tenersi ben salda al volante. Ugualmente però ha ricevuto il classico «colpo di frusta» e ha riportato ferite da taglio alle mani e contusioni alla gamba sinistra. Soccorsa dai sanitari della Cri è stata trasportata all'ospedale di Cattinara e trattenuta in osservazione. La prognosi, al momento dell'accoglimento, è stata di quindici giorni salvo complicazioni.

C'È UN'ORDINANZA DEL COMUNE MA I LAVORI NON SI SONO ANCORA INIZIATI

È in bilico da oltre un mese il muraglione di via Virgilio



Il muraglione crollato in gennaio in via Virgilio (Italfoto)

Crollato sotto i colpi successivi del gran freddo prima, della gelata poi e quindi della pioggia, che implacabili hanno imperversato in gennaio, il muraglione di via Virgilio (all'altezza del numero 14) a distanza di oltre un mese e mezzo non è stato ancora riparato. I cumuli di pietre che ingombrano la strada e sembrano quasi sorretti dal furgoncino che ne è stato travolto, attendono di essere rimossi o ricollocati al loro posto.

La lunga strada che da via di Scorcola sale verso via Romagna è così in gran parte bloccata al traffico. Riescono a raggiungerla in automobile solo gli abitanti delle case più vicine a piazza Scorcola, mentre a tutti quelli che stanno oltre il numero 14 non resta che arrancare a piedi o fare un lungo giro scendendo giù da via Romagna.

Sono arrivate al giornale e al Comune numerose proteste per il disagio creato dalla chiusura della strada. Al Comune rispondono che il muraglione è di proprietà privata e che è stata emanata un'ordinanza del sindaco affinché i proprietari eseguano i lavori. I proprietari, dopo una prima opposizione poi rientrata, si sono impegnati a farlo a partire da questa settimana. D'altra parte — si fa notare — con i tempi che si sono avuti era impossibile mettersi all'opera prima.

«È per questo motivo — afferma l'ing. Tevini, della ripartizione lavori pubblici — che il Comune non ha ancora agito per far rispettare l'ordinanza. Ora, se i lavori non dovessero iniziare, cominceremmo noi, com'è previsto dalla legge, per farci poi rimborsare le spese dai proprietari. Ma ciò richiederebbe altro tempo: ci sono nuove procedure da seguire e gli appalti dei lavori da bandire. Da quanto mi è stato assicurato, comunque, dovrebbero pensarci i proprietari già in settimana».

Pericoli per l'incolumità delle persone non ce ne sono, garantisce il funzionario comunale. «I rischi di crolli sono circoscritti all'area che è stata transennata e se si rispetta l'interdizione non c'è alcunché da temere».

Dibattito sul degrado cittadino

Si terrà domani pomeriggio, alle 16.30, al Circolo della Stampa di corso Italia 12, il dibattito sul tema «L'attuale stato di degrado ambientale della nostra città». Interverranno Alfieri Seri («La dignità e il decoro del passato»), Ettore Campailla («La decadenza del presente») e Giulio Varini («I possibili rimedi del futuro»). Il dibattito si inserisce nell'ambito della mostra organizzata dal Rotary Trieste Nord al CdS che rimarrà aperta al pubblico fino al 5 marzo.

GIORNALE DI TRIESTE

GLI ABITANTI HANNO MANIFESTATO CON CARTELLI DAVANTI AL MUNICIPIO

Un'altra antenna (di Berlusconi?) scatena la protesta di Conconello

Chiesta la sospensione dei lavori in attesa di una perizia sulla pericolosità delle radiazioni



Un esposto in Pretura più due petizioni-denuncia all'Ufficio d'igiene e alla Ripartizione comunale dei lavori pubblici inviate sabato mattina, segnano le nuove tappe della protesta degli abitanti di Conconello contro l'installazione — iniziata il 13 febbraio scorso — di una nuova antenna televisiva, alta circa sessanta metri, nel paese già invaso da una selva metallica di impianti.

Nei documenti, viene richiesta — con diverse motivazioni — la sospensione dei lavori iniziati da una ditta specializzata per una misteriosa televisione privata, in attesa del risultato di una perizia tecnica commissionata dal pretore Raffaele Morway al dottor Romano Botteghelli e ai professori Edoardo Carli e Ferdinando Gobbato.

Lo scopo della perizia è di accertare la pericolosità delle radiazioni. Molta gente infatti, dopo l'installazione selvaggia di tutte quelle antenne, aveva cominciato a preoccuparsi per la propria salute: mali di testa, perdita dei capelli, disturbi alla vista sono i segnali per ora più appariscenti, ma forse i più pericolosi.

«Figurarsi — hanno pensato — cosa succederà con questo nuovo gigante». Hanno deciso allora di chiamare i carabinieri, ma tutto quello che sono riusciti a ottenere è stata la recinzione degli scavi e l'affissione di alcuni cartelli che descrivono il tipo di lavori che si stanno effettuando e il nome della ditta alla quale sono stati affidati.

Venerdì scorso, in un locale di Conconello, c'è stata un'assemblea: la gente si è consultata e ha deciso nuove forme di lotta civile. Interrotta, verso le nove di sera, la riunione, i partecipanti si sono precipitati in centro e hanno tentato di entrare in Municipio per mostrare i loro cartelli di protesta ad assessori e consiglieri riuniti per decidere sul bilancio. Ma la sala del pubblico era stracolma e non sono stati fatti entrare.

Più tardi sono stati fatti salire al primo piano, ma ormai il Consiglio comunale si era concluso. I loro cartelli comunque sono stati visti dai rappresentanti politici che uscivano alla spicciolata dal Municipio e sono riusciti ad avere un breve colloquio, in strada, con il sindaco Richetti.

Intanto sono state annunciate interrogazioni in Provincia, al Comune e alla Regione. Risulta infatti che il terreno «incriminato» è di propietà dello Stato, per cui soltanto la Rai potrebbe installarci le sue antenne. Il piano poi regolatore destina l'area a verde pubblico, dedicato ai giochi dei bambini e inoltre — e gli abitanti di Conconello lo considerano strano — il parere delle Belle arti da negativo sarebbe diventato improvvisamente positivo.

Contrariamente a quanto si afferma nei cartelli, l'Ufficio d'igiene dice di non aver dato il permesso per la licenza di costruzione. E' partita anche una lettera diretta al sindaco e a giorni l'Ufficio tecnico del Comune dovrebbe decidere la sospensione dei lavori. Così almeno è stato promesso. Ma intanto tutti si chiedono chi sia il padrone dell'antenna. La voce che più gira è che si tratti di Berlusconi.

L'assessore provinciale Bruno Cavicchioli, che abita a Conconello, afferma che un emissario di «Canale 5» l'aveva interpellato quest'estate riguardo l'attuale area degli scavi. Qualche mese dopo l'inizio dei lavori.

Emanuela Lanza

Lavoro e previdenza

Molti tagli alle pensioni di invalidità

Ho letto sul «Piccolo» che a Gorizia l'Inps ha iniziato la revisione delle pensioni di invalidità per accertare se i beneficiari usufruiscono pure di una pensione statale, inviando loro personalmente una lettera in proposito.

Io mi trovo appunto in questa posizione perché ho lavorato allo Stato per quasi 30 anni. Durante i primi 20 anni di avventiziato pagavo all'Inps i contributi per la vecchiaia, invalidità, Tbc, disoccupazione, ecc. Poi sono passata in ruolo ed i contributi per la sola vecchiaia passarono all'Enpas.

Qualche anno prima di potermi pensionare ebbi un accidente e rimasi con un'emiparesi e una grave cardiopatia. Quindi praticamente invalida totale.

Chiesi perciò all'Inps la pensione di invalidità, che mi fu concessa. E qualche anno dopo anche lo Stato mi dette la pensione di vecchiaia.

Da allora ho riscosso, e pensavo con mio diritto, ambedue le pensioni, l'Inps non mi chiese mai nulla perciò ero certa di essere in piena regola.

Ora la notizia del censimento che viene iniziato a Gorizia, mi preoccupa. Ed ecco perché mi rivolgo a lei, dato che ormai io non esco quasi più di casa e recarmi all'Inps mi è impossibile.

La prego dunque di volermi informare — e sono certa che tali notizie gioveranno a molti altri pensionati — se pure l'Inps di Trieste ha iniziato indagini per queste doppie pensioni e se riceverò dall'Inps stessa qualche richiesta, oppure se devo io provocare di mia iniziativa questa indagine.

Ho anche letto che le rivendicazioni dell'Inps possono — per prescrizione — partire solo dall'anno 1979 in poi. È vero questo?

La prego tanto voglia favorirmi tutte le possibili notizie in merito. Mi metterà il cuore in pace perché potrò regolarizzare la mia posizione di pensionata per invalidità dell'Inps e per vecchiaia dello Stato.

Lettera firmata

Molteplici sono i provvedimenti legislativi che dispongono «tagli» riduttivi o abrogativi delle pensioni di invalidità, invero largamente concesse nel passato. Trattandosi di provvedimenti sanciti dalla legge, l'Inps, con le sue sedi provinciali, deve applicarli. Eccoli di seguito.

1) Anzitutto le pensioni di invalidità possono in qualsiasi tempo essere revisionate e revocate per il riacquisto della capacità lavorativa. In particolare, a seguito di una raccomandazione ministeriale, l'Inps assoggetta a revisione tutte le pensioni concesse per infermità aventi natura emendabile o reversibile. In un primo tempo sono sottoposte a revisione le pensioni i cui titolari non hanno superato i 50 anni di età, successivamente quelle i cui soggetti saranno in età compresa tra i 50 e i 60 anni.

2) Le pensioni di invalidità, i cui titolari in età inferiore ai 60 anni, se uomini, ed ai 55 se donne, continuino a lavorare alle dipendenze di terzi oppure autonomamente realizzando un reddito superiore a tre volte l'importo dei trattamenti minimi (1984: L. 12.487.800 annue), vengono revocate.

3) Le pensioni di invalidità, come tutte le altre, integrate al trattamento minimo (L. 354.700 dall'1.1.85 e L. 368.500 con più di 780 contributi), i cui titolari hanno un reddito annuo personale di qualsiasi natura, esclusa la casa di abitazione e la pensione da integrare, superiore a 2 volte l'importo dei trattamenti minimi (1984 L. 8.325.200 annue), non riceveranno più l'integrazione; se hanno però decorrenza anteriore al 1.o ottobre 1983, manterranno il trattamento consolidato esistente a tale data (L. 298.550 mensili).

4) Ai pensionati di qualsiasi categoria a carico dell'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'Inps, che sono anche titolari di altra pensione per altre forme di previdenza (Stato, Cpdel, ecc.) spetta un solo trattamento di contingenza per scala mobile. (Legge 21.12.1978 n. 843).

L'errata o illecita percezione dell'indennità di contingenza (quella che veniva corrisposta dall'Inps in punti fissi sulle pensioni superiori al trattamento minimo) contestualmente con l'indennità integrativa speciale (corrisposta ai pensionati ex pubblici dipendenti) va quindi ricuperata, con l'eventuale osservanza, a nostro avviso, dei termini prescrizionali.

La lettrice cerchi di collocare il suo caso in uno dei 4 esposti e, se vi rientra, ma crediamo improbabile, non deve far altro che aspettare l'iniziativa dell'Inps.

Domenico Pagliaro

ERRATA CORRIGE: Nella lettera «Integrazione ridotta», pubblicata il 6 febbraio scorso è sfuggita una negazione. Al quarto rigo, dopo il punto, va letto: «Pur non avendo avuto nel 1984 un reddito...».

Smaltimento rifiuti: adempimenti delle aziende

L'Associazione degli industriali ricorda alle aziende l'obbligo di comunicare, entro giovedì prossimo, ai Comuni e alla Regione i dati relativi ai tipi, quantitativi e tecniche di smaltimento dei rifiuti, dati riferiti al 1984.

L'obbligo della comunicazione — che va fatta su carta semplice — riguarda esclusivamente le imprese e gli enti che effettuano lo smaltimento di rifiuti urbani, speciali, tossici o nocivi prodotti da terzi e le imprese e gli enti che tale smaltimento lo effettuano in proprio.

Le comunicazioni vanno indirizzate ai Comuni, le relazioni invece alla Regione quando sia stata richiesta l'autorizzazione allo smaltimento, anche se provvisoria.

I rifiuti vengono così classificati: rifiuti urbani, quelli provenienti da insediamenti civili; rifiuti speciali, quelli derivanti da lavorazioni industriali, da costruzioni, demolizioni, scavi o da processi di epurazione; rifiuti tossici o nocivi, quelli che provengono da particolari lavorazioni o contengono determinate sostanze elencate nell'apposita delibera e per le quali è istituito un registro di carico e scarico, a partire dal prossimo 12 marzo.

DONO DELLA CASSA RURALE DI OPICINA

Nuova autoambulanza

Ufficiale il prossimo trasloco della Cri a piazza Sansovino



La Croce Rossa di Trieste possiede da ieri la quinta Ume (Unità mobile di emergenza) grazie al dono della Cassa rurale e artigiana di Opicina. Si tratta di un'autolettiga molto sofisticata dal punto di vista tecnico-sanitario con a bordo tutti gli strumenti necessari al primo e più importante intervento sulla strada.

Il «sarto» — come l'ha definito l'avv. Gallo, presidente della Cri triestina — di questa nuova Ume è il dott. Zalukar, delegato operativo al servizio. È lui che ha scelto e fatto installare tutti gli strumenti scientifici che ci sono a bordo. Benedetta dal parroco di Opicina, don Zerjal, e dopo il taglio del nastro tricolore a mani di una crocerossina, la sorella Finzi, la cerimonia ufficiale della consegna è avvenuta nel palazzo della Cri di piazza Sansovino che nei prossimi mesi diventerà la «base operativa» della Croce Rossa al posto dell'attuale pronto soccorso.

L'annuncio lo ha dato lo stesso presidente, avvocato Gallo, nel corso del suo intervento durante il quale ha anche informato che tra giorni verrà firmata la convenzione tra la Cri e la Usl numero 1.

Il presidente della Cassa rurale di Opicina nel suo discorso ha narrato i retroscena che hanno portato al voto del consiglio di amministrazione per il dono dell'ambulanza. «Era nostro desiderio — ha detto — creare a Opicina un posto di pronto soccorso per la comunità dell'altipiano carsico. Ne avevamo parlato con i sindaci di Trieste, di Monrupino e di Sgonico».

Ma le difficoltà dal lato finanziario per la gestione di una tale servizio hanno fatto accantonare l'idea che è poi sfociata con l'acquisto della Ume, che sarà in grado di compiere ugualmente un rapido servizio sull'altipiano.

Hanno preso inoltre la parola il presidente delle casse rurali artigiane del Friuli-Venezia Giulia, l'ing. Scarpa, presidente della Usl numero 1 e l'avv. Trauner in rappresentanza del sindaco, il quale ha elogiato questo intervento privato.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1800	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	220	(—)	1500	(—)
CAVOLFIORI	800	(—)	1200	(—)
CAVOLI VERZE	700	(—)	800	(—)
CICORIA	800	(—)	3800	(—)
RADICCHIO ROSSO	1300	(—)	8000	(—)
RADICCHIO VERDE	7000	(—)	8000	(—)
CIPOLLE GIALLE	450	(—)	550	(—)
FINOCCHI	1600	(—)	2400	(—)
LATTUGA	1200	(—)	5000	(—)
PATATE	280	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	900	(—)
SPINACI IN FOGLIA	800	(—)	2000	(—)
MATAVILTZ	7000	(—)	3000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2200	(—)	2450	(—)
MELE	300	(—)	1700	(—)
PERE	900	(—)	1600	(—)
ARANCE	650	(—)	1200	(—)
LIMONI	550	(—)	850	(—)
MANDARANCE	1000	(—)	1300	(—)
MANDARINI	600	(—)	1200	(—)
POMPELMI	—	(—)	1300	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(24800)	13000	(24800)
CEFALI	2200	(4800)	4500	(5000)
GUATI GIALLI	8500	(—)	8500	(—)
MOLI	7500	(5000)	10000	(5480)
MORMORE	8000	(20800)	18000	(20800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1000	(4800)	3500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6500	(—)	9000	(—)
RIBONI	22000	(—)	25000	(—)
ROSPO (CODE)	9500	(14800)	11000	(14800)
SARDELLE	640	(—)	1140	(—)
SARDONI	1140	(—)	2860	(—)
SGOMBRI	2000	(—)	3500	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4880)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(14000)	12500	(14800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	2300	(4000)	3000	(4000)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	3000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1500	(3000)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)	20000	(—)	20000	(—)
SEPPIE	3500	(5600)	5500	(7800)

(*) Listino prezzi del 25.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 25.2.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

DOMANI SI APRE LA MOSTRA

Nozze d'argento con la città della «Scuola di acquaforte»

Nella Sala Comunale d'Arte si inaugura domani alle ore 18, la mostra di incisori della Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà», che rimarrà aperta fino al 6 marzo.

Sono venticinque anni che questa istituzione artistica dell'Università popolare opera in città con crescente successo ed è diventata, di fatto, la più importante scuola calcografica triestina e tale certamente da poter essere invidiata anche da centri culturali maggiori.

Fondata da Carlo Sbisà ed ora diretta con passione, competenza e sensibilità da Mirella Schott-Sbisà, la scuola si è andata via via affermando per la sicura guida di cui è dotata, per il contributo dell'intelligente esperienza di numerosi allievi e per il costante incremento di mezzi tecnici, cui annualmente provvede l'Università popolare.

Dopo venticinque anni la frequenza non ha mai registrato alcuna flessione, anzi tende costantemente ad aumentare, nonostante si eviti ogni concessione a facili argomenti di propaganda o persuasione. Anzi vi è tanta severità nel pretendere l'impegno che — come scrive Mirella Schott-Sbisà nel dépliant di presentazione della mostra — «oggi la scuola, al passo con i tempi quanto alle attrezzature, propone ai principianti una disciplina rigida e tradizionale di apprendimento tecnico, a costo di allontanare talvolta i meno volonterosi; per chi supera un certo livello d'esperienza, diventa invece una palestra di prove, un laboratorio dove si opera e si crea facendo anche tesoro di esperienze comuni».

Ed è certamente questa serietà nel lavoro, questa comunanza di intenti e questa solidarietà, questa volontà d'imparare che spiegano come molte persone sentano il bisogno di fare questa esperienza. Bisogna anche dire che non vi è, da parte della scuola, alcune imposizione stilistica o culturale agli allievi, ma che questi vengono lasciati liberi di trovare la propria maniera e che, invece, essi vengono forniti dei consigli e degli strumenti tecnici e didattici per potersi adeguatamente esprimere.

L'esposizione che si apre domani è la quattordicesima in venticinque anni di lavoro, nel corso dei quali si sono formati anche incisori che poi sono divenuti importanti nel panorama artistico cittadino, e bisogna dire che i risultati sono veramente apprezzabili.

«Vi si rispecchia — annota ancora la Sbisà — l'esigenza in questo momento assai sentita, di una ricerca tecnica raffinata e difficile, quasi d'esaltazione per risultati preziosi e perfetti».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Adriano Buzzi nel 2.o trigesimo della scomparsa (26/2) da Remigia Simeoni e Sonia Ressani 20.000 pro Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Bisiani e Romeo Fusar per i loro compleanni (24/2) e della zia Amelia Ferletti (26/2) da Nerina ved. Bisiani 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Colombin per il 5.o ann. (24/2) dalla sorella Nerina 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Didak nel 2.o anniversario (25/2) dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ezio Fabbro nel trigesimo (25/2) da Maura e Miriana Bonazza 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Faorlin nel 1.o anniversario dalla moglie e figli 50.000 pro Ass. it. sclerosi multipla, Trieste.

In memoria di Mario Gasparri nel trigesimo (24/2) (Venezia) dalla cognata Elvira Lucatello e nipote Elvina 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ada ved. Johnson nel 1.o ann. (24/2) dalla sorella Giorgina 10.000 pro Astad.

In memoria del colonnello degli alpini Oscar Kiss nel 5.o anniversario (22/2) da Mario Mocher 15.000 pro Ana (sezione M.O. Guido Corsi).

In memoria di Adelchi Negrisin nel 1.o anniversario da Stella Valente 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adriana Pippan in Svetina nel 5.o anniversario (24/2) dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati [illegible]0.000 pro Pro Senectute.

In memoria di C[illegible]dano Premoli nel XIV anniversario dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia Pucci, nell'anniversario (24/2) e dei propri cari defunti dai familiari 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Anffas.

In memoria di Emilio Sbrizzi nell'VIII anniversario dalla moglie e figli 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giulio Sirotti nel IV anniv. (25/2) dalla moglie, dai figli Giorgio, Daniela, dalla nipote Loredana e famiglia Massaria 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sofia Suban-Buffi nel II anniversario dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del comandante Oscar Trevisan nel II anniversario (24/2) da Eleonore e Renée Trevisan 20.000 pro Domus Lucis, 20.000 pro Itis, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.

In memoria di Attilio Visintini nel VI anniv. (25-2) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Vecchi Zubranich nel I anniv. da Corinna e Nori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma (22-2) dalla figlia Maria 10.000 pro Chiesa Santa Maria Maggiore.

In memoria di Bruno Belfiore per il compleanno (26-2) dalla moglie Mafalda 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); dalle figlie Edda e Nevea 20.000 pro Clinica pediatrica dell'ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Francesca Covacich ved. Binaghi nel I anniv. (26-2) da Candida Corapi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero Di Gregorio nel XVIII anniv. (26-2) dalla moglie 30.000 pro Anffas.

In memoria di Luisa Fabbri Pianon nel II anniv. (26-2) da Flavia 20.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Pia Buda nel XIII anniv. (26-2) dal marito e dalle figlie Marisa e Fulvia 30.000 pro Assoc Amici del cuore, 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 15.000 pro Assoc. donatori di organi.

In memoria di Danila Pipan nel trigesimo (26-2) da Bruno e Franca 50.000 pro Astad.

In memoria del cap. Mario Frandoli nell'XI anniv. (26-2) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Gabrieli nel IV anniv. (26-2) dal papà e dalla mamma 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ferdinando Hermann per il compleanno (26-2) da Bruna Tonut 25.000 pro Astad, 25.000 pro Assoc. Zoofila triestina.

In memoria di Maria Kaloper nell'XI anniv. (26-2) dalla figlia 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Nob. Minio (26-2) dalla famiglia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Omero Probst nel IV anniv. (26-2) dalle sorelle 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angela Sabadini nell'VIII mese dalla scomparsa (26-2) da Tino Sangiglio 5000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria della mamma Maria Zanier ved. Klancnik da Guido Zanier 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Bernardi da Iolanda Pregarz 5000 pro Sanatorio Santorio Sartorio.

In memoria di Marco Bertozzi dai colleghi regionali di via Carducci di Ferruccio 200.000 pro Centro studi e ricerche (direz. serv. salute mentale).

In memoria di Giovanni Carboni dalla cognata Maria ved. Dudine, nipoti Dudine, Zecchia e famiglie 50.000 pro Divisione cardiologica, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
RAGIONERIA GENERALE

COMUNICATO STAMPA

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia rende noto a tutte le persone fisiche e giuridiche, che debbono effettuare versamenti in conto entrate del bilancio regionale, che i numeri distintivi dei conti correnti postali intestati alla Cassa di Risparmio di Trieste - Tesoreria della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, via Carducci 7, Trieste - sono così variati:

C/C 00238345 ex 11/2946 (generale)
C/C 12845343 ex 11/4127 (sanzioni amministrative)
C/C 00290346 ex 11/9785 (tasse concess. regionali)

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Tre classi escluse dalla «Suvich»

Prendendo spunto dall'articolo pubblicato su «Il Piccolo» del 28.1.85 con il titolo «Alla Suvich è già il Duemila», desideriamo precisare che non tutti i bambini e i maestri hanno potuto prendere possesso delle loro aule nella nuova scuola, in quanto questa conta solo 15 aule di lezione, mentre le classi appartenenti alla «vecchia Suvich» sono 18.

Quindi questa nuova scuola, «aspettata per anni con pazienza e fiducia dal rione», si rivela chiaramente al di sotto delle aspettative e non riesce a soddisfare nemmeno tutta l'utenza del nostro rione.

Ci è stato detto che la nuova scuola è progettata per il tempo pieno e che quindi sarebbe uno spreco non utilizzarla a tale scopo. Momentaneamente usufruiscono del nuovo edificio anche alcune classi a tempo normale, ma questo sembra non essere possibile nel futuro, se effettivamente l'utenza richiederà massicciamente il tempo pieno.

Con un criterio adottato dal collegio dei docenti e di cui abbiamo preso atto, sono state escluse dal passaggio nella nuova scuola solo le classi quarte. Non possiamo nascondere la nostra delusione, ma soprattutto ci chiediamo che destino avrà la «vecchia Suvich» anche per i bambini che verranno nei prossimi anni. Resterà ancora in funzione come scuola elementare per chi non opterà per il tempo pieno?

Si sono sentite tante voci e tante ipotesi sono state pubblicate anche sul «Piccolo», per cui ci sembra determinante trovare una risposta a questo interrogativo.

Ciò che chiediamo inoltre è di avere tutti i servizi efficienti (telefono, assistenza sanitaria, bidelli, pulizia, ecc.) come ci è stato garantito e auspichiamo anche una ristrutturazione in tempi brevi dell'edificio, che risulta bisognoso perlomeno di qualche lavoro di restauro ai pavimenti e alle pareti, e un potenziamento delle attrezzature che metta la vecchia scuola alla pari con la scuola del Duemila.

Seguono 61 firme

Valori del Carnevale

Due domeniche fa ho seguito con vivo interesse la sfilata delle dieci compagnie che hanno partecipato al Carnevale di Muggia. Poi, prima della comunicazione dei risultati della manifestazione e della proclamazione della compagnia vincitrice, il sindaco di Muggia ha ringraziato cittadinanza e ospiti, giunti persino dagli Stati Uniti, per l'ottima riuscita della manifestazione affermando che ormai il Carnevale di Muggia occupa una posizione di sicuro prestigio in campo nazionale ed è conosciuto anche all'estero.

E fin qui i rilievi sono positivi. Ma nello stesso tempo che si prende atto di essi, bisogna anche avvertire che alcuni pericoli minacciano la validità della manifestazione muggesana: quei valori che l'hanno portata al successo in questa edizione sono stati relegati in secondo piano a favore di una coreografia forse bella ma senza spirito né calore.

In poche parole sul vero spirito carnevalesco, sulla spontaneità, sulla originalità, sulla creatività, ha prevalso un prodotto ben confezionato ma poco rappresentativo dell'anima carnevalesca di Muggia.

Oltretutto la votazione della giuria è stata quasi unanimemente disapprovata dalla popolazione. A questo punto bisogna correre ai ripari: rivedere il regolamento e principalmente la scelta dei giurati.

Lettera firmata

Portatori di handicap

L'Ufficio stampa della Provincia ci scrive:

In merito alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» di mercoledì 20 febbraio scorso e firmata da una ragazza che saltuariamente fa l'accompagnatrice di minori portatori di handicap — segnalazione apparsa sotto il titolo «Mal pagata alla Provincia» — desideriamo fare alcune precisazioni.

I contributi previdenziali e mutualistici di cui l'interessata lamenta l'assenza sono istituti giuridici tipici del rapporto d'impiego subordinato e non di quello di prestatore d'opera e che è quello invece instaurato nelle circostanze citate dalla scrivente tra lei e l'Amministrazione provinciale.

In merito poi al «quantum» del compenso orario, è da precisare che lo stesso è stato stabilito in base ai normali parametri fissati in via generale con provvedimento consiliare per le prestazioni d'opera di questo tipo previa intesa con il Comune, cui compete l'onere finanziario del servizio di accompagnamento scolastico dei portatori di handicap, peraltro organizzato — in base ad apposite convenzioni con il Provveditore agli studi — dalla Provincia.

L'Ufficio stampa

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Ricordo di Teo Hirst

Finalmente un articolo su Teo Hirst, artista puro ed istintivo. Bisognava aspettare la sua morte perché gli fosse riconosciuta la statura di artista. Ciò è stato forse possibile perché non può più dare fastidio a qualche «cosca di pseudo big dell'arte» che detiene il potere della critica sulla vita culturale locale.

Ad una mostra di Teo, ha scritto di lui un noto critico triestino: «I gessi di Hirst» ed erano marmi!

Nel suo studio ci sono centinaia di lavori, pieni di forza, di vitalità e di umanità dedicati con altruismo a quanti gli erano vicini e sapevano trarne cultura. A riconoscimento di tale carica umana gli avevano concesso metà della sala Comunale d'arte. A tale insulto Teo così reagì: «Lido, taio i miei pupoli (marmi e bronzi) per metà».

Al che ho commentato: «Non preoccuparti, noi tutti dell'Associazione artistica ammiriamo la tua opera». E fu così che declinò l'invito.

Caro Teo, sarai sempre tra di noi ed è certo che un giorno ci ritroveremo tutti ancora una volta, big compresi, e faremo una ricca risata.

Lido Dambrosi

Due campioni dimenticati

Il direttivo del Club sportivo Trieste accademia pugilistica si rammarica che in occasione della prima conferenza cittadina dello sport (29 gennaio - 1 febbraio) svoltasi alla Stazione Marittima dove sono stati premiati i vari atleti e campioni che si sono distinti nell'anno trascorso i nostri due atleti Biagio Chianese (campione italiano dilettanti pesi massimi) e Francesco Foti (vice campione italiano novizi pesi welter) non sono stati menzionati.

Club sportivo Trieste

Sfrattati filatelici e numismatici

Dal presidente dell'Associazione filatelica e numismatica triestina riceviamo:

Egregio direttore, sono il presidente dell'Associazione filatelica e numismatica triestina che dovrà, a seguito di una sentenza esecutiva di sfratto, provocata dal proprietario dell'appartamento, lasciare al più presto i locali attualmente occupati.

L'Associazione, cui è attribuita la figura di ente morale, è uno dei sodalizi più antichi e conosciuti in campo nazionale ed ha accumulato, con mostre, manifestazioni celebrative e raduni in tanti anni di attività un prezioso patrimonio documentale, strettamente legato alla storia di Trieste.

Nonostante gli sforzi compiuti e le affannose ricerche effettuate, non è stato possibile reperire nuovi locali ove trasferire la sede dell'Associazione, in quanto gli importi esosi richiesti per l'affitto, sono appena sopportabili da un'Associazione perseguente fini di lucro e certamente al di sopra delle possibilità di un sodalizio come il nostro alimentato dalle sole quote sociali.

Stando così le cose, alla prossima riunione dei soci, dovrò, purtroppo, proporre all'assemblea, lo scioglimento dell'Associazione. In tal modo un'altra bella pagina di storia triestina si chiude in maniera non del tutto convincente ed un altro ente, proteso ad ampliare con la sua attività gli orizzonti della cultura ed a sviluppare la conoscenza di un nostro patrimonio artistico e storico, quale naturalmente discende dall'esercizio della filatelia e della numismatica, vede su di essa calare un oscuro velo di oblio e di muta, incontenibile tristezza.

Dott. Mario Moffa

Compensi in ritardo

Siamo gli allievi della scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli», allievi esterni, ossia frequentiamo la scuola senza essere dipendenti dell'Usl. Lavoriamo in reparto dalle 20 alle 24 ore alla settimana, a seconda se siamo del 1°, 2° o 3° corso; inoltre abbiamo, ovviamente, delle lezioni teoriche per un totale complessivo (scuola-lavoro) di 40 ore settimanali.

In luglio e settembre facciamo solo il tirocinio pratico, sempre di 40 ore settimanali. Usufruiamo gratuitamente della mensa ospedaliera e delle divise. Riceviamo una borsa di studio di 70 mila lire mensili, somma che riteniamo essere insufficiente viste le nostre prestazioni.

La maggioranza di noi vive ancora con i genitori, ma alcuni sono sposati, altri hanno dei figli. Tuttavia vogliamo chiedere, a chi di competenza, se potremmo avere il diritto di ricevere questo compenso almeno puntualmente: noi dovremmo riceverlo entro il giorno 10 del mese; perché allora ci viene erogato, nella maggioranza dei casi, il giorno 13?

Pensiamo che qualsiasi lavoratore che vede arrivare il suo stipendio in ritardo protesta. Riteniamo, inoltre, che il fatto che su questa cifra che riceviamo sia appiccicata l'etichetta di «Borsa di studio» non sia un motivo sufficiente per non assolvere puntualmente gli impegni. Purtroppo siamo sempre più convinti di essere trattati come mano d'opera a basso costo.

Seguono 165 firme

Riconoscenza al Comune

Il 24 gennaio scorso, in una pubblica assemblea tenutasi a Cattinara, il Comune di Trieste, per mezzo dell'assessore Vattovani, ha presentato il progetto di un edificio prefabbricato a completamento delle strutture scolastiche del borgo, risolvendo in tale modo l'annoso problema delle aree della scuola elementare.

L'iter burocratico è già a buon punto e la fase costruttiva vera e propria dovrebbe avere compimento entro l'anno. I presenti hanno apprezzato la fattiva collaborazione e l'interessamento dimostrato dall'assessore regionale Barnaba, dal sindaco Richetti e dagli assessori comunali Vattovani e Bari.

I genitori della scuola elementare italiana «Silvestri» e la popolazione di Cattinara e dintorni (Strada di Fiume, via del Botro, via del Castelliere, via Risano, via Rio Spinoleto, via Nicolich, salita Mombeu e salita di Raute) ringraziano.

Seguono 118 firme

Gite e soggiorni

Alpe di Nemes — Domenica prossima il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Val di Sesto e la traversata escursionistica da Moso al Passo di Monte Croce Comelico, salendo alla panoramica Alpe di Nemes e all'omonimo rifugio (1877 m). L'escursione si svolgerà lungo uno degli itinerari della zona appositamente preparati per un comodo escursionismo invernale. Partenza in corriera alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Monte San Michele — La commissione gite del Cai Associazione XXX Ottobre, organizza per domenica 3 marzo una gita a Monfalcone al Monte San Michele (277 m) passando per le zone delle battaglie della 1.a Guerra Mondiale e a Gradisca. Partenza alle ore 7.50 dalla Stazione Centrale, iscrizione gratuita ma obbligatoria alla sede di via Pellico 1, tel. 68795, dove sono a disposizione anche i programmi particolareggiati.

Cima e Sappada — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 3 febbraio una gita sciatoria a Cima Sappada (1290 m) e Sappada (1217 m). Partenza alle ore 6.30 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato alla sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21.

Piccolo albo

Chi ha smarrito venerdì sera in via Capitolina un mazzo di chiavi con portachiavi di metallo nero telefoni al 77861.

Il giorno 19 febbraio ho smarrito tamburelli lungo la strada per Bagnoli. Chi li trovasse è pregato di consegnarli al signor Romano Iugovaz via Bonomo 15. Ricompensa.

In via Pietà tra il 9 e il 10 febbraio scorso è stata rubata una «500» bianca targata TS 126033. Mancia al rinvenitore. Telefonare al 775401 ore pasti.

«Ridateci il campetto per giocare!»

Care Segnalazioni, pochi giorni fa sono arrivate a Conconello, dove noi abitiamo, due scavatrici che hanno cominciato a scavare un grande buco sull'unico piccolo prato esistente, dove noi bambini giocavamo a pallone.

Da quanto abbiamo sentito dai nostri papà e dalle nostre mamme lì dovrà sorgere una grande antenna televisiva privata, alta più o meno una sessantina di metri.

Il nostro paese, così bello, è già deturpato da decine di tralicci e pali di ferro e, visto che in passato gli abitanti avevano tanto protestato, speravamo che non ne arrivassero altri.

Nel nostro paese noi non abbiamo nessuno spazio per giocare se non quello che ci è stato «rubato» e che i nostri genitori dicono era destinato a noi da un piano comunale perché si trova in zona verde.

Tutti gli abitanti hanno firmato una lunga lettera che hanno spedito al sindaco e sentiamo che parlano di tribunali e di bloccare le strade e i lavori.

Noi bambini di Conconello vogliamo protestare civilmente e inviamo questa lettera alle Segnalazioni. Vorremmo che i grandi ci insegnassero a rispettare le leggi, non a violarle: vogliamo imparare a essere dei buoni cittadini di domani, rispettosi dei diritti degli altri. Il campetto era nostro, per favore, ridatecelo!

Seguono 24 firme

Reparto efficiente

Desidero ringraziare l'Istituto di patologia chirurgica della nostra Università, l'équipe medica e paramedica che ha curato e assistito con grande umanità ed efficienza mio padre, durante la sua lunga degenza all'Ospedale di Cattinara.

Silva Della Zotta d'Osmo

Con quale odore?

Con quale odore si può aspergere un pezzo di tronco d'albero tenuto in casa a disposizione delle unghie del micio di famiglia che decisamente preferisce il velluto del divano?

M. M.

Interrogazione Msi per il Gpl auto

Quale consigliere comunale del Msi, consapevole del grave disagio di cui soffrono i possessori di autovetture dotate d'impianto gas Gpl, a causa della completa mancanza in città dei relativi distributori, il 29 gennaio scorso, ho rivolto una specifica interrogazione al sindaco, perché sollecitasse — da parte di qualche compagnia petrolifera — l'apertura, a Trieste, di alcuni distributori per il Gpl.

Mi auguro che le ripetute lamentele apparse sulle «Segnalazioni» nella prima quindicina di febbraio, le quali giustificano ed avvalorano la mia richiesta, inducano l'Amministrazione comunale a farsi promotrice per la pronta soluzione del problema.

Innocente Maccan

ORE DELLA CITTA'

Messa per Amedeo

Lunedì 4 marzo, alle 19, nella chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini), a cura della locale sezione dell'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa, sarà celebrata una messa in suffragio della Medaglia d'Oro al Valor Militare Duca Amedeo di Savoia Aosta, cittadino onorario di Trieste. Sono invitati soci, simpatizzanti e associazioni d'arma che sono pregate di intervenire con labaro e rappresentanza.

Ateneo della terza età

Due le lezioni in programma oggi all'Università della terza età (aula di via San Nicolò 7): alle 16 l'avv. Manlio Cecovini («Massoneria: cos'è»); alle 17.15 prof. Bruno Cester («Importanza delle stelle doppie nell'astronomia moderna»).

Lions Trieste

I soci del Lions club Trieste si riuniranno questa sera in assemblea (alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione), per l'elezione dei componenti gli organi sociali per l'anno 1985-86.

Rotary Trieste nord

Eccezionalmente spostata a domani, la riunione del Rotary Club Trieste Nord: in interclub assieme al Rotary Trieste e con la partecipazione del governatore distrettuale avv. Marzot sarà celebrato (relatore De Giacomi) l'80.o anniversario del Rotary internazionale.

Rotaract

Questa sera con inizio alle 21.15, nella consueta sede, il dott. Alfieri Seri terrà una conversazione su «Le cento città d'Italia - Trieste in una recente pubblicazione di Ezio Godoli - Esposizione critica». Verranno proiettate alcune diapositive.

Leo club

Questa sera, con inizio alle 21, al Jolly Hotel, nel corso della riunione del Leo club il dott. Ludovico Tomaseo parlerà sul tema «La massoneria oggi».

Nastro Azzurro

Oggi alle ore 17 in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione avrà luogo nella sala maggiore della Casa del Combattente l'assemblea generale ordinaria dei soci della federazione di Trieste per l'esame e l'approvazione dei bilanci morale e finanziario 1984-1985.

Saper vedere Trieste

Stasera alle ore 20, nella sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, Mario Forleo presenterà una serie di diapositive sul tema «Viaggio attorno a Trieste», un fantastico itinerario in un piccolo mondo: tramonti, fiori e strade della nostra città. Sono particolarmente invitati i partecipanti alle gite organizzate dalla XXX Ottobre.

Incontri biblici

Domani, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Luigi Parentin tratterà il tema: «Voi siete tempio di Dio».

Italia Francia

Domani, con inizio alle 18, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Charles Dedeyan, parlerà sul tema: «Victor Hugo et l'Italie». L'incontro è organizzato dall'Associazione culturale italo-francese.

«Il settimo cielo»

Domani, alle 20.30, nella sede de «Il settimo cielo» (via San Francesco 34), il biologo prof. Aldo Avanzini, dell'Università di Trieste, parlerà sulle proprietà e sull'impiego delle alghe marine. Ingresso libero.

Sposi da 65 anni



Giovanni Tropea e Marianna Ranieri festeggiano oggi i loro 65 anni di felice unione. Tanti carissimi auguri e congratulazioni dai figli, dal genero, dalle nuore, dai nipoti e dai pronipoti.

«Trieste turismo»

Promossa dal Touring club italiano e dal Circolo della stampa in collaborazione con la rivista «Triestenaturaturismo», avrà luogo venerdì 1.o marzo, alle 17.30, nella sede del Circolo della stampa una tavola rotonda sul tema: «Trieste turismo». Relatori: Giorgio Tombesi, console regionale del Touring; Carlo Vespasiano, assessore regionale al turismo; Alvise Barison, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo; Livio Grassi, direttore responsabile della rivista «Triestenaturaturismo». Moderatore: Fulvia Costantinides, console del Touring per Trieste.

Legge Visentini

Stasera, alle 20.30, nell'aula conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1), il rag. Savino, commercialista consulente dell'Ordine dei medici, terrà una relazione sulla legge Visentini.

Lega Nazionale

Giovedì prossimo alle ore 18.30 nella sede sociale, il dott. Claudio Bevilacqua parlerà su «Moderni interessi per la medicina giuliana nel passato».

Pro natura carsica

Per iniziativa di Pro natura carsica e del Museo civico di Storia Naturale, questa sera alle ore 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, l'ornitologo Enrico Benussi parlerà sul tema: «L'attuale distribuzione dei Laridi (gabbiani e sterne) in Italia». La conferenza sarà illustrata con diapositive. L'ingresso è libero.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Ettore Campailla.

Velocità in stenografia

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni al corso di velocità. Via Battisti 22, tel. 761989.

Contabilità ordinaria

Corso teorico-pratico per titolari o impiegati d'aziende commerciali, industriali ed artigiane. Per informazioni: Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

La Cicogna

Via P. Reti 8/2. Operazione prezzo pulito: un nuovo modo di vendere per combattere l'inflazione! Inizio dell'operazione: calzoni e camicie della ditta 3P-Nick Carter. Continua l'operazione prezzo pulito su carrozzine, passeggini, lettini, culle, bagnetti e recinti. La Cicogna, il più grande centro Chicco d'Italia.

Mozzarella la Favorita

con il latte bufalino; grande specialità prodotta da sapienti maestri casari del Meridione insuperabili nella lavorazione della pasta filata; gustose, sugose, così come veramente devono essere e sempre freschissime, le potete acquistare alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

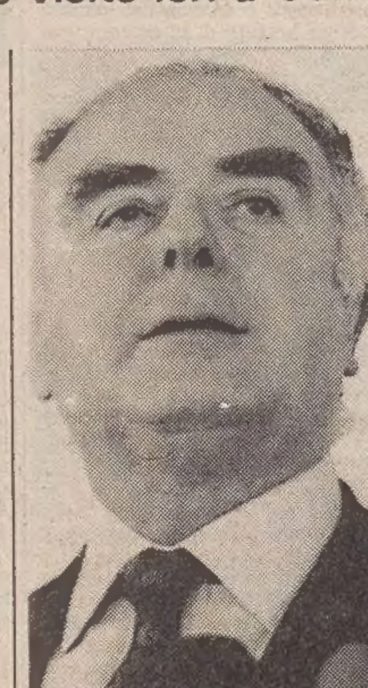
DALLA REGIONE

CERIMONIA OGGI A MIRAMARE

Il ministro Romita inaugura a Trieste la sede della Sissa

Serie di incontri e visite ieri a Udine

Il ministro del Bilancio e della Programmazione economica, Pierluigi Romita, sarà presente oggi a Trieste alla posa della prima pietra della nuova sede della Scuola internazionale di studi avanzati (Sissa) e all'inaugurazione dell'anno accademico della stessa istituzione. Sempre nel capoluogo giuliano l'esponente di governo presiederà all'inaugurazione dell'anno sociale della società «Dante Alighieri».


Pierluigi Romita

Il ministro socialdemocratico è giunto ieri a Udine verso le 17 dove è stato ricevuto dai massimi esponenti regionali e provinciali del partito. Subito dopo si è incontrato con i responsabili del Consorzio di bonifica della Bassa friulana.

Alle 18, nella sede della federazione provinciale del Psdi, Romita ha avuto un incontro con gli amministratori e responsabili regionali socialdemocratici. Infine, alle 19.30, nella sede dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, il ministro ha parlato trattando tematiche relative al suo dicastero

Questa mattina Romita giungerà in macchina a Miramare, dove alle 10.30 si svolgerà la cerimonia di inaugurazione della nuova sede della Sissa.

Alle 11 nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica sarà inaugurato l'anno scientifico 1985. Il rettore dell'università, Paolo Fusaroli, porgerà il saluto agli ospiti insieme al direttore del Centro, Abdus Salam. Seguiranno la relazione del direttore della Sissa, Paolo Budinich e una prolsione del biofisico Antonio Borsellino.

Nel pomeriggio l'esponente di governo si incontrerà alle 16 al Circolo della stampa con i giornalisti e gli esponenti politici, economici e culturali cittadini. Infine, alle 18.30, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», dopo l'inaugurazione dell'anno sociale della società «Dante Alighieri», il ministro terrà una conferenza sul tema «Espansione economica, innovazione tecnologica e occupazione».

UN FATTO INEDITO SCUOTE L'AGRICOLTURA FRIULANA

Salta un riordino fondiario per il «no» dei proprietari

La «rivolta» di Pradamano - Una miscela esplosiva di garantisti, «verdi» e coldiretti

UDINE — Per la prima volta nella storia un riordino fondiario è stato fermato dal «no» delle popolazioni interessate. È accaduto a Pradamano, Laipacco e San Gottardo, nell'immediato circondario di Udine. I tecnici del consorzio di bonifica avevano già pronto il piano e i finanziamenti e stavano per «picchettare» l'area destinata allo spianamento, all'irrigazione e alla ridistribuzione delle proprietà. Invece, alla chetichella, la picchettatura è stata sospesa, il geometra incaricato è stato trasferito in località Nogaredo di Corno e i contadini hanno iniziato a concimare i terreni in piena regola. Per lo meno fino al prossimo inverno, il riordino, dunque, non si fa. Che cos'è accaduto?

È accaduto che i proprietari (600 circa, su 600 ettari di terreno) si sono uniti in un comitato per protestare contro i metodi usati dal consorzio di bonifica di Stradalta. La protesta ha fatto breccia, tanto che, grazie alla mediazione della commissione regionale all'agricoltura, il comitato è stato elevato al rango di controparte del consorzio ed ha potuto con questo confrontarsi da pari a pari. Il comitato ha posto le sue condizioni e le più importanti di esse sono ancora da discutere. Ma quello che più conta, il consorzio ha sospeso i lavori. In trent'anni non era mai successo.

Da tempo i riordini fondiari procedono a rullo in Friuli, modificandone profondamente l'aspetto. La rivoluzione più impressionante è avvenuta nel Medio Friuli, in quella fascia di terreni secchi a Nord delle risorgive e a Sud delle colline moreniche. Grazie all'irrigazione in grande stile e all'accorpamento delle proprietà, l'agricoltura meccanizzata ha cancellato i piccoli appezzamenti trasformando il paesaggio in una sconfinata distesa di mais. Terreni aridi sono diventati superproduttivi grazie all'acqua e per alcuni è stata la ricchezza improvvisa.

Ma l'operazione ha avuto anche i suoi effetti negativi. La monocoltura ha ucciso l'autodifesa parassitaria presente nelle coltivazioni polivalenti; la cancellazione dei prati ha decimato i capi di bestiame; corsi d'acqua sono stati letteralmente prosciugati dalla grande «sete» del granoturco; il taglio degli alberi ha eliminato le barriere frangivento con effetti negativi per la stessa produttività dei terreni.

Per non parlare delle ricadute ambientali: l'uso massiccio degli antiparassitari ha espulso la fauna, mentre l'azzeramento della vegetazione spontanea ha modificato il paesaggio lasciando spesso, fra paese e paese, solo un'allucinante distesa arabile. E che dire degli effetti socio-economici: nascita di nuovi ricchi, ma contemporaneamente aumento di disoccupazione per l'introduzione massiccia della coltivazione meccanizzata; diminuzione dei coltivatori «part-time» e delle piccole aziende che da sempre sono la spina dorsale dell'economia friulana. Per non parlare infine della scomparsa degli spazi non coltivati che, secondo i ricercatori del Cres di Udine, ha tagliato ai giovani ogni spazio di evasione diverso dai videogiochi.

Secondo i «rivoltosi» di Pradamano e Laipacco, tutti questi danni possono essere fatti risalire al modo in cui operano i consorzi di bonifica. La prassi è sempre la stessa: i proprietari non sono avvertiti dell'operazione da raccomandate a domicilio, ma con volantini lasciati nelle osterie o dal droghiere. Così, all'assemblea che dovrebbe eleggere i rappresentanti dei proprietari, si presentano solo poche decine di persone, quelle ovviamente più interessate all'operazione. Così accade che talvolta chi ha un appezzamento fertile a due passi da casa, si ritrova assegnato un terreno che non vale niente a un chilometro di distanza.

È soprattutto per questa mancata informazione preventiva che Pradamano e Laipacco sono insorti. Sono insorti i piccoli proprietari, tradizionale feudo Coldiretti, sono insorti i «verdi», sono insorti i tutori del garantismo giuridico. Ma si sono svegliati anche gli enti locali, i Comuni di Pradamano e Udine, entrambi a guida democristiana. Entrambi hanno rilevato che il riordino toccava il parco del Torre, vincolato ambientalmente dal Piano Urbanistico Regionale. E mentre Pradamano si è limitato a chiedere garanzie ambientali, Udine ha detto un «no» chiaro e tondo «per assenza di rispetto delle norme vigenti» (il Comune di Udine è anche proprietario di una dozzina di ettari in zona).

Ed ecco gli ultimi atti della vicenda. Il comitato, guidato da un professionista udinese, l'ing. Gianni Pavan, riscontra alcuni punti oscuri nel piano di riordino. Si contesta in particolare la mancanza di concessioni edilizie e di conformità urbanistica, l'incertezza sulle fonti d'approvvigionamento dell'acqua e l'insufficienza dei finanziamenti, con i quali non si riuscirebbe certo a coprire i costi ambientali dell'operazione.

Sul posto viene chiamato un noto esperto di botanica, il prof. Livio Poldini, che passa il terreno «al setaccio». Il valore ambientale dell'area — spiega al comitato di difesa — non è alto, ma egualmente ci sono delle cose da salvare, soprattutto i prati di stavolo.

I proprietari scendono in piazza e portano la protesta davanti alla sede dell'assessorato all'agricoltura. Contemporaneamente il consorzio invia un ricorso al Tar, che però respinge la richiesta di sospensiva dei lavori. Se ci sarà un danno — osserva in sostanza il tribunale amministrativo — sarà risarcibile. Ma il comitato non si ferma e predispone un ricorso al consiglio di Stato.

Nel documento si osserva che un danno ambientale non è monetizzabile né risarcibile. Ma soprattutto si osserva come la prassi seguita dal consorzio scavalchi la legge 215 del 1933 che obbliga a seguire le procedure di informazione preventiva necessarie per qualsiasi operazione urbanistica: pubblicazione del piano, attesa delle controdeduzioni degli interessati, approvazione definitiva della Regione.

«Finora è accaduto sempre tutto il contrario» osserva l'ing. Pavan. «Prima si fa il piano di bonifica generale, poi si chiedono i soldi, poi si agisce sul territorio e solo alla fine si compiono gli atti giuridici necessari». E conclude: «Il ricorso è pronto. Se entro qualche giorno non avremo adeguate garanzie dal Consorzio, lo invieremo a Roma».

«Siamo vicini a una soluzione» dicono al Consorzio. Ma gli scogli da superare sono ancora due. I proprietari hanno chiesto la nomina di una nuova commissione consultiva realmente rappresentativa dei loro interessi e un piano di riconsegna dei territori dove sia leggibile la ridistribuzione delle proprietà. Su altri punti il consorzio ha detto «sì», ma su questi la partita è ancora aperta. Sarà una partita interessante, vista l'incognita dei «verdi» che grava sulle elezioni.

Paolo Rumiz

AUSPICIO UNANIME DEL CONSIGLIO DELL'UNIONCAMERE

Dev'essere presto completata l'autostrada Trieste-Lubiana

Il completamento dell'autostrada Lubiana-Trieste, nel tratto Prevallo-Fernetti, deve essere realizzato contemporaneamente al raccordo Prevallo-Gorizia: questo l'auspicio unanimemente votato dal Consiglio dell'Uniocamere, l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia, su proposta del presidente Giorgio Tombesi.

Tombesi infatti, richiamandosi anche ai recenti colloqui avuti col presidente della Repubblica di Slovenia, Sinigoj, durante la sua visita ufficiale nella Regione, ha riaffermato l'importanza che il parallelo compimento di queste due opere della grande viabilità internazionale riveste per un armonico sviluppo dei traffici terrestri, e anche di interesse portuale, attraverso il territorio del Friuli-Venezia Giulia. Un'affermazione questa che è stata pienamente condivisa dal presidente camerale di Gorizia Lupieri, nonchè dai presidenti di Udine Gianni Bravo e di Pordenone Paolo Musolla.

E' proseguito poi l'esame del programma di attività dell'Unioncamere per l'anno in corso, che vedrà l'organismo e le singole Camere di Commercio sempre più partecipi del processo di programmazione e di produzione legislativa regionale nei settori economici, in stretta intesa con le associaioni di categoria. Sarà l'Unioncamere, in particolare, a coordinare i contatti con la Cee e con vari Paesi centro europei, nell'interesse tanto dell'amministrazione regionale che degli operatori economici.

E' stato poi confermato per l'11 aprile l'incontro/dibattito regionale su «Occupazione giovanile e apprendistato». Si tratta di una iniziativa avviata da tempo, col supporto di una ricerca preliminare affidata alla Trieste Consult, che metterà in luce i tratti salienti dell'assetto normativo, contrattuale e organizzativo dell'apprendistato in Italia e in alcuni paesi esteri, europei ed extra-europei. Scopo della tavola rotonda sarà quello di confrontare le diverse esperienze.

ESAMINATO IN COMMISSIONE LO SCHEMA INVIATO DAL MINISTERO

La Regione chiede più spazio nel Piano agricolo nazionale

Lo schema di programma-quadro del nuovo Piano agricolo nazionale (che il ministro Pandolfi ha inviato alle Regioni per la fase di consultazione), la sua filosofia ispiratrice, le indicazioni e gli obiettivi da raggiungere, ma, soprattutto, le valutazioni ed i punti di vista delle associazioni professionali e delle cooperative del settore: questi i punti fondamentali affrontati dalla commissione agricoltura dell'assemblea regionale, riunitasi, sotto la presidenza del consigliere Angelo Ermano.

«E' necessario arrivare ad una precisa presa di posizione della Regione — ha osservato Ermano — sia dell'esecutivo, ma anche, attraverso un dibattito, del consiglio, che, recependo oltre alle posizioni autonome delle singole forze politiche e le osservazioni e le valutazioni delle categorie interessate, permetta di sviluppare in sede nazionale le problematiche principali dell'agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia, e ciò non tanto e non solo per la sua particolare caratteristica di specialità statutaria, ma pure per la particolare problematica agricola (montagna-pianura) del nostro territorio.

Dagli interventi dei rappresentanti della Federazione regionale coltivatori diretti (Pontini e Dentesano), della Confederazione italiana coltivatori del Friuli-Venezia Giulia (Benedetti, Pozzati, Simsig), della Federazione regionale dell'Unione agricoltori (Velo) sono emerse subito alcune critiche di fondo allo schema di Piano agricolo nazionale, sia dal punto di vista dei contenuti generali, sia anche per alcuni aspetti specifici.

La critica fondamentale è stata quella della sottovalutazione del ruolo delle Regioni nel settore (specie il Friuli-Venezia Giulia per i problemi che ha rispetto ad altre aree), unitamente a quella per cui il Piano agricolo nazionale avrà necessariamente tempi di attuazione molto lunghi, mentre la difficile situazione dell'agricoltura italiana non può aspettare. «Era, quindi, preferibile — s'è detto — un piano straordinario immediato, cui far seguire uno a medio e lungo termine».

Osservazioni sono inoltre state fatte circa le scelte contenute nel documento per quanto riguarda la formulazione ed il finanziamento del piano stesso (i 4 mila miliardi di lire previsti sarebbero appena sufficienti e rimane la perplessità sulla snellezza delle procedure), sulla mancata previsione di strumenti innovativi (segreteria del piano ed agenzia per la programmazione e gestione dei prodotti agricoli), sulle proposte di riforma del ministero dell'agricoltura e foreste, nonchè sulle procedure di un numero indefinito di piano di settore.

Non tutto, comunque, è negativo. «E' uno sforzo lodevole e tormentato — è stato osservato — che tiene conto delle esperienze passate, teso a cercare di individuare strade e strategie nuove.

Oggi la seduta del Consiglio regionale

Torna a riunirsi oggi il Consiglio regionale con all'ordine del giorno la discussione sulle comunicazioni del presidente della Giunta, Adriano Biasutti, sull'operazione integrata «Trieste — Friuli-Venezia Giulia — Europa» e il seguito dell'esame del provvedimento legislativo sulle norme regionali in materia di smaltimento di rifiuti.

Nella seduta precedente l'assemblea aveva concluso la discussione generale, con le repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza. Oggi il consiglio comincerà l'esame dei singoli articoli sui quali sono già stati presentati numerosi emendamenti.

Il Consiglio si riunirà nuovamente domani e giovedì per la riapprovazione di alcune leggi recentemente rinviate dal governo, tra le quali quella relativa alla partecipazione azionaria della Regione alla società Idrovie e quella sulle norme di controllo e vigilanza sulle Usl.

E' anche previsto l'esame di ulteriori disegni di legge recanti interventi pe l'edilizia

Recuperate le salme delle giovani friulane

UDINE — Sono state recuperate ieri verso le 14 le salme delle due giovani di Pagnacco, Roberta Provoli e Cristina Sbuelz, rispettivamente di 16 e 17 anni, precipitate domenica pomeriggio lungo un canalone per oltre 150 metri sul monte Chiampon di Gemona. Il recupero è stato eseguito da tre squadre di cinque componenti l'una del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea che sono state trasportate con un elicottero sul luogo della disgrazia.

Non si è potuto procedere al recupero delle salme calandosi dall'elicottero, come in un primo tempo si era ipotizzato, perché la zona del Monte Chiampon, dove le due ragazze sono precipitate, è piuttosto impervia. Gli uomini del Soccorso alpino hanno così dato vita a due cordate. Il lavoro è durato per l'intera mattinata.

Le salme di Roberta e Cristina sono state composte nella camera mortuaria dell'Ospedale civile di Gemona e successivamente riconsegnate ai familiari.

CONDANNATO A NOVE MESI

Per amore di una barca è approdato in Tribunale

Una barca da diporto si è trasformata per Ugo Samueli, 52 anni, di Venezia, nell'imputazione di illecita costituzione all'estero di una disponibilità finanziaria di oltre 45 mila dollari, pari a 75 milioni di lire circa. Per il delitto è stato condannato a nove mesi di reclusione, 350 milioni di multa, 50 milioni di sanzione amministrativa e alla confisca del natante.

Difeso dall'avvocato Enzio Volli di Trieste e dall'avvocato Franchini di Venezia, Samueli viene processato dal tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Nicoletta Materia.

Le premesse dei suoi guai giudiziari risalgono a gennaio del 1983 quando si recò a Londra per visitare una mostra nautica e prese una cotta per un natante. Nel successivo mese di giugno ordinò l'imbarcazione, che costava 94 mila dollari, si accordò per l'acconto da versare ma, da una banca di Venezia apprese delle difficoltà burocratiche che si frapponevano alla realizzazione del suo sogno.

Si rivolse allora — così Samueli ha sempre sostenuto — a un amico di Lugano, pregandolo di portare a buon fine l'affare. Lo svizzero avrebbe provveduto a versare al costruttore del natante prima l'acconto e poi il saldo, cifre che il Samueli si sarebbe impegnato a restituire.

L'attuale imputato e l'amico costituirono poi una società, e l'11 novembre dell'83 il natante venne sbarcato a Trieste e per cinque mesi rimase al molo Zero, dove fu notato dal capitano Marzilli della Finanza. La presenza della lussuosa imbarcazione venne segnalata alla procura della Repubblica, il dott. Drigani ne ordinò il sequestro, che fu reso esecutivo il 7 novembre dello scorso anno a Porto Marghera.

In poche righe

Costenaro agli arresti domiciliari

Uno degli inquisiti per il noto contrabbando di bovini da ingrassamento ha lasciato sabato scorso il Coroneo. Si tratta del professor Giovanni Costenaro, 72 anni, di Roma. Dopo l'arresto del professionista, i difensori, avvocati Chiello di Padova e Vinciguerra di Trieste, avevano presentato istanza al sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa per ottenere la libertà provvisoria del loro assistito. In accoglimento della richiesta, il magistrato ha trasformato lo stato di detenzione negli arresti domiciliari in un albergo di Sistiana.

In carcere rimangono ora soltanto Adriano Lodolo, 55 anni, di Mortegliano, e Giannino Vignando, 48 anni, di Udine. Oltre a Trieste, sui bovini importati in violazione alle norme Cee stanno procedendo anche la Procura della Repubblica di Padova, Bologna e Roma.

Stanziamenti nei settori sociali

Anche nella riunione di questa settimana, la giunta regionale, presieduta da Adriano Biasutti, ha varato numerosi provvedimenti di rilevanza sociale. Sono stati decisi stanziamenti rispettivamente per oltre 482 milioni e per quasi un miliardo e ottocento milioni destinati al settore dell'assistenza.

Nel comparto sanitario, un altro intervento a carattere prettamente sociale è stato adottato per il funzionamento dell'Istituto Preventoriale di Lignano Sabbiadoro, dove vengono accolti i minori residenti nel Friuli-Venezia Giulia predisposti al contagio della tubercolosi. La spesa, come risulta dalla deliberazione sottoposta all'approvazione dell'esecutivo dall'assessore alla Sanità Renzulli, ammonta ad oltre un miliardo di lire. Lo stesso Renzulli ha presentato anche una ripartizione dei fondi disponibili per il 1984 e riguardante investimenti nel settore sanitario, per un importo complessivo pari a 20 miliardi e 391 milioni di lire.

Anche provvidenze per la formazione professionale, con un secondo impegno di spesa, hanno formato oggetto dei lavori della Giunta.

DALL'ESTERO

INIZIATIVA DEL CAIRO PER UN PIÙ AMPIO NEGOZIATO

Il dialogo con Israele rilanciato da Mubarak

Peres rivela di aver incontrato a Bucarest un emissario del leader egiziano

IL CAIRO — Il Presidente egiziano, Hosni Mubarak ha annunciato ieri al Cairo che invierà il suo principale consigliere in affari politici, Osama El Baz in «missione speciale» presso il primo ministro israeliano, Shimon Peres per discutere sulle relazioni bilaterali e la situazione nel Medio Oriente.

Quando gli è stato chiesto quali sarebbero stati gli argomenti dei colloqui, Mubarak ha detto soltanto: «Parleremo dei recenti sviluppi in Medio Oriente. E di ciò che potremo fare per il processo di pace».

Mubarak in precedenza ha rivolto un appello al Presidente Reagan per l'organizzazione di negoziati diretti, da svolgersi negli Stati Uniti, tra dirigenti israeliani e una delegazione giordano-palestinese, per raggiungere la pace in Medio Oriente.

In una intervista rilasciata al Cairo e pubblicata ieri dal quotidiano «New York Times», il Presidente egiziano dichiara che egli accetterebbe di ospitare un simile incontro al Cairo o di assistervi «in qualsiasi altro luogo» accettato dalle due parti in causa.

Il capo dello stato egiziano ritiene che l'accordo giordano-palestinese, raggiunto l'11 febbraio scorso, costituisca un «eccellente risultato», ma soltanto «una prima tappa». Mubarak ha anche insistito sull'importanza di negoziati diretti tra Israele e una delegazione giordano-palestinese, con o senza la partecipazione dell'Egitto, facendo osservare che una simile delegazione non dovrebbe comprendere, necessariamente, membri conosciuti dell'Olp.

Il presidente egiziano ha detto di ritenere che l'organizzazione palestinese potrebbe accordarsi con Re Hussein per una scelta di rappresentanti moderati al fine di arrivare a un accordo».

Nel corso dell'intervista, Mubarak non ha sollecitato gli Stati Uniti a riconoscere l'Olp o a esercitare pressioni in tal senso su Israele, preferendo invece insistere su quella che ha definito necessità d'essere «pratici». E, per quanto concerne l'insieme dei suoi punti di vista, il capo dello stato egiziano ha affermato che conta di illustrarli a Reagan «con maggior chiarezza», durante la sua imminente visita negli Usa, in programma a partire dall'8 marzo.

Nonostante l'accordo Giordania-Olp solleciti l'apertura di negoziati di pace sotto gli auspici di una conferenza internazionale, che dovrebbe includere anche l'Unione Sovietica, Mubarak si è detto favorevole a dirette trattative, inizialmente, fra Israele e una delegazione giordano-palestinese, con una susseguente conferenza internazionale a partecipazione sovietica, una volta che un accordo fosse già stato negoziato. «Una conferenza internazionale potrebbe essere la fase conclusiva», ha detto, «come una benedizione della soluzione», escludendo così un ruolo di primo piano della diplomazia sovietica.

Dal canto suo, il primo ministro israeliano Shimon Peres che ha rivelato di essersi incontrato segretamente la settimana scorsa a Bucarest con un inviato di Mubarak, ha così commentato il passo egiziano: «Ho letto la dichiarazione di Mubarak con grande interesse. Penso che questa dichiarazione meriti uno studio, troverà negli israeliani un interlocutore volonteroso e costruttivo».

Scontri tra sciiti a Beirut

BEIRUT — I guerriglieri di due movimenti integralisti musulmani sciiti si battono tra loro, da ieri mattina, nelle strade di Beirut. Da un lato vi è il movimento armato «Amal», diretto dal ministro della giustizia Nabih Berri. Dall'altro, il «Partito di Dio», filoiraniano, il cui ispiratore, lo sceicco Mohammed Fadlallah, è tornato in questi giorni da Teheran, dove è stato ricevuto dall'ayatollah Khomeini.

I guerriglieri si fronteggiano dalla periferia Sud «linea verde» che divide i cristiani dai musulmani. La polizia ha chiuso al traffico il cosiddetto «Ring», una strada sopraelevata che collega i due settori della capitale. Nei quartieri sciiti di Shia e Burj Abu Haidar si odono esplosioni di razzo e colpi di mortaio.

Intanto due auto-bomba hanno provocato una decina di vittime — tra morti e feriti — nel quartiere di Shia.

Il «Partito di Dio» ha pubblicato un comunicato nel quale, senza nominarlo esplicitamente, critica duramente il capo di «Amal», Nabih Berri. Il testo dice che «Chi ha negoziato con il nemico non è qualificato per guidare la resistenza». Berri rivendica per il movimento «Amal» la guida della lotta contro gli israeliani, ma come ministro ha accettato i negoziati con lo stato ebraico che si sono svolti nel quartier generale delle forze dell'Onu a Naqoura.

Nella cittadina di Souk-El Gharb, in posizione strategica sulle colline a Sud-Est di Beirut, le milizie druse si sono intanto scambiate colpi d'artiglieria con le truppe governative.

Con una dichiarazione diffusa ieri dal ministero degli esteri, Israele ha accusato — da parte sua — il governo di Beirut, di avere incoraggiato gli attacchi della guerriglia contro le forze dello stato ebraico, che hanno provocato le recenti operazioni di sicurezza nei villaggi del Libano meridionale. Nel comunicato si afferma che Israele «Non permetterà al terrorismo libanese di scatenarsi con la benedizione del governo di Beirut.

DA MITTERRAND

Shamir a Parigi critica l'accordo di Amman

PARIGI — Il ministro degli esteri israeliano Ytzhak Shamir, da domenica a Parigi in visita di lavoro, è stato ricevuto ieri pomeriggio, dal Presidente Mitterrand, con il quale ha parlato del recente accordo di Amman tra Giordania e Olp, di altri problemi internazionali e dei rapporti tra Israele e Cee, in vista dell'ingresso nella comunità europea di Spagna e Portogallo.

Shamir non ha fatto dichiarazioni, limitandosi a manifestare ostilità verso l'accordo giordano-palestinese che vedrebbe Giordania e Olp unite in una unica delegazione in caso di negoziati di pace con Israele. Egli ha ribadito questa posizione in un'intervista pubblicata ieri da «Le Monde», nella quale ha, tra l'altro, detto che il suo paese è deciso a servirsi di «ogni mezzo» per mettere fine al terrorismo sciita in Libano, dove i militari israeliani vengono attaccati durante il ritiro dal Sud.

OLTRE A WALESA PROTESTA IL SINDACATO UFFICIALE

Una critica di regime ai rincari in Polonia

Diplomatico Usa espulso con la moglie per aver fotografato «un oggetto militare»

VARSAVIA — Non solo Walesa e Solidarnosc clandestina, che ieri hanno diffuso comunicati in cui mettono sotto accusa il regime per i rincari dei generi alimentari, protestano contro il carovita in Polonia, ma anche il sindacato ufficiale Opzz. Questo intervento potrebbe rimettere in forse l'annunciato sciopero, poiché il governo del generale Jaruzelski sembra disposto a fare qualche concessione.

Da Danzica, Lech Walesa ha lanciato al generale un appello a un «dialogo onesto» con la popolazione. «Solo così si possono ottenere sacrifici materiali e un accresciuto impegno lavorativo».

Il ministro Ciosek durante un'intervista televisiva non ha nascosto la propria soddisfazione per l'abile mossa dei sindacati ufficiali. Più esplicita la stampa del regime.

«Ecco la prova — scriveva ieri mattina il quotidiano "Vita di Varsavia" — che i nuovi sindacati, inquadrati nel sistema e operanti con la sua approvazione, costituiscono un partner autonomo e vero del governo. Logico che si tenga conto del loro punto di vista. Si dimostra finalmente chi ha la capacità e la competenza di farsi sentire dalle autorità su questioni sindacali». Sono «questi i sindacati ai quali il governo si riferirà nelle sue decisioni e non quelli che ci propongono un nuovo sciopero».

«Trybuna ludu», organo del partito comunista polacco, allarga il discorso e rilancia la linea di Jaruzelski per un'intesa nazionale con lo slogan «chi non è decisamente contro il socialismo può domani essere con noi».

Dal canto suo, Walesa afferma che i polacchi sono disposti a fare sacrifici per il bene della patria ma soltanto di fronte a un «piano chiaro».

Il governo polacco ha ordinato ieri l'espulsione di un diplomatico statunitense, accusandolo di attività spionistiche. Lo ha annunciato oggi il portavoce governativo polacco Jerzy Urban, precisando che si tratta dell'addetto militare dell'ambasciata statunitense, col. Frederick Myer, cui sono state date 48 ore di tempo per lasciare il suolo polacco. Le attività per cui Myer viene espulso costituiscono, secondo Urban, «una grave violazione del suo status diplomatico».

Urban ha sostenuto che Myer e sua moglie Barbara sono stati fermati mentre fotografavano «un oggetto militare»

ULTIMA ORA

Gli aumenti scaglionati

VARSAVIA — Il governo polacco ha deciso nella sua riunione di ieri di spartire nel tempo gli aumenti dei prezzi dei generi alimentari e la revoca del razionamento: lo ha annunciato ieri l'agenzia governativa «Pap».

Il consiglio dei ministri si è pronunciato in favore della «limitazione degli aumenti che influenzano direttamente il livello degli affitti» e di «un aumento, dal mese di marzo, delle pensioni affinché non siano inferiori a 7.000 zloty (circa 50 dollari)». Il governo ha anche deciso di esaminare la possibilità di applicare misure per limitare gli effetti del movimento dei prezzi su alcuni gruppi sociali che hanno redditi bassi.

DISSOCIATI DALLO SCIOPERO

Ritorno record ai pozzi inglesi



Arthur Scargill

LONDRA — Nuovo colpo alla linea dura del dirigente sindacale marxista Arthur Scargill: poco meno di tremila minatori britannici sono tornati ieri al lavoro, interrompendo lo sciopero iniziato quasi un anno fa. Secondo il «National coal board», l'ente governativo che gestisce le miniere, questa cifra record di «dissociati» può segnare l'inizio della fine per la dura lotta, caratterizzata da episodi di violenza e da forti tensioni, che ha paralizzato per mesi e mesi l'industria mineraria.

Tale nuovo sviluppo, sfavorevole agli intransigenti, segue il «siluramento» da parte di Scargill delle mediazioni promosse dalla confederazione sindacale «Trade Unions Congress», più flessibile del sindacato di categoria, al quale, peraltro, continua a garantire un tiepido e formale appoggio.

COLLOQUI DI FORLANI A LONDRA SUI PROBLEMI DELLA CEE

«Unificazione dell'Europa o rischio d'emarginazione»

LONDRA — *«Il cammino verso una maggiore integrazione europea è sempre irto di difficoltà, di ostacoli, ma esistono anche elementi di convergenza crescenti, almeno come volontà, come consapevolezza della necessità per l'Europa di riprendere un'iniziativa, non rassegnarsi a diventare un'area subalterna, e al limite anche marginale se le cose continuassero a svolgersi secondo la tendenza attuale»: lo ha dichiarato ieri a Londra il vicepresidente del consiglio, Arnaldo Forlani, dopo un incontro a Downing Street con il premier inglese Margaret Thatcher e il ministro degli esteri, sir Geoffrey Howe.*

Forlani, ripartito ieri per Roma dopo una visita di alcuni giorni a Londra su invito di Lord Whitelaw, presidente della Camera dei Lord, ha aggiunto: «Al di là dei modi diversi di porsi il tema generale dell'unità europea, mi è parso che nel governo inglese vi sia ormai un atteggiamento irreversibile verso l'Europa».

Il vicepresidente del consiglio ha detto di aver avuto con la signora Thatcher uno scambio di idee anche sul dollaro. Il premier inglese gli ha confermato che «non c'è una propensione statunitense a scomporsi per l'andamento della valuta americana, che quindi continuerà a seguire una via coerente, con la forza e l'espansione dell'economia Usa».

Forlani ha aggiunto: «Non bisogna perciò farsi illusioni circa iniziative o misure tecniche da parte americana volte a riequilibrare o a contenere l'aumento del dollaro». A suo parere, gli europei «dovranno acquisire la consapevolezza di una crescente necessità di coordinamento per far fronte ai rischi che possono derivare da questa evoluzione dell'economia Usa».

Anche se i governi europei si trovano ancora in una fase di studio, di consultazione sul problema, «la politica di coordinamento è nelle cose e quindi è probabile — ha affermato Forlani con evidente riferimento alla posizione inglese — che si determineranno evoluzioni nel pensiero e nelle azioni.

«La convinzione che traggo da questi colloqui — ha aggiunto Forlani — è che i due modi differenziati di porsi il disegno dell'Europa, uno più impegnato politicamente e idealmente, l'altro più pragmatico e graduale, siano compatibili, complementari».

Vescovi americani a Managua

MANAGUA — Cinque vescovi cattolici americani sono giunti in Nicaragua per discutere le difficili relazioni fra la chiesa e il regime sandinista.

Il portavoce dell'arcidiocesi di Managua ha detto che «i vescovi americani hanno scarse informazioni sulla situazione nell'America centrale. Noi illustreremo che la reale situazione è la delusione del popolo di fronte ad un programma politico che il governo sta cercando di imporre».

Papa Giovanni Paolo II, che ha visitato il Nicaragua nel 1983, ha manifestato il suo appoggio ai vescovi nicaraguensi che accusano i sandinisti di cercare di imporre un regime marxista. I sandinisti, a loro volta, accusano la gerarchia ecclesiastica del loro paese di «sabotare la rivoluzione».

OTTO MORTI IN SETTE GIORNI

Una brusca «escalation» della violenza settaria nell'Irlanda del Nord

LONDRA — Le uccisioni, domenica a Londonderry del presunto informatore della polizia, Kevin Coyle e, ieri, nella stessa città, dell'ex componente dell'«Ulster defence regiment» Douglas James McElhinney, hanno portato ad otto le vittime in sette giorni della nuova ondata di violenza scoppiata nell'Irlanda del Nord.

Si tratta della settimana più sanguinosa che abbia funestato la provincia irlandese da molti anni a questa parte, con dirette conseguenze anche nei rapporti tra i governi di Dublino e di Londra.

Sotto la pressione dell'opposizione, il premier dell'Eire, Garret Fitzgerald, farà probabilmente una protesta ufficiale al governo britannico per l'uccisione di sabato scorso a Strabane, da parte delle forze dell'ordine, di tre giovani nordirlandesi trovati in possesso di armi.

L'ex primo ministro ed ora capo dell'opposizione, Charles Haughey, ha accusato apertamente i militari britannici di attuare nell'Ulster una spietata politica intesa essenzialmente ad uccidere.

Il governo di Dublino, per contro, può trovarsi in difficoltà con le autorità britanniche se l'incontro segreto tra il leader del maggiore partito cattolico dell'Ulster, il Social democratic and labour party, John Hume, ed alti esponenti dell'Ira, è davvero avvenuto, come sembra, in territorio della Repubblica irlandese.

L'esponente politico dell'Irlanda del Nord aveva promosso questo meeting nel tentativo di convincere i leader del terrorismo a rinunciare alla violenza nella provincia, ma il dialogo tra le due parti non è neppure cominciato poiché John Hume si è rifiutato di far video-registrare l'incontro.

Sembra, inoltre, che l'esponente dell'Ira che il leader dell'Sdlp ha contattato, fosse uno degli uomini più ricercati dalla polizia inglese, Brendan McFarlane, evaso nel 1983 dalla prigione di Maze dove stava scontando una detenzione a vita per aver preso parte ad un attentato in un bar di Belfast in cui morirono cinque persone.

L'iniziativa di John Hume è stata violentemente criticata da tutti gli esponenti dei partiti lealisti dell'Irlanda del Nord e, in particolare, dal leader degli «Official Unionists», James Molyneaux, il quale lo ha accusato di avere praticamente messo fine a qualsiasi possibilità di avvicinamento tra i partiti politici cattolici e protestanti dell'Ulster.

MESSAGGIO CONTRO I BIANCHI A UN GRUPPO ESTREMISTA DI CHICAGO

Ora Gheddafi esorta i soldati negri a disertare e a «distruggere gli Usa»

CHICAGO — Il leader libico Muammar Gheddafi, ha esortato i soldati statunitensi di razza negra a disertare i ranghi e a unirsi ai civili negri, per lottare contro «gli oppressori razzisti» bianchi e per fondare una nazione separata.

In un appello, trasmesso domenica via satellite alla convenzione musulmana in corso a Chicago, il colonnello libico ha detto che gli Stati Uniti sono un «paese imperialista» e che, pertanto, «deve essere distrutto».

«In caso contrario», ha continuato, «la nazione dei negri, dell'Islam e degli indiani rossi sarà distrutta». «Siamo pronti a darvi le armi perché la vostra causa è giusta. Noi siamo con voi, non temete. La vittoria finale arriverà presto».

Gheddafi era stato presentato alla convenzione dal reverendo Louis Farrakhan, capo dell'organizzazione di colore «Nazione dell'Islam», che conta una decina di migliaia di seguaci. Farrakhan, che durante le elezioni presidenziali fu un aperto sostenitore del reverendo Jesse Jackson, ha definito Gheddafi come «un amico della causa rivoluzionaria nel mondo». Farrakhan ha poi accusato i «mass media» di avere distorto la figura del colonnello per averlo definito come «un mostro vivente».

Con la sua immagine proiettata su uno schermo gigante, Gheddafi ha detto che «l'America non è solo la terra dei bianchi» e che negri e indiani sono «vittime del razzismo bianco».

Il colonnello ha aggiunto che i bianchi americani hanno rifiutato ai negri sia il potere politico, sia quello sociale, e che l'unica risorsa dei gruppi minoritari è quella di separarsi dall'America bianca. «Loro si sono rifiutati di vedervi come cittadini dell'America», ha detto, «e noi creiamo uno stato separato e indipendente, uno stato sovrano in America».

La forza necessaria per quest'obiettivo, secondo Gheddafi, la si può trovare nei 400 mila negri arruolati nell'esercito statunitense. Il loro numero è così alto da formare un esercito poderoso «sufficiente per proteggervi e difendervi dal vostro nemico».

Nel suo intervento di circa mezz'ora, Gheddafi ha concluso indicando i propri capelli come un segno di distinzione dai bianchi. «I miei capelli sono ricci come i vostri» e questo è un motivo per essere considerato un negro dai bianchi americani.

Farrakhan, che è un negro separatista, non ha fatto alcun commento all'intervento di Gheddafi, e si è concentrato invece sulla rinascita economica della comunità negra.



INCIDENTI CON MORTI E NUMEROSI FERITI

Una nota tragica chiude le elezioni in Pakistan

ISLAMABAD — Non è mancata la nota tragica nelle elezioni pachistane che gli oppositori del presidente Zia Ul-Haq hanno definito una farsa.

La polizia ha reso noto ieri sera che due persone sono morte e altre 24 sono rimaste ferite in scontri avvenuti tra sostenitori di candidati di opposte fazioni.

Gli scontri, ha precisato la polizia, sono avvenuti nella provincia del Punjab, dove due persone sono rimaste uccise durante uno scontro a fuoco. Inoltre, secondo fonti dell'opposizione, altri incidendi sono avvenuti nella provincia di Sind. Nelle due capitali provinciali Lahore e Peshawar, una cinquantina di militari dell'opposizione sono stati arrestati dopo che avevano tentato di organizzare un corteo per le strade. Quattro autobus sono stati presi a sassate da giovani manifestanti a Lahore.

Scontri tra opposte fazioni sono stati segnalati dopo la chiusura dei seggi anche a Kahipur, 250 chilometri a Nord di Karachi, e cinque persone sono rimaste ferite. Questa è l'atmosfera in cui il Pakistan ha vissuto le prime elezioni generali per il Parlamento indette nel paese dopo quasi otto anni.

Radio Islamabad, ascoltata a Nuova Delhi, ha informato che tutte le urne sono state chiuse alle 17 locali (corrispondenti alle 13 italiane) e che l'affluenza, su cui non sono state fornite cifre, è stata «molto bassa».

Le percentuali dei votanti, al controverso referendum dello scorso 19 dicembre era stata di meno del dieci per cento dell'elettorato che comprende circa 35 milioni di persone. In tale occasione, però, le fonti ufficiali non avevano definito «bassa» quella percentuale, per cui molti presumono che l'affluenza a queste elezioni, boicottate dall'opposizione possa essere ancora inferiore.

Il referendum aveva approvato la politica di islamizzazione promossa dal presidente della Repubblica e capo del regime militare, generale Zia Ul-Haq, che ne aveva ricavato un ulteriore mandato presidenziale di cinque anni. Dalle elezioni di ieri dovrebbero emergere i 237 nuovi deputati che sostituiranno gli attuali «consiglieri» di nomina governativa.

Zia si è impegnato a scegliere il nuovo primo ministro fra i neoeletti, ma ha anche detto che manterrà in vigore ancora «per qualche tempo» la legge marziale, sicché si presume che il trapasso dei poteri al governo civile possa avvenire entro tempi lunghi.

Secondo la figlia di Zulfikar Ali Bhutto intervistata ieri a Londra le elezioni svoltesi in Pakistan all'insegna del regime, che nell'estate del 1977 tolse il potere a suo padre, decretandone la condanna a morte, sono soltanto un'operazione di facciata.

Benazir Bhutto ha asserito che la consultazione ha avuto lo scopo di far guadagnare al regime di Zia credibilità di fronte al mondo occidentale, e mira a persuadere l'opinione pubblica che la dittatura militare non è «brutale» e «crudele».

«Penso — ha detto la donna — che l'idea abbia avuto un effetto boomerang e che gli arresti abbiano finito col dimostrare che queste elezioni non hanno alcuna legittimità». Quanto alla possibilità che le elezioni spianino la via per un ritorno della democrazia in Pakistan, Benazi Bhutto è decisamente pessimista. «Non è cambiato nulla — ha osservato — la legge marziale non cesserà». Così come non cesserà la discriminazione contro le donne e le minoranze. Non verranno nemmeno ripristinati i diritti fondamentali, che furono sospesi nel 1977».

■ LIBICI — Due studenti libici sono comparsi ieri davanti a un tribunale londinese, imputati di aver collocato una bomba in un night club della capitale.

Aumenta la tensione tra turchi e bulgari

ANKARA — Aumenta la tensione turco-bulgara dopo le accuse di repressione della minoranza musulmana rivolte al regime di Sofia. Il diffuso giornale turco «Gunes» scrive che la Bulgaria non intende accettare la proposta turca per l'immigrazione in Turchia dei turchi abitanti nel paese per non essere privata di manodopera per l'industria.

Un altro giornale turco, «Milliyet», oltre a confermare tali notizie sostiene che il governo bulgaro, allo scopo di impedire che la comunità turca in Bulgaria si accresca in modo da diventare ancor più numerosa (dato il suo alto tasso di natalità), costringe le donne turche ad ingerire un farmaco denominato «Savanaletta», che provoca la sterilità.

Nel contempo, funzionari sportivi ad Ankara hanno annunciato che la Turchia boicotterà il campionato balcanico di scherma in programma nella città bulgara di Plovdiv a partire da oggi, per protesta contro le asserite vessazioni contro i bulgari di origine turca.

IL PAESE CHE DETIENE IL TRISTE PRIMATO MONDIALE

Non è più considerato un tabù parlare di suicidio in Ungheria

BUDAPEST — «Alle 7.30 di stamane un vecchio si è gettato dal ponte Elisabetta nel Danubio. Dopo essere riapparso un istante alla superficie, l'uomo è annegato e il suo corpo non è stato ritrovato, nonostante l'intervento dei pompieri». Questo trafiletto, apparso sul quotidiano della sera di Budapest «Esti Hirlap», potrebbe sembrare banale in un paese dove più di 5 mila persone hanno deciso di uccidersi l'anno scorso.

«Bisogna reagire contro l'allarmante aumento dei suicidi nel nostro paese», che è un vero flagello, spiega il dottor Bela Buda, specialista di questo problema in Ungheria. Il numero attuale dei suicidi è due volte più alto di 20 anni fa, circa 48 su 100 mila abitanti, secondo lo psichiatra. Si tratta della percentuale più alta del mondo, secondo le statistiche dell'Onu.

Le donne tra i 40 e i 50 anni, costituiscono, d'altra parte, il gruppo in cui questa tendenza è più preoccupante, mentre generalmente si registrano quattro suicidi di uomini contro una femminile, il rapporto, in Ungheria, è di tre a due, e perfino di uno a uno nelle regioni del Sud del paese.

Integrate su ampia scala nella produzione nel corso degli ultimi anni, le donne sono, infatti, le prime la cui vita familiare e sociale è stata profondamente sconvolta dai cambiamenti rapidi della società. Tutte le condizioni sono riunite, in Ungheria, per una disgregazione delle norme tradizionali dell'ordine sociale, ritiene il dottor Buda, che vede in ciò una delle spiegazioni alla situazione.

Le persone anziane, che sono più di due milioni, hanno, del pari, una predisposizione al suicidio: più di 60 per 100 mila. Invece, tra i giovani di meno di vent'anni di età, le percentuali sono inferiori a quelle dei paesi occidentali a causa del basso numero di drogati.

Il consumo di alcol, che è raddoppiato negli ultimi 20 anni, ha avuto, del pari, un ruolo nell'aumento dei suicidi. Gli ungheresi, benché siano per lo più cattolici, hanno «un atteggiamento molto permissivo verso il suicidio, tradizionalmente considerato come una soluzione», accettata e accettabile, secondo lo psichiatra. Per tradizione, l'impiccagione è scelta nel 60 per cento dei casi. Seguono i farmaci o i pesticidi per la campagna.

Punto positivo, secondo lo psichiatra, è che il dibattito su questo fenomeno è ormai al centro dell'attenzione della stampa e che le autorità accettano di discutere di un argomento in precedenza tabù, perché si voleva credere che «ciò di cui non si parla non esiste», o che «i comportamenti patologici scomparirebbero, a più o meno lunga scadenza, in un paese socialista».

COMINCIATO IL PROCESSO CONTRO L'EX DIPLOMATICO TREHOLT

Alla sbarra la «supertalpa» norvegese Una storia di orge e ricatti del Kgb

OSLO — Si è aperto ieri a Oslo il più grave processo per spionaggio della storia della Norvegia. L'imputato, Arne Treholt, ex viceministro ed ex capo del dipartimento stampa e informazione del ministero degli esteri norvegese, è accusato di aver consegnato all'Unione Sovietica documenti segreti concernenti la difesa, la politica e l'economia della Norvegia e dell'Alleanza atlantica.

Secondo l'atto d'accusa, il quarantaduenne Treholt entrato in contatto con il Kgb (i servizi di spionaggio sovietici) nel 1974, ha, in particolare, consegnato, in cambio di compensi, documenti sulla pianificazione militare della Norvegia e della Nato, e l'importanza strategica dell'Islanda e della situazione strategica dell'Artico.

Sempre secondo l'atto d'accusa, letto dal presidente del tribunale distrettuale di Oslo, Treholt ha anche informato il Kgb di colloqui tra uomini politici norvegesi e leader occidentali quali Henry Kissinger, Helmut Schmidt, Pierre Trudeau e Lord Carrington.

Quando fu arrestato a Oslo, il 20 gennaio 1984, mentre partiva per Vienna, sembra per incontrare il generale del Kgb Ghennadi Titov, dice, inoltre, l'atto d'accusa, Treholt aveva con sè 66 documenti concernenti deliberazioni segrete della Nato (sui missili).

Per quel che riguarda l'Iraq, Treholt è accusato di aver fornito informazioni segrete sulla guerra del Golfo, l'invasione sovietica in Afghanistan e sviluppi in Medio Oriente.

Durante la prima udienza del processo, dopo la lettura dell'atto di accusa, Treholt si è dichiarato non colpevole per quanto riguarda le imputazioni contestategli, mentre l'accusa ha sostenuto che l'ex funzionario norvegese fu costretto, col ricatto, a proseguire le sue asserite attività spionistiche dopo un'orgia in una casa di Mosca.

«Non ho mai divulgato, in nessuna circostanza, informazioni che minacciassero la sicurezza nazionale o segreti militari — ha affermato Treholt — pertanto non posso dichiararmi colpevole di nessuna delle imputazioni.

Dal canto suo, il procuratore Lars Kvigstad ha detto alla corte che Treholt ha ammesso, dopo il suo arresto, di aver partecipato, durante una visita ufficiale di una delegazione norvegese nel 1975, a una festa in un appartamento di Mosca, che si trasformò in «una specie di orgia».

Kvigstad ha aggiunto che Treholt gli ha detto che, in seguito, un agente del Kgb a Oslo gli mostrò alcune fotografie per ricattarlo, affinché fornisse ulteriori informazioni.

Il procuratore ha affermato che l'orgia a Mosca avvenne nella seconda metà del 1975, quando Treholt faceva parte di una delegazione norvegese che discuteva il problema della delimitazione del Mare di Barents, al largo delle coste settentrionali dei due paesi.

Lupi nel centro di Istanbul

ISTANBUL — A Istanbul, dove la vita quotidiana è paralizzata da due settimane, a causa di una serie di eccezionali ondate di freddo, paragonabili solo a quelle dell'inverno del 1942, è proseguito a nevicare anche durante tutta la giornata di domenica, finché si è avuto il risultato incredibile: i lupi affamati nel centro della città.

I poliziotti hanno ucciso un lupo nell'elegante zona residenziale di Sisli, nel quartiere di Ornektepe, poco distante dal centro.

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a
DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

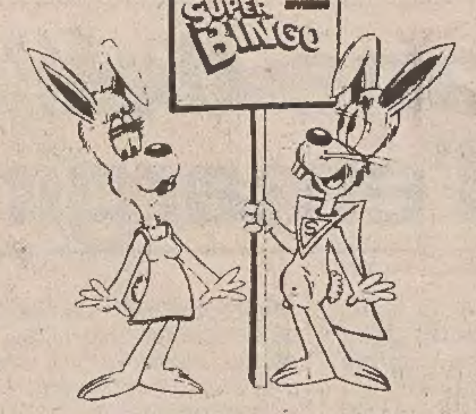
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **OLYMPIC** v. del Bosco 10
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Boutique **NIVES** p.zza Unità 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
Mercerie **SERVADEI** Bottoni Calzetteria, v. Dante 7
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

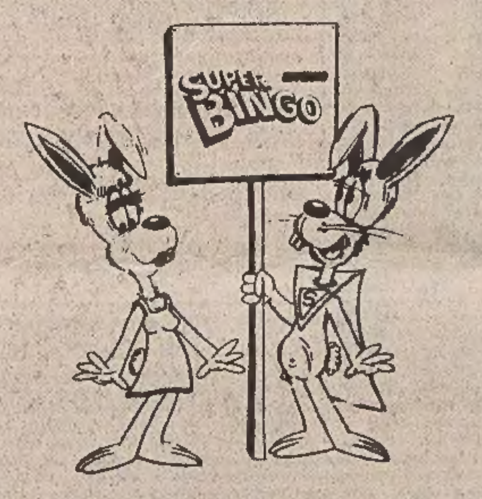
Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/1
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

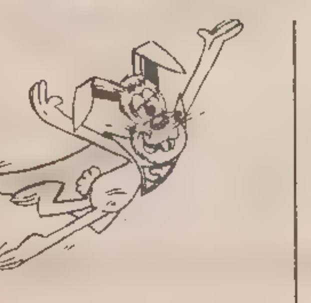
Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

GIUNGE ALLA TERZA SERIE DI CIFRE ANCHE IL SESTO GIOCO

SuperBingo: le classifiche



Quelle che vedete qui a fianco sono le classifiche definitive per l'assegnazione dei premi nell'ambito dei giochi terzo e quarto.

Potrete leggere anche i rispettivi numeri della fortuna di ogni cartella vittoriosa.

Come è noto, la classifica è composta, a settimane alterne, a partire dal numero della fortuna più basso, oppure da quello più alto.

Mentre spariscono dall'orizzonte i primi quattro giochi del SuperBingo Inverno, che continua, come vedete, a far vincere premi milionari ai lettori del «Piccolo», sta proseguendo la pioggia di vincitori del gioco 5 e sta entrando nel suo vivo anche il gioco 6, di cui oggi vedete pubblicata la terza serie di numeri.

1) Bugatto Lionella in Cabas — Via Doberdò 6 Fogliano-Redipuglia (Gorizia) — 30400303
2) Bombi Raffaella — Corso Italia 71 Gorizia — 27442587
3) Brandolin Giuliano — Via del Bergamino 20 Trieste — 27030150
4) Vivarelli Maurizio — Via Lasciac 30 Gorizia — 26953425
5) Dapretto Cairoli — Via Silvula 2 Trieste — 10070080
6) Furlan Gilberto — Via Oberdan 24 Romano di Vigonovo Fontanafredda (Pordenone) — 10070642
7) Pusiol Anna in Furlan — Via Oberdan 24 Romano di Vigonovo (Pordenone) — 08572638
8) Bottaz Ferdinando — Via IV Novembre 76/B Poggio III Armata Sagrado (Gorizia) — 08061377
9) Bonnes Anna in Ustulin — Via Gorizia 67 Gradisca d'Isonzo (Gorizia) — 07861333
10) Albano Lazzaro — Via Cavour 36 Aiello del Friuli (Udine) — 07563226
11) Mistron Elisabetta — Via Pascoli 47 Trieste — 03420778

1) Juraga in Sema Anastasia — Via Montasio 15 Trieste — 03293002
2) Gradnik Neda — Via Plessiva 5 Cormons (Gorizia) — 05582901
3) Zanier Marco — Via Nazionale 43 Socchieve (Udine) — 05583524
4) Isolani Maurizio — Via Soncini 27 Trieste — 07462597
5) Michelin Ornella — Via IV Novembre 27 Aviano (Pordenone) — 07563878
6) Campanella in Marchese Maria — Via Giovanni XXIII 17 Latisana (Udine) — 07863914
7) Stefanato in Ruzzene Egidia — Via Roma 92 Pasiano (Pordenone) — 07932462
8) Corazza Secondiano — Via Ippolito Nievo 8 Rorai Piccolo Porcia (Pordenone) — 08062268
9) Michelon Olivo — Piazza San Pietro 9 Cordenons (Pordenone) — 08063129
10) Vesnaver Silvano — Via Pitacco 11/1 Trieste — 10073854
11) Jerkic in Bacac Diana — Via Paisiello 5/3 Trieste — 18082523
12) Varesano Rita — Via Gorizia 27 Trieste — 20302465
13) Facchini Raffaele — Via Quinto Baieno 1 Trieste — 21161600
14) Bencich Dario — Via Leoncavallo 17 Trieste — 21343422
15) Barichievich Aurelio — Piazza Vico 6 Trieste — 21343898
16) Serau in Bouquet Maria — Via del Bergamino 7 Trieste — 23394072
17) Lenisa Alfredo — Via Asti 30/33 Lignano Sabbiadoro (Udine) — 25562343
18) Fragiacomo Lucio — Strada per Longera 6 Trieste — 27030608
19) Depoli Virna — Sistiana 25/B Trieste — 27440157
20) Lovero in Colonna Gabriella — Via Tiepolo 3 Trieste — 30403323



79	8	28	17	29
46	13	75	39	60

GIOCO n. 6

Aut. min. con n. 4 270894 del 12 12 84

I gruppi della fortuna





Eccoli riuniti sul palco del locale Il Trovatore di Perteole (Udine), dove si è svolta la grande festa di premiazione, i vincitori dei giochi 3 e 4.

Hanno riempito la propria cartellina del SuperBingo Inverno, il gioco che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, controllando fedelmante tutte le estrazioni, e la fortuna li ha baciati.

Provengono da tutte le province della regione e porteranno in ogni angolo del Friuli-Venezia Giulia i magnifici premi messi in palio dal nostro giornale.

A conclusione della straordinaria festa di premiazione, che li ha visti protagonisti, il coniglietto ha voluto salutarli uno a uno, desiderando conoscere di persona i lettori che, giocando e essendo assistiti dalla fortuna, hanno fatto la loro, ma anche la sua felicità.

Naturalmente, conoscendo le classifiche al momento della premiazione, i loro sentimenti sono stati differenti, perchè c'è una bella differenza fra il conquistarsi una Renault Supercinque nuova fiammante e vincere un orologio, sia pure di valore, ma un sentimento li ha accumunati tutti: quello di una grande soddisfazione per aver vinto, perchè la fortuna si è ricordata anche di loro.

Naturalmente continueranno tutti a partecipare al SuperBingo, perchè ormai lo hanno capito per esperienza personale, chi non gioca non vince!

La posta del Bingo



La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

(040) 771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno telefonare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 e 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

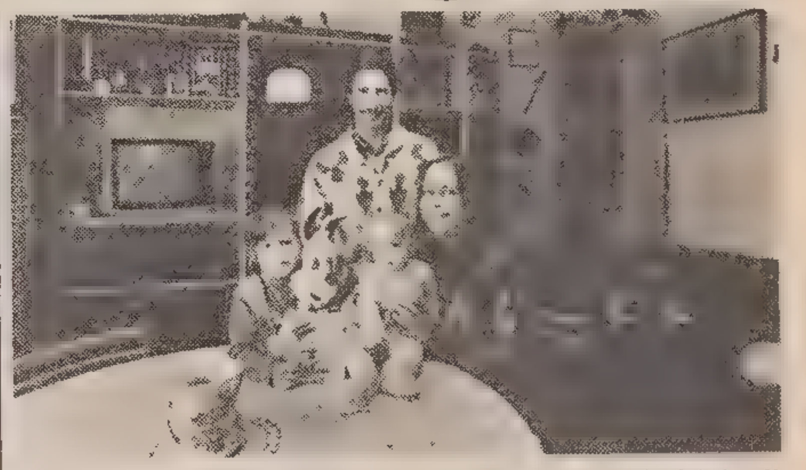
Quattro visite del coniglietto



Il coniglietto è andato anche a casa dell'impiegato comunale Fulvio Cheni, che, con la moglie Libera e la figlia Fulvia, di 16 anni, ha fatto Bingo su una delle sue sette cartelline.

«È un gioco davvero piacevole — hanno detto i vincitori — ma non avremmo mai creduto di potercela fare veramente. Siamo proprio sorpresi».

Naturalmente anche loro puntano sull'automobile, non solamente perché sarebbe il premio più importante, ed è giusto sperdre nel massimo, ma anche in prospettiva: non manca molto tempo, infatti, al momento in cui la giovane amica del coniglio potrà prendere la patente.



Fra due splendidi bimbi come Cristian, di 5 anni ed Eric, di sei mesi, il coniglietto si è trovato davvero bene, a casa di Claudio e Nevia De Paoli.

«Sembra di essere tornati in vacanza — dicono — e seguiamo le pubblicazioni dei numeri con attenzione

Anche i parenti e gli amici, nonché i colleghi del signor Claudio, che è esperto fotografo della guardia di finanza, sono d'accordo: il SuperBingo Inverno è un gioco davvero straordinario.

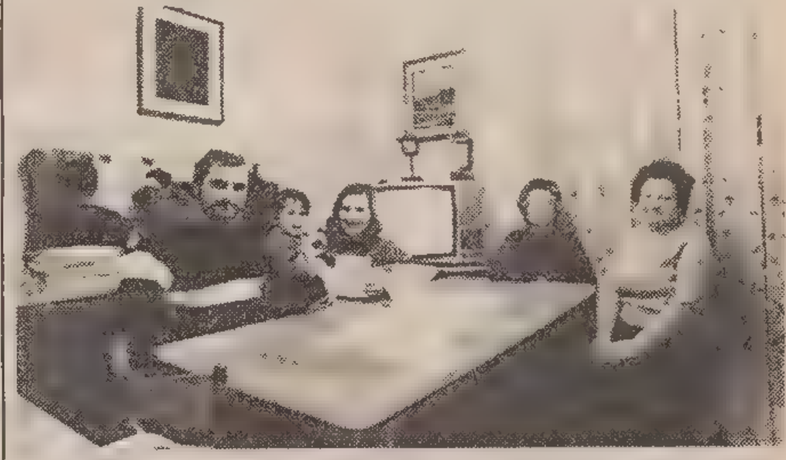
«Vorrei vincere qualcosa di importante — dice Nevia — ma non ho le idee chiare, forse l'auto, o la pelliccia».



«Vincere per noi è già una soddisfazione — hanno detto Vincenza e Nicola Sodaro accogliendo il coniglietto — ora speriamo in un premio utile, anche se qualunque cosa ci renderebbe felici».

«Nicola — riprende la signora Vincenza — corre tutte le mattine a comprare il giornale e ci mettiamo assieme subito dopo a tavolino per controllare assieme le cartelline: è questo il momento più bello, perché si resta accanto aspettando la fortuna».

Di cartelline, i simpatici amici del coniglio, ne hanno una decina, raccolte in giro per i negozi e in edicola con «Il Piccolo» e «Tl».



«Giochiamo in tutto con 9 cartelline — ha detto al coniglio Elena Toncelli in Benvenuto — e siamo davvero contenti di aver vinto, dopo aver seguito con tanta attenzione le estrazioni».

Naturalmente la più felice della visita del coniglio è stata la piccola Flora, di 2 anni e mezzo, che se lo è preso subito in braccio.

«Vincere l'auto — ha detto la binghista assieme al marito Bruno, che fa l'autista e alla madre — per noi sarebbe l'ideale, ma un premio qualunque ci renderà ugualmente felici».

«La soddisfazione della vittoria — hanno concluso — vale infatti più di ogni altra cosa».



24 Shirri di giorno

Come si chiamano i numeri

Se è vero che il numero 24 richiama «la notte santa», come si ricorda a Grado e in altre zone dell'Isontino, molte altre sono le definizioni inventate dai giocatori del lotto e della tombola a proposito di questa cifra.

Sempre sullo stesso tema, la vigilia di Natale era definita «la vizilia», ma a Trieste si ricorda spesso un «ventiquatro, l'omo fora del saco».

Con questo detto si usava trovare un riferimento alla situazione giuridica per la quale la maggiore età aveva inizio al ventiquattresimo compleanno.

«L'afito de casa» è un'altra celebre trovata triestina, perchè nella città giuliana si aveva l'uso, nel secolo scorso, di pagare l'affitto proprio il ventiquattresimo giorno del mese, oppure il giorno 24 del trimestre concordato (di norma gli inquilini pagavano in febbraio, maggio, agosto e novembre).

Dal mancato adempimento poi, derivavano le spiacevoli conseguenze che al ventiquattro hanno anche donato la definizione di «slogio».

Non bisogna dimenticare che il ventiquattresimi giorno di giugno cade la festa di San Giovanni, da cui derivano definizioni popolari quali «san Giovanni», «la festa de sior Giovanin» e «la festa de Giovanina».

A Venezia la stessa cifra assume definizioni pure molto originali con «botoni de camisa», «Madalena», «Madalena pentita» e «Madalena ti fa pezo».

Per concludere questa panoramica, poi, oltre al detto triestino «i ovi», sarebbe da ricordare il filone di definizioni che nel 24 identifica il mondo dei cavalli. Oltre a «caval de troto» qualcuno cita ancora, come incitamento, l'esclamazione «gìe!».

Il cabalista

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

VISITA DI GORIA

Cina: un mercato affamato di nuove tecnologie

PECHINO — L'intento del governo italiano di contribuire ulteriormente allo sviluppo della Cina è stato solennemente espresso ieri dal ministro del Tesoro, Giovanni Goria, al vice ministro delle relazioni economiche con l'estero del governo di Pechino, Jia Shi.

Appena giunto in questo Paese di un miliardo di abitanti che chiede al mondo esterno tecnologia e investimenti per affrontare il futuro, Goria ha sottolineato che l'Italia guarda alla Cina «con grande interesse e grande disponibilità».

«Sono convinto che la sua visita stimolerà lo sviluppo dei rapporti tra Italia e Cina», gli ha risposto il ministro Jia Shi che lo accoglieva all'aeroporto.

Goria, che si tratterrà tre giorni a Pechino prima di compiere un giro turistico nel Paese, avrà una serie di colloqui definiti «di carattere generale» con alti esponenti del governo e con le autorità monetarie cinesi. Il dettaglio dei progetti comuni che faranno registrare un balzo avanti nella cooperazione tra i due paesi sarà affrontato il mese prossimo, sempre a Pechino, dal ministro del commercio estero Raffaele Capria.

In questo momento di riforme e di grande apertura all'estero della Cina, le imprese italiane sperano di ottenere commesse per circa 1700 miliardi di lire. Tra i progetti di maggiore rilievo vi sono quelli relativi alla realizzazione di impianti per la costruzione di autocarri leggeri da parte dell'Iveco (gruppo Fiat), di un complesso siderurgico al quale è interessata l'Italimpianti del gruppo Iri-Finsider e di centrali idroelettriche.

Goria, la cui visita avviene su invito del governo cinese, affronterà nel corso dei colloqui di Pechino anche temi come i rapporti tra la Cina e la Cee, la posizione dell'Italia nel Fondo monetario internazionale e nella Banca mondiale, e si farà spiegare la portata delle riforme economiche votate solo alcuni mesi fa dal comitato centrale del Partito comunista cinese.

Gli interlocutori del ministro del Tesoro saranno il ministro delle relazioni economiche e sociali con l'estero Chen Muhua — che ha offerto un banchetto in onore dell'ospite italiano —, il ministro delle Finanze Wang Bingquian, il primo vice ministro, Wan Li, il governatore della Banca di Cina e i rappresentanti di banche e società italiane a Pechino.

L'atteggiamento di disponibilità dell'Italia nei confronti della Cina — ha detto Goria al suo arrivo da Hong Kong — è motivato da «importanti ragioni politiche». «Cerchiamo — ha aggiunto — di andare anche oltre quello che è l'aspetto puramente commerciale per poter contribuire insieme allo sviluppo della Cina (...) nel quale vediamo l'unica possibilità di fare avanzare le relazioni bilaterali».

È partita la maratona agricola

ROMA — Riuniti sotto la presidenza di Filippo Maria Pandolfi, i ministri dell'agricoltura della Comunità europea hanno iniziato ieri una delle trattative più difficili e piene di ostacoli dell'intera storia dell'Europa verde.

La tradizionale trattativa sui prezzi agricoli, ieri al suo primo round, si intreccia infatti con due dossier molto spinosi: la riforma dei regolamenti per il settore vitivinicolo e il varo di una nuova politica delle strutture agricole. L'impressione generale è che ognuno tenterà di usare i singoli pacchetti come merce di scambio e che alla fine si arriverà ad un accordo complessivo, nel quale le varie esigenze verranno compensate all'interno di un equilibrio generale.

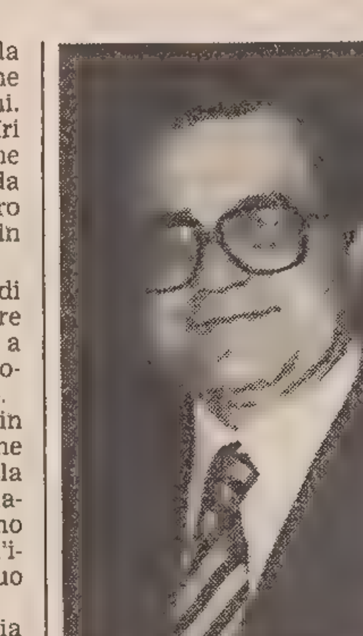
Filippo Maria Pandolfi è reduce da un lungo giro d'orizzonte iniziato il 13 febbraio a Parigi e concluso proprio ieri con l'incontro col ministro lussemburghese, nel corso del quale ha toccato tutte le capitali dei Dieci riportandone utili indicazioni per il lavoro della presidenza.

Politica delle strutture agricole: si tratta di dare il via ad un grosso pacchetto finanziario, destinato a modernizzare e rendere più efficienti le strutture agricole, anche per compensare gli effetti che la politica riduttiva dei prezzi proposta dalla commissione avrà sul reddito degli agricoltori. L'esecutivo Cee ha proposto poco più di 8 mila miliardi nell'arco di 6 anni, ma numerose delegazioni hanno giudicato eccessiva la cifra proponendo una riduzione.

ORMAI SONO PREVALENTI LE AZIENDE ATTIVE

Prodi: «In tre anni l'Iri sarà risanato»

«Dobbiamo gestire i sistemi che modernizzeranno il nostro Paese»



Romano Prodi

ROMA — Il risanamento dell'Iri procede e nonostante la progressiva diminuzione di risorse pubbliche a disposizione dell'Ente, potrebbe essere concluso entro due o tre anni. Questo, in sintesi, è quanto sostiene il presidente dell'Iri Romano Prodi in un'intervista al «Popolo», fornendo anche alcuni dati: il debito finanziario con l'estero è stato ridotto da otto a meno di quattro miliardi di dollari, mentre il numero delle aziende in attivo supera ormai quello delle aziende in passivo.

«Il risanamento si accompagna a un forte mutamento di strategia di lungo periodo. Abbiamo cominciato a vendere tutta una serie di aziende non essenziali — osserva Prodi — e a concentrare risorse nelle attività di quelle imprese che rivestono interesse strategico per la funzione dell'intero sistema».

Risanare per l'Iri non vuol dire soltanto mandare in pareggio la siderurgia, i cantieri navali e così via, ma — sostiene Prodi — anche «assumersi le proprie responsabilità nella gestione dei sistemi che modernizzano il Paese». E in particolare «dotare l'Italia di questi sistemi infrastrutturali che sono richiesti dalla terza rivoluzione industriale a cominciare dall'istruzione tecnica, dall'adeguamento professionale continuo della manodopera».

Nell'ambito dei rapporti internazionali Prodi nota come sia più facile raggiungere integrazioni con partner americani piuttosto che francesi o tedeschi «il cui atteggiamento è di fare accordi con noi solo se a loro tocca la maggioranza».

LA CONFINDUSTRIA PRESENTA UN «LIBRO BIANCO» A BOLOGNA

Un moderno sistema di trasporti per avvicinare l'Italia al mondo

Gli alti costi incidono anche sull'inflazione - Necessaria una «deregulation»

BOLOGNA — Il ministro Signorile, chiudendo il convegno della Confindustria su «Trasporti, fattore di sviluppo», ha detto: «Dobbiamo decidere se rimanere a gestire il passato, con le sue incongruenze, e le sue anomalie, oppure ridisegnare una nuova logica economica partendo proprio dal sistema dei trasporti. Da qui una "visione" programmatica da mettere in collegamento con un master plan comunitario che dia concreta attuazione al binomio storico di liberalizzazione e armonizzazione (una vera e propria deregulation): un piano cioè che, pur essendo legato al contingente, dovrà porsi con lungimiranza l'obiettivo di progettare un sistema dei trasporti per il futuro».

I lavori del convegno erano stati aperti dal presidente della Confindustria Lucchini, il quale tra l'altro aveva detto: «Noi oggi nel trattare il sistema dei trasporti in Italia rispondiamo a diverse esigenze. La prima che si collega alla linea di politica industriale del nostro convegno di Genova, vuole confermare la scelta di fondo delle imprese italiane per una politica basata sui fattori; da tempo noi sottolineiamo come un sistema di trasporti, efficiente, moderno, economico sul piano dei costi, costituisce un fattore decisivo per lo sviluppo dell'Italia. Quello che noi chiediamo è inoltre di essere interlocutori costanti del piano nazionale dei trasporti».

Presentando il libro bianco sui trasporti della Confindustria il dott. Giulio Traversi ha evidenziato gli obiettivi a cui si deve tendere per rendere efficiente l'attività del trasporto, ottimizzando le esigenze dato il contributo che i trasporti possono dare allo sviluppo e al miglioramento dell'apparato industriale in generale e in alcuni settori specifici, puntando attraverso modificazioni di carattere normativo e correzioni di tipo gestionale a ridurre l'incidenza del costo del trasporto per avvicinarsi ai costi che sopportano i nostri partners europei; agevolando lo sviluppo di aree di nuova industrializzazione o forme diverse da quelle del passato di polarizzazione industriale; facilitando con interventi, sempre sulle infrastrutture, la capacità della nostra economia sui mercati europei e infine individuando aree e strutture idonee alla connessione di singoli modi di trasporto per razionalizzare i flussi di traffico.

Un'ulteriore sottolineatura sulle attese degli imprenditori sul fronte del piano nazionale dei trasporti è venuta da Walter Mandelli: «Premesso che la spesa della nazione nel settore dei trasporti è di oltre 200 mila miliardi, che gli investimenti superano i 50 mila miliardi e che il valore aggiunto è uguale al settore agricolo, il settore del trasporto può diventare meno costoso per la collettività con una forte iniezione di efficienza.

Sul fronte normativo il nostro sistema è sorretto da un'impalcatura vecchia, quindi il piano nazionale dei trasporti deve costituire un punto di partenza capace di supportare l'apparato produttivo nei suoi obiettivi di sviluppo favorendo l'integrazione del nostro paese nel contesto europeo: l'Africa e il Medio Oriente sono un'ottica di medio termine, però con un diverso assetto infrastrutturale. Il nostro Paese riuscirà a riprendere un cammino verso lo sviluppo superando la dicotomia che ancora sussiste nella valutazione politica dei fatti economici, tra un'Italia necessariamente impegnata in una rivoluzione tecnologica e produttiva e un'Italia intesa a consolidare il permanere di attività sussidiate e protette».

Paolo Molinari

A UDINE L'AMBASCIATORE TEDESCO

Mercato aperto in Germania Est

UDINE — «Il momento per un intervento degli imprenditori friulani in Germania Est è buono perché se prima il mio governo aveva posto notevoli restrizioni cio era accaduto unicamente per poter rispettare i pagamenti». L'ha detto ieri a Udine l'ambasciatore della Repubblica democratica tedesca a Roma Hans Voss, ricevuto nella sala della Camera di Commercio dal presidente dell'ente camerale Gianni Bravo presenti numerosi imprenditori friulani.

«Il commercio con la Rdt — ha aggiunto Voss — si deve però basare sull'interscambio, cioè i conti devono sempre essere per lo meno alla pari: man mano che aumenta l'export italiano deve anche aumentare l'export tedesco. La Germania democratica è interessata oggi come oggi a importare attrezzature e impianti che contribuiscono alla razionalizzazione dell'industria locale e alla possibilità di penetrazione sui mercati dei paesi terzi.

Contemporaneamente c'è l'intenzione di proseguire negli acquisti ormai tradizionali: prodotti metallurgici e chimici, tessili e fibre tessili, macchine tessili, generi alimentari e voluttuari. L'importante — ha proseguito il rappresentante del governo di Pankow — è che le aziende friulane vengano nella Germania Orientale con capacità competitiva perché la Rdt non adotta criteri di priorità».

L'ambasciatore ha anche smentito che il mercato del suo paese sia di dominio di pochi paesi o di gruppi consortili: «Esso è aperto a tutti», ha dichiarato.

PER FAVORIRE LA RICERCA SCIENTIFICA

Patto Montedison con le università

MILANO — In Italia c'è penuria di laureati in ingegneria chimica. Lo ha detto il prof. Renato Ugo, responsabile del settore ricerca e sviluppo della Montedison, oltre che presidente dell'istituto di ricerca «Donegani» (Montedison), nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte rettori e rappresentanti di una decina di atenei italiani, oltre che della Scuola normale superiore di Pisa, convocata per annunciare un accordo operativo tra le università e la Montedison.

Il programma di cooperazione (con leuniversità di Padova, Venezia, Napoli, Pisa, Catania, Bologna, Milano, oltre a politecnico di Milano, Bocconi e Normale di Pisa) comprende la realizzazione di convenzioni quadro tra le due parti, che da un lato favoriscano la formazione di neolaureati, inserendoli nel contesto produttivo, e dall'altro integrino la ricerca Montedison con l'indagine scientifica accademica, assicurando anche ai tecnici del gruppo chimico un aggiornamento professionale permanente.

L'annuncio dell'accordo firmato dai rettori e dal presidente della Montedison Schimberni, è stato dato nella conferenza stampa dal prof. Ugo, il quale ha sottolineato che «attualmente in Italia i laureati in ingegneria chimica non assicurano il turn over».

La situazione ha toccato il suo minimo alcuni anni fa. «ma già oggi — ha detto un docente del Politecnico — gli iscritti a chimica industriale sono il doppio rispetto allo scorso anno».

NOTE E COMMENTI

È solo puntando sul nuovo che Trieste può decollare

Già da molto tempo la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia colloca come obiettivi prioritari della propria azione il superamento degli squilibri economici territoriali, la difesa e il rafforzamento dell'occupazione e della base produttiva. Ma questi obiettivi non vengono raggiunti. Anzi, gli squilibri territoriali si accentuano invece di ridursi, la base produttiva si indebolisce invece di rafforzarsi, la disoccupazione aumenta invece di diminuire.

Tali conseguenze negative si ripercuotono in modo più acuto sull'area giuliana, creando insoddisfazioni crescenti riguardo alle scelte sulla ripartizione delle risorse nell'ambito del territorio regionale. Riteniamo di poter affermare che il mancato raggiungimento degli obiettivi sopra indicati e le conseguenze negative che ne derivano siano da attribuire soprattutto a errori di fondo nella valutazione delle misure necessarie per superare la crisi economica. L'aver concentrato un'enorme quantità di risorse nella difesa dell'apparato produttivo esistente, invece che per l'innovazione e lo sviluppo, è stata una scelta che ha privilegiato inoltre l'impresa medio-grande appartenente ai settori tradizionali al posto delle nuove attività ad alta tecnologia che decollano come imprese minori.

Di conseguenza tale scelta ha determinato una distribuzione delle risorse più favorevole all'area friulana, dove si concentra la quasi totalità delle attività agricole e la prevalenza di quelle industriali. Il settore dei servizi, concentrato particolarmente nell'area giuliana e nella città di Trieste, non ha avuto uguali attenzioni, benché i servizi rappresentino l'approdo futuro delle società più sviluppate. Basti pensare che le imprese di servizio (non commerciali) sono le sole a non godere di agevolazioni sugli investimenti.

Questa diversità di attenzioni, se ha danneggiato di più l'area giuliana, non ha certo favorito l'economia regionale nella sua globalità, ostacolando e ritardando il suo adattamento alle esigenze del cambiamento economico più generale.

Nella «nota programmatica» predisposta dalla Regione per le consultazioni sul Piano di sviluppo si riconosce esplicitamente che gli interventi straordinari a favore dell'esistente non servono né per difendere l'occupazione né per realizzare un migliore equilibrio territoriale, né per fare uscire l'economia dalla crisi. La risposta a queste esigenze (e in particolare a quella occupazionale) viene individuata nello sviluppo del settore terziario. Tuttavia, questo settore, secondo la «nota programmatica», non sarebbe comunque in grado da solo di assorbire tutte le eccedenze occupazionali degli altri settori, perchè la base produttiva della nostra regione è troppo esigua per consentire uno sviluppo del settore terziario tale da garantire il pieno impiego della forza lavoro. Quale dunque la soluzione? Occorre che nalla regione si sviluppi un settore terziario addizionale rivolto all'esportazione, fatto cioè di servizi per le imprese e per i Paesi esteri.

Condividendo le indicazioni della «nota programmatica» dobbiamo osservare che esse chiamano direttamente in causa il ruolo di Trieste e dell'area giuliana; perché è impensabile uno sviluppo del settore terziario incentrato sui servizi internazionali senza rivalutare la funzione di Trieste e dell'intera area giuliana, senza spostare nuove competenze e una maggiore quantità di risorse verso questa area e cioè verso i servizi che sono prevalenti in essa e che possono ulteriormente espandersi. Tanto più che dai grandi processi di cambiamento in atto emergono elementi di novità che fanno prevedere un prossimo e rilevante ricupero di centralità di Trieste negli scambi tra l'Europa occidentale e l'Europa orientale e tra l'Europa e il bacino orientale del Mediterraneo.

Vedremo in altra occasione quali potrebbero essere le vocazioni specifiche e i progetti da sviluppare per rendere attuale la vocazione internazionale di Trieste.

Per ora ci limiteremo ad alcune indicazioni conclusive.

1) Le scelte del Piano regionale di sviluppo 1985-1987 non esprimono ancora le novità di indirizzo contenute nella «nota programmatica» riguardo alla volontà di cambiamento della politica economica regionale.

2) Si rischia perciò di attardarsi nelle vecchie politiche, mentre l'avvento delle nuove tecnologie informatiche ed elettroniche ha un significato rivoluzionario tale da iscriversi probabilmente come la terza trasformazione strutturale della storia umana dopo la rivoluzione agricola del neolitico e la rivoluzione industriale del secolo XVIII.

3) Per cui entrare o non entrare nella nuova «società dell'informazione» entrare prima o entrare dopo non è affatto indifferente per il futuro dell'economia regionale.

4) Occorre perciò un rapido cambiamento nella strategia programmatoria della Regione e un radicale spostamento di attenzioni dall'esistente al nuovo, dalle imprese medio-grandi dei settori tradizionali alle imprese minori e più innovative, dai settori agricolo e industriale al settore dei servizi locali e internazionali.

5) La valorizzazione della vocazione internazionale (in particolare di Trieste) non è tuttavia un problema che si possa risolvere esclusivamente in sede regionale. Essa richiede specifici interventi nazionali e comunitari soprattutto di ordine valutario e fiscale, perché Trieste possa diventare un importante centro internazionale di servizi commerciali e finanziari.

Nerio Tomizza

NON È VERO CHE L'INDUSTRIA INVESTE POCO NELL'INNOVAZIONE

Sono 984 gli addetti alla ricerca nelle imprese della nostra regione

Sono complessivamente 53.552 le persone che svolgono attività di ricerca scientifica nelle imprese pubbliche e private in Italia. Lo si desume da una recente pubblicazione dell'Istat, dalla quale risulta altresì che in un anno — da parte di queste imprese — sono stati investiti per tale attività 2.790 miliardi di lire.

Il 61,9 percento di tali addetti (in cifre assolute, 33.152 unità: all'incirca due su tre) opera nel settore della ricerca di sviluppo; 19.547 sono impegnati nel campo della ricerca applicata; e soltanto 853 si dedicano alla ricerca pura.

Oltre il 40 percento del personale impegnato nel settore della ricerca scientifica nelle imprese pubbliche e private del nostro Paese è concentrato nella Lombardia; quasi il 25 percento nel Piemonte. Complessivamente — come si desume dalla tabella qui riprodotta — nelle imprese pubbliche e private di queste due regioni sono impegnate nel settore della ricerca 35.129 persone, vale a dire il 65,6 percento (cioè, quasi i due terzi) del totale nazionale.

Nel Friuli-Venezia Giulia gli addetti alla ricerca scientifica nelle imprese sono complessivamente 984: 568 lavorano in imprese private; 416 in quelle pubbliche. Il 75,8 percento di tali addetti si dedica alla ricerca di sviluppo (con questo termine viene definito l'insieme dei lavori sistematici, che — basandosi su conoscenze già acquisite — vengono svolti al fine di produrre nuovi materiali, prodotti e servizi, nonché di installare nuovi impianti e sistemi produttivi e di collaudare quelli già installati), mentre il 24,2 percento opera nel campo della ricerca applicata.

Nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sul numero degli addetti alla ricerca scientifica nelle imprese sia pubbliche che private, il Friuli-Venezia Giulia occupa un posto intermedio: precisamente il nono. Qualora, tuttavia, si rapporti il numero degli addetti alla ricerca scientifica a quello degli occupati nel settore industriale, la nostra regione guadagna alcune posizioni e sale al quinto posto.

La massima frequenza di addetti alla ricerca — in rapporto al numero degli occupati nell'industria — si riscontra, infatti, nel Piemonte, con un ricercatore ogni 65 occupati. Viene poi la Liguria (con uno ogni 71 occupati), seguita dal Lazio (uno ogni 79) e dalla Lombardia (81). Quindi, al quinto posto, si piazza il Friuli-Venezia Giulia, con un addetto alla ricerca ogni 166 occupati nel settore industriale (frequenza, peraltro, inferiore a quella riscontrabile sul piano nazionale, pari a un addetto ogni 138 occupati nell'industria).

A questo proposito, va rilevato che gli addetti alla ricerca scientifica nelle imprese pubbliche e private costituiscono il 47,1 percento di tutto il personale impiegato nella ricerca in Italia; e ciò malgrado le note difficoltà di autofinanziamento delle imprese e l'elevato rischio che gli investimenti nella ricerca generalmente comportano. Il che costituisce una categorica smentita dell'accusa — rivolta sovente alle industrie — di scarsa propensione verso la ricerca scientifica.

Non si tratta, tuttavia, soltanto di una questione di investimenti e di spesa, come ebbe a far rilevare lo stesso vicepresidente della commissione europea responsabile degli affari industriali e della ricerca, Etienne Davignon, quando dichiarò che «negli ultimi dieci anni l'Europa ha speso per la ricerca il doppio del Giappone, coi risultati che sappiamo. Molto resta da fare, perché abbiamo accumulato un ritardo importante nei confronti sia degli americani che dei giapponesi, che hanno dato prova di maggior coerenza tra le attività del mondo politico, di quello degli affari e del mondo accademico».

Giovanni Palladini

PERSONALE ADDETTO ALLA RICERCA SCIENTIFICA NELLE IMPRESE

REGIONI	N. ADDETTI
LOMBARDIA	21.918
PIEMONTE	13.211
LAZIO	5.177
TOSCANA	2.605
EMILIA-ROMAGNA	2.413
LIGURIA	2.254
VENETO	1.623
CAMPANIA	1.474
FRIULI-VENEZIA GIULIA	984
SICILIA	520
ABRUZZI	320
PUGLIA	290
UMBRIA	221
MARCHE	157
TRENTINO-ALTO ADIGE	146
BASILICATA	82
SARDEGNA	69
VALLE D'AOSTA	66
CALABRIA	22
ITALIA	53.552

A POMEZIA NUOVA INIZIATIVA DEI «LABORATORI MENARINI»

Un centro di biotecnologia su progetto italo-americano

ROMA — *I Laboratori chimico-farmaceutici Menarini puntano sulla biotecnologia. Nella zona di Pomezia, appena a Sud di Roma, a fianco del già esistente centro di ricerca tossicologica (funzionante da quattro anni), sorgerà infatti un centro di biotecnologia destinato a imprimere una forte spinta a un settore promettentissimo nell'immediato futuro ma che in Italia attende ancora di essere realmente scoperto e sfruttato.*

Industria leader del nostro Paese, con laboratori e impianti a Firenze e a Pomezia e succursali a Barcellona e Bruxelles, la Menarini ha impostato fin dall'inizio il progetto su base internazionale, stipulando un accordo con una giovane società di ingegneria genetica americana, la Creative Biomolecules di San Francisco, fondata e guidata da un ricercatore italiano, Roberto Crea, uno dei nuovi «maghi» delle manipolazioni genetiche.

Ha detto ai giornalisti, presentando il futuro centro, Alberto Aleotti, presidente della Menarini e vicepresidente della Farmindustria: «Sulle biotecnologie partiamo in Italia con forte ritardo, anche per carenza di venture capital, rispetto a quanto avvenuto negli Stati Uniti, in Giappone e anche in altre nazioni europee. Per questo giudico importante la nostra joint-venture con una società americana».

L'investimento per il centro di biotecnologia della Menarini è di 28 miliardi. Vi troveranno impiego in partenza trentun ricercatori, più della metà dei quali inizialmente saranno americani allo scopo di addestrare nelle nuove tecniche il personale italiano. Una formula già applicata con successo — nonostante il costo assai elevato — nel centro di tossicologia, che conta 145 dipendenti tra ricercatori, tecnici e amministratori, e dove buona parte dei responsabili di reparto e del personale di laboratorio provengono tuttora da Stati Uniti e Gran Bretagna.

A selezionare il personale americano e a collaborare strettamente al decollo del nuovo centro sarà appunto la Creative Biomolecules, che fornirà inoltre alla Menarini un primo prodotto biotecnologico da sviluppare e commercializzare: una proteina (detta «t-PA», Tissue Plasminogen Activator) che è responsabile nei vasi sanguigni dello scioglimento di coaguli e trombi. Come tale, la proteina può trasformarsi in un farmaco prezioso nella terapia dell'infarto, dell'embolia polmonare, della trombosi delle vene profonde.

Ottenuta per la prima volta dai batteri con tecniche di ingegneria genetica dalla società californiana Genentech nel 1982, la proteina è ora allo studio della Creative Biomolecules per essere perfezionata e resa più facilmente commercializzabile. Dovrebbe risultare un farmaco più economico e meno suscettibile di produrre pericolose emorragie.

La joint-venture tra la Menarini e la Creative Biomolecules è stata salutata dal ministro della Ricerca scientifica Granelli come «un esempio di collaborazione attraverso la quale l'Italia può recuperare il tempo perduto nelle biotecnologie e magari riportare nel nostro Paese quei cervelli costretti in passato a emigrare all'estero».

«Un esempio — ha aggiunto Granelli — che va in parallelo con l'iniziativa del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido che sorgerà a Trieste, capace potenzialmente di introdurre un elemento trainante anche nel panorama nazionale».

Fabio Pagan

PRENDE IL VIA UNA DELLE NOVITÀ PROPOSTE DA PRODI

L'EziT acquista lo stabilimento ex Panauto per destinarlo alle iniziative della «Spi»

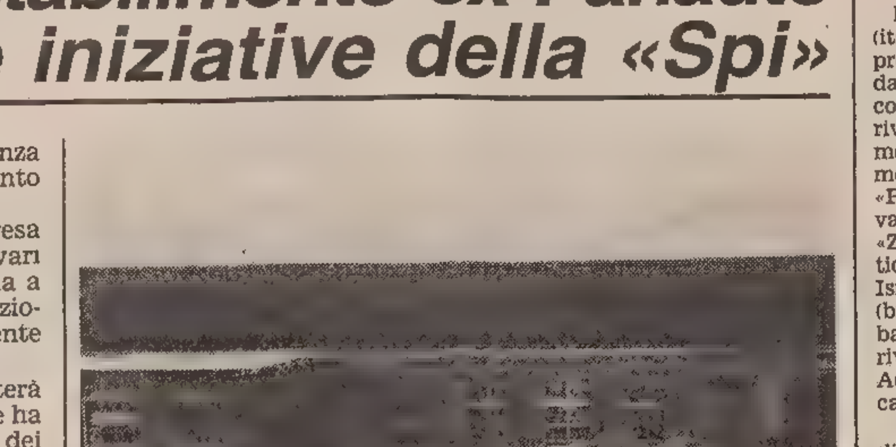
Il comitato esecutivo dell'EziT, riunito sotto la presidenza dell'ing. Deo Rossi, ha formalmente acquistato lo stabilimento ex Panauto di strada della Rosandra.

L'immobile è destinato a ospitare sia una media impresa tessile (calzificio Hurwits) già esistente ma dispersa in vari laboratori di produzione collocati tra Domio e Muggia, sia a ospitare le nuove attività coordinate dalla Società di promozione industrie dell'Iri, la cui sede triestina è stata recentemente inaugurata dal presidente prof. Romano Prodi.

L'acquisto, con un costo superiore ai 2 miliardi, permetterà sia il potenziamento di un'interessante iniziativa tessile che ha già raggiunto un lusinghiero successo, sia l'impianto dei laboratori artigianali a piccola dimensione, capaci di sviluppare nuove iniziative produttive da parte di aziende giovani ma sottocapitalizzate sotto la regia della Spi.

L'immobile ex Panauto collocato nel cuore del comprensorio a poca distanza dal Centro servizi sociali, si estende per circa seimila metri quadrati coperti su una superficie totale di circa 20 mila mq; si presta a essere facilmente lottizzato come pure a far realizzare un nuovo capannone su un fondo scoperto di circa settemila mq.

Quanto all'azienda «Panauto», essa conserverà l'attuale livello occupazionale, grazie a un «contratto di solidarietà» stipulato recentemente e si trasferirà in un'altra sede più razionale.



Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Siba Brescia» (italiana), ag. Smean, sbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 17; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 14; «Blue Albacore» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, prov. Gedda, orm. molo II; «Pellini» (greca), ag. Bso, imbarco varie, prov. Limassol, orm. riva 1; «Zenith Sea» (svedese), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. riva 51; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso, sbarco imbarco varie, prov. Santos, orm. riva 74; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, prov. Haifa, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Hamadech» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut; «Presidente Castillo» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, dest. Santos.

Navi all'ormeggio: «Hamadech» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 25; «Khartoum» (sudanese), ag. Zangrando; sbarco legname, orm. molo II; «Rinja» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. riva 6; «Siba Bari» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco, orm. molo III; «Heren» (ungherese), ag. Amar, imbarco carta, orm. riva 3; «Presidente Castillo» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Kostrena» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Petr Smidovich» (sovietica), ag. Martinoli, segati, da Alexandria; «Margareta» (cipriota), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona.

Navi in partenza: «Magda» (greca), vuota, per Venezia; «Socarcinque» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Etra Scheu» (tedesca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco container; «Socarsei» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

■ CONVEGNO — Si terrà il prossimo giugno (dal 13 al 15) a Villa Manin di Passariano, il congresso internazionale del Comitato europeo dei servizi di consulenza alle imprese (Cesce). Il congresso, organizzato dall'Esa che è membro italiano del Cesce.

ECONOMIA E FINANZA

INIZIO DI SETTIMANA FOLGORANTE PER LA MONETA AMERICANA CON RECORD SU TUTTE LE PIAZZE

Eccezionale balzo in avanti del dollaro Quarantacinque punti in una sola seduta

Fixing a 2151,55 lire contro le 2106,15 di venerdì - Permane l'effetto Reagan - Lira ancora debole

ROMA — Senza soste la sequenza di record registrata dal dollaro: la moneta statunitense, in apertura di settimana, ha segnato, infatti, un nuovo record a 2151,55 lire, oltre 45 lire in più rispetto al record precedente di venerdì (2106,15 lire). Nuovo primato del dollaro anche sulla piazza valutaria di Francoforte: la moneta statunitense è stata, infatti, fissata a 3,437 marchi contro i 3,380 marchi di venerdì.

Nella sua impressionante volata sulla lira, il dollaro ha registrato un apprezzamento del 2,13% rispetto al fixing di venerdì e del 6,06% rispetto alle 2027,75 lire di lunedì scorso. In una giornata che ha visto la moneta americana mietere nuovi record un po' su tutti i fronti europei, con la sterlina a un nuovo minimo di 1,0615 dollari, il biglietto verde ha messo a segno rispetto al marco un nuovo massimo storico, la chiusura più alta in circa 14 anni, dopo i 3,4477 marchi del 6 agosto 1971, mostrando per di più nel dopofixing un'ulteriore tendenza a salire con punte al di sopra dei 3,45 marchi.

La molla che continua a spingere il dollaro a vette sempre più elevate è costituita ancora dall'effetto Reagan, dalla presa di posizione assunta la settimana scorsa dal Presidente americano contro l'ipotesi di interventi per frenare la scalata della moneta Usa. Essendo chiaro che gli Stati Uniti non interverranno massicciamente contro il dollaro, il mercato dà per scontata anche l'inerzia degli altri istituti di emissione tanto più che per frenare il «ciclone verde» occorrerebbe un esborso di svariati miliardi di dollari.

Operatori a contatto con autorevoli fonti monetarie concordano nell'affermare che le banche centrali europee ben poco possono fare in questa situazione. La richiesta è tale che qualsiasi dollaro immesso sul mercato per timidi abbozzi di realizzo viene fulmineamente fagocitato. Qualche osservatore ha sottolineato che l'impressionante balzo del dollaro nella giornata odierna è avvenuto in una situazione di mercato «disordinata» che in altre circostanze avrebbe provocato l'intervento delle banche centrali.

Il fatto che questo intervento non si sia verificato incoraggia gli operatori a non ritenere imminenti azioni del genere nell'immediato futuro. A spingere in alto il biglietto verde sono anche congetture di possibili aumenti dei tassi di interesse americani, una spinta tanto più consistente in quanto negli ultimi mesi il dollaro è cresciuto pur in presenza di un trend debole dei tassi.

Sul mercato permane d'altra parte la convinzione che il ritmo travolgente dell'ascesa del dollaro non possa reggere a lungo e, in questa luce, si giudica cruciale l'indicazione che verrà dell'apertura delle contrattazioni a New York.

Da segnalare, infine, che il dollaro ha stabilito un nuovo massimo in oltre dieci anni contro il franco svizzero, salendo a 2,8880 franchi. Le maggiori banche elvetiche hanno annunciato aumenti di un quarto di punto per i tassi a pronti sulle obbligazioni ma la notizia non ha aiutato in alcun modo la moneta svizzera. Intanto, la lira ha continuato a indebolirsi sul marco presumibilmente in seguito a interventi della Banca centrale italiana volti a favorire l'export. La chiusura per il marco è avvenuta a 624,25 lire contro le 622,75 di venerdì.

In Italia oltre che rispetto al dollaro la lira ha perso terreno nei confronti delle principali valute: rispetto al marco a 624,25 lire contro le precedenti 622,75 lire; rispetto al franco francese a 204,79 lire contro le 203,98 lire di venerdì; nei confronti della sterlina a 2293,90 lire contro le 2268,45 lire precedenti e nei confronti del franco-svizzero a 741,47 lire contro le 737,90 lire di venerdì.

A New York la moneta Usa ha continuato l'ascesa: oltre un pfennig rispetto al fixing di Francoforte, con valori sui 3,4490 marchi contro i 3,4375 della piazza tedesca. L'atteggiamento degli operatori americani è di sorpresa mista a cautela per il forte aumento del biglietto verde dopo che venerdì avevano goduto di un certo credito le congetture relative a una possibile, imminente correzione tecnica. Nel senso di un ulteriore apprezzamento del dollaro va la considerazione che i forti guadagni registrati in Europa potrebbero spingere all'acquisto anche le società americane tradizionalmente più prudenti gonfiando ulteriormente la domanda di moneta Usa.

La rinnovata ascesa del dollaro ha influito pesantemente anche sull'oro. Le ultime indicazioni da Zurigo danno il metallo giallo a 284,50 dollari l'oncia.

Un flusso a senso unico

NEW YORK — Il movimento dei capitali dentro e fuori gli Stati Uniti sta assumendo sempre più le caratteristiche di un flusso a senso unico, dal resto del mondo verso l'America in quanto gli americani, dalle banche alle corporations e ai finanzieri, investono sempre meno all'estero.

Questo fatto, che emerge con molta chiarezza dalle statistiche, sembra contribuire in misura decisiva all'ascesa del dollaro sui mercati delle valute. D'altra parte, gli stranieri, europei, giapponesi, arabi e altri, continuano a investire grossi capitali negli Stati Uniti ma il volume globale espresso in dollari sarebbe rimasto più o meno invariato rispetto al 1981, anche se, naturalmente, per gli stranieri questo significa impegnare somme molto più cospicue in valuta nazionale, visto quello che è successo in questi anni al tasso di cambio del dollaro.

Secondo le statistiche sui movimenti di capitali raccolte dal dipartimento del commercio e dalla banca della Riserva federale di St. Louis, le banche americane erogano sempre meno prestiti all'estero, soprattutto al terzo mondo ma anche in Europa, dove, invece, preferiscono raccogliere fondi tramite le proprie filiali per trasferirli negli Stati Uniti.

I grossi investitori istituzionali americani, poi, preferiscono il mercato obbligazionario Usa che garantisce rendimenti superiori a quelli offerti all'estero, e non sono poche le multinazioni Usa riluttanti a investire oltreoceano in quanto il superdollaro sciaccia i profitti esteri, una volta fatta la conversione valutaria.

Gli investimenti esteri e i prestiti erogati a stranieri, che nel 1982 erano aumentati di 107,8 miliardi di dollari, hanno più che dimezzato la crescita del 1983, riducendola a 43,3 miliardi, per giungere ad una stasi quasi assoluta nel 1984. Secondo le valutazioni di Nicholas Sargen, vicepresidente della Salomon Brothers inc., basate sui dati relativi a gennaio-settembre, l'anno scorso i nuovi crediti netti all'estero si sarebbero limitati a 1,8 miliardi di dollari.

Per contro, secondo uno studio di Dallas S. Batten, della Federal Reserve di St. Louis, gli stranieri nel 1984 hanno investito negli Stati Uniti 83,1 miliardi di dollari, all'incirca la stessa cifra del 1981. Questi dati indicano, anche, che gli Stati Uniti si sono trasformati in importatori netti di capitali perché ad un livello costante all'entrata ha corrisposto una drastica contrazione sul fronte dell'uscita.

Secondo gli analisti, questo dimostra che il dollaro continua a salire perché mentre la domanda di biglietti verdi da parte degli stranieri non accenna a raffreddarsi nonostante il costo crescente, gli americani investono meno in valute estere. In testa a quella che viene definita una «ritirata» dagli investimenti esteri sono le banche. Scottate dalla crisi dei debiti che ha colpito il terzo mondo e scoraggiate dai minori rendimenti possibili all'estero, si sono concentrate sul mercato nazionale.

La crescita dei prestiti esteri delle banche Usa è crollata dai 111 miliardi dell'82 a 24,5 miliardi nell'83 e a soli 300 milioni, secondo le valutazioni della Federal Reserve di St. Louis, nel 1984. Anzi, secondo Lawrence W. Cohn, della Dean Witter Reynolds inc., forse l'anno scorso per la prima volta dalla fine della guerra mondiale i prestiti esteri delle banche Usa sono addirittura diminuiti.

Europa incolpevole

FRANCOFORTE — L'ascesa del dollaro provoca una distorsione dell'interscambio e rappresenta una gravissima minaccia per gli stessi Usa, in quanto neppure l'economia più solida può evitare di essere danneggiata da alti e sempre crescenti deficit commerciali e di bilancio. Lo ha detto il ministro tedesco delle finanze, Stoltenberg, commentando le affermazioni del Presidente Reagan, che attribuiscono l'alto livello del dollaro all'incapacità dei partners commerciali degli Usa di mettere le loro economie al passo con l'espansione americana.

Tassi di cambio realistici e termini commerciali più equilibrati sono nell'interesse di tutti, compresi i paesi indebitati del Terzo mondo e non esclusi gli Stati Uniti: di questo, il mondo sta diventando sempre più cosciente ed è sperabile che si arrivi ben presto alle decisioni necessarie per ridurre i deficit americani.

La Germania, dal canto suo, è riuscita a mantenere i tassi d'interesse a lungo termine del 4% sotto quelli Usa: la salvezza comune sta nell'abbassare i deficit del bilancio americano e non nell'alzare i tassi d'interesse in Germania e in Europa (fra l'altro, un calo dei tassi d'interesse in dollari contribuirebbe a facilitare il controllo della crisi debitoria mondiale e quindi alla sua soluzione).

Stoltenberg ha concluso affermando che i paesi industrializzati debbono studiare e risolvere i problemi di comune accordo, anziché tamponarli ricorrendo a limitazioni commerciali e comunque a misure protezionistiche: per questo motivo la Germania ha sollecitato una nuova serie di colloqui, nell'ambito del Gatt, per l'ulteriore liberalizzazione dell'interscambio.

Contemporaneamente, l'economista londinese della Chase Manhattan Bank, De Nemeskeri-Kiss, nel corso di una conferenza finanziaria svoltasi in Francia, ha dichiarato che gli Stati Uniti stanno correndo un grosso rischio: se i governi d'Europa dovessero decidere che il differenziale fra i tassi Usa e quelli europei è diventato troppo ampio e correre ai ripari, smettendo così di finanziare il deficit commerciale americano, gli Stati Uniti si troverebbero presto, forse anche nel 1986 o 1987 a dover affrontare una gravissima depressione.

IL CIP ESAMINA LE PROPOSTE FORMULATE DALLA COMMISSIONE FILIPPI

Oggi decisione sugli aumenti per l'assicurazione auto '85

ROMA — Oggi gli automobilisti sapranno quale sara l'aumento da pagare per assicurarsi contro la responsabilità civile auto per il periodo 1 marzo 1985-28 febbraio 1986 E' prevista, infatti, una riunione del Cip (Comitato interministeriale prezzi) che dovrà esaminare le ipotesi formulate dalla commissione Filippi e quindi deliberare quale dovrà essere l'aumento della tariffa che scatterà venerdì prossimo.

Si profila un lavoro arduo per il comitato: la commissione Filippi ha elaborato — come di consueto — tre ipotesi di aumento in funzione di altrettanti rendimenti finanziari per le compagnie assicuratrici. Più alto è il rendimento previsto, più bassa la percentuale di aumento suggerita.

Questo anno però l'ipotesi più favorevole agli automobilisti — e cioè quella che prevede de l'aumento più basso — dovrebbe superare seppure di poco il 7%, vale a dire il «tetto» per prezzi e tariffe al quale il governo ha invitato ad attenersi per poter controllare l'andamento dell'inflazione.

Il Cip dovrà insomma conciliare il suggerimento squisitamente tecnico elaborato dalla Filippi con la necessità politica di non superare il «tetto». Anche le altre due ipotesi supererebbero di poco l'8 ed il 9% ma prevedono rendimenti finanziari minori.

Perché, nonostante la diminuzione dell'indice della sinistrosità e del costo del denaro la commissione non sarebbe riuscita a costruire una ipotesi che prevedesse un aumento allineato al 7%, perché è aumentato molto, rispetto agli anni passati, il costo medio dei sinistri e, in particolare, gli elementi specifici che lo compongono: prezzi dei ricambi, tariffari delle autofficine, rette ospedaliere.

Come già in passato, però, anche questa volta gli aumenti verranno pagati da ciascun automobilista solo al momento in cui dovrà rinnovare la polizza alla naturale scadenza annuale.

La commissione, inoltre, ha deciso di rinviare ad un prossimo anno la ristrutturazione delle zone tariffarie mentre dovrebbe proporre al Cip una classe d'ingresso alla bonus-malus diversa dall'attuale (la sesta) per alleggerire l'eccessivo affollamento registratosi in questi ultimi due anni.

Alitalia: approvato l'aumento di capitale

ROMA — L'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Alitalia riunitasi sotto la presidenza di Umberto Nordio, ha approvato l'aumento del capitale sociale da 280 miliardi 800 milioni a 421 miliardi 200 milioni di lire. L'aumento avverrà mediante emissione di 260 milioni di nuove azioni di categoria «A» e 260 milioni di nuove azioni di categoria «B» da nominali lire 270 caduana, da offrire in opzione alle pari agli azionisti in ragione di un'azione di categoria «A» e «B» per ogni due vecchie azioni.

E stato dato mandato al consiglio di amministrazione di stabilire tempi e modalità

LA CONTINUA FASE DI RECUPERO DELLA BORSA

Piga: per la Consob maggiore impegno

ROMA — L'attuale momento di vivacità della Borsa «è un momento molto delicato» per la Consob «chiamata a svolgere i suoi compiti di regolamentazione del mercato al fine di assicurarne il normale andamento», tanto più che essa opera «in condizioni che sono tuttora difficili per i noti ritardi nel completamento della sua organizzazione e per gli ostacoli che incontra nell'affermazione della sua piena atutonomia».

Così il presidente della Consob, Franco Piga, ha illustrato l'attuale situazione d'attività della commissione, nel corso di un convegno a Vicenza, nel quale ha anche puntualizzato la portata degli ultimi provvedimenti presi per il controllo del mercato.

In particolare, Piga ha dedicato molto spazio alla decisione dell'isitituzione dei «gruppi d'intervento» che hanno iniziato ieri il lavoro su tutte le piazze borsistiche.

Con questo intervento — ha dunque precisato il presidente della Consob — la commissione si è proposta di mantenere sotto costante vigilanza l'evoluzione del mercato, «adottando provvedimenti, sia in linea generale che in considerazione di situazioni specifiche, volti a prevenire o a contenere spinte speculative, a rendere trasparenti le contrattazioni e in definitiva ad assicurare alcuni controlli sul listino e su singole operazioni».

«In questo spirito — ha aggiunto Piga — è stata dedicata una particolare attenzione anche alle negoziazioni che avvengono prima della chiamata ufficiale, affidando compiti di "pronto intervento" ai comitati, composti dal presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio e dal commissario della Consob.

«In questo modo sono state riconosciute responsabilità precise — ha sottolineato ancora Piga — a ciascuna delle componenti della nostra istituzione, sia agli organi centrali sia a quelli decentrati».

Sul fronte societario — ha ancora rilevato il presidente della Consob — al momento sono in via di predisposizione i criteri generali per l'operatività degli «atipici» e, per i prospetti messi a punto dalle società fiduciarie. Intanto — ha concluso Piga — c'è attesa per la nuova legge che dovrà riconoscere maggiore autonomia operativa alla Consob, che perciò si sta impegnando ad acquisire sempre più «natura e carattere di magistratura economica».

■ SEAT-OLIVETTI — La Seat, società elenchi ufficiali degli abbonati al telefono (gruppo Iri-Stet), e la Olivetti hanno definito programmi comuni per la diffusione del servizio pagine gialle elettroniche, mediante l'utilizzo di personal computer e di apparecchiature d'ufficio Olivetti.

ESAME DEL DDL

Trasparenza nelle società quotate in Borsa

ROMA — Giovedì mattina in sede legislativa la commissione finanze e tesoro esaminerà il disegno di legge sull'identificazione dei soci delle società con azioni quotate in Borsa e delle società per azioni esercenti il credito (disegno di legge n. 847) e l'attuazione delle direttive Cee in materia di mercato dei valori immobiliari (disegno di legge n. 1292).

«Ritengo che il comitato ristretto abbia svolto un importante lavoro, migliorando notevolmente i testi presentati e integrandoli con numerose nuove norme, di particolare rilevanza economica e finanziaria — ha dichiarato l'on. Armando Sarti, membro della commissione. I provvedimenti, come è stato rilevato, contengono norme che rafforzano l'azione della Banca d'Italia.

Metalli non ferrosi

Record nelle quotazioni del nichel e dello stagno

Nelle due ultime settimane, parecchi sono stati i movimenti nei prezzi dei metalli non ferrosi sia al London Metal Exchange, quanto alla Comex di New York. Correnti speculative hanno agito nei due sensi, sia alla vendita in alcuni metalli per motivi di realizzo, quanto in altri prodotti più altamente richiesti dagli importatori.

Sul comparto borsistico hanno agito anche le fluttuazioni valutarie, e cioè l'incredibile ascesa del dollaro, contro la debolezza della sterlina. Parecchi industriali che dovevano far provviste d'esercizio hanno rimandato le operazioni a tempi migliori. Indubbiamente l'attività molto accentuata in certe industrie americane hanno indotto i venditori ad alzare i prezzi, così nei settori dello stagno e del nichel.

Negli altri comparti si sono verificate azioni diverse: rialzo dello zinco (maggiori richieste europee), nell'alluminio, contrazioni nel piombo. Comunque è prevalsa nelle borse una certa astensione, con un numero minore di affari, salvo che nel nickel, alluminio e stagno.

I METALLI AL LME

METALLI	15/2	22/2
	(in sterline per tonn.)	
Rame	1286,50	1287
Piombo	336,75	334,50
Zinco	812	828
Stagno	10002	10060
Alluminio	998,5	1016
Nickel	4580	4770
Argento		
Londra	570	527,50
	(per oncia troy)	
Argento		
New York	629	591,30
	(cents per libbra troy)	

Notizie in breve

«Imicapital» e «Imirend»

MILANO — Il patrimonio netto di «Imicapital» e «Imirend», i due fondi di investimento mobiliare gestiti dall'Imigest e distribuiti dalla Fideuram, ha superato in questi giorni, a otto mesi cioè dall'inizio dell'operatività, gli 800 miliardi di lire.

Tomos: fatturato 1984

CAPODISTRIA — L'industria motoristica Tomos, di Capodistria, ha chiuso il 1984 con un fatturato di circa 37 milioni di dollari, metà dei quali realizzati sui mercati a valuta convertibile. Per quest'anno l'incremento delle vendite globali dovrebbe essere del 5 per cento, mentre la commercializzazione all'export dovrebbe superare i 20 milioni di dollari.

Carlo Erba: investimenti 1985-'87

MILANO — La Farmitalia Carlo Erba, consociata della Erbamont, nella quale la Montedison ha raggruppato tutte le sue attività farmaceutiche, investirà nel triennio 1985-'87 duecento miliardi in immobilizzazioni tecniche, mentre nel solo 1985 la società spenderà cento miliardi nella ricerca.

Necchi: aumento e Borsa

ROMA — La Necchi di Pavia — l'industria meccanica produttrice di macchine per cucire — si appresta a entrare in Borsa: il consiglio di amministrazione della società ha, infatti, convocato per il 12 marzo prossimo l'assemblea degli azionisti della società per approvare un aumento del capitale sociale da 18 a 30 miliardi di lire e la richiesta di ammissione alla quotazione in Borsa.

Italfinlis: aumenta il capitale

UDINE — La Italfinlis SpA, di Udine, che al 31 dicembre scorso aveva erogato leasing per 7 miliardi di lire, aumenterà il proprio capitale sociale. L'assemblea degli azionisti, in seconda convocazione, ha infatti deliberato di consolidare quote già versate dai soci portandolo da 200 a 500 milioni di lire. Nell'occasione è stata pure approvata l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di 200 milioni, di durata quinquennale e al tasso del 10 per cento semestrale. La conversione in azioni sociali avverrà alla pari.

«La Centrale»: rimborso anticipato

MILANO — Il consiglio di amministrazione de «La Centrale», controllata dal Nuovo Banco Ambrosiano, ha deliberato il rimborso anticipato del prestito obbligazionario convertibile 13 per cento 1981-86, con decorrenza dal 1.o giugno 1985.

Toro Assicurazioni - Das Monaco

TORINO — La «Toro Assicurazioni» e la «Das Ag» di Monaco di Baviera hanno stipulato un accordo di «joint venture» i cui obiettivi primari — precisa una nota della compagnia assicuratrice torinese — sono da un lato il consolidamento e l'allargamento del mercato relativo al prodotto «Das» in Italia, e dall'altro l'ampliamento dei servizi offerti alla clientela dalla Toro Assicurazioni e dalle sue controllate assicurative italiane.

Telettra - British Telecom

TORINO — La «Telettra SpA» (società del gruppo Fiat) ha firmato due contratti con la «British Telecom» (la società che gestisce la rete di telecomunicazione pubblica in Gran Bretagna) per la fornitura di ponti radio digitali, per un importo complessivo di oltre tre milioni di sterline (circa sette miliardi di lire).

BORSE E MERCATI

Centrale alla ribalta

MILANO — Mercato in modesto recupero con scambi ridotti. Il mercato dopo aver debuttato con un'intonazione incerta per il cauto atteggiamento degli operatori a seguito dei ribassi di giovedì e venerdì scorso, ha assunto in seguito un andamento leggermente migliore per il riaffiorare della domanda. Così, mentre le prime chiusure apparivano ancora calme, nel prosieguo si è registrato un discreto recupero (l'indice delle 12.30 ha segnalato un miglioramento dello 0,7%), anche se gli scambi sono risultati nettamente inferiori.

Ancora vivacemente richieste le due Centrale: quelle di risparmio hanno guadagnato il 10,9% e quelle ordinarie il 3,2 ed erano ancora richieste nell'immediato dopoborsa. Recuperi di un certo rilievo hanno acquisito le Bonifiche Siele (+4,3), Rinascente priv. +3,7), Cir nc. (+4,3), Lloyd Adr. (+2,7), le Sai ord. (+2,2), mentre le privilegiate hanno perso il 2,4 e le Selm (−2). Da segnalare il pronto recupero delle Pierrel (−5,4).

Recuperi dall'1% a quasi il 2% per i telefonici, Generali, Italmobiliare, Bna, Standa, Fidenza Vetraria, Ras, Pirelli e C., Mediobanca, B. Roma e Olivetti. In frazionale ripresa le due Fiat, Fondiaria, Toro, Interbanca, Bastogi e alcuni valori immobiliari.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	25 2	22 2
Alimentari e agricole		
Alivar	7550	7610
Bonifiche ferraresi	28450	28680
Eridania	10390	10400
Ibp	5700	5700
Ibp risp.	3780	3950
Mil. Agr. Vittoria	6700	6600
Perugina	3510	3450
Perugina risp.	3200	3250
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	32100	31800
Ass. Ausonia	872	880
Comp Ass. Milano	22100	22500
C Ass. Milano risp.	12400	12240
Comp Latina	824	790
Comp. Latina priv.	690	645
Firs	1240	1240
Firs risp.	723	720
Generali	41210	40500
Italia Assicurazioni	14150	14200
L'Abeille Italiana	37000	37500
La Fondiaria	62900	62520
Previdente	16250	16050
Ras	69900	68990
Sai	13900	13600
Sai priv.	14050	14400
Toro Assicurazioni	15420	15400
Toro priv.	11700	11491
Lloyd Adriatico	7500	7300
Bancarie		
Banca agric.	5580	5490
Banca agric. priv.	3790	3799
Banca Comm. Ital.	19350	19201
Banca Catt. Veneto	5480	5589
Banco di Roma	16705	16500
Banco Lariano	4130	4199
Credito Italiano	2311	2310
Credito Varesino	4450	4450
Interbanca priv.	23680	23530
Mediobanca	87510	86510
Cartarie editoriali		
Burgo	6710	6710
Burgo priv.	6450	6415
De Medici	2535	2540
Espresso	6500	6500
Mondadori	5510	5500
Mondadori priv.	2980	2960
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1578	1565
Pozzi	138	138,75
Pozzi risp.	134	137
Italcementi	82990	82200
Italcementi risp.	80100	80100
Unicem	18550	18600
Unicem risp.	14000	14480
Chimiche-idrocarburi Gomma		
Boero	4951	4948
Caffaro	940	938
Caffaro risp.	936	975
Farmit C. Erba	12200	12280
Fidenza Vetr.	4780	4710
Italgas	1600	1573
Mira Lanza	30150	30500
Montedison	1540	1540
Perlier	6200	7140
Pierrel	1750	1660
Pierrel risp.	1140	1144
Rol	2070	2041
Saffa	7150	7095
Saffa risp.	7180	7100
Siossigeno	21100	21400
Snia Bpd	2892	2869
Snia Bpd risp.	2865	2842
Recordati	6160	6150
Commercio		
La Rinascente	662	656,50
La Rinascente priv.	587	566,50
Silos di Genova	1420	1430
Standa	11880	11700
Standa risp.	12450	12900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1111	1101
Ausiliare	4150	4050
Aut. Torino-Milano	4200	4190
Italcable	10370	10390
Italcable risp.	10420	10590
Nai	31,25	29
Nord Milano	7100	6750
Sip	2149	2121
Sip risp.	2340	2330
Tripcovich	7260	7200
Elettrotecniche		
Selm	3550	3480
Tecnomasio	790	798
Finanziarie		
Acqua Marcia	2140	2150
Agricola	16350	16550
Agricola risp.	18000	18000
Bastogi	182	182,75
Bon Siele	33600	32200
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	4050	3600
Brioschi	760	739
Buton	2500	2495
Centrale	3500	3390
Centrale risp.	3395	3060

	25 2	22 2
Centrale risp. priv.	—	—
Cir	5185	5145
Cir risp.	5140	5120
Cir risp. n.c.	4450	4300
Eurogest	1460	1350
Eurogest risp	1520	1520
Eurogest risp. n.c.	1350	1351
Euromobiliare	7250	7190
Fidis	6210	6060
Breda	4660	4680
Breda priv.	4460	4375
Finmare	—	—
Finrex	1210	1200
Finsider	52	53
Fiscambi	3890	3900
Gemina	851	840
Gemina risp	835	832
Gim	4201	3480
Gim risp	2938	2919
Ifi priv.	7650	7685
Ifil	7000	7000
Ifil risp.	5420	5411
Iniz. Edilizia	34890	34700
Invest	3740	3720
Invest risp.	3670	3650
Sopaf	2060	2070
Italmobiliare	77950	76600
Mittel	1600	1640
Part. Finan.	5600	5600
Pirelli Spa	2220	2215
Pirelli risp.	2268	2254
Pirelli Co.	4405	4350
Rejna	14900	14500
Rejna risp.	14800	14800
Riva	6711	6701
Serfi	3060	2895
Schiapparelli	378	378
Sme	1187	1166
Sme priv.	1127	1123
Smi	3032	2990
Smi risp.	2335	2310
Smi priv	2825	2815
Stet	2630	2595
Stet risp.	2605	2563
Terme Acqui	1038	1044
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7920	7900
Attività imm.	3549	3500
Cogefar	2251	2300
Condotte d'Acqua	120,75	120,75
De Angeli Frua	1545	1535
Inv Imm It.	2520	2450
Inv. Imm. It. ris.	2501	2500
Isvim	15990	16185
La Milano Centrale	8320	8360
Mi-Centrale risp.	8250	8300
Risanamento	9000	9000
Risanamento risp.	7250	7350
Sifa	2399	2399
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	7585	7850
Fiat	2660	2650
Fiat priv.	2290	2280
Gilardini	16490	16180
Franco Tosi	20910	20850
Magneti	1703	1700
Magneti risp.	1768	1760
Olivetti ord.	6980	6910
Olivetti priv.	5952	5900
Olivetti risp.	6870	6800
Olivetti risp. n.c.	5900	5920
Sasib	5740	5600
Sasib priv.	5770	5800
Westinghouse	28550	28100
Worthington	2610	2615
Saipem	5150	5010
Aturia	4725	4590
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5075	4960
Dalmine	515,50	512
Falck	5260	5330
Falck risp.	3720	3750
Ilssa Viola	1250	1300
Magona	6130	6200
Pertusola	460	469
Trafilerie	4210	4180
Tessili		
Cantoni	3910	3900
Cucirini	1940	1910
Cascami Seta	5290	5290
Eliolona	1500	1460
Fisac	3835	3990
Fisac risp.	3900	3919
Linificio Canapif.	1890	1910
Linificio risp.	1360	1370
Marzotto	3061	3030
Marzotto risp.	3165	3160
Olcese	96,25	94,50
Rotondi	15050	14750
Zucchi	4800	4745
Diverse		
Acq. De Ferrari	2400	2130
Acq. De Ferrari risp.	2390	2411
Condotte To	2488	2490
Ciga	8055	8010
Jolly Hotels	7200	7150
Pacchetti	59	58,75
Trenno	18000	18050

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	2151,50	2140,—	2151,55
» USA TP	—,—	2100,—	—,—
Marco tedesco	624,25	620,—	624,25
Franco francese	204,94	203,50	204,79
Fiorino olandese	553,—	548,—	552,75
Franco belga	31,07	30,60	31,11
Lira sterlina	2293,50	2290,—	2293,90
Lira irlandese	1951,—	1920,—	1950,—
Corona danese	174,75	171,25	174,75
Ecu	1389,—	—,—	1388,75
Dollaro canadese	1530,50	1510,—	1531,—
Yen giapponese	8,16	8,—	8,16
Franco svizzero	741,75	737,—	741,47
Scellino austriaco	89,10	88,50	89,45
Corona norvegese	219,40	216,—	219,20
Corona svedese	222,96	220,—	222,58
Marco finlandese	303,35	298,—	303,67
Escudo portoghese	11,59	10,75	11,54
Peseta spagnola	11,35	11,30	11,35
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,20	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,—	—,—
» (Roma)	—,—	7,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7-7,25	—,—
Dracma greca TG	15,49	14,—	15,48
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1400,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 73.00% (72,42); delle valute Cee 58,91% (58,73), di tutte le valute 64,70% (64,35).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20300-20500; argento 408650-418200; sterlina vc 143000-147000; sterlina nc (ante 73) 144000-148000. sterlina nc (post 73) 142000-146000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 108000-112000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	22 2	25 2
Generali*	40.500	41 475
Ras	69 000	69 900
Montedison*	1543	1551
Snia BPD*	2894	2910
Snia BPD risp.*	2860	2876
La Rinascente	660	662
La Rinascente priv.	585	587
Gerolimich e Comp	215	215
Gerolimich e C. risp.	250	250
G L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	2125	2140
Sip risp.*	2300	2340
D. Tripcovich	7200	7200
Bastogi Irbs	175	182
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	54	54
Pirelli	2210	2240
Pirelli risp.	2255	2268
Sme	1150	1187
Sme god 1-7-84	1120	1127
Stet*	2535	2605
Stet risp.*	2590	2615
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	2654	2675
Fiat priv.*	2275	2293
Warrant Fiat ord	1437	1480
Warrant Fiat priv.	1155	1160
Dalmine	520	515
Lane Marzotto	3085	3030
Lane Marzotto priv.	3160	3160
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1650
Banca del Friuli	15 500	15.500
Carnica Ass.	4000	4200
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	101,95
C.C.T. mar. 86 sem 8,25%	103,15
C.C.T. mag 86 sem. 8,35%	103,20
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	102,80
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102,05
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	102,95
C.C.T set 86 sem. 8,25%	102 75
C.C.T. ott 86 sem 8,30%	102,50
C.C.T. nov. 86 sem 8,35%	102,50
C.C.T dic 86 sem 8,40%	102,55
C.C.T. gen 87 sem. 8 25%	103,—
C.C.T feb. 87 sem 8,10%	103,75
C.C.T. mar. 87 sem 8 25%	103,80
C.C.T. apr 87 sem 8,30%	102,80
C.C.T. mag. 87 sem. 8,30%	102,50
C.C.T giu 87 sem 8,40%	103,20
C.C.T lug. 88 sem. 8,25%	103,75
C.C.T ago. 88 sem. 8,10%	103,50
C.C.T. set 88 sem. 8,25%	103,60
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	102,95
C.C.T. nov. 90 sem 8,35%	104,10
C.C.T. dic. 90 sem 8 40%	104,—
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104,—
C.C.T Ecu 82 89 ann 13,—	108 10
C.C.T Ecu 82 89 ann. 14.—	113,70
C.C.T Ecu 83 90 ann. 11,50	105 75

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,—
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	100,90
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,40
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,65
B.T.P. lug. 86 ann. 13.5%	100,75
B.T.P ott. 87 ann 12%	99 45

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	395,—
Generali 12%	340,—

Borse Estere

LONDRA: RIBASSO

Tendenza al ribasso attraverso scambi fiacchi. Qualche ripresa dai minimi grazie ad acquisti di convenienza

FRANCOFORTE: RIBASSO

I prezzi hanno chiuso in prevalente ribasso con scambi privi di caratteristiche, prevalentemente depressi dal la limitata presenza di investitori esteri.

ZURIGO: CONTRASTI

I titoli elvetici hanno chiuso da contrastati a in ribasso con scambi moderati, a seguito dei timori per la flessione del franco svizzero

PARIGI: RIALZO

Tendenza da contrastata a in rialzo, attraverso scambi moderati.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 2110/2130, franco svizzero 733/739; marco tedesco 616/624; sterlina 2215/2250; franco francese 199/203.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 25-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	9-1/2	10-1/4
Sterl brit.	14-1/4	13-1/2	13
Marco ger.	6	6-1/4	6-1/4
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,84	—
Interfund	»	12,12	—
Int. Sec. Fund.	»	9,19	—
Italfortune	»	11,37	12,05
Italunion	»	8 33	9,04
Multinvest	»	24,38	—
Capital Italia	»	11,76	—
Mediolanum	»	13,62	14,77
Europrogr.	fsv.	169,63	—
Rominvest	doll.	13,82	14,93
Robeco	flor.	76,40	—
Rolinco	»	70,00	—
Rasfund	lire	18.861	—
Fondo Tre R	lire	22.874	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni esteri»: 177,90 (−0,43 rispetto al giorno precedente, +31,77 rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.726
Gestiras	12.661
Imicapital	12.671
Imirend	11.436
Fondersel	12.813
Fondo Arca BB	11.797
Fondo Arca RR	10 808
Primecash	10.798
Primerend	11.784
Primecapital	12 731
Fondo Professionale	13.069
Interbancaria azion.	10 463
Interbancaria obbl.	10.210
Interbancaria rend.	10.170
Nord Fondo	10 137

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	288,12	(−10,45)
Hong Kong	295,80	(+ 0,65)
New York	284,65	(−14,85)
Londra	284,25	(−14,15)
Milano	294,30	(− 8,65)
Parigi	285,66	(−10,99)
Zurigo	283,75	(−14,75)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO urgentemente collaboratrice domestica pratica lavori casa, munita di auto, max 40.enne, 8 ore giornaliere per zona Miramare, ottimo trattamento, pago 5.500 a ora. Tel. 61201 ore ufficio. 52649/2

COLLABORATRICE domestica fidata capace fissa stipendio 700.000 mensili propria camera con televisione e bagno. Offerte a cassetta n. 44/D Publied, 34100 Trieste. 52534/2

PRESTASERVIZI ore 8-16 capace con referenze riceverebbe buon stipendio. Telefonare dalle 10 alle 18 al 418952.

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA pratica panificio offresi anche altro ramo. Tel. 734484 ore pasti. 52639/3

DATTILOGRAFA esperta conoscenza video Ibm offresi anche part-time. Tel. 767839 ore pasti. 58798/3

OFFRESI banconiere o aiuto banco per bar-buffet ecc. Tel. 572520 dalle 13 alle 15.30.

PULITRICE esperta per ufficio negozio ambulatorio studio. Tel. 827606. 52565/3

SIGNORINA 21.enne diplomata liceo linguistico con conoscenza inglese tedesco e francese stenodattilografa offresi anche a ore. Tel. 272645, ore 14-16. 1/3

15.ENNE volonteroso cerca qualsiasi lavoro. Tel. 751039.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Arcom, casella postale 17183, 20170 Milano. 35221/4

AGENZIA Generale, primaria compagnia di assicurazione, assume elemento altamente specializzato per lavoro da svolgersi allo sportello. Casella postale 1264 di Roberto Iuliano. 1034.4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali e un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Casella 398/P, Publied, 20124 Milano. 43/4

CERCASI pizzaiolo non ultratrentenne per lavoro Germania. Tel. 0481-20054. 82/4

CONCESSIONARIA di pubblicità cerca subito responsabile produzione e gestione agenzia per zone Friuli. Contratto commercio, buon trattamento. Inviare referenze e curriculum a Publied cassetta 1/E 34100 Trieste. 111/4

5 Rappresentanti Piazzisti

ASSUMIAMO per provincia Trieste venditori con esperienza biennale auto muniti parttime esclusi. Assicuriamo guadagni superiori alla media con possibilità di carriera a breve e medio termine nell'ambito di un'azienda modernamente organizzata. Presentarsi giovedì 28 ore 9/12, 15/18, Savoia Excelsior Palace di Trieste, chiedere signor Sarà. 1/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 52483/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio. Tel. 810012. 52483/6

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 524491/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 52574/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 509/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490. 1020.6

8 Istruzione

DIPLOMATA Grenoble prepara francese qualsiasi livello. Tel. 576497 ore pasti. 52636/8

9 Vendite d'occasione

VENDO carrozzella chiusa+passeggino (unico telaio) in velluto marrone, ottimo prezzo. Tel. 70852. 52400/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, purché antichi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1015/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano soprammobili italiani, viennesi del 1900, libri, curiosità, lampade, tappeti. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1015/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi del 1900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

MATRIMONIALI camerette soggiorni materassi sconti favolosi Mobili Crasso via Giuliani 40. 52530/11

12 Commerciali

A.A.ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 956/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio. Offre sino al 9 marzo il vino Sergio Tombacco 12° 990 10° 790, acqua Radenska 395, birra Ceres 950, Bayleis Irisch cream 8900, whisky J&B 7900, gubana Vogrig 6900, 2 etti ovetti 2450. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-793661. 950/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 52311/14

A.A.A.AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 1033/14

A.A.GRAN garage Ferrari occasioni: Maserati biturbo 83, Quattroporte 81, Audi 100 diesel 83, Passat familcar 81, Mercedes 190 E nuova pronta consegna, Mercedes Pagoda SL, 380 Se 82, 240 81, 300 D 82, Range Rover 81, Patrol 84, Scout diesel 81, Porsche 2400 S, Alfa turbo diesel 81, Giulietta 82, Golf Gti 82, Gl 80, Abarth 124, Tr3 58, Alfa Sud 81, Argenta 81 ed altre. 761863.

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. VIA DEL BOSCO 20 tel. 796948 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con facilitazioni di pagamento senza cambiali fino a 60 mesi permutiamo usato per usato ACI LEASING E COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO PRONTA CONSEGNA ALFA 33 E GIULIETTA 1600 ALFA ROMEO Alfa 6 81 Alfetta 76 Arna 5 P 84 Giulietta 1600 79 Alfa Sud L 79 Giulietta 1300 79 FIAT 132 79 132 diesel 2500 80 Ritmo diesel 80 127 diesel 82 127 Super 83 126 76 AUTOBIANCHI 112 Elite 81 abarth 81 TALBOT Samba 82 Matra Ranch 81 CITROEN Dyane 6 76 82 Cx diesel 81 OPEL MANTA 1300 Gti VOLKSWAGEN Jetta Gli 81 GOLF Gti 1600 82 maggiolino 1200 78 RENAULT 5Ts 79 BMW 520 81 320 80 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 1028/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65 M. 54089 vende nuovo e usato senza anticipo e cambiali: Fiat 127 3p. 79, Ritmo 60 Cl 81, Ritmo 65 CL 80, 131 1.3.77, 131 1.6 Super Mirafiori 81, A112 E 79, Giulietta 1.8.81, Giulietta 1.6.80, Alfetta 1.8.'74'75, Renault 4, GTL 82, Mini Clubman 81, Mercedes 240 D 83. 1022/14

AUTOSALONE GIROMETTA vendita automobili nuove SEAT e BMW. Occasioni: 126 Personal, 127 1050, A112, 131 CL 1300, 131 TC, 131 Familiare, 132 iniezione, Renault 5 Ts, 14 GTL, 18 GTL, Visa 650, 1100, Metro turbo, Saab turbo, Golf GL, Golf turbodiesel, Jetta GLI, Fiesta, Volvo 345 GL, Alfasud, Alfetta GT, Bmw 320 M60, Manta berlinetta, Ascona diesel, Yamaha 250XT. Via Franca 4/2, telefono 750749. 974/14

BMW 320 1977 80.000 km ottime condizioni 4.200.000 tel. 826084. 853/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47. 827782: Kawasaki 750/83, Suzuki 550/1.1, Topolino C/52, 126, Panda 45, 127, Ritmo 65/diesel, Bmw 320, 528 i, Dyane 6, 2cv, CX 2.0, R 14 TL, 18 GTL, Fiesta 1.1, Volvo 66, Golf 1.1, A112, Talbot Horizon, Sunbeam 1.6 TI, Solara 1.3, Murena 2.2, Peugeot 104, 305 SR/diesel, 504, 505 turbo diesel. 958/14

OCCASIONI: USATI CON 3 MESI GARANZIA. PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, CAMBI USATO CON USATO: Golf Cabrio 1100 GL 80, Panda 30 81, 126 P 78, Ritmo 75 S 81, Alfetta 2000 Turbo diesel 80, Range Rover 82, Golf Turbo diesel 83, Duetto 1600 Spider 83, R4 GTL 81, Golf Cabrio 1600 Gtl 81, Fiesta 1100 L 79, Porsche 924 80, Bmw 320 M60 81, 127 1050 CL 78, Golf Diesel 81 82, Ritmo Diesel 80, Ferrari 308 GT4 78, Golf Cabrio 1800 GLI 83, Mercedes 280 SE 82, 126 75, Rover Turbo Diesel 82. AUTOCCASIONE via Romagna, 040/61126. APERTO IL SABATO 888/14

PRIVATO Fiat 132 2000 anno 1980 grigio metallizzata con autoradio. Telefonare ore pasti 749544. 52601/14

ROLLER 3500 79, Bmw 520 80, Alfetta 78 1600, 131 80 diesel, 132 78 diesel, Sunbeam e Talbot 82, 127 78, furgone Renault 4 1100 82, Land Rover e camper passolungo 76, Ford transit camper 77, Land Rover passocorto anfibio, Campagnola diesel e Jeep Gaz a banzina, tel. 231193. 50543/14

VUOI acquistare una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere, permutare? Sempre Panauto usato service! Alla Panauto puoi trovare ad esempio: Mini 90, Alfa Sud 1300 83, Land Rover diesel 79, Camper Ford, Ritmo diesel, Fiat 500 L, 127 CL, 127 diesel, 131 Racing, 132 2000, Dyane 6, Visa Special, Beta Hpe 2000, Mercedes 280 S, Giulietta 1800 83, Fiat 130 coupé, Alfa Sud sprint. 1000/14

127: 900.000; 124: 300.000; 128: 900.000; 112: 1.400.000. Telefonare 226600. 1039/14

128 familiare: 1.350.000; 850 pullmino: 900.000; 238 trasformato camper: 1.650.000. Telefonare 226600. 1039/14

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO Vela senza patente vetroresina metri otto, 5 cucette, diesel. Metamare 0421/81957. 138/15

CABINATO vela vetroresina metri 8.75, quattrocuccette, diesel, 16.500.000. Metamare 0421/81957. 137/15

MOTORSAILER senza patente, vetroresina metri sei, diesel entrobordo, 7.500.000. Metamare 0421/81957. 137/15

VENDESI Pilotina legno robustissima mt. 9,56, motore Parkins diesel cv 126, impianto vhf, completissima dotazioni accessori. Telefonare da lunedì ore ufficio 763115. 992/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI magazzino semiperiferico su strada di grande viabilità 500-1000 mq, con possibilità accesso camion. Telefonare escluso il lunedì, ore ufficio al 755559. 050019/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI affittano zona MARINA uffici 4 stanze, servizi, soleggiatissimo in stabile prestigioso. Tel. 764664. 20/19

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI affittano uffici ampia metratura in casa recente con possibilità posteggio auto. Tel. 764664. 20/19

AMMINISTRAZIONE stabili offre a non residenti alloggi in affitto da L. 300.000 in poi. Tel. 732369 ore 8-9/13-16. 1038/19

APPARTAMENTO 5 stanze affittasi ufficio studio Campo Marzio scrivere cassetta nr. 48/D Publied 34100 Trieste. 52560/19

LORENZA affitta: ammobiliati e liberi non residenti, varie grandezze, da 250.000-350.000-450.000. Tel. 734257. 983/19

LORENZA affitta: locale, mq 80, uso deposito, passo carraio, zona Giulia, 350.000 tel. 734257. 983/19

LORENZA affitta: locali uso artigianale e deposito informazioni tel. 734257. 983/19

20 Capitali Aziende

ACIT 734883 Cedesi affittanza capannone 1200 mq Zona Industriale con uffici compensando spese. Altro locale affari 15 mq forte passaggio San Giacomo cedesi drogheria ampia licenza reddito dimostrabile. 986/20

CEDESI attività zona centrale tabelle IX - X in locale 90 mq + 110 mq laboratorio tel. 764664 Agenti immobiliari Tommasini Scheriani. 20/20

CEDESI attività di tabaccheria in zona semicentrale compresi muri tel. 764664 Agenti Immobiliari Tommasini Scheriani. 20/20

MONFALCONE negozio 85 mq + magazzino con licenza avviatissima cartolibreria oggettistica. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

RABINO 762081 licenza parrucchiere manicure pedicure avviamento arredamento centralissima trattative riservate. 14/20

RABINO 762081 licenza generi monopolio articoli per fumatori informazioni nostri uffici. 14/20

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 5.20 L Venezia S.L.
- 5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.00 D Venezia S.L.
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre)*
- 9.58 L Venezia S.L.
- 12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.42 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.32 L Venezia S.L.
- 18.20 L Portogruaro
- 19.30 L Portogruaro
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
- 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.22 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
- 7.09 L Portogruaro
- 7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
- 10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
- 10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste, cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
- 19.38 L Portogruaro
- 20.12 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via Mestre) (*)
- 21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
- 23.10 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
- 0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22.12.84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10.4 all'1/6.85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26.12 e 1.1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.06 D Udine - Tarvisio
- 6.11 L Udine
- 7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
- 9.45 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 13.58 D Udine
- 14.30 L Udine
- 16.56 L Udine - Tarvisio
- 17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
- 18.00 L Udine
- 19.14 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.53 L Udine
- 6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.17 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.45 L Udine
- 9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
- 10.14 D Udine
- 11.38 L Udine
- 11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
- 14.31 D Udine
- 15.30 L Udine
- 16.46 D Udine
- 17.55 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 21.10 L Udine
- 22.40 L Udine
- 22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

L'AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA DI TRIESTE (A.C.E.G.A.)

bandisce un concorso pubblico per l'assunzione di

un laureato in ingegneria per il servizio gas-acqua

con inquadramento nel gruppo II del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle Aziende Municipalizzate del Gas e della Aziende Municipalizzate degli Acquedotti.

Requisiti indispensabili richiesti:
— non aver superato il 35° anno di età alla data del **24 febbraio 1985**, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti. Nessun limite di età è prescritto per gli aspiranti che sono addetti dell'A.C.E.G.A. o del Comune di Trieste o di altre aziende municipalizzate;
— laurea in ingegneria, conseguita in un'università italiana.

Gli interessati potranno ritirare l'apposito bando — dove risultano tra l'altro specificati gli ulteriori requisiti richiesti — presso l'Ufficio Personale dell'Azienda, Trieste, via Bellini n. 1/d, II piano, stanza n. 48 (telefono 68744, interno 92), dalle ore 7.30 alle ore 13.30 di ogni giorno feriale.

Il termine perentorio per la presentazione delle domande scade alle **ORE 13 DEL 30 MARZO 1985.**

IL DIRETTORE GENERALE
(prof. Ing. Gaetano Romanò)

CRONACHE DELLO SPORT

Due minuti di follia e la classifica non cambia

MENTRE IL VERONA DIMOSTRA LO SPESSORE DEL LEADER

Le tre di testa braccate dalla Sampdoria e dal Milan

ROMA — Un'altra domenica di allegra follia per quei due minuti in cui è successo tutto e niente. Juventus, Inter, Verona e Torino tengono col fiato sospeso milioni di sportivi, ma al gol di Briaschi seguono immediatamente il rigore sbagliato da Altobelli e lo storico pareggio di Di Gennaro. Una sequenza al brivido che promette l'aggancio e poi il sorpasso, per riportare invece al termine di questi 120 secondi, più lunghi ed intensi del campionato, la situazione come prima.

Ne approfittano Sampdoria e Milan che, con due gare diametralmente opposte come impostazione tattica, si riportano sotto al terzetto di testa con fare minaccioso. Almeno cinque sono le considerazioni da farsi per fotografare meglio questa quinta giornata di ritorno della serie «A»: 1) il Verona ha ormai acquisito la mentalità e la determinazione che spettano ad un vero leader per il modo e i tempi impiegati per recuperare lo svantaggio, per giunta trovandosi in casa juventina. 2) L'Inter col pareggio a San Siro ha allontanato i suoi tifosi che ora contestano Castagner facendo capire che questa non è l'aria che conduce in paradiso. 3) Il Torino, pur decimato, propone la sua candidatura come squadra più insidiosa e sorniona e quindi imprevedibile. 4) Juventus e Roma si sono fatte definitivamente da parte facendosi sostituire da Sampdoria e Milan. 5) La Lazio, in pieno caos tecnico e dirigenziale, si avvicina sempre più sia alla Cremonese che all'Ascoli.

Neanche l'assenza di Briegel ha frenato la corsa del Verona verso il suo primo scudetto. Quello che ha impressionato di più della formazione di Bagnoli è stata la rapidità con cui ha reagito alla possibile sconfitta. Due minuti ed ecco il pareggio con il tiro di Di Gennaro paragonato ad un missile. A dire tutta la verità, ad un esteta il tentativo di parare di Bodini è parso goffo e approssimativo, ma resta limpida ed esaltante l'impresa dei veneti che, graziati dai troppi errori in attacco della Juventus e dalla prova opaca di Platini, possono vantare di avere in panchina un vero stratega in grado di «inventare» un vice-Briegel col più giovane dei Marangon.

Ma il pericolo granata è dietro l'angolo. Martina festeggia la sua parata più importante quasi per meritarsi di nuovo la fiducia di Radice gettando nello sconforto una città, un allenatore e uno dei migliori attaccanti della nazionale, quell'Altobelli che si è dovuto scusare con i colleghi di squadra per aver fallito il rigore per lo meno dell'aggancio. Eppure questo episodio non la dice tutta in quanto il Torino ha confermato di essere ormai una realtà anche senza Junior.

Con i loro successi esterni, che hanno contribuito a rendere più felici i tredicisti, Sampdoria e Milan hanno chiarito che le loro posizioni fluttuanti meritano maggior credito e lasciano la porta aperta per altre sfide.

Più strepitosi e superbi i blucerchiati, che con il loro micidiale contropiede hanno rispolverato il classico gioco all'italiana. Hanno lasciato desolata Firenze, ma hanno anche ricevuto gli applausi da un pubblico che quest'anno è abituato ormai alle docce fredde. Più contenuta la vittoria dei milanisti che con il gol di Virdis hanno infranto l'imbattibilità della Roma all'Olimpico che durava in campionato dal marzo dell'83. Una dura lezione che il vecchio maestro Liedholm (intelligente la mossa di sostituire Tassotti con Scarnecchia) ha impartito ai suoi ex allievi costringendoli a sprecare l'intera ripresa per acciuffare un chimerico pareggio. Fortunatamente il nervosismo dei giallorossi in campo non ha contagiato i tifosi sugli spalti, cosicché l'arbitro Ballerini se ne è potuto tornare a casa soltanto con l'insufficienza sulla pagella.

Delirio al San Paolo per Maradona-show. Ne ha fatto le spese la povera Lazio che nel primo tempo era riuscita a imbrigliare tutte le forze avversarie aprendo uno squarcio alla contestazione dei napoletani. Nella ripresa, però, la difesa romana non ha retto più e il fuoriclasse argentino si è sbizzarrito nel suo vasto repertorio segnando una tripletta da sogno e costringendo Chinaglia a tentare la sua ultima carta a disposizione: l'esonero anche di Lorenzo dopo quello affrettato di Carosi già alla seconda giornata. Dirceu ha regalato le residue speranze di salvezza all'Ascoli che l'Avellino stava per matare inesorabilmente.

Ha rimediato ai due gol di Di Napoli (un giovane sempre più maturo per il salto in una squadra di grido) e di Barbadillo, ma non è andato oltre il pareggio che promette niente di buono a Boskov, specie dopo il successo dell'Udinese sul Como. Qui si è fatto rivedere un grande Zico che ha trascinato letteralmente i friulani in una goleada di altri tempi.

Non per nulla l'attacco udinese è il più prolifico del campionato con 32 gol cui però fa riscontro altrettanti palloni finiti nella porta di Brini. Non resta che il pareggio di Cremona che rallegra soltanto l'Atalanta. Un derby povero ma giocato senza tatticismi esasperati. Questa volta Pacione, pur non demeritando, non ha segnato. Così si spiega anche lo 0-0.

FINALMENTE GIACOMINI NON NASCONDE LA SODDISFAZIONE PER I DUE PUNTI IN TRASFERTA

«La Triestina è arrivata alla maturità»

«Ho sempre creduto nella competitività della squadra» - Nessun mistero sulle scelte per la formazione
Le caratteristiche di Braglia non s'addicevano all'incontro ed era ingiusto trattenerlo in panchina

La Triestina, in terra aretina, ha fatto un pieno di speranze. Toscana ancora generosa con l'undici di Giacomini. Tre trasferte, due vittorie (Empoli e Arezzo) e un pareggio (Pisa); cinque punti su sei, quindi, in saccoccia agli alabardati. Se la vittoria di Empoli aveva fatto segnare una prima e importante svolta, dopo che la squadra aveva toccato il fondo nel recupero di Cesena, quella di domenica è risultata molto più importante ancora. Già, perché la trasferta in questa benedetta (per i colori giuliani) Toscana ha ribadito che la Triestina c'è, ha raggiunto una maturità tale da poter ridestare i sogni anche dei tifosi più scettici, dei più pessimisti.

Gli alabardati, dopo l'abbuffata casalinga della domenica precedente con il Pescara, erano attesi con notevole curiosità a questa nuova verifica esterna. Lo scivolone di Cagliari richiedeva un'immediata riabilitazione anche lontano da Valmaura e questa, a conferma della nuova mentalità di questa squadra e dei notevoli progressi fatti registrare sotto l'aspetto della maturità, è puntualmente arrivata.

C'è, senza dubbio, uno spirito nuovo in tutti i giocatori, una gran volontà di arrivare quanto più in alto possibile, tanto puntiglio e tanto orgoglio. La partita di Arezzo non era certo delle più facili in quanto per i padroni di casa poteva trattarsi di vita, o come è risultato al 90', di morte.

Come se non bastasse tutto ciò, la Triestina ha dovuto superare l'handicap di un gol al passivo. Una volta ristabilito l'equilibrio avrebbe potuto, come era accaduto in altre circostanze, anche accettare il pareggio, che poi era l'obiettivo di partenza. De Falco e C., però, non si sono accontentati di un solo punto. Hanno deciso di puntare al bersaglio grosso, hanno avuto coscienza della loro forza e alla fine sono stati giustamente premiati conquistando il terzo successo stagionale fuori casa, un record che già vantavano la capolista Pisa e il Lecce.

L'importanza di questo successo è stata sottolineata dallo stesso Giacomini. «Forse annoierò un po' tutti — ha detto il tecnico — ripetendo per l'ennesima volta che sulla competitività di questa squadra non ho mai avuto dubbi. Vi ho creduto sin dall'inizio, sin dal primo giorno e la mia soddisfazione maggiore è stata quella di non essermi sbagliato. Arezzo non era certo una trasferta facile. Il fatto di averla saltata a piè pari è notevolissimo. Già a Cagliari — prosegue — ci siamo trovati sotto di un gol pur giocando un'ottima partita. In Sardegna la nostra reazione non è bastata, in Toscana ha dato i suoi frutti. Non sempre, purtroppo, riesce di risalire la china. La differenza fra queste due trasferte sta tutta qui».

— È stata la vittoria della volontà...

«Ecco l'indicazione forse più importante, soprattutto in prospettiva, dopo naturalmente i due punti. La volontà di vincere è una componente essenziale alla base di ogni successo. Stiamo crescendo di domenica in domenica. La maturità non si acquisisce in un paio di settimane. È sempre frutto del tempo per cui richiede molta pazienza. Noi, piano, piano, stiamo arrivando a un livello ottimale».

— Braglia in tribuna ha fatto un po' discutere: si è trattato di una punizione o di una scelta esclusivamente tattica?

«Macché punizione. E poi, perché avrebbe dovuto essere punito? Non c'è alcun mistero e lo spiego immediatamente. Mi sono assunto in prima persona, come sono solito fare sempre, l'onere di escludere Braglia il quale possiede intatte tutte le probabilità e le possibilità di giocare, quando ovviamente ho bisogno della sua presenza. Io lavoro per la Triestina, quindi deve curare esclusivamente gli interessi della società e schierare sempre la formazione più idonea, secondo il mio punto di vista, per contrastare l'avversario. A rischiare, se le cose vanno male, sono sempre io. Braglia non è un giocatore qualsiasi, è un giocatore di un certo tipo che io rispetto al pari di tutti gli altri. Portarlo in panchina per il gusto di averlo vicino a me sapendo che non lo avrei impiegato non mi andava perché non rientra nel mio modo di pensare e ragionare. Forse, se avesse avuto 22 anni, avrei anche potuto decidere di portarlo in panchina. Perché è andato in tribuna? L'Arezzo dispone di un centrocampo di corridori, giocatori cioè che non si adattano alle caratteristiche di Braglia. Perché Cerone con la maglia numero otto? Nemmeno questo è un mistero. Nelle mie intenzioni doveva giocare Vailati in quanto l'Arezzo sembrava voler presentare Neri. All'ultimo momento Riccomini ha cambiato le carte in tavola inserendo Bonesso per cui, senza dover rifare la lista, ho solamente effettuato un cambio di maglie assegnando a Cerone quella col numero otto e quella con il tredici a Vailati. Tutto qui. Nessun mistero, quindi».

Claudio Nordio



Arezzo — E' il miglior momento dell'alabarda: ci prova Romano ma il suo tiro verrà messo in angolo dal portiere aretino; dopo pochi minuti il successo della Triestina *(Foto Tavanti)*

Jurlano: promozione da giocare

ROMA — «Sono 10 anni che lavoriamo con serietà per poter arrivare alla serie A. Il nostro impegno però si è consolidato negli ultimi due anni quando abbiamo sfiorato la promozione classificandoci tra i primi quattro. Per quanto riguarda invece l'attuale situazione in testa alla classifica neanche il Pisa è ancora matematicamente promosso. «A inizio di stagione i tecnici hanno fatto progetti su tante squadre ignorando la mia». Lo ha detto il presidente del Lecce, la squadra che domenica ha battuto i cugini del Bari e si è insediata sola al terzo posto.

«Nessuno ancora è certo di andare in A perché ci sono ancora sei squadre che hanno quasi le stesse possibilità di vittoria finale — dice il presidente Jurlano, consigliere federale della Lega — il Pisa che è tuttora solo in classifica ma ha una serie di impegni esterni che dovrebbe non far dormire sonni tranquilli a Simoni e compagni».

I FIGLI SONO STATI GIÀ ISCRITTI A UNA SCUOLA IN PATRIA

Tutto programmato: Zico torna a Rio Ma intanto ha ispirato l'Udinese

UDINE — Ormai le notizie sul futuro di Zico si intrecciano senza interruzioni di sorta, ed è anche probabile che ci sia qualcosa di ripetuto o di interpretato a senso unico. È ancora troppo forte il desiderio dei brasiliani di riavere in patria il loro idolo così i giornalisti di quel paese potrebbero anche essere indotti a esercitare qualche tipo di pressione sui dirigenti. E del resto solo chi, come a esempio chi sta scrivendo questo articolo, è stato a Rio de Janeiro nei giorni tormentatissimi della firma del contratto di «espatrio» in Italia da parte di Zico, può rendersi effettivamente conto di cosa significhi febbre del calcio e del personaggio che continua a incarnarlo.

Da questo punto di vista, non ci sarebbe nulla di strano se la stampa brasiliana soffiasse in qualche modo sul fuoco del rientro: ma non ci sarebbe proprio nulla di strano se in effetti Zico si fosse messo in contatto telefonico con il presidente del Flamengo per sollecitare la presentazione di proposte concrete all'Udinese. In fondo l'attuale campione bianconero non ha mai smentito di preferire, nel caso di un suo divorzio dall'Udinese, un rientro in Brasile piuttosto che la sistemazione in un'altra società italiana; e domenica pomeriggio ha riaffermato che si sta muovendo in prima persona per assicurarsi questo futuro con quel che gli rimane di carriera calcistica ancora da compiere.

«Io ho sempre sostenuto di voler onorare fino in fondo il contratto che mi lega all'Udinese fino al termine della stagione 1985/86 — ha dichiarato Zico alla conclusione della partita con il Como — ma dopo le affermazioni di Mazza che in fondo dice di non aver più bisogno di me e di non essere in grado (o di non volere, ma il risultato non cambia) di potenziare la squadra, è chiaro che io debba pensare alla mia sistemazione». E che questa molto probabilmente sia rivolta a un rientro nel Flamengo è dimostrato anche da un particolare familiare: i due figli più grandicelli che Zico ha ritirato da scuola a Udine, e che hanno fatto rientro in Brasile, sono stati iscritti in una scuola di Rio perché non perdano l'anno scolastico.

Ma è difficile pensare che il prossimo anno si ritrasferiscano in Italia, ricambiando scuola: è cioè molto probabile che questa iscrizione a Rio rappresenti il primo atto del ritorno alla «normalità», intesa nel senso di un rientro in patria dell'idolo calcistico carioca.

Vicende di non poco conto che comunque non hanno spento gli entusiasmi del giocatore, il quale proprio contro il Como è stato l'ispiratore diretto o indiretto delle quattro reti bianconere. Ed è stato proprio Zico in fondo l'elemento maggiormente dotato di equilibrio, proprio di quella qualità che è paurosamente deficitaria nell'ambito della squadra intesa come collettivo.

Tanto che è proprio su questo elemento, frutto oltretutto di un'altra carenza molto evidente, quella della tranquillità, che si soffermano le perplessità non solo dei tifosi o degli altri giocatori, ma dello stesso Vinicio. Il tecnico si è finalmente accorto di come in fondo nessuna partita sia condotta dai suoi giocatori in maniera convincente: la squadra gioca a buoni livelli e con ottimo rendimento per una certa porzione di partita, per poi perdere fiducia, sicurezza, geometria, senso del gioco, e successivamente magari riprendersi quando mutino le condizioni della gara.

Non si sa quali effetti potrà produrre, ma il vero lavoro da svolgere da parte di Vinicio, a questo punto, dovrebbe essere proprio orientato in questa direzione. Dal momento che l'Udinese ha confermato una certa consistenza di gioco che deve riuscire a non perdere a causa della fragilità invece psicologica.

Giorgio Verbi

In poche righe

Per la maglia di Platini 250 mila lire

ROMA — E' salita a 250 mila lire la quotazione di una maglietta autentica di Michel Platini, richiestissima dai collezionisti da quando il fuoriclasse francese della Juventus occupa indisturbato il primo posto nella classifica dei cannonieri della serie A. Ma fra i collezionisti di oggetti-mito del divismo sportivo (che raccolgono oltre alle magliette, anche tute, scarpette, pantaloncini, gagliardetti ecc.) si effettuano anche degli scambi: una maglietta con il numero 10 della Juventus (purché realmente indossata da «roi Michel») vale oggi anche due Altobelli, due Rossi o tre Tardelli.

Dietro a Michel Platini nel catalogo compilato dagli appassionati di questo tipo di trofei c'è il numero 5 giallorosso di Paulo Roberto Falcao che gli amatori pagano anche 200 mila lire. Al terzo posto Diego Maradona e Paolo Rossi (quest'ultimo grazie alla popolarità ottenuta nel Mundial di Spagna) quotata 150 mila lire.

Circa 140-120 mila valgono le magliette di Karl Heinz Rumenigge, Junior, Zico, Bruno Conti, Altobelli, Tardelli, Cabrini, Tancredi, Boniek. Intorno alle 100 mila lire quelle di Brady, Mancini, Socrates, Hateley.

Sotto 100 mila lire le magliette di Antognoni, Galli, Pruzzo, Giordano, Manfredonia, Briegel, Elkiaer, Di Bartolomei, Wilkins, Ancellotti, Souness, Dossena, Cerezo. Solo 80 mila lire quelle di Edy Bivi, Fanna, Galderisi, Scirea, Mauro, Monelli, Francis.

Già in edicola «Conoscere il calcio»

MILANO — Alcuni dei nomi di prestigio del calcio italiano hanno presenziato al battesimo di «Conoscere il calcio», settima opera sportiva a fascicoli settimanali, che la Rizzoli editore ha realizzato in collaborazione con la «Gazzetta dello sport»: il presidente della Figc, Sordillo, il presidente dell'Aia, Campanati, tutto lo staff dirigenziale dell'Inter a cominciare dal presidente Pellegrini, il vicepresidente del Milan, Nardi, i tecnici azzurri Maldini e Brighenti. Oltre naturalmente al direttore editoriale della Nes, Gino Palumbo, al direttore del quotidiano sportivo Cannavò e al direttore editoriale della divisione libri alla Rizzoli, Ciuni, al suo ultimo impegno in questo settore «visto — come ha ricordato Palumbo — che torna al giornalismo attivo come direttore responsabile della "Nazione"».

«Conoscere il calcio» è suddivisa in 24 fascicoli da rilegare in due volumi ed è completata da 24 poster a colori delle squadre e dei personaggi più noti del calcio. Storia, regolamento, parte tecnica e tattica, curiosità si alternano in questa pubblicazione che, inizialmente, dovrebbe avere una tiratura di 100 mila copie.

Greco romana con i Vigili del Fuoco

Il Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco Ravalico di Trieste promuove una leva giovanile per l'avviamento alla disciplina della lotta greco romana e stile libero.

Le lezioni curate dall'olimpionico maestro Oscar Verona e dall'azzurro Maurizio Jerman saranno tenute nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì presso la palestra di lotta del Palazzo dello Sport di Chiarbola.

Possono partecipare tutti i giovani di età compresa fra gli 11 ed i 26 anni. A fine corso verrà — per i più giovani — effettuata la selezione per la partecipazione alla fase regionale e nazionale dei «Giochi della Gioventù 1985».

Informazioni ed iscrizioni direttamente in palestra dalle ore 19 alle 20 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Paolo Rossi vede pericoli dalla Samp

TORINO — «La Juventus continuerà a giocare con la solita grinta fino alla fine del campionato. Ovviamente l'obiettivo principale per noi resta la conquista della Coppa Campioni. Il Verona ha dimostrato di meritare la posizione che occupa, ma bisogna stare attenti alla Sampdoria»: lo ha detto Paolo Rossi, centravanti della nazionale.

«La Sampdoria già domenica scorsa ha battuto meritatamente la Roma sfruttando forse alcune sfasature dei ragazzi di Clagluna ed Eriksson; poi invece Francis e compagni hanno avuto la meglio su una Fiorentina che dopo l'esonero di De Sisti aveva ottenuto anche dei buoni risultati esterni.

«Il campionato quindi — dice Pablito — è ancora tutto da giocare. Il Verona dovrà giocare contro la Roma in casa mentre Samp, Torino e Inter avranno un turno più agevole. Quindi lo scudetto verrà assegnato quest'anno molto tardi forse alla penultima o addirittura all'ultima giornata del campionato. Comunque se alcuno dovesse sbagliare c'è sempre la Juve pronta».

CURIOSITÀ E CIFRE SUI CAMPI DELLA SERIE B

Il Bari è ormai risucchiato nella mischia mentre il Perugia continua nei pareggi (17)

Il Pisa, dopo aver deposto tanto fieno in cascina durante la prima parte del campionato, può permettersi ora anche il lusso di accontentarsi del pareggio fuori casa per progredire in classifica, per avvicinarsi sempre più alla certezza matematica della serie A. La squadra di Simoni, insomma, può amministrare con tutta tranquillità il notevole vantaggio accumulato nelle prime ventun partite.

* * *

Non regge il passo la squadra di Bolchi. Il Bari, costretto alla resa nel derbyssimo pugliese con il Lecce, si trova ora a quattro lunghezze dalla vetta ma avverte alle spalle il fiato delle immediate inseguitrici. Già, perché dietro ai baresi c'è il Lecce ad un punto, il Perugia a due, la Triestina a tre e quindi, con un ritardo di quattro punti, la coppia Genoa e Catania. C'è, insomma, gran bagarre per le due poltrone alle spalle del Pisa. Le danze sono aperte e prevedere quali due di queste sei riuscirà a spuntarla è come azzeccare un terno secco.

* * *

In coda, due punti-speranza per il Parma ormai vicinissimo alla penultima poltrona, e per il Cagliari che si porta sempre più fuori dalla mischia dove troviamo coinvolte sempre più il Varese, la Sambenedettese e il Taranto, oltre naturalmente al Parma.

* * *

Fra due squadre, Monza e Pisa, che sin dalla vigilia avevano lasciato intendere che un pareggio le avrebbe soddisfatte, non poteva uscire altro segno che quello ics. A recriminare di più è la compagine lombarda che con Santarelli ha centrato un palo.

* * *

Il Lecce continua nella sua scalata alla A. Nel superderby pugliese contro il Bari (è nuovamente in odor di crisetta) la squadra di Fascetti è riuscita a fare sua in zona Cesarini una importantissima vittoria. La rete che ha deciso il big-match di questa domenica porta la firma di Rizzo. E' stato quest'ultimo la carta vincente che il tecnico leccese ha giocato solo tre minuti prima del gol rapina siglato all'85'.

* * *

Aldo Agroppi ha battuto domenica a Pescara, la città in cui ha esordito come allenatore, il record della serie più lunga di partite utili consecutive dall'inizio della stagione che apparteneva alla Sampdoria di Bernardini (1966-67). Mister X, Agroppi, è al suo diciassettesimo pareggio (non sempre, si dice, porta bene). Gli umbri, per questo ennesimo nulla di fatto, devono ancora una volta tutto alla loro impenetrabile difesa, la meno perforata del torneo con sole dieci reti al passivo.

* * *

L'Arezzo, dopo lo scivolone interno con la Triestina, è ormai fuori dal giro. A metterlo out, o quasi, è stato Maurizio Braghin. L'alabardato, dopo aver messo a segno il gol-partita nell'incontro di andata, domenica ha dato il via alla riscossa della Triestina.

* * *

Il Cesena ha conquistato un pareggio a Catania riprendendosi il punticino che i siciliani avevano strappato in Romagna nell'andata. Per primi in vantaggio, gli uomini di Buffoni sono stati raggiunti e superati in 5'. Ci ha pensato Cravero, però, a rimediare nel finale la situazione.

* * *

Le speranze del Genoa di agganciarsi all'alta classifica sono nuovamente crollate. L'undici di Burgnich, che domenica sarà ospite della Triestina in uno scontro importantissimo per entrambe, non è andato oltre un deludente pareggio in bianco con il Padova. La novità più bella è stata costituita da Peters (gran prestazione la sua) l'olandese ammalato di nostalgia e di dolori muscolari.

* * *

Nel primo scontro diretto da quando siedono in panchina fra Pace e Liguori (gli ricordate assieme nel Bologna di Edmondo Fabbri che faceva tremare il mondo?) l'ha spuntata l'attuale allenatore del Bologna. Ai felsinei sono bastati 20' all'inizio della ripresa, giocati a gran ritmo, per assicurarsi il successo e riportarsi a galla.

* * *

Sul volto di Gigi Riva, sembrerà strano ma è così, sta ritornando il sorriso. Il Cagliari, superando l'Empoli con un gol contestatissimo di Poli, ha compiuto un notevole passo avanti in classifica. La rete è stata contestata vivacemente dai toscani per una carica del sardo al portiere.

* * *

Un gol di Oscar Tacchi al 92' su discutibile calcio di punizione, ha donato una importantissima vittoria al Campobasso che continua a salire e ora ha agganciato il Padova.

* * *

Il Parma continua a sperare. Contro il Taranto, sempre più in acque molto agitate, ha conquistato due punti d'oro. Flipper Damiani, su rigore, ha aperto le marcature e Lombardi, con un doppio colpo di testa (il primo era stato ribattuto) ha siglato il successo dopo il momentaneo pareggio di Sgarbossa.

* * *

Quattordici gol, domenica, fra i cadetti. Particolare curioso: dopo i primi 45' di gioco, sui dieci campi, era stata messa a segno una rete, quella di Damiani su rigore.

NORD

ORMAI SEMBRA CERTA LA RETROCESSIONE DELLA SQUADRA

La C2 è fuori della portata di un Gorizia troppo giovane

GORIZIA — Niente da fare nemmeno a Lodi. Dopo la sconfitta sul campo del Fanfulla (2-0), quella che per il Gorizia era da tempo una ripida discesa si è ora trasformata in un precipizio, al fondo del quale si trova l'Interregionale. I punti che dividono il Gorizia dalla quart'ultima in classifica, quella, per intenderci, che non retrocederà, sono ormai cinque. Decisamente troppi per una squadra che ha vinto l'ultima volta in campionato nel lontano giugno dello scorso anno.

Pietà per i giocatori e l'allenatore, che spesso si sono trovati a che fare con realtà più grandi di loro, e comprensione per chi scrive, perché a parlare di una squadra che va di male in peggio si corre il rischio di essere ripetitivi.

Spulciando le cronache di Fanfulla-Gorizia si leggono espressioni del tipo: «Ennesimo black-out dei goriziani; il Gorizia ha fatto ciò che ha potuto e cioè poco: lotta impari». Questa striminzita antologia tratteggia abbastanza bene la situazione. Chi a questo punto negasse che la retrocessione è quasi scontata, farebbe la figura quanto meno dello sprovveduto.

In questi casi è inevitabile parlare di colpe e responsabilità. Lo facciamo di malavoglia, perché quasi sempre si tratta di un esercizio inutile. Il mea culpa dev'essere recitato in coro dalla squadra, che almeno in un paio d'occasioni avrebbe dovuto conservare la freddezza necessaria per fare punteggio pieno; soprattutto dai dirigenti, che hanno voluto giocare sia la carta dello smantellamento dell'originaria formazione, sia quella dei giovani. Due mosse lecite e probabilmente motivate, ma sicuramente azzardate. Per quel che riguarda l'allenatore, considerando chiuso il discorso relativo a Russo, che è stato esonerato, poche colpe possono essere mosse a Sbano, beneficiario, si fa per dire, di un'eredità difficilissima da impiegare.

Concludiamo ricordando che a Lodi ha giocato un Gorizia privo di Zanini e Ceccotti (entrambi fuori uso poco prima dell'incontro) e con più di un giocatore rintronato dall'influenza.

L'appuntamento è per domenica prossima in casa con il Trento.

Paolo Polverino

Buoni incassi in serie B

ROMA — Buoni affari questa domenica oltre che per i cassieri della serie A, anche per quelli della B e della C1. Nella serie cadetta infatti gli incassi complessivi hanno toccato i 960 milioni e 973 mila lire. Quasi il 30 per cento in più rispetto alla 22.a giornata della stagione calcistica scorsa. Gli spettatori paganti sono stati 96 mila e 329, contro i 75 mila e 653 del campionato scorso. Ovviamente spicca sensibilmente l'incasso record registrato a Lecce per il derby con il Bari (299 milioni 801 mila lire per 25 mila spettatori circa). E se lo stadio salentino avesse avuto più disponibilità di posti certamente nelle casse del presidente Jurlano sarebbero andati tanti altri milioni.

Ritorna domani la Coppa Italia

Ritorna domani la Coppa Italia con le partite di ritorno degli ottavi di finale che vede in lizza nove squadre di serie A (Fiorentina, Inter, Juventus, Milan, Napoli, Roma, Sampdoria, Torino e Verona) e sette della serie cadetta (Bari, Cagliari, Campobasso, Empoli, Genoa, Parma e Pisa).

Nella manifestazione vale lo stesso regolamento delle coppe europee: per i quarti di finale, cioè, si qualificherà la squadra che, tra andata e ritorno, avrà realizzato il maggior numero di gol.

Sul cartellone spicca l'unico scontro fra compagini di serie A, Napoli-Milan, per cui una delle due dovrà uscire dalla Coppa.

Le partite di domani col risultato della gara di andata:

Bari-Fiorentina	0-4
Juventus-Campobasso	0-1
Roma-Parma	0-0
Sampdoria-Pisa	2-1
Napoli-Milan	1-2
Inter-Empoli	1-0
Verona-Genoa	1-0
Cagliari-Torino	0-1

■ BOCCE — Anche il gruppo bocciofilo Maddalena Bandiera, uno dei più popolari della città, ha rinnovato in questi giorni le cariche. Il direttivo che opererà nel biennio '85-'86 è il seguente: presidente Giorgio Vascotto, vicepresidente Bruno Zolli, segretario/cassiere Cesidio Di Stasio, commissario tecnico Benito Fato, consiglieri Luigi Bottizer, Egidio Luggeri, Gualtiero Tatarella, Lucio Tornic.

CRONACHE DELLO SPORT

Stefanel, quanto vale una brutta vittoria?

IN UNA GIORNATA IN CUI ANCHE GLI ARBITRI HANNO CREDUTO NEI TRIESTINI

Il rilassamento dei nero-arancio fra la salvezza e altri traguardi

DAL NOSTRO INVIATO

FABRIANO — Forse la differenza tra una grande squadra e una di provincia consiste proprio nel fatto che la prima sa vincere anche quando gioca male. Messo da parte l'estro e l'entusiasmo che l'ha sempre contraddistinta, la Stefanel è scesa nelle Marche con una certa sufficienza, ostentando la sicurezza di chi, in area di play-off, atterra sul parquet di una formazione gia retrocessa. E pure gli arbitri si sono conformati a questa nuova veste nero-arancio (buon segno, vuol dire che Trieste sta veramente diventando grande) fischiando spesso a tutela dei più blasonati.

Ma è veramente giusto rinnegare le proprie radici? Coloro che ci hanno ricordato la vera Stefanel cuore e coraggio sono infatti stati solo i 500 meravigliosi tifosi giunti fin sull'Appennino a inseguire un sogno. E per il popolo Stefanel forse il successo, seppur maturato su un avversario per un tempo in versione italiana e per un altro con Crow a mezzo servizio, vale piu di una bella sconfitta.

Soprattutto per alcuni che, causa un guasto a un pullman, hanno avuto un ritorno molto sofferto. Quale morale ricavare dunque da questa storia? Eravamo migliori da poveri ma belli o freddi calcolatori imborghesiti in una classifica medio-alta? Tutto sommato crediamo che sia la prima la vera e giusta versione di una squadra fattasi ammirare sino a oggi proprio per la sua volontà.

E, se dovesse arrivare al traguardo dei play-off, vorremmo lo facesse giocando e divertendo come appunto sempre ha fatto. Dell'avviso deve essere anche De Sisti che giustamente parla di un rilassamento dei suoi dopo la vittoria-salvezza sulla Peroni e difficoltà a raggiungere traguardi più alti.

«La difesa — aggiunge il tecnico — è stata poi un colabrodo ed è proprio da una buona difesa che parte il contropiede». Sabato a Pesaro sarà meglio quindi cambiare veste perché nell'occasione di domenica fosse stata di turno la Scavolini questa ci avrebbe sicuramente sotterrato. Il nuovo «look» lasciamolo dunque per l'anno prossimo, se mai alla Stefanel decidessero di cambiare «cliché».

Fabio Cescutti

Le pagelle

FISCHETTO: VOTO: 5/6. Lucido solo a tratti si è intestardito nel tiro da tre punti (2 su 6) in situazioni delicate.

LANZA. VOTO: 5/6. Una fiondata molto importante dalla distanza, buona volontà ma poco di più.

VITEZ. VOTO: 5. Non è riuscito a entrare nel vivo del gioco.

BERTOLOTTI. VOTO: 5. In giornata negativa il capitano (2 su 9).

RIVA. VOTO: 5. Non ha sfruttato bene il suo peso in difesa.

COLEMAN. VOTO: 6/7. Trentatré punti sono sempre tanti, ma stavolta Ben ha giocato troppo per conto suo, con qualche bel numero, sia pure con alcune forzature in momenti chiave.

DILLON. VOTO: 7. Come al solito più generoso del compagno verso la squadra: 11 su 18 al tiro.

SUPERATA LA TRASFERTA «AD ALTO RISCHIO» DI FERRARA

La Segafredo ora si ritrova in piena bagarre per i play

GORIZIA — Sia pure con grande fatica, la Segafredo è riuscita a superare la trasferta ad alto rischio di Ferrara. C'è voluto però un tempo supplementare per piegare la fiera resistenza della Succhi G. che ha condotto l'incontro, con vantaggi anche consistenti, per tutto il primo tempo e gran parte della ripresa. A far soccombere la squadra emiliana, costringendola a un overtime senza speranze, sono state le due bombe di Biaggi, l'ultima delle quali a soli sette secondi dal termine.

Grazie al risicato ma importantissimo successo la formazione biancorossa, in striscia vincente da quattro turni, ha raggiunto al quarto posto i livornesi dell'Otc, battuti a Brindisi da un'altra pericolante mentre, anche la capolista Viola ha dovuto lasciare le penne sul campo di un'altra indiziata di retrocessione, la Master Valentino, che la Segafredo incontrerà domenica in casa.

Per effetto di questi e di altri risultati della giornata, la classifica si è di nuovo accorciata. In un fazzoletto di sei punti sono ora raggruppate ben sette squadre. La lotta per le quattro poltrone di prima fila è quindi quanto mai aperta.

Le prospettive per la Segafredo tornano ad essere estremamente interessanti, anche se la situazione, a cinque giornate dalla conclusione, continua a essere ingarbugliata al massimo. Forse il prossimo turno, con gli scontri diretti tra Latini e Viola e tra Benetton e Silverstone, scioglierà qualche nodo (o complicherà ancora di più le cose?). Un fatto è certo: nemmeno a quota 38 la promozione è matematicamente garantita.

La Segafredo perciò deve far conto esclusivamente sulle proprie forze, respingendo in primo luogo l'assalto che le verrà portato dalla Giomo nel derby in programma tra due settimane. Superato quell'ostacolo, Gianni Asti potra (forse) tirare un sospiro di sollievo e la Segafredo potrà cominciare a respirare, a pieni polmoni, aria di play-offs e promozione. Le cautele sono comunque d'obbligo in un campionato che non finisce mai di stupire.

Giancarlo Bulfoni

La marcia delle regionali

SERIE C1 — Continua sicura la marcia di Udine Nord e Jadran. La Leasest, priva di Briganti e Tonut, perde a Oderzo. Positivi in difesa ma alquanto imprecisi in attacco, i triestini all'11' della ripresa conducevano di cinque lunghezze ma nel finale si sono arresi alla rimonta dei padroni di casa. Risultati: Stefanel-Ceam 99-66; Tre stelle-Fidenza 77-75; Banca Monte-Pedrini 74-65, Futura-Celli 83-81; Oderzo Leasest 73 66; Jadran Italmonfalcone 118-94; Pulloveria Udine Nord 79-81; Virtus Pd-Americanino 64-67. Classifica. Americanino, Udine Nord 32; Jadran, Stefanel 30; Fidenza 24; Oderzo, Virtus Pd 22; Tre stelle, Pulloveria, Pedrini 20; Celli 18; Banca Monte 16; Italmonfalcone; Ceam 14; Futura 12; Leasest 8.

SERIE C2 — Un successo della Peressini nel derby regionale con l'Inter 1904. Risultati: Inter 1904-Peressini 74 92; Interspar-Berton 77-79; Savoia-Mogliano 78-72; Be Ca.-Stars 82-81; Mobilcucina-CarCopia 83-68; Full-Eraclea 78 84; Sysdata-Giomo 101-76. Classifica: Full 30; Berton 28; Be Ca 26; Peressini 24, Sysdata 20; Stars, Mobilcucina 18; Mogliano, Interspar 16; Savoia, Eraclea, Giomo 14; Inter 1904 8; CarCopia 6.

SERIE D — Sconfitte entrambe le triestine. La Sgt non riesce a imporre lo stop alla capolista Mestrina. Gli ospiti piazzano il break decisivo a metà del primo tempo e vanno all'intervallo avanti di 14 punti. Nella ripresa la squadra di Cavazzon riduce il ritardo. Guiducci (23 p.) e Macuz (18 p.) i migliori realizzatori in casacca biancoceleste. Cade anche il Don Bosco.

Successo a valanga degli Amici del basket. Risultati: Virtus Ud-Leasing 105-99; Sgt Mestrina 79-85; Vittesini Don Bosco 82 81; Conegliano-Favaro 81-57, Geos-Mobilcasa 48 59; Amici basket-Gazzera 120-89; S. Marco-Rivignano 75-71. Classifica: Conegliano, Mestrina 26; Don Bosco, Rivignano, Favaro, Leasing 22; Sgt, Amici basket, Bittesini 20; Virtus Ud, Geos, S. Marco 12; Mobilcasa 8; Gazzera 6.

PROMOZIONE — Due i risultati a sorpresa della giornata: l'Inter Muggia piega la Fruttetna mentre l'Electronic Shop viola il difficile campo della Libertas. Risultati: Barcolana-Santos 70-60; Inter Muggia-Fruttetna 88-83; Libertas-Electronic Shop 63-64; Alabarda-Cad 82-81; Cus-Bor Radenska 70-78, Polet-Scoglietto 54-99. Classifica: Barcolana 30; Alabarda 24; Libertas, Bir Radenska, Scoglietto 22; Fruttetna, Cad 16; Santos 12; Electronic Shop 8; Inter Muggia 6; Cus, Polet 4.

INTANTO I GIOVANI SI METTONO IN MOSTRA

Australian: una bella prova che non è servita a vincere

UDINE — L'Australian il giorno dopo la sconfitta di misura contro i campioni d'Europa del Bancoroma. Tanta amarezza in corpo, tanta rabbia per due punti mancati per un pelo. Il coro, tra gli udinesi, è a una voce sola. «Sì, abbiamo giocato bene, ma poi a cosa è servito? Ancora una volta abbiamo perso: è tutto l'anno che va avanti così!».

Eppure i biancogialli hanno disputato una partita divertente, sicuramente entusiasmante: non fosse stato per quei dieci minuti iniziali, nel corso dei quali il Bancoroma ha dettato legge incontrastato. Dieci minuti nel corso dei quali gli avversari hanno forse costruito la vittoria, approfittando di una difesa friulana troppo allegra, e di percentuali di realizzazione, sempre da parte friulana, troppo basse.

Dopo l'eccezionale gara di Nater al Palalido di Milano ci si attendeva un'altra prestazione maiuscola da parte dell'ex Laker. Ma Swen, patendo l'impossibilità a riposare in panchina (l'assenza di Della Fiori si fa sentire, eccome!), non ha potuto giostrare al massimo delle proprie capacità. La lotta ai rimbalzi è stata dura, il Banco presentava una pattuglia lunga di tutto rispetto, ma in ogni caso Nater è comunque riuscito a catturare sotto le plance 14 palloni. Se aggiunti a quelli presi da Lorenzon (15) non sono pochi.

Lorenzon. Il ragazzo (che è tra l'altro romano di formazione cestistica) ha certamente dato molto, spendendo energie che l'hanno forse fatto sbagliare un po' troppo in fase di realizzazione. In ogni caso ha disputato una prova molto buona: per lui queste partite rappresentano anche l'occasione di mettersi in mostra sul proscenio della A1, con un pensierino, magari, rivolto anche al mercato estivo. Non si sa mai che qualcuno si accorga di lui e lo richieda.

Un altro che gioca per farsi conoscere bene è Achille Milani. Ha difeso con grinta su Townsend, ha però fallito conclusioni al limite del banale, errori che certamente capitano più volte in partita ma che non è lecito permettersi di buttare quando rappresentano l'occasione del sorpasso a quaranta secondi dal termine.

Cescutti inoltre prosegue sulla strada dell'utilizzo dei giovani: si sono visti anche, per pochi spiccioli di partita, Valerio e Graberi. E intanto Dalipagic sembra continuare a voler fare squadra a sè.

Guido Barella

NELLA PALLACANESTRO FEMMINILE SCONFITTE PER LE TRE SQUADRE TRIESTINE

In A1 la Ledisan scivola dal terzo al quinto posto

I giochi sembrano fatti in vetta alla classifica di A1 femminile. Il primo posto è stato prenotato con larghissimo anticipo dalla Fiorella Vicenza che ancora una volta ha tenuto a ribadire la sua supremazia seppellendo sotto 36 punti di scarto una Sidis che da un mese in qua ha smarrito la strada che porta ai due punti. Alle spalle delle vicentine la Bata Viterbo pare avere messo tutti d'accordo. Superando con un margine esiguo la Comense, le laziali si sono portate a quota 28.

Sei punti piu indietro regna il caos assoluto. L'Hermes, vincendo a Faenza, va a fare compagnia in terza posizione a Sidis e Ledisan (entrambe kaputt). E, per giunta, la matematica stavolta gira le spalle alle triestine. Adesso, con l'arrivo del terzo incomodo, la classifica avulsa condanna la squadra di Pozzecco al quinto posto. Dalla terza alla quinta piazza nel giro di una settimana nonostante sia accaduto poco o nulla. Decide la differenza canestri. Se non fosse che discorsi del genere «la palla è rotonda» o «il basket è imprevedibile» hanno ormai provocato la nausea, quale occasione migliore di questa per tirarli fuori?

La Ledisan è scivolata a Cesena dopo un supplementare. In svantaggio anche di tredici punti nel corso della ripresa, le triestine sono poi riuscite a pareggiare il conto e andare all'overtime. Al termine della gara da parte cesenate, nonostante la soddisfazione per la vittoria, si sono levati alti lai all'indirizzo dell'arbitraggio reo, a loro avviso, di aver favorito la rimonta triestina. Pozzecco ribatte: «Favoriti noi? Non scherziamo, non mi sembra proprio. Che dovrei dire io allora? Nell'ultima azione dei tempi regolamentari, sul 75-75, la Biasi in entrata ha subito una botta alla mano sinistra.

O, ancora: a 34" dal termine del supplementare, sul punteggio di 81 pari, la Pollard in penetrazione a canestro è stata spintonata da più di un'avversaria e il fallo non è stato rilevato. E' facile e comodo ragionare con il senno di poi ma se la Biasi o la Pollard fossero potute andare in lunetta il risultato sarebbe stato probabilmente diverso. Il coach prosegue nella disamina dell'incontro: «L'Unimoto presenta caratteristiche e pratica un gioco maschio, molto fisico. Noi, d'altro canto, presentavamo l'handicap dell'assenza delle due guardie Bontempi e Colomban».

Roberto Degrassi

Interclub e Under che brutta domenica

Débâcle collettiva. All'insuccesso della Ledisan si aggiungono infatti le sconfitte di Interclub e Under.

Nella poule promozione della serie B l'Interclub frena (o frana?) davanti al Max Bologna. Prive della Apostoli, le muggesane hanno fornito la prova più incolore della stagione. Le percentuali al tiro parlano di un irrisorio 30% e al conto vanno aggiunte le troppe palle perse. Costrette ad inseguire nel corso del primo tempo, le ragazze di Perin nell'unico buono sprazzo della loro gara (tra il 4' e il 15' della ripresa) hanno annullato il passivo ma un nuovo parziale di 0-6 a favore delle emiliane ha chiuso definitivamente la partita.

Non ha avuto migliore sorte l'Under impegnata a Trento (poule promozione serie C). Le biancorosse triestine, schieratesi senza Crucitti (sarà operata nei primi giorni di marzo) e l'influenzata Mattesi, hanno pagato soprattutto la scarsa vena al tiro.

SERIE A2 poule retrocessione. Risultati: Stelle Marine-Evolving 79-75; Cor-Agos 70-58, Cagliari-Filopur 77-75, Napoli-Brescia 65-72, S. Marinella-Ronefor 50-60, Global Retesei 60-46 Classifica: S Marinella, Cor, Ronefor 18; Filopur 16; Evolving, Stelle Marine, Cagliari, Brescia 14; Retesei 12; Agos 10; Global 8; Napoli 0.

SERIE B poule promozione. Risultati: Max-Interclub 63-58; Senigallia-Fabretto 51-45; Thermal-Ciesse 56-64; Libertas-Montecchio 62-70 Classifica: Ciesse 14; Thermal, Interclub, Montecchio 10; Fabretto, Libertas, Senigallia 8; Max 4.

SERIE C promozione. Risultati: Marzola-Under 66-60, Sigest-Sondrio 97-32, Gazzera-Brescia 72-53, Verona-Fari 66-75. Classifica: Fari 16; Brescia, Gazzera 10; Under, Sigest, Sondrio 8; Verona, Marzola 6.

Tonazzi e la Bonfini protagonisti dell'Universiade più bella

TRE MEDAGLIE D'ORO DA BELLUNO

Piccola valanga azzurra

BELLUNO — L'Universiade (forse la più bella della sua storia) lascia Belluno, dopo nove giorni di gare; di polemiche presto sopite, sull'organizzazione, del resto pronta a riscattarsi; di rammarichi, forse, perché Belluno a giudizio pressoché unanime, non pare essere riuscita a «decollare», a causa di tempi troppo stretti, così prestigiosamente come meriterebbe sul piano turistico.

E, ancora, sul terreno sportivo, ad essa più consono, l'Universiade ha visto vivere assieme, in piena armonia, quasi a dare un esempio alla loro tormentata terra, gli atleti libanesi di tutte le religioni, cattolici e maroniti, greco-ortodossi, drusi e sunniti. Per certi versi, è stata anche un'Universiade «storica», che ha visto incontrarsi, per la prima volta nella storia dei due paesi, le squadre di hockey dell'Urss e della Cina popolare.

Un'Universiade dominata dagli atleti sovietici, che hanno sbaragliato il campo nel fondo maschile e femminile, nell'hockey su ghiaccio, nel salto dal trampolino, nel pattinaggio ritmico a coppie e che ha visto, nella specialità dello sci alpino, una «spartizione» a quattro, protagonisti gli atleti italiani (tre «ori», Girolla nella libera maschile e nei due slalom speciali maschile e femminile con Tonazzi e la Bonfini), cecoslovacchi (libera e «combinata» e staffetta tre per cinque chilometri di fondo femminile), spagnoli (gigante femminile) e jugoslavi (gigante maschile).

E non a caso Cecoslovacchia e Italia hanno rappresentato, a questi dodicesimi giochi universitari, la seconda e terza forza in campo: un «riscatto» per gli azzurri (tornati ad essere «valanga») che riesce ad attenuare in parte le deludenti prestazioni della nazionale italiana ai recenti mondiali di Bormio. Domenica giornata conclusiva, con lo slalom maschile (con gli italiani al primo e terzo posto) e, a sera, in piazza Martiri, festa popolare, con musiche e cori di tipico stampo montanaro.

E sono stati proprio i bellunesi, i valligiani a stringersi intorno agli atleti dell'Universiade (quasi 900 di 34 paesi) accanto ai quali hanno vissuto, sulle piste e nei palaghiacci, memorabili giornate di sport.

E' stato Primo Nebiolo, a tracciare un consuntivo dei dodicesimi giochi dell'Universiade, che — ha detto — per Belluno ed il Nevagal ha rappresentato un'occasione «eccezionale unita e irripetibile». «In campo invernale — ha aggiunto il presidente della Fisu-l'Italia ha organizzato poche manifestazioni a questo livello. Questa di Belluno è stata, senza dubbio, una bellissima edizione dell'Universiade, con una città letteralmente "impazzita" e con gli atleti italiani che finalmente hanno cominciato a vincere».

Dopo avere espresso la propria soddisfazione per la riuscita della manifestazione, Nebiolo si è detto «stupito del successo» ed ha sostanzialmente respinto le critiche inizialmente mosse all'organizzazione: «Non ha senso — ha detto — andare in cerca del pelo nell'uovo. In Italia, purtroppo, si cerca di non essere contenti di cose per le quali si dovrebbe essere, invece, ultrafelici, e il successo delle Universiadi di Belluno testimonia dell'insussistenza delle polemiche».

Oltretutto, a giudizio di Nebiolo, dalle Universiadi parte un importante «messaggio», diretto alle università e al mondo della scuola italiano, a favore di quella «battaglia» che egli combatte da anni perché venga potenziata, nelle scuole, «l'attività permanente, motoria, fisica e poi anche sportiva», che è «sostanzialmente un fatto di cultura e di civiltà»: e, in questo senso, «la battaglia di Belluno è una battaglia di cultura».

DUE GRANDI SUCCESSI DI MARCO NELLE ULTIME SETTIMANE

Da tricolore a mondiale universitario

Ancora Marco Tonazzi. Nell'arco di quindici giorni si è imposto due volte alla grande. Dapprima a Cervinia, dove è diventato campione italiano di slalom, e domenica nel Bellunese dove, nella stessa specialità, ha conquistato l'oro nelle Universiadi. Qui d'accordo non c'erano tutti i big di Coppa del mondo, ma si trattava pur sempre di una manifestazione di grossa risonanza internazionale.

Tonazzi, ancora una volta, ha dimostrato di avere nervi saldissimi e grosso temperamento e, ciò che più conta, una ritrovata fiducia in sè stesso e un senso di rivalsa verso chi non aveva creduto troppo in lui.

Questa doppia affermazione in pochi giorni non è certamente frutto di fortuna, anche perché la dea bendata non è mai stata amica dell'udinese. È frutto semmai di una forza di volontà; di una notevole grinta, di un non voler cedere. E Marco Tonazzi, in condizioni che ad altri sarebbero state del tutto negative, ha reagito con grosso spirito, riproponendosi all'attenzione dello sci internazionale.

Dopo lo slalom dei campionati italiani di Cervinia erano tutti a parlare del mancato successo di Paolo De Chiesa. Un coro, per rilevare che l'ultimo sciatore della valanga azzurra ancora in attività non era riuscito a vincere quello che probabilmente è stato il suo ultimo slalom tricolore. Giusto, anche perché De Chiesa «fa notizia» più degli altri, ma non è giusto nei confronti di Marco Tonazzi che in quella gara è diventato campione italiano. Un piccolo «spoot» lo poteva pure avere. Invece la notizia è passata come un flash, quasi inosservata.

D'accordo, sino allora Tonazzi non è che aveva fatto molte cose. Anzi. Tutto ciò che di buono aveva fatto era stato nelle categorie giovanili quando, con i colori del Monte Lussari di Tarvisio, aveva vinto veramente tanto. Allora si parlava di promessa dello sci azzurro, di un continuatore dell'era Thoeni e Gross, perché erano in quegli anni che l'ancora giovane Marco trionfava tra i coetanei.

Poi l'avventura azzurra, l'inserimento in prima squadra, le tante delusioni e le poche soddisfazioni raccolte più che altro in Coppa Europa, cioè a livello di serie B, categoria in cui quest'anno era stato retrocesso.

Il curriculum di Tonazzi non è che sia dei migliori, pur appartenendo all'élite dello sci azzurro. Problemi con gli allenatori e piccoli incidenti, che lo hanno costretto a disertare gare e allenamenti, sono alla base, probabilmente, di un suo mancato exploit. Anche quest'anno, in squadra B, non ha avuto grande fortuna. Ancora guai fisici per uno stiramento e poi i problemi dei materiali. All'inizio della stagione il pool gli ha «imposto» nuovi scarponi e per abituarvisi ha dovuto sciare più del normale, finendo in superallenamento.

Grinta, però, al friulano non manca. E così ha vinto in Coppa Europa, ma l'euforia per il successo è durata ben poco per noie al menisco che, in un primo momento, avevano fatto pensare all'intervento chirurgico. Per fortuna la terapia medica ha dato buoni risultati e Tonazzi ha ripreso gli allenamenti. Gli ha ripresi probabilmente pensando anche a Cervinia, dove una sua vittoria lo avrebbe rilanciato e ricreditato. E l'alloro è giunto al termine di una splendida seconda manche.

Per il Friuli la vittoria dell'udinese Tonazzi significa il primo successo tricolore in una prova alpina. Una bella perla sportiva per la regione e un'immensa soddisfazione per Marco sul cui valore non si avevano dubbi e che, a ventiquattro anni, si è tolto quell'etichetta di «promessa dello sci» che sempre lo aveva accompagnato.

G. B.

Preparazione atletica al Palasport

Su iniziativa del comitato regionale della Filpj settore lotta inizieranno a marzo gli allenamenti di preparazione atletica e cultura fisica a corpo libero o con ausilio dei pesi riservata a giovani dai 7 ai 25 anni, nonché un corso sperimentale riservato ai «non più giovani» — oltre 25 anni — che tramite l'attività sportiva abbiano intenzione successivamente di inserirsi nei quadri arbitri ed aiuto allenatori della Filpj.

Informazioni ed iscrizioni direttamente in palestra il martedì e giovedì dalle ore 18 alle 20.

A PROPOSITO DI NADIA...

Il destino delle stelle

Il destino delle stelle. Nadia Bonfini e Marco Tonazzi sono nati entrambi il 28 gennaio. Entrambi nazionali, entrambi esplosi in questo febbraio post mondiali. Due gemelli dello sci alpino regionale, nazionale e internazionale con quattro anni di differenza e tante cose in comune: grinta, volontà e valore

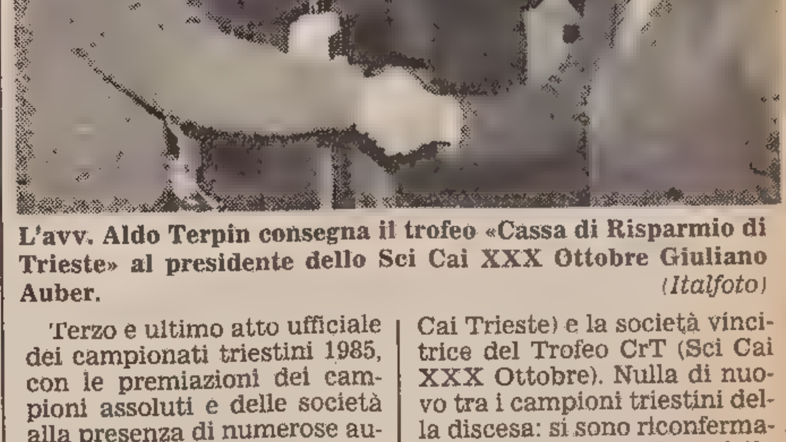
Di Tonazzi parliamo a parte, della Bonfini in queste righe per segnalare la bella vittoria alle Universiadi: un successo meritato nello slalom a conferma del bronzo conquistato ai campionati italiani di Cervinia.

Per la Bonfini, vent'anni appena compiuti nella sua Tarvisio, l'appuntamento con la vittoria non è una novità. La ricordiamo brillante vincitrice lo scorso anno nel doppio appuntamento internazionale di Sappada e di San Sicario; e poi tanti ottimi piazzamenti a dimostrare che la ragazza c'è.

Nadia Bonfini gareggia da sempre con lo Sci Cai Monte Lussari, il club che ha allevato Tonazzi. In regione è stata sempre prima. Ora le sue caratteristiche la portano nel mirino della squadra A, dopo la dovuta anticamera

E' ovvio che per la nostra regione il 28 gennaio rimarrà una data da ricordare per questa doppia felice nascita alpina. Così come varrà ricordare i campionati di Cervinia e le Universiadi di Belluno, grazie a Nadia Bonfini e Marco Tonazzi.

Consegnato alla XXX Ottobre il Trofeo «Cassa di Risparmio»



L'avv. Aldo Terpin consegna il trofeo «Cassa di Risparmio di Trieste» al presidente dello Sci Cai XXX Ottobre Giuliano Auber. *(Italfoto)*

Terzo e ultimo atto ufficiale dei campionati triestini 1985, con le premiazioni dei campioni assoluti e delle società alla presenza di numerose autorità sportive e politiche nonché dei rappresentanti della Cassa di Risparmio di Trieste, sponsor della manifestazione.

Nulla di nuovo quest'anno per quanto riguarda lo sponsor (Cassa di Risparmio di Trieste), l'organizzazione (Sci Cai Trieste) e la società vincitrice del Trofeo CrT (Sci Cai XXX Ottobre). Nulla di nuovo tra i campioni triestini della discesa: si sono riconfermati Massimiliano Ferluga dello Sci Cai XXX Ottobre e Cristina Zoch dello Sci club 70. Un alternarsi invece nel fondo dove si sono avuti ottimi subentranti: Gianpio Carbogno e Laura Plossi, entrambi dello Sci Club 70. La sfida per il 1986 è comunque già lanciata.

FERLUGA OTTIMO SECONDO NEL GIGANTE SENIORES DI SELLA NEVEA

Triestini alla grande nel Trofeo Marinoni

Triestini alla grande a Sella Nevea nello slalom valido per il Trofeo Marinoni, organizzato dalla XXX Ottobre. La gara, aperta ad allievi e ragazzi, era inserita nel circuito del Trofeo Ciao-crem, valido quale campionato italiano di categoria. Delle quattro prove in programma, tre sono andate ai triestini dello Sci club 70 che, oltre a dominare chiaramente il campo, hanno anche conquistato la prima posizione nella classifica a squadre, vincendo così il trofeo in palio.

La manifestazione era riservata alla circoscrizione di Trieste e Pordenone e gli sciatori giuliani hanno nettamente vinto il confronto, lasciando ai pordenonesi la sola vittoria maschile tra gli allievi, dove si è imposto Adriano Chiandussi.

Tra le allieve netto il successo di Simonetta Mauri dello Sci Club 70 che, senza difficoltà, si è imposta sulla trentottobrina Elisabetta Auber e sulla consocia Patrizia Ravalico. Chiarissima, quindi, in questa categoria l'affermazione delle triestine, che sono andate anche a vincere tra le ragazze con la «settantina» Tiziana Hrovatin. Qui non c'è stato l'en plain come tra le allieve, in quanto Pordenone ha piazzato al secondo posto Maurizia Fellet (Alpe 2000) e al terzo Giuliana Sabbadini (Sci club Pordenone).

Tra i maschi, detto della vittoria di Chiandussi negli allievi davanti a Guido Boz (Alpe 2000) e al triestino Diego Ersetig, rimangono i ragazzi, categoria in cui si è registrata una doppietta giuliana con Roberto Lago (Sci club 70) al primo posto e Alberto Luci (XXX Ottobre) al secondo. Bronzo per il pordenonese Paolo Boz.

Nella classifica a squadre lo Sci Club 70, come abbiamo detto, ha colto un altro meritato successo, davanti alla XXX Ottobre e allo Sci Club Alpe 2000.

Sempre a Sella Nevea si è disputato anche uno slalom gigante di qualificazione zonale riservato ai seniores. In palio il trofeo Mauro Stock, anche questo organizzato dalla XXX Ottobre.

Hanno chiaramente dominato le gare gli sciatori della V Legione guardia di finanza, conquistando tutte le prime posizioni, fatta eccezione per la seconda che è andata al riconfermato campione triestino Massimiliano Ferluga che con questa ottima gara ha onorato ancor più il titolo giuliano appena conquistato.

Ferluga, che gareggia per la XXX Ottobre, ha sciato alla pari con i quotati avversari e solamente Michele Della Mea, sempre molto bravo, è riuscito a metterlo sotto. Dietro a Ferluga, Giovanni Tach, Francesco Taddei e Ivo Pitscheider che rappresentano il meglio delle forze regionali.

Con questa massiccia affermazione dei finanzieri (quattro nei primi cinque) la V Legione si è aggiudicata il Trofeo Stock.

A Chianzutan i cuccioli valligiani

Slalom per cuccioli a Sella Chianzutan con in palio il trofeo Querini. Gara molto bella e dominio, questa volta, dei piccoli valligiani che hanno vinto con la bravissima, e sempre presente all'appuntamento con la vittoria, Olivia Andreussi di Ravascletto e con Ivan Zozzoli del Velox di Paularo.

Le piccole triestine, comunque non hanno sfigurato e sono riuscite a contrastare la superiorità delle coetanee della valli. Si è messa in bella evidenza Francesca Valli che ha conquistato un lusinghiero quarto posto. Brave anche Alessia Germani (7.a) e Erica Zimarelli (10.a) tutte dello Sci Club 70.

Diverso, invece, il discorso per i piccoli maschi che non sono riusciti ad inserirsi nel lotto dei migliori. Il più bravo dei triestini è stato Enrico Manzani tredicesimo.

CRONACHE DELLO SPORT

Grande judo alla Sgt, con un arrivederci al 1986

APPASSIONANTI COMBATTIMENTI NELLA PALESTRA BIANCOCELESTE

Vinto dalla Slovenia l'ambito trofeo dedicato a Gianni e Giacomo Bartoli

Salone centrale della Ginnastica Triestina: domenica ore 9.15. Entrano, accompagnate dai rispettivi inni nazionali, le rappresentative di judo della Slovenia (Jugoslavia), di Salisburgo (Austria), del Canton Ticino (Svizzera), del Friuli-Venezia Giulia e la rappresentativa della città di Trieste.

Il sig. Bacherotti, responsabile della sezione judo della Ginnastica, dopo alcune parole passa il microfono al presidente dott. Bartoli che, nel ricordare ai judokas le figure di suo papà e di suo zio, è costretto a interrompere il saluto in quanto visibilmente commosso.

E' iniziato così il 3.o Trofeo internazionale di judo Gianni e Giacomo Bartoli, la manifestazione voluta dalla Ginnastica Triestina per ricordare agli illustri concittadini che tanto si adoperarono per la città negli anni del dopoguerra.

Ed è sembrato che gli atleti avessero compreso il nascosto messaggio indirizzato da Bartoli ed hanno voluto rendere il loro omaggio nel solo modo possibile: i combattimenti.

Mai come questa volta, infatti, si sono visti incontri tanto combattuti ed incerti sino al suono del gong. Mai si è visto un agonismo così puro, ma allo stesso momento imperniato sulla volontà di vincere per offrire alla squadra quei punti necessari al successo.

E questo desiderio di vittoria ha buttato a carte quarantotto tutti i pronostici della vigilia.

Sino all'ultimo, infatti, non si potevano azzardare previsioni su quale rappresentativa sarebbe riuscita ad impossessarsi del trofeo.

Ogni incontro non poteva dirsi concluso sino alla fine come, ad esempio, quello che ha visto opposti, nella categoria kg. +95, Stanko Anderle (Slovenia) e Carlo Antiga (Rappresentativa Trieste). Il primo pesava quasi 150 kg, mentre il secondo solamente 96.

Sembrava la novella storia di Golia e Davide e come nella tradizione il minuscolo (per quanto possa essere minuscolo uno di 96 kg) Antiga con la forza data solamente dalla volontà riusciva ad ottenere i punti necessari per aggiudicarsi l'incontro.

E' un esempio preso tra tanti, forse perchè è quello che più ha catalizzato il pubblico, ma non è il solo. Ogni incontro riusciva in un modo o nell'altro a capovolgere il pronostico ed al termine le formazioni più accreditate alla vittoria si sono viste superare da quelle, sulla carta, meno forti.

E' il caso della rappresentativa austriaca, formata dai judokas della polizia di Salisburgo, che, indicata come sicura dominatrice del torneo è terminata, invece, in ultima posizione.

Altre grosse rivelazioni sono state anche la rappresentativa della Slovenia, vincitrice indiscussa, e la rappresentativa di Trieste che è riuscita ad aggiudicarsi il secondo posto.

Le speranze, a dire il vero, erano riposte sulla rappresentativa regionale, ma l'assenza di diversi validi atleti, tra i quali Enzo De Denaro infortunatosi a Roma nel corso del Memorial Cerachini, ha limitato di molto le possibilità della squadra che ha dovuto accontentarsi, così, del quarto posto.

Il secondo posto della rappresentativa della città di Trieste è certamente il modo più bello che lo judo poteva avere per ringraziare sia gli organizzatori (prodigatisi all'inverosimile per l'ottima riuscita della manifestazione), sia i medici sportivi di Cosmo e Davanzo (solerti e premurosi nel portare i soccorsi agli atleti infortunatisi), sia quanti hanno collaborato nel dirigere le gare e stilare le classifiche.

Tutto ha concorso per ricordare degnamente Gianni e Giacomo Bartoli, anche la presenza di autorità.

Terminate le premiazioni il presidente della Ginnastica ha salutato gli atleti con un «Arrivederci all'anno prossimo», ma si sa che la società è gravata da gravi problemi finanziari.

Domenico Musumarra

LA CLASSIFICA

1) Slovenia (Kovac, Cuk, Skubic, Plut, Ostrovrsnik, Babnik, Anderle).

2) Rapp. Trieste (Umberto Tropea, Furio De Denaro, Marco Novak, Giulio Akofca, Alessandro Papaleo, Ivo Baroncini, Carlo Antiga, Alberto Crevatin, Andrea Schleifer, Mauro Stocovaz, Roberto Coslovi).

3) Canton Ticino (Casada, Fabbri, Rossi I, Corti, Giussani, Corno, Rossi II).

4) Rapp. F.V.G. (Marco Cainero, Giovanni Barboni, Paolo Leonardi, Stefano Zomero, Paolo Todesco, Mauro Samsa, Renato Colonnello).



SEMBRA VICINO L'ACCORDO CON L'EDERA A SAN GIOVANNI

Triestina hockey, una pista primo passo verso il futuro

È stata la Triestina l'unica regionale vittoriosa nel sabato hockeystico, la Zoppas ha infatti pareggiato in casa con il Monza mentre la Goriziana è uscita battuta dalla pista di Grosseto.

In una giornata ricca di sorprese in A1 e che ha invece pienamente rispettato i pronostici in A2, sono stati dunque proprio i rossoalabardati a cogliere il successo, anche se si è trattato di una vittoria troppo sofferta al cospetto di un avversario, il Prato, modestissimo. Del resto l'importante era ottenere i due punti e staccare i toscani in classifica, in modo da poter cominciare a preparare gli spareggi per la salvezza con una certa serenità almeno per quanto concerne l'avversario da battere. Comunque non bisogna pensare che rimanere in A2 sarà facilissimo per il solo fatto che si incontrerà una formazione di categoria inferiore. Sarà invece necessario giungere all'appuntamento di fine stagione con una squadra concentrata, a un buon livello di forma e, soprattutto, psicologicamente solida.

A livello societario intanto sembra prossimo un decisivo passo avanti per quanto concerne la pista di San Giovanni; dopo l'elezione delle cariche del nuovo consiglio direttivo (Remigio Radanich è stato confermato presidente, mentre Bruno Bernardinello e Romano Martellani sono stati eletti vicepresidenti) la società si è subito mossa per giungere presto a un accordo scritto con l'Edera.

A tale scopo anche la Cassa di Risparmio di Trieste ha garantito un suo apporto, pertanto esistono i presupposti per una felice definizione dell'operazione.

Il nuovo consiglio direttivo ha comunque dovuto prendere atto di un evento negativo: le dimissioni del segretario Gino Galli, uomo apprezzatissimo nell'ambiente sportivo regionale.

L'altra regionale della A2, la Goriziana, ha subito invece la prima sconfitta del girone di ritorno a Grosseto. Ma ciò non inficia la classifica della squadra di Bercè, caduta comunque su una delle piste più difficili, saldamente ancorata a quota 13.

In A1 è stata la serata delle sorprese; Bassano e Vercelli, vale a dire due serie pretendenti allo scudetto, sono uscite sconfitte rispettivamente dalle piste del Roller Monza e del Castiglione. I piemontesi, con un bilancio deficitario a febbraio (1 punto in 4 gare) rischiano addirittura di essere risucchiati da Zoppas e Monza nella lotta per il quarto e quinto posto. Zoppas e Monza che hanno pareggiato (1-1) il loro scontro diretto, rinviano dunque ogni decisione alle prossime giornate.

In poche righe

Pallamano: serie C maschile

Nell'anticipo di sabato la Libertas Trieste ha colto un prezioso punto (25-25) sul campo del Quarto D'Altino. Si è trattato d'una partita molto spigolosa e parecchio movimentata con il punteggio sempre in bilico. A un certo punto della ripresa la squadra di Turch si è trovata sotto anche di tre reti, ma non si è scoraggiata ed è partita nuovamente alla carica. A 2' dalla conclusione, dopo un'incredibile rimonta, la Libertas con due gol di vantaggio aveva la vittoria in pugno ma alcune decisioni arbitrali discutibili hanno fatto sì che la contesa termini sul 25 a 25.

A Quarto D'Altino i triestini si sono affidati alla gran vena realizzativa di Pelizon e Nistri, mentre in difesa hanno lavorato sodo Vagliasindi, Peinkhofer e Petrarulo.

Questa la formazione: Severini, Giorgianni, Sinigallia, Pelizon 8, Minca 2, Babille, Peinkhofer 6, Vagliasindi, Mio, Petrarulo 2, Scropetta 2, Nistri 5.

Tennistavolo: Italia batte Spagna

La nazionale italiana di tennistavolo ha superato a Castellana Grotte la Spagna 7-0 nell'ottava giornata del campionato per nazioni di lega europea. Gli azzurri hanno chiuso il conto con gli iberici in meno di un'ora portandosi sul 4-0 grazie ai punti di Giovanni Bisi e Lorenzo Nannoni nei singolari, di Alessandra Busnardo e del doppio Silvio Pero-Bisi. A punteggio già acquisito Pero e Marina Cergol nel misto e ancora Bisi e Nannoni nei singolari hanno arrotondato il risultato.

Premiazione «Esercito - Scuola»

Si è svolta nei giorni scorsi presso l'aula magna del liceo Galilei la premiazione dei vincitori delle fasi provinciali dei Giochi della Gioventù e dell'Esercito-Scuola della corsa campestre. Le due manifestazioni, dato l'alto numero di partecipanti hanno richiesto un notevole impegno da parte delle Forze armate, ben coadiuvate dai dirigenti della Fidal e del Provveditore agli Studi prof. De Rosa, il presidente regionale della Fidal ing. Zafred, l'assessore provinciale allo sport Cavicchioli, il ten. col. Fabbri in rappresentanza del gen. Lalli, il presidente del Coni provinciale Felluga ed il direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste dott. Piccini. Quest'ultimo nel suo intervento ha confermato l'impegno della locale Cassa a sostenere anche nel 1985 tutte le fasi dei Giochi della Gioventù e dei Campionati studenteschi.

Prevenire: Valentina Tauceri

Valentina Tauceri, della Polisportiva centro educazione fisica Prevenire di Trieste, è giunta quinta ai campionati italiani assoluti indoor negli 800 metri disputatisi a Torino. La giovanissima atleta triestina è giunta alle spalle delle titolate decane Cirulli, Magenti, Gini e De Luca, in una gara che vedeva impegnate ben otto azzurre. Riusciva a battere la campionessa italiana juniores Cescofrare e la campionessa italiana assoluta 1984 Tozzi, con il tempo di 2'11"26 che risulta una delle migliori prestazioni italiane indoor di sempre (all-time). La Tauceri, campionessa regionale di corsa campestre, ha posto una seria ipoteca sulla maglia azzurra della rappresentativa under «21».

Calendario pattinaggio artistico

Il Comitato provinciale della Fihp ha diramato il calendario ufficiale delle competizioni di pattinaggio artistico e corsa valevoli per i campionati provinciali e per i Giochi della gioventù. Queste le date: artistico 16-17 marzo, esordienti e coppie artistico (Jolly); 23-24 marzo, juniores regionali e seniores (Edera); 13-14 aprile, allievi e nazionali (Jolly); 20-21 aprile, juniores (Dlf); 27-28 aprile, seniores regionali e danza (Pat). Corsa: su pista, 21 marzo (Cavallini); su strada, 2 aprile (Cgs). Giochi della gioventù di artistico: 31 marzo, fasi precomunali (Pat ed Edera); 25 aprile, fase comunale (Pol. Opicina); 1 maggio, fase provinciale (Dlf). Corsa: fase provinciale, 20 aprile (Pol. Opicina).

Apertura sede del Csain a Trieste

Il Csain, Centri Sportivi Aziende Industriali, entro brevissimo tempo disporrà di una propria sede anche a Trieste, in piazza Venezia 3.

L'iniziativa è stata illustrata dal presidente del neo costituito Comitato provinciale, dott. Paolo Fumanti, al presidente dell'Associazione Industriali, Federico Pacorini e al direttore dell'Assindustria triestina, Roberto Ferretti.

I Centri Sportivi Aziendali Industriali, fondati nel 1971, hanno lo scopo di propagandare e promuovere attività sportive, aziendali o interaziendali, delle società sportive e dei circoli culturali e ricreativi, promuovendone la maggiore efficienza e stimolandone l'attività. L'affiliazione allo Csain non comporta cambiamento o integrazione nella denominazione sociale dei Gruppo sportivo o Circolo aziendale che, conservando la loro autonomia, possono incontrarsi su uno stesso piano di promozione sportiva. Lo Csain organizzazione apolitica è riconosciuto dal Coni.

Il presidente provinciale Fumanti, nel corso dell'incontro con i rappresentanti degli industriali triestini, ha sottolineato l'importanza della funzione svolta dal Csain per la libera pratica sportiva da parte dei lavoratori. L'apertura a Trieste di una propria sede consentirà all'organizzazione, che già da tempo è attiva nella vita sportiva e ricreativa locale,

PALLAVOLO MASCHILE: DOMANI IL RECUPERO TRA UDINE E JESI

Arrital, vendetta con la cenerentola Perde male l'Utat, vince il Volley

Lo scontro emiliano tra Panini Modena e Mapier Bologna, le due formazioni principe del massimo torneo nazionale, si risolve a favore del Panini, che in tal modo si installa solitario sulla vetta della graduatoria. Risolutore dell'incontro il friulano Franco Bertoli, il quale è riuscito a scardinare la forte difesa felsinea. Frattanto il Santal Parma, dopo la recente conquista della Coppa dei campioni, espugna anche il campo del Cus Torino e prosegue la sua rincorsa al vertice della classifica.

Risultati: Kutiba Falconara-Lozza Bl 3-0; Americanino Pd-Virtus Sassuolo 3-0; Panini Mo-Mapier Bo 3-1; Cus To-Santal Pr 2-3; Enermix Mi-Codyeco S. Croce 3-1; Chieti-Bistefani At 2-3.

Classifica: Panini 28; Mapier 26; Cus To 24; Santal, Enermix, Kutiba 22; Codyeco 16; Bistefani 12; Lozza 8; Chieti, Americanino 4; Sassuolo 0.

Serie A/2

Solo al quinto set l'Arrival Fontanafredda riesce ad avere ragione del fanalino di coda Apm Arezzo che, ormai condannato al torneo cadetto, riesce solo ora a esprimere appieno il suo gioco, un gioco che l'Arrital dimostra di soffrire notevolmente. Solo nell'ultimo parziale la squadra di casa ha veramente dominato i toscani ed è riuscita a condurre in porto l'incontro dopo un inizio non certo brillante, che aveva fatto temere sull'aggiudicazione dei due punti in palio.

Da rilevare che la 17.a giornata del torneo di A/2 ha visto la disputa di soli due incontri sui sei in programma, per la concomitanza del raduno della Nazionale juniores. L'altra squadra regionale, il Volley Ball Udine, riprenderà i suoi impegni agonistici domani, affrontando in casa il Tre Valli Jesi.

Risultati: Serenissima Ve-Dondi Fe 1-3; Arrital-Apm Arezzo 3-2 (11-15, 15-5, 10-15, 15-9, 15-2).

Classifica: Carisparmio, Vimercate, Dondi 24; Arrital 20; Mondovì, Jesi, Carpi 16; Mantova, Thermomec 14; Vbu 12; Serenissima 8; Arezzo 2.

Serie C/1

Poule promozione: mentre l'Utat Viaggi è stata sconfitta al quinto set al termine di un incontro piuttosto brutto dal Conegliano, il concentramento di promozione della C/1 maschile è stato nobilitato dalla secca vittoria esterna del Brandigi di San Giovanni al Natisone, che a Ravenna ha «rullato» la Cassa di Risparmio, considerata sinora la prima forza della poule.

Risultati: Codognè-Lugo 3-0; Carisparmio Ra-Brandigi 0-3; Leyform Conegliano-Utat 3-2 (14-16, 15-7, 15-5, 12-15, 15-2).

Classifica: Codognè 6; Brandigi, Carisparmio 4; Conegliano, Lugo 2; Utat.

Poule retrocessione: bella vittoria del Volley Club che rimonta un difficile 2-0 e conquista due importantissimi punti a spese del Villa Vicentina; dopo questo successo senz'altro migliorano le quotazioni dei triestini nella lotta per la salvezza.

Risultati: Rojalese-Rangers Ud 3-1; 4 Torri Fe-Volley Maniago 2-3; Vivil Villa Vicentina-Volley Club 2-3 (15-12, 16-14, 8-15, 7-15, 5-15).

Classifica: Rojalese 6; Volley Club, 4 Torri 4; Maniago, Rangers 2; Vivil O.

Serie C/2

Poule promozione: Olympia Go-O.K. Val Go 0-3; Cus Ts-Bor Jik Banca 3-2; Friuli Povoletto-Asfjr Cividale 3-0.

Classifica: Friuli, Val 4; Cus Ts, Asfjr 2; Bor, Olympia 0.

Poule retrocessione: Rozzol-Miramare Npt 2-3; Volley Ball Ud-Fincantieri Monfalcone 2-3; rip. Vv. Ff. Pn.

Classifica: Miramare 4; Fincantieri, Vv. Ff. Pn 2; Vbu, Rozzol 0.

Serie D

Poule promozione: Crisci Go-Torriana Gradisca 2-3; Fincantieri Monfalcone-Nas Prapor Go 3-1; Inter 1904-Volley '80 3-1.

Classifica: Inter, Torriana 4; Nas Prapor, Fincantieri 2; Volley '80, Crisci 0.

Poule retrocessione: Gretta-Libertas Turriaco 3-1; Jamlje Sobema-Intrepida Mariano 3-0; San Sergio-Sloga 3-0.

Classifica: San Sergio 4; Gretta, Jamlje, Turriaco, Sloga 2; Intrepida 0.

■ SAN GIACOMO — Il Gs San Giacomo al trofeo invernale di marcia fase interregionale di Bressanone, ha registrato degli ottimi piazzamenti: nella gara femminile di km 5 si è classificata seconda Alberigo Alessia,

PALLAVOLO FEMMINILE: LE CARSOLINE SCONFITTE A TRENTO

Meblo, i sogni tornano nel cassetto

Serie B

Poule promozione: seconda consecutiva sconfitta per il Meblo di Aurisina, che a Trento conquista solo un set contro il compatto Gaierhof Matterello, attuale unico antagonista dell'inarrestabile Pallavolo Pordenone.

Se, quindi, appare difficile scalzare le pordenonesi dalla prima posizione (visto anche il Pregevole gioco espresso dal sestetto della Destra Tagliamento), la lotta per la seconda piazza vedrà ancora impegnata la squadra triestina, la quale appare piuttosto convinta di riguadagnare le posizioni perdute già nelle prossime giornate e soprattutto nell'incontro di ritorno con il Trento.

Risulwop Gaierhof Tn-Meblo Aurisina 3-1 (15-6, 4-15, 15-11, 15-12); Pallavolo Pordenone-Tregarofani Pd 3-1; Putinati Fe-Nervesa 0-3.

Classifica: Pordenone, Trento 6; Nervesa 4; Meblo 2; Putinati, Tregarofani 0.

Poule retrocessione: contro il Volpe Fiesso, su un campo difficile e dalle dimensioni piuttosto limitate, la Linea Vogue Oma accusa una pesante sconfitta che, però, a detta dell'allenatore Franco Cipolla, non dovrebbe «affossare» le speranze delle triestine nella futura salvezza: «Abbiamo ancora il 90 per cento di possibilità di restare in serie B — rileva il trainer — senza trovarci a dover sostenere un'ulteriore fase di spareggio con le migliori della C/1, piazzandoci al terz'ultimo posto della poule.

Risultati: Volpe Fiesso-Linea Vogue Oma 3-0 (15-8, 15-9, 15-7); Mogliano Veneto-Albatros Tv 3-1; Fratte-Ausa Pav Cervignano 1-3.

Classifica: Fiesso 6; Mogliano 4; Linea Vogue, Ausa Pav, Albatros, Fratte 2.

Serie C/1

Poule promozione: Audace Bo-Kennedy Ud 3-0; Conegliano-Ceam Calderara 3-2; Rinascita Bagnacavallo-Virtus Taglio di Po 3-0.

Classifica: Audace, Conegliano 6; Ceam 4; Rinascita 2; Kennedy, Virtus 0.

Poule retrocessione: perdendo in casa contro il Cormons lo Sloga è virtualmente in C/2, afferma l'allenatore Peterlin; troppi errori e, oggi, troppa rassegnazione hanno condotto la squadra in questa difficile situazione di classifica, che non pare avere sbocchi.

Ottime le possibilità di salvarsi, invece, per il Breg, che sabato scorso ha superato a Maniago il Celinia, assestandosi in tal modo alle spalle della capolista Torriana.

Risultati: Torriana Gradisca-Benassi Cento 3-1; Celinia Maniago-Breg S. Dorligo della Valle 2-3 (15-5, 15-6, 2-15, 5-15, 8-15); Sloga-Libertas Cormons 1-3 (9-15, 6-15, 15-11, 11-15).

Classifica: Torriana 6; Breg, Cormons 4; Celinia, Cento 2; Sloga 0.

Serie C/2

Poule promozione: Virtus Vigonovo-Libertas Martignacco 0-3; Gorian Monfalcone-Vivil Ceramiche d'Arte 3-2; Bor Friulexport-Pav Ideal Mode Ud 1-3.

Classifica: Pav, Martignacco 4; Friulexport, Gorian 2; Vivil, Vigonovo 0.

Poule retrocessione: Lloyd Ass. Fontanafredda-Sangiorgina 1-3; Electronic Shop Prosecco-Crisci Go 3-0; Pieris-Val Resia 3-0.

Classifica: Sangiorgina 4; Pieris, Crisci, Fontanafredda, Prosecco 2; Val Resia 0.

Serie D

Poule promozione: Canon Monfalcone-Bor 3-1; Savogna-Killjoy 3-1; Corridoni Fogliano-Cus Ts 3-1.

Classifica: Corridoni, Savogna 4; Killjoy, Canon 2; Bor, Cus Ts 0.

Poule retrocessione: Cortina Sport NPT-Inter 1904 3-0; Volley Club-Sloga 1-3; Blitz Vivai Busà-San Sergio 3-2.

Classifica: Sloga, Cortina Sport 4; Blitz, Volley Club 2; San Sergio, Inter 0.

Numa secondo nel «Rommel»

Il sovietico Alexandre Romankov, campione del mondo 1983, ha vinto a Parigi il trofeo Rommel, prova valida per la Coppa del mondo di fioretto, battendo in finale per 10-8 l'azzurro Mauro Numa, campione olimpionico. Terzo si è classificato il francese Groc che ha battuto il tedesco orientale Weissemborr.

ALLA PRESIDENZA DELLA FEDERAZIONE CANOTTAGGIO

Romanini succede a D'Aloja

L'intera Federazione italiana canottaggio che con la repentina e dolorosa scomparsa del presidente Paolo D'Aloja instancabile animatore di tutta l'organizzazione remiera nazionale era rimasta pressochè paralizzata e attonita, ha saputo, ritrovandosi in assemblea straordinaria a Pisa, riprendere con fiducia il cammino che lo scomparso aveva indicato negli anni in cui aveva diretto con magistrale sicurezza tutta la complessa organizzazione tecnica e amministrativa del canottaggio italiano.

Le società nazionali, come era nelle aspettative, hanno puntato sulla continuità gestionale e hanno voluto indicare quale successore il fedele collaboratore dello scomparso, colui che da oltre 10 anni, prima quale consigliere, poi quale vicario, conosceva nei minimi particolari il programma svolto e quello da svolgere nell'immediato futuro.

Persona che in sé assommava queste qualità era appunto quella di Antonio Romanini nato a Vercelli nel 1927 possessore a Torino di un'azienda produttrice di installazioni tecnologiche avanzate, presidente della società Canottieri Esperia, già atleta azzurro.

Egli è stato eletto al primo scrutinio dell'assemblea svoltasi domenica a Pisa dalla stragrande maggioranza dei delegati delle società nazionali. A vice presidenti sono stati eletti: Giuseppe Pintabona di Palermo quale esperto giuridico e amministrativo, mentre il nostro Luciano Michelazzi, designato in un primo tempo quale secondo vicario esperto delle questioni tecniche è stato escluso in un secondo tempo a favore di Giovanni Mercanti di Milano, in seguito a un escamotage giuridico molto discusso dall'assemblea.

Non occorre aggiungere quale enorme lavoro dovranno affrontare e svolgere i nuovi eletti. Molte cose devono essere risolte. L'eredità lasciata da Paolo D'Aloja del canottaggio italiano ai vertici dei valori mondiali, specie nella categoria degli armi leggeri, dovrà non solo essere difesa, ma necessariamente incrementata in vista dei giochi di Seul, forse ancora lontani nel tempo, ma di cui bisogna già fin d'ora preoccuparsi.

Vi sono poi miriadi di altre cose da completare, rivedere, ristrutturare ecc., che sono a conoscenza degli appassionati del canottaggio italiano e che attendono di essere risolte.

Costante Auria

Judo: Torneo intercontinentale

L'italiano Ezio Gamba ha contribuito al successo della rappresentativa europea nel torneo intercontinentale di judo disputatosi a Parigi. Nella finale per il primo posto la rappresentativa europea ha battuto quella giapponese per 4-3 e Gamba ha vinto il confronto che lo vedeva opposto, nella categoria fino a kg 71, al sudcoreano Keun Byeong Ahn inserito tra i giapponesi. Per il terzo posto la formazione panamericana ha battuto per 6-1 quella africana.

Le hockeiste dell'Itala



Le ragazze «under 18» dell'Itala hanno conquistato il terzo posto al torneo «Città di Padova». Ecco la formazione dell'Itala: (da sinistra) Laura Pennino, Paola Pennino, Kustrin, Cadelli, Hirsch, Metti e Andronico; accosciate: Simeth, Ruini, Balacich, Alzetta e Craglietto

A SACILE BRILLANTI PRESTAZIONI DI SGT E CSI

Campestre: triestini in evidenza

Sono stati dominati dagli atleti delle squadre triestine i campionati regionali giovanili di corsa campestre di società svoltisi a Sacile con la partecipazione di numerose società della regione. Erano convenute una trentina di squadre per un totale di presenze di oltre 150 atleti.

Vincendo nettamente nella categoria cadette e piazzandosi al secondo posto tra le allieve la Ginnastica Triestina ha conquistato il trofeo della combinata femminile e parteciperà unitamente alle seconde classificate della Polisportiva Azzanese e Libertas di Sacile alle finali nazionali che si svolgeranno a Boario in provincia di Brescia.

Anche in campo maschile i triestini si sono ben piazzati e i due secondi posti del Csi consentiranno alla formazione triestina di rappresentare la regione unitamente alla Fincantieri di Monfalcone e alla Libertas Udine. Tra i singoli Nicoletta Pistilli ha mantenuto il ritmo della vincitrice tra le cadette fino a pochi metri dall'arrivo mentre tra i maschi Cristiano Ros non ha avuto rivali.

Prepotente tra le allieve la vittoria della sacilese Taschetto con un finale entusiasmante mentre tra i maschi l'incertezza è regnata per quasi tutta la gara e il triestino Bubola ha ceduto proprio nel finale.

Perfetto e ideale il percorso tracciato dalla Libertas di Sacile che ha organizzato con maestria questi campionati.

Questo il dettaglio delle gare svoltesi tra una cornice di pubblico e confortate da una bella giornata di sole.

Cadette 1500 m: 1) Lara Santarossa (Polisportiva Azzanese) 5'28"4; 2) Nicoletta Pistilli (Ginn. Triestina) 5'30"6; 3) Rossanna Fracas (Nuova Atletica Gemona) 5'38"1; 4) Patrizia Zanet (Libertas Sacile) 5'28"8; 5) Alessandra Argentin (Libertas Sacile) 5'41"6.

Allieve 2000 m: 1) Marzia Taschetto (Libertas Sacile) 7'39"1; 2) Wilma Lena (Libertas Casarsa) 7'45"2; 3) Tatiana Scodellaro (Libertas Casarsa) 7'47"8; 4) Clara Moro (Ginn. Triestina) 7'52"8; 5) Raffaella Franch (Libertas Sacile) 7'59"3.

Classifica per società femminili. Cadette: 1) Ginnastica Triestina; 2) Polisportiva Azzanese; 3) Libertas Sacile.

Allieve: 1) Libertas Coop Casarsa; 2) Ginnastica Triestina; 3) Libertas Sacile.

Class. combinata allieve cadette: 1) Ginn. Triestina; 2) Libertas Sacile; 3) Libertas Coop Casarsa.

Cadetti maschili 2000 m: 1) Cristiano Ros (Libertas Sacile) 7'01"1; 2) Gianni Peditto (Csi Trieste) 7'08"8; 3) Elvis Doreani (Libertas Udine) 7'16"8; 4) Fabrizio Rover (Olindo Piccinato) 7'20"6; 5) Edi Spelat (Libertas Udine) 7'24"2.

Allievi masch. 4000 m: 1) Gianni Vidoni (Nuova Atletica Gemona) 14'21"2; 2) Andrea Bubula (Csi Trieste) 14'25"8; 3) Walter De Laurentis (Csi Trieste) 14'31"0; 4) Federico Zuccato (Nuova Atletica Friuli) 14'40"9; 5) Almer Soprano (Nuova Atletica Gemona) 14'53"4.

Classifica per società maschili. Cadetti; 1) Libertas Udine; 2) Csi Trieste; 3) Olindo Piccinato Brugnera. Allievi: 1) Fincantieri Monfalcone; 2) Csi Trieste; 3) Nuova Atletica Gemona.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE AL SAN CARLO PER L'OPERETTA DI LEHAR

Tutta Napoli ai piedi della vedova

Memorabile esecuzione diretta da Daniel Oren con Raina Kabaivanska regale protagonista

NAPOLI — Avete in mente le bordate più strepitose di applausi al Festival dell'operetta di Trieste? Ebbene, diventano contegnosi battimani da società del quartetto al confronto del delirio con cui il San Carlo, gremito all'inverosimile, ha accolto «La vedova allegra».

Pubblico davvero unico, questo di Napoli, capace di scatenarsi nel più tumultuoso entusiasmo, ma anche di ascoltare in magico silenzio, quasi «in apnea», le pagine fascinatrici del capolavoro di Lehár, consegnando insomma alla frivola e sensuale grazia della «Vedova allegra» le chiavi di uno dei teatri più gloriosi e più onusto di storia.

Il fatto è tanto più clamoroso se si considera che il successo di questa edizione si affida tutto alla musica, attingendo limitate risorse allo spettacolo confezionato da Mauro Bolognini.

Responsabile del «sortilegio» è Daniel Oren, diventato ormai per il pubblico del San Carlo quello che Maradona è per la folla del San Paolo. Ma come non riconoscergli facoltà carismatiche straordinarie quando si assiste al fenomeno di un'orchestra fino a ieri sbandata, e improvvisamente in grado di suonare con una raffinatezza, una purezza di suono, una ricchezza di smalti, una trasparenza, una freschezza degne, senza esagerazioni, dei filarmonici di Vienna. E il sortilegio si fa più sorprendente nella dimensione unitaria ed omogenea dell'esecuzione, di una lettura cioè calibratissima e geniale, alla quale il direttore israeliano perviene ancora una volta non certo per travaglio di esperienze culturali, ma per quella sua naturale musicalità, in grado di connotare per istinto, nell'Identità della sua interpretazione, una civiltà pur così distante, come potrebbe apparire, dalla sua sensibilità, quella della «belle-époque» viennese. Oren vi arriva, come sempre, per solitaria intuizione, per strade atipiche, tutte sue, riscoprendo il piacere di rigenerare la frenesia parigina della «Vedova» o la souplesse dello «stile conversativo», ma anche di coglierne gli umori più lirici ed estenuanti: talvolta con mezzi lontani da ogni canone tradizionale, ma con esiti di originalità e di bellezza sopraffini. Poche altre volte la romanza della Vilja è apparsa intrisa di un colorismo così prezioso nella sua luce vespertina e forse mai prima d'ora s'era sentita, immersa in una sensualità così impalpabile, la flessuosa melodia di Camillo de Rossillon invitante al «chioso asil gentil», in un'aura incantata e commossa, con quella finezza di modulazioni cui nessun'altra donna — immaginarsi Valencienne! — saprebbe resistere.

S'intende che il risultato sarebbe rimasto incompleto senza il contributo ispirato della compagnia di canto, e quella scelta dal San Carlo è quanto di meglio si possa in assoluto desiderare a livello internazionale: Raina Kabaivanska con una vocalità adamantina e tesa anche nelle più eteree risonanze espressive, con una presenza d'alta classe, era l'inedita Hanna Glavari, più autenticamente aristocratica che fatuamente capricciosa, sempre generosa nel configurare quasi il volto nobile e nostalgico di un'epoca nel crepuscolo delle dolci illusioni. Con lei, il Danilo disinvolto e «charmeur» di Mikael Melbye, il giovane baritono danese, già ammirato nell'edizione tedesca di Spoleto, perfettamente a suo agio, anche in lingua italiana, fra le «sirene della danza».

Limpida, maliziosa, scattante, la Valencienne esemplare di Daniela Mazzucato, accanto al Rossillon di Max René Cosotti, dalla levigata mezzavoce, dagli slanci appassionati, deliziosamente in linea con la morbidezza di fraseggio evocata da Oren.

Silvano Pagliuca è un sapido Barone Zeta, che non nasconde la simpatica ascendenza partenopea, mentre Elio Pandolfi assicura a Njegus una gustosa caratterizzazione, che diverte assai il pubblico senza calcare la mano; ed eccellente appare il cast di contorno con Andrea Snarskij, Giovanni De Angelis e tutti gli altri — coro compreso — impegnati nello «scabroso studio» delle astuzie femminili.

Sarebbe stato anche uno spettacolo modello se la regia di Bolognini avesse ricercato un'analoga discrezione evocativa, anziché il difficile accordo con i grandi spazi vuoti e gli schermi predisposti dall'allestimento di Mario Martone e Lino Fiorito, realizzato dal «gruppo Falso Movimento» (già il nome dovrebbe far correre un brivido sull'eburnea pelle di Hanna Glavari). Ne risulta così una sorta di pittorico «hangar», dove si smarriscono un poco persino i costumi sontuosi di Piero Tosi, grande firma della costumistica teatrale e principale artefice dell'aspetto figurativo dello spettacolo.

Né le coreografie di Roberto Fascilla (pur con l'apporto di otto splendide e genuine «grisettese» del «Can-can ensemble» di Parigi) riescono ad estendere la dimensione spettacolare prescelta da Bolognini; il quale tuttavia può contare sul rilievo individuale vincente del palcoscenico, proiettato efficacemente verso la platea anche su una «passerella», avamposto ideale, alla fine, per rendere ulteriormente vibranti le accoglienze del pubblico.

Un pubblico disposto al riso e persino alla commozione, che non si decideva proprio ad abbandonare il luogo della festa: quasi 15 minuti ininterrotti di acclamazioni, un numero interminabile di chiamate a tempo di can-can, ripetuto all'infinito dall'orchestra.

Gianni Gori

■ SALSOFILM — L'ottava edizione del «Salso Film e Tv Festival» di Salsomaggiore si svolgerà dal 18 al 25 aprile.

Benton punta a sette Oscar

ROMA — Quando, nel 1967, il suo film «Gangster Story» concorse all'Oscar, era talmente convinto di prendere la statuetta che si alzò in piedi, unico tra 5000 persone, prima che lo speaker annunciasse la vittoria. Non sua, ma di William Rose con «Indovina chi viene a cena?». Oggi, Robert Benton, regista e sceneggiatore di «Le stagioni del cuore», che ha presentato a Roma, è meno impulsivo, sebbene il suo film concorra a 7 premi Oscar. Tra cui la regia, l'attrice protagonista e l'attore non protagonista. «Non mi aspetto di vincere; l'unica cosa che attendo è il mio prossimo compleanno», ha detto scherzando.

Con il volto sempre sorridente, incorniciato da capelli e barba bianchissimi, Benton è particolarmente affezionato al suo ultimo lavoro: «Finalmente ho raggiunto la maturità per affrontare e raccontare le vicende della mia città e della mia gente», confessa il regista, che ottenne nel '79 il massimo riconoscimento con «Kramer contro Kramer».

IN SCENA AL POLITEAMA FINO AL 10 MARZO

«Attraverso i villaggi» ritorna oggi a casa

Sarà affiancato da un convegno e da un concorso

«Attraverso i villaggi» ritorna a casa. Da questa sera al 10 marzo sarà in scena al Politeama Rossetti.

L'ultimo allestimento del nostro Teatro Stabile, che come si ricorderà su testo di Peter Handke ha la regia di Roberto Guicciardini, le scene e i costumi di Sergio d'Osmo e le musiche di Benedetto Ghiglia, ha debuttato con successo i primi giorni del gennaio scorso in anteprima al Comunale di Monfalcone e quindi in prima nazionale al Carignano di Torino.

Accolto molto positivamente dalla critica nazionale, che ne ha sottolineato la coraggiosa scelta drammaturgica di fondo e la raffinata messa in scena, lo spettacolo, che è interpretato tra gli altri da Regina Bianchi, Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Marisa Fabbri, Anna Teresa Rossini, è stato impegnato in una tournée che lo ha portato, oltre che in Regione, in Lazio, in Campania e per una decina di giorni a Napoli.

A fianco del debutto triestino dello spettacolo di Handke avrà luogo a Trieste un'importante manifestazione culturale. Come annunciato venerdì e sabato prossimi si svolgerà al Teatro Auditorium il convegno internazionale «Peter Handke e il teatro contemporaneo nei Paesi di lingua tedesca».

All'incontro parteciperanno alcuni tra i più illustri studiosi e protagonisti del teatro contemporaneo in Austria e Germania. Negli stessi giorni, e precisamente giovedì [illegible] febbraio, verrà inaugurata la mostra «Austria ferix».

È aperto intanto anche il concorso giornalistico-letterario indetto dal Teatro Stabile in collaborazione con «Il Piccolo», riservato agli studenti dell'ultimo triennio della scuola superiore. I candidati dovranno consegnare al Teatro Stabile entro e non oltre le ore 17 di giovedì 7 marzo gli elaborati (della lunghezza di tre cartelle dattiloscritte: 75-80 righe di 65 battute) che potranno vertere sullo spettacolo o sull'autore o sul convegno o su un argomento a scelta tra quelli trattati nel corso dell'incontro di studi.

STASERA AL «VERDI» LA PRIMA DELL'OPERA DI MENOTTI

Nell'attualità del Console c'è un tocco di spietatezza

(c.g.) Era dal gennaio del 1972 (allorché mise una firma personalissima alla regia d'una Aida) che Gian Carlo Menotti non tornava a Trieste, dove tuttavia è di casa. Per smuoverlo dai suoi impegni sempre più pressanti, dalle cure per la sua nuova dimora che si è scelto in Scozia, dalle preoccupazioni per le due istituzioni che più gli sono care, il Festival di Spoleto prima e quello di Charleston poi, ci voleva il ritorno sulle scene del «Verdi» di una sua opera come «Il Console».

Reso celebre già a venticinque anni dalla sua «Amelia al ballo», un'opera gaia che venne subito riproposta dal Metropolitan, la carriera di Menotti appare proprio come una marcia trionfale tipo «Aida». Ma il successo fu solo apparentemente senza contrasti. Ad esempio una delle sue opere, «La medium», ebbe un'accoglienza strepitosa di pubblico e di critica negli Stati Uniti ma venne accettata all'inizio con grande riserva in Europa; un'altra, proprio «Il Console», è un trionfo presso tutti i pubblici ma suscita polemiche fra i critici. E non può essere che così, visto che Menotti è un artista unico nel panorama del mondo d'oggi: egli dice cose che nessun altro è in grado di dire, dà voce a realtà che senza di lui rimarrebbero celate. Si pensi a tutti i temi d'attualità da lui affrontati («L'ultimo selvaggio», «L'uomo più importante», «Aiuto, i Globolinks!» ecc.) e a tutti quelli di attualità relativa, vicina al senso comune. L'attualità relativa de «La medium» (dove si assiste alla rovina di una mistificatrice che, sentendosi toccata misteriosamente da uno di quei contatti inventati per i clienti, diviene folle e uccide terrorizzata un innocente), si fa assoluta e ancor oggi attanagliante in «Il Console».

La vicenda dei tre atti si svolge come indica lo stesso musicista, autore anche del libretto, «in qualche posto in Europa, oggi».

Magda Sorel, la protagonista, è una donna ancora giovane che tenta di seguire il marito, John, nella fuga da uno stato di polizia in un paese cosiddetto libero; ella vorrebbe portare con sé il suo bambino e la suocera. Magda non tenterà di passare il confine clandestinamente, ma vuole ottenere il visto d'entrata regolarmente secondo le leggi del paese che si sono scelti.

Tutto sembra facile agli occhi del braccato e dei suoi che lo vedono un eroe. Ma fra questi esseri semplici e il mondo libero si erge la barriera della burocrazia.

La donna, stretta nella rete dagli agenti, tenta di conferire personalmente con il console. Carte, carte e ancora carte, niente altro che documenti e timbri si frappongono fra la sua povera mente angosciata e questa invisibile potenza, fra lei e il luogo dove crede di poter finalmente soggiornare serena. La segretaria del consolato, mentre il titolare resta sempre invisibile, le ribatte: «Come si può fare con tanti, innumerevoli casi come il suo?».

Così, quando suocera e bambino sono morti per le privazioni e le sofferenze, quando John vuole ritornare per esserle almeno vicino, Magda si autoelimina, senza conforto, senza far rumore, alla maniera dei poveri. Ma non basta: qui Menotti facendolo capire con la sua musica, con la possibilità di passare dal vero all'arresto del tempo, al sogno, aggiunge un tocco di spietatezza, arrivando a insinuare che il suo gesto è stato gratuito, inutile, senza scopo.

■ ESTATE IN VIDEO — S'intitola «Orfeo allegro» il video di Massimo Mazzanti sull'edizione 1984 dell'Estate romana.

■ **SOSIA — Theresa Russel interpreta Marilyn Monroe nel film Nicholas Roeg «Irrilevanza».**

LUNEDÌ PROSSIMO ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Scarlatti, Haendel e Bach per l'anno della musica



Helmut Müller-Brühl



Christine Baumann

L'anno europeo della musica sarà inaugurato a Trieste dalla Società dei Concerti, che ospiterà al Politeama Rossetti lunedì prossimo la Cappella Clementina, diretta dal maestro Helmut Müller-Brühl, complesso già applaudito a Trieste anni or sono quando presentò per la prima volta nella nostra città l'Oratorio di Stradella «San Giovanni Battista».

Il programma che sarà eseguito lunedì 4 marzo comprende composizioni di George Friedrich Haendel, Johann Sebastian Bach e Domenico Scarlatti.

A questi tre sommi va infatti dedicato il 1985.

Di Scarlatti la Cappella Clementina interpreterà il Concerto Grosso in Re nella rielaborazione di Charles Avison, di Haendel il Mottetto «Salve Regina» con la partecipazione della soprano Christine Baumann, ed il concerto Grosso in Fa op. III/4, del grande Bach L'Ouverture in Do per oboe, fagotto ed archi nonché la cantata «Weichet nur, betrübte Schatten (BWV 202) con la soprano Baumann.

Un tuffo nel presente

Un tuffo nel presente ha dato il via l'altra mattina al «Concerto della domenica» nella sala maggiore del Cca. Infatti le prime note appartenevano a «Nuit sans étoiles» per clavicembalo due violini e viola di Pennisi (1934), compositore che fa parte della giuria del premio internazionale «Città di Trieste»; il suo pezzo emerge per l'originalità delle risposte strumentali. Il clavicembalo viene usato come mezzo di frattura, di contrapposizione alla discorsività quasi melodica degli archi; tensioni si rivelano attraverso gli squarci aperti dalla cristallina tastiera.

Dopo questo «assaggio» il Complesso da camera del Teatro Verdi, riunitosi al completo, ha dato vita, sotto la direzione di Severino Zanneri, al Concerto in la maggiore per clarinetto e orchestra KV 622 di Mozart, una delle ultime partiture scritte dal maestro.

Qui la sua sapienza tecnica si identifica con la chiarezza dell'esposizione, l'equilibrio del dialogo e l'invenzione continua. Le difficoltà materiali che il musicista allora incontrava, sembrano non turbare il suo meraviglioso spirito.

Splendido interprete di questo capolavoro si è mostrato il clarinettista Sebastiano Lo Iacono, dotato di un'ammirevole agilità e di un suono puro e morbido.

Attenta e grintosa la guida di Zannerini dal gesto sintetico e comunicativo.

S. C.

CON «CHICCHIGNOLA» DI PETROLINI

Un classico italiano per lo Stabile sloveno

Il Teatro stabile sloveno di Trieste è prossimo a cimentarsi con un altro classico del teatro italiano, probabilmente l'opera migliore di Ettore Petrolini.

Attore e autore drammatico Petrolini (1886-1936) manifestò giovanissimo uno straordinario talento, che lo portò nel 1903 a intraprendere la carriera di chansonnier e di macchiettista nei caffè-concerto romani, alla cui dura scuola mise a fuoco le proprie eccezionali qualità di osservatore e di sarcastico interprete dei lati più assurdi e amari di una realtà all'apparenza levigata e brillante. E all'apparenza levigata e brillante è anche la storia di Chicchignola e di sua moglie Eugenia. Ma solo all'apparenza, perché immediatamente prevale la satira beffarda e caustica di Petrolini, il suo cinico umorismo.

Fino a qualche tempo fa il comico/commediografo/polemista/genio romano era un reperto qualunque della vecchia scena italiana, il patrimonio privato di estimatori sparsi. Oggi non lo è più, anzi. Petrolini è oggi un modello di cui si parla come di un fenomeno straordinario, irripetibile e attualissimo. Infatti le sue storie, le sue macchiette sui piccoli incubi quotidiani sono ancora oggi modernissime, perché alla fin fine parlano di noi.

Per niente strana dunque la scelta di Petrolini da parte dello Stabile sloveno, sempre alla ricerca di testi italiani da far conoscere al proprio pubblico, ma anche al pubblico jugoslavo che dimostra un particolare interesse per la commedia e l'umorismo italiani. E non possiamo fare a meno di ricordare a questo punto le risate e gli applausi a scena aperta riscossi dalla compagnia dello Stabile sloveno durante la recente tournée a Belgrado con «La spartizione» di Piero Chiara.

Come già per «La spartizione», anche per il Chicchignola la regia è stata affidata a Mario Uršič, ormai specialista per quanto riguarda autori e commedie italiane. Lo affiancano nella realizzazione di questo spettacolo la nota scenografa slovena Meta Hočevar, la costumista Maria Vidau.

Le musiche, che rivestono un ruolo importantissimo in questa messa in scena per cui il regista Uršič ha scelto un taglio quasi cabarettistico, sono del compositore triestino Giampaolo Coral e, saranno eseguite in scena dal pianista Aleksander Rojc.

La parte di Chicchignola è stata affidata all'attore Silvij Kobal, già interprete di ruoli quali Emerenziano Paronzini nella «Spartizione» di Chiara.

La prima di Chicchignola va in scena venerdì 1 marzo alle 20.30 al Kulturni dom in via Petronio.

AMELING-BALDWIN A MONFALCONE

Un tutto Schubert per appassionati

MONFALCONE — Un'altra serata altamente specialistica per la stagione concertistica al Comunale di Monfalcone, una serata agognata ed attesa dai conoscitori, di quelle che hanno in serbo piacevoli sorprese per tutti indistintamente i curiosi presenti, ma dalle cui locandine emanano scarse promesse di varietà o d'accensioni d'entusiasmi con la conseguenza di alcuni vuoti.

C'era un «tutto Schubert» sul podio, un «Liederabend» con la consacrata Elly Ameling e Dalton Baldwin al pianoforte, una raffinatezza che basta da sola alla sensibilità di un pubblico appassionato affinché si apra all'intelligenza della musica. Come a dire: se il profano cerca un itinerario verso la musica, non percorra le grandi partiture d'orchestra, i fluviali e contraddittori sentieri dell'opera; un'alta lezione di qualità viene da una voce e da uno strumento, dal «Lied» che è una «sorta di tempesta musicale che ghermisce tutto, dà forma a tutto, e tutto incorona».

La Ameling possiede nella ricchezza delle possibilità espressive del timbro l'atout liederistico; l'esperienza, ma anche un'adesione spirituale dettata da estremo rigore nei confronti del verso scritto, fa il resto. Il soprano olandese, sia che percorra i brividi della «Junge Nonne» o le dolci curve di «Blumensprache» e di «Forelle», possiede la levigatezza e la morbidezza necessarie per dare completezza all'interpretazione; insospettabile poi il senso cupo e l'intensa drammaticità che emanano da certi recitativi provenienti dagli abissi dello strazio: «Im Abendrot», «Suleika», «Amalia». In certi lieder, e vorremmo ricordare «An Sylvia» offerto quale bis, «Du liebst mich nicht», «Der Musensohn», la Ameling pareva immettere nelle prodigiose dolcezze dei pianissimi quel senso incombente del baratro, i presentimenti e i fremiti della paura. Grazie anche alla collaborazione di Dalton Baldwin, non solo impeccabile ma aderente al clima e all'immagine di ogni singolo poema.

C. G.

7 giorni alla TV

Come le manovre di soldatini erranti

Anni Quaranta, anni Cinquanta, anni Sessanta: sembra una gara televisiva a chi rievoca di più e meglio, sulla pista del tempo e della memoria. Ecco allora che al disordinato e abbastanza insulso «Trent'anni della nostra storia» (seconda serie, decennio 1957-1966) s'è affiancato, ma con ben maggior peso e rigore, «Quarant'anni dopo», un programma di Gaetano Nanetti (regia di Piero Berengo Gandin), che ha ricostruito il durissimo inverno di guerra 1944-1945, quando il fronte Alleato in Italia si attestò lungo il crinale dell'Appennino tosco-emiliano, ovvero sulla cosiddetta «Linea gotica», e le operazioni belliche coinvolsero nelle loro indicibili asprezze anche la povera gente di quei tormentati paesi (tra cui Marzabotto).

Qui, lo spettatore interessato alla documentazione di episodi ormai consacrati dalla storia (o semplicemente memore di quelle esperienze) avrà certo trovato pane per i suoi denti.

Ma c'è dell'altro. Quasi a supporto del programma di Paolo Frajese, Raitre si è fatta avanti la settimana scorsa con una sua trasmissione dal titolo «Finché dura la memoria» che vuole ricordarci, nel bene e nel male, i «favolosi anni Sessanta» e dunque ricalcare, seppur con metodo più organico e meno frivolo, le orme in parte già battute o in attesa d'essere battute, da «Trent'anni della nostra storia». Inevitabile perciò che parecchi temi, fatti e personaggi dell'uno rientrino anche nell'altra, come in quei convegni mondani dove si ritrovano sempre le stesse facce e si ascoltano le medesime battute. Tale concomitanza di idee e progetti fa un po' pensare alle manovre di soldatini erranti, che gelosi gli uni delle benemerenze degli altri, sono sempre pronti a levarsi il sudore della fronte e a ricominciare le scaramucce in famiglia.

Carnevale: finito, defunto. È stata festa grande, talmente euforica da provocare, per esempio a Rio, centinaia di morti e migliaia di feriti. Non c'è da stupire. Tutti sanno, o dovrebbero sapere, che il tempo della festa è breve, ma straordinario, scatenato, persino violento.

In Italia è andata bene, nessun olocausto, ha solo messo in gravi angustie le strutture, o per meglio dire i limiti di capienza, d'una città come Venezia, che stavolta non è stata sommersa dall'acqua alta bensì dalla folla strabocchevole di ospiti carnevalieri. Più che il pieno, lo strapieno, povera Venezia cara.

Tanta gente per fare Carnevale? No, piuttosto per «vedere» la supposta, immaginata e immaginaria «rappresentazione» teatrale di quel rito di trasgressione popolare che fu appunto il Carnevale delle origini, e parteciparvi con l'illusione d'esserne, per un'ora o un giorno, protagonista vera, attiva: il tutto, si capisce, a pagamento, esattamente come lo spettatore al botteghino di teatro.

E la televisione quanta parte vi ha avuto? Scarsa, direi: il che potrebbe passare come un segno di anticonformismo. Insomma, si è limitata a lanciare poche manciate di coriandoli sotto forma di flashes giornalistici.

Solamente Raitre ha fatto le cose più in grande, trasmettendo da La Fenice di Venezia, per la bacchetta del mitico Rudolf Nureyev, l'elegante galà designato come «Le grand bal de la belle époque» (quasi un'altra rievocazione storica): cerimonia/spettacolo frequentata da artisti insigni e da bella gente di società, riuniti in cooperativa per salutare l'ultima sera di Carnevale, un po' in «francese» e un po' in «goldonese». Dopo di che, via le maschere, che ormai è Quaresima, tempo di penitenza, tempo di malinconiose morigeratezze.

Ma consoliamoci: sono già qui i kolossal, i megasceneggiati, che da settimane fanno vibrare i tamburi della pubblicità. Ecco «Quo vadis?», salito sulla rampa di lancio domenica, e ci vuol molto poco perché arrivi anche «Colombo» (Cristoforo, non il tenente Peter Falk). Ricomincia dunque la nuova festa dei fuochi artificiali.

Ber.

Appuntamenti

Ritocchi alla «Lucia»

Il Teatro Comunale «G. Verdi» comunica che le ultime tre rappresentazioni di «Lucia di Lammermoor» subiranno alcuni lievi ritocchi fra gli interpreti, come del resto da tempo previsto dall'Ente. In particolare tutte e tre le repliche saranno interpretate nel ruolo tenorile di Edgardo da Gaetano Scano, nella rappresentazione di venerdì 1.o marzo il ruolo della protagonista sarà assunto dal soprano Marina Bolgan che gli appassionati della lirica ricordano fra le vincitrici dell'ultimo concorso televisivo intitolato a Maria Callas.

Alla guida musicale degli spettacoli del 27 febbraio e 1.o marzo subentrerà il maestro Aldo Tarchetti che l'anno scorso aveva diretto una replicha della «Forza del destino».

S'inizia «Il Console»

Va in scena oggi al Teatro Verdi (inizio alle 20 turni di abbonamento A per platea e palchi, F per gallerie e loggione) la prima rappresentazione de «Il Console», dramma musicale in tre atti, versione italiana di Fedele D'Amico, testo e musica di Gian Carlo Menotti. Ne sono interpreti: Louis Otey (John Sorel), Adriana Morelli (Magda Sorel), Ambra Vespasiani (la madre), Giovanni Sancin (l'agente di polizia), Kate Butler (la segretaria), Mario Luperi (il signor Hofner), Bibiana Goldenthal (La straniera), Anna Gomez (Anna Assandri), Lauretta Brovida (Vera Boronel), Sergio Tedesco (il prestigiatore), Giorgio Gatti (Assan). La regia è dello stesso Gian Carlo Menotti, mentre le scene, su bozzetti di Carlo Savi, sono state realizzate dal Teatro Massimo di Palermo. Dirige l'Orchestra del Verdi il maestro Spiros Argiris.

Dejan Bravnicar per Bach

Dopo il successo avuto con l'inaugurazione, il ciclo delle manifestazioni bachiane alla Gallus per l'Anno della Musica, continua giovedì 28 corr. alle ore 20.30 alla sede di via R. Manna 29 con una serata dedicata alle composizioni per violino solo di J.S. Bach. Ospite prestigioso della serata è l'allievo di David Ojstrah Dejan Bravnicar, che ritorna a Trieste dopo i brillanti successi conseguiti nelle tuorneés in tutto il mondo. In programma la Partita n. 3 in Mi Maggiore, la Ciaccona in re minore nonché la Sonata n.1 in sol minore.

«E la nave va» all'Alcione

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi e domani all'Alcione l'ultimo film di Federico Fellini «E la nave va».

«Ljubezen» alla Cappella

Giovedì verrà presentata al cinema Ariston una nuova anteprima nazionale. Verrà proiettato il film sloveno «Ljubezen» («Amore») del regista Rajko Ranfl. Alle 19.30 si terrà un incontro con gli autori e il presidente della casa di produzione.

Zero «salta» Monfalcone

MONFALCONE — Non ci sarà l'atteso concerto di Renato Zero che si sarebbe dovuto svolgere giovedì (debutto nel Friuli-Venezia Giulia) al Valentinis club di Monfalcone. L'appuntamento è «saltato» poiché Renato Zero ha deciso di organizzare la sua prossima tournée in modo completamente diverso, esibendosi solo negli stadi e nei teatri. Non è comunque escluso, secondo gli organizzatori, che in un prossimo futuro Renato Zero possa esibirsi nella megadiscoteca di Monfalcone.

«Il servo di scena» al Lumiere

Ancora oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia 9 la Fice presenta il film di Peter Yates «The Dresser» (Il servo di scena) con Albert Finney e T. Courtneay.

«TEATRO STUDIO» PREPARA «STRATEGIA PER DUE PROSCIUTTI» DI COUSSE

All'attacco con il teatro contemporaneo

Non è ancora esaurita la stagione invernale, che già le compagnie di prosa pensano agli allestimenti per l'estate. Uno di questi, che debutterà al Festival estivo per eccellenza, quello francese di Avignone, sta per essere messo in cantiere da una piccola ma attiva cooperativa teatrale triestina, il Teatro Studio.

Dopo un'esperienza non proprio fortunata lo scorso anno con «Seccatori», un testo di Molière mai rappresentato in Italia, la cooperativa si prepara a un nuovo attacco alla scena, avvalendosi questa volta di un testo forse più congeniale dei classici con la «c» maiuscola, un'opera di teatro contemporaneo che fin dal debutto non ha mancato di destare scalpore per le sue caratteristiche provocatorie.

Si tratta di un'opera pensata-scritta e rappresentata da quello strano uomo di teatro che è Raymond Cousse, e precisamente di «Strategia per due prosciutti». Il testo verrebbe così rappresentato per la prima volta in italiano.

Raymond Cousse, che ora ha quarantadue anni, viene considerato da molti come uno degli astri nascenti della nuova drammaturgia. Sulle sue opere si sono espressi in termini lusinghieri oltre alla critica internazionale gli stessi Beckett e Ionesco.

«Strategia per due prosciutti» viene riassunto dall'autore come la storia di «un maiale che medita sulla vita pochi giorni prima di essere inviato al macello».

Naturalmente, anche se in maniera alquanto suina, è dell'uomo che si parla e non mancano le riflessioni e i riferimenti a Freud e a Marx.

È con questo spettacolo che Teatro Studio, senza abbandonare le attività rivolte ai ragazzi (oltre che in uno spettacolo di clown attualmente in programmazione, gli attori sono impegnati in diversi interventi nelle scuole) vuole riprendere il filone del teatro contemporaneo, prediligendo il genere comico-provocatorio.

«Strategia per due prosciutti», che essendo scritto per un solo attore prevede un allestimento molto agile, oltre che ad Avignone verrà presentato anche al prossimo Festival di Santarcangelo.

V. V.

Morto il musicista Efrem Zimbalist

RENO — Il violinista e compositore Efrem Zimbalist senior padre dell'attore americano Efrem Zimbalist junior e nonno dell'attrice Stephanie Zimbalist, è morto all'età di 95 anni di cancro.

Nato in Russia il 21 aprile 1889 Efrem Zimbalist emigrò negli Stati Uniti nel 1911 e in quello stesso anno esordì nell'orchestra sinfonica di Boston proponendo per la prima volta al pubblico americano il concerto per violino di Glazunov.

Tre anni dopo sposò Alma Gluck e alla morte della moglie, avvenuta nel 1938, si risposò con Mary Louise Curtis Bok, fondatrice del «Philadelphia Curtis Institute».

Oltre che come grande violinista Zimbalist sarà ricordato come compositore di opere.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con R. Carrà.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Antologia di Quark. A cura di P. Angela.
15.00 Cronache italiane, a cura di F. Cetta.
15.0 Dse: schede - Arte applicata.
16.00 Il grande teatro del West «L'eroe» con W. Brennan.
16.25 Il giovane dottor Kildare. «In esilio» con M. Jenans.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Cartoni magici. «Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone».
17.50 Clap clap. Applausi in musica. Conduce Barbara Boncompagni.
18.20 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes, dis. animato.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi. Regia di A.M. Gerli.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Dal teatro delle Vittorie: «Trent'anni della nostra storia: 1959».
22.15 Telegiornale.
22.25 Aeroporto internazionale: «Bagagliaio sicurezza», con Dalila Di Lazzaro. Musiche Giovanni Tommaso. Regia di Enzo Tarquini.
23.00 Linea diretta - Trenta minuti dentro la cronaca Con Enzo Biagi.
23.45 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.55 Dse: Schede - Storia del costume. 4.a e ultima puntata.

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Capitol. Serie televisiva, 212ª puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi.
14.45 Musikit. Gioco a premi. Presentano M. Danè. F. Frizzi, N. Zegna.
16.10 Un cartone tira l'altro: Yakari.
16.25 Dse: Quando un ragazzo è solo.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. Il consigliere imperiale (4.a puntata).
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul 2. Conduce Rita Dalla Chiesa.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm. Doppio misto. - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «IL VOLO DELLA FENICE» (1966). Regia di Robert Aldrich. Interpreti: James Stewart, Richard Attenborough, Peter Finch, Hardy Kruger, Ernest Borgnine, Ian Bannen, Ronald Fraser, Christian Marquand.
22.45 Tg 2 - Stasera.
22.55 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
23.00 Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana.
23.55 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE

11.45 Televideo - Pagine dimostrative.
15.20 Monreale: settimana ciclistica internazionale: terza tappa: Secinnate-Monreale.
16.00 Dse: schede - Storia. Le vie del Medio Evo. (1.a puntata).
16.30 Dse: Psicologia evolutiva. Dall'infanzia all'adolescenza
17.00 Galleria di Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. «Doppia coppia» (1970).
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3 - 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 regione per regione.
20.05 Dse: Il continente guida: panorama dell'Europa nel XX Secolo.
20.30 3 sette. Rotocalco del Tg 3. A cura di Cesare Viazzi..
21.30 Concerto del martedì. Diretto da Gianluigi Gelmetti. Pianista Gerard Oppitz. Orchestra sinfonica della Rai-Radiotelevisione italiana. Regia di Tonino Del Colle.
22.20 Tg 3.
22.55 Il mondo di Katherine Mansfield. La sua vita e i suoi racconti..

CANALE 5

8.30 Telefilm: Quella casa nella prateria.
9.30 Film: «MIA MOGLIE SI SPOSA», con Claudette Colbert, Carey MacDonald. Regia di Richard Sale.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide.
17.30 Telefilm: Truck driver.
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Sandra Mondaini, Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Telefilm: Dynasty, (24ª puntata).
22.30 Telefilm: Mary Benjamin.
23.30 Film: «URAGANO», con Stuart Heisler, Doroty Lamour. Regia di John Ford (1937).

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg notizie.
14.05 L'orecchiocchio.
14.50 Splendori e miserie delle cortigiane (telefilm).
15.50 Cinema (sceneggiato) regia Pupi Avati con Lino Capolicchio.
17.00 Il corpo in questione (documentario). Testa o croce? (prima parte).
17.30 Le avventure di Bailey (telefilm) May day - Sos.
17.55 Tg notizie.
18.00 Oggi volley! - Rubrica della Federazione italiana di pallavolo.
19.00 Odprta meja - Confine aperto.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Il bambino e la psicoanalisi.
20.25 La vita sulla Terra, documentario di D. Attemborough.
21.25 Le vie del successo, interviste a personaggi della vita italiana: Pippo Baudo.
22.00 Tg tuttoggi.
22.10 Skag (telefilm). Quel che s'intende per amore a East Pittsburgh.
23.00 Medico e paziente, programma di formazione e aggiornamento per medici.

BARBARA

9.45 Parole tra noi, con Gina e Carla.
10.00 Barbara allo specchio.
13.00 «Il re del quartiere», telefilm.
13.30 «Mr. Howard», telefilm.
14.00 «I novellini», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «I novellini», telefilm.
19.30 «Dall'Atlantico al Pacifico», telefilm.
20.30 «Nanà», sceneggiato (3ª puntata).
21.30 «Barnaby Jones», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm La donna bionica: «A caccia di fantasmi».
9.30 Film: «VOGLIAMO VIVERE», con Carole Lombard, Jack Benny, Lionell Atwill. Regia di Ernest Lubitsch, (1942).
11.30 Telefilm Sanford and Son.
12.00 Telefilm Agenzia Rockford: «La ragazza del motel».
13.00 Telecronaca basket: Honky Fabriano-Stefanel.
14.30 Telefilm la famiglia Bradford: «Le quattro generazioni.
15.30 Telefilm Sanford and Son, (replica). Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Tv market.
19.00 Aeroporto - Arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 10 minuti con... Lorenzo Pilade.
20.30 Telefilm A Team: «Il lavoro nobilita l'uomo».
21.30 Telefilm Simon and Simon; «La partita truccata».
22.30 Telecronaca calcio: Arezzo-Triestina. Al termine: Fatti e commenti (replica).

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica: «Medicina in casa».
13.00 Telefilm.
14.00 Presentazione modelli: «Roberta pelle».
15.00 Film.
16.30 Cartoni animati.
17.00 L'orecchiocchio.
17.45 Telefilm: «Noi accusati».
18.40 Voglia di musica.
19.10 Tele Antenna notizie - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
19.30 Telefilm: Visite a domicilio.
20.00 Cartone animato: Shirab, ragazzo di Bagdad.
20.30 Film: «LA SIGNORA SCOMPARE», regia di Alfred Hitchcock.
22.15 Rugby time, campionato italiano. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 «MARK, TI AMO», film.
10.00 «Doctors», telenovela.
10.30 «Il mio amico fantasma», telefilm.
11.30 «Lacrima di gioia», telenovela.
12.00 «Petrocelli», telefilm.
13.00 «Lupin», cartoni animati.
13.30 «Isidoro», cartoni animati.
14.00 «Marcia nuziale», telenovela.
14.30 «Mamma Linda», telenovela.
15.00 «Lacrime di gioia», telenovela.
15.30 «Ultra Lion», telefilm.
16.00 Cartoni animati vari.
19.20 «Illusione d'amore», telenovela.
19.50 «Marcia nuziale», telenovela.
20.20 Spettacolo di varietà.
22.30 «PENDULUM», film.
23.00 Catch.
24.00 «BASTOGNE», FILM.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Papà caro papà, replica.
8.50 Telenovela: Brillante, replica.
9.40 Telefilm: Flamingo road, replica.
10.30 Telefilm: Alice, replica.
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore, replica.
11.20 Telenovela: Samba d'amore, replica.
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore, replica.
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Telenovela: Brillante. Riassunto.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.05 Telefilm: Flamingo road, con Morgan Fairchild e Howard Duff.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Telenovela: Samba d'amore, con Sonia Braga, 125ª puntata.
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Film: «BEATI I RICCHI», con Lino Toffolo, Paolo Villaggio, Sylva Koscina. (1972).
22.30 Telefilm: Quincy.
23.30 Film: «Il bruto e la bella», con Kirk Douglas, Lana Turner, Walter Pidgeon, Dick Powell. Regia di Vincent Minnelli. (1952).

TELEFRIULI

11.40 Buongiorno Friuli.
11.45 Corredo 2001, proposte di vendita.
12.30 «Detective in pantofole», telefilm.
13.00 «Top cat», cartoni animati.
13.30 «Polvere di stelle», telefilm.
14.30 «Veronica», telefilm.
15.20 «ONORA IL PADRE», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
18.30 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Veronica», telenovela.
20.30 «LA DONNA DELL'ANNO», film.
22.00 Telefriuli notte.
22.20 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Arezzo-Triestina.

PORDENONE

14.00 Prima pagina, rassegna giornalistica.
14.10 Rassegna pubblicitaria.
15.10 «The corruptors», telefilm.
16.15 «Lucy e gli altri», telefilm.
16.40 Commedia all'italiana.
17.05 Totò.
17.55 «La piccola Lulù», cartoni animati.
18.20 «Gaiking robot guerriero», cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Kronos», telefilm.
20.55 «The corruptors», telefilm.
21.50 Tpn cronache (r.).
22.15 «OCCHI DI GIADA», film.
23.50 «Soko 51-13», telefilm.
0.25 «SEXY AL NEON», film.

IBC TRIESTE

19.00 Telefilm, serie «La valle della morte».
19.25 Echomondo notizie.
19.35 Echomondo motori, rubrica (r).
20.00 «Videomusic».
20.25 Echomondo Europa.
20.30 Film: «LA GRANDE SAVANA» (avventura).
22.00 «Videomusic».
22.15 Tempo di cinema.
22.25 Echomondo notizie (r).
22.35 Telefilm, serie «Il tocco del diavolo».
23.00 Oroscopo «Tu e le stelle».

T V M

18.50 Telefilm della serie L'uomo di Amsterdam.
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie Capitan Lukner.
20.55 Telefilm della serie La famiglia Smith.
21.20 Film: «BATTAGLIE SUI MARI».
22.50 Telefilm della serie Kodiak.
23.15 Telefilm della serie Orson Welles.

R. D. F. - V. G.

13.50 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Asta.
16.55 Tg flash.
17.00 Film: (drammatico) «LE DUE ORFANELLE» con Franco Interlenghi.
18.30 Telefilm: «Firehouse».
19.10 Notiziario economico di Rdf-Vg.
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-Vg.
19.30 Rdf-Vg giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Papà caro papà».
20.30 Telefilm: «California fever».
21.30 Telefilm: «Il prigioniero».
22.20 Il tappeto orientale.
23.30 Rdf-Vg giornale.
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
0.05 Il notturno dalla Rdf radio.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.05, 6.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Dino Cimagalli conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Il caso Musolino (7.a) di Carlo Carlino Buscaglia; 12.03: Via Asiago Tenda, con M. Micheli e C. Urban; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.59: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti oblò; 16: Il piagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Onda verde; 18.10: Onda verde; 18.10: Spaziolibero i programmi dell'accesso. Acipe «riconciliamoci con gli anziani»; 18.30: Astri fiammanti, squarci astrologici sui misteri della musica (5.a); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: sui nostri mercati; 19.25: Audiobox specus; 20: Ore venti, su il sipario: Il teatro anglo-americano fra due secoli (6.a serata); 20.40: I protagonisti della musica fusion; 21.30: Poeti al microfono; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.06: Gr1 ultima edizione; 23.11: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30 - 16.30 - 17.30 - 20.30 - 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.57 - 22.57: Onda verde; 22.15: Stereoclassic; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05 - 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con G. Pederiali; 6.06: I titoli del Gr2, bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana «Matilde» di C. Wittig (8.a) regia di G. M. Compagnoni; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione - Gr2 regionali; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Il gruppo Mim di Orazio Costa presenta una lettura più voci dei «Promessi sposi», al termine: Insieme musicale; 15.30: Gr2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32: Le ore della musica; 19.50: Conversazioni quaresimali del Gr2; 21: Radiodue sera jazz; 21.30 - 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50 - 23.59: Fm musica; 21.30: Disconovità; 22.30: Ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55 - 7.30 - 10.30: Il concerto del mattino; 10: L'odissea di Omero (38.a lettura); 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: L'italiano parlato e scritto; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Katia Tenoubaum: filosofia; 21.10: Da Torino: appuntamento con la scienza; 21.40: Johannes Brahms; 21: Fatti, documenti e persone: Melaine Klein, regia di Ida Bassignao; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta (in diretta); 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spazio aperto - Programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: Le favole di Jean; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Nel territorio di Gorizia; 8.40: Canzoni slovene; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.35: L'annotazione; 11.45: Pot pourrì musicale; 12: Appuntamento alle ore 12: Verso la creatività cinematografica; 12.30: Pot pourrì musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vico; 15: I giovani ai giovani; 16: Parole al vento; 16.30: Conversazione quaresimale; 16.45: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Dalla rassegna internazionale Prix Italia: Aleksander Obrenović: L'uccello; 18.30: appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/F) de «Il Console» di Gian Carlo Menotti. Direttore Spiros Argiris regia di Gian Carlo Menotti. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore 20 ottava rappresentazione (turni E/C) di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. Direttore Aldo Tarchetti, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. ore 20.30, turno prime, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Attraverso i villaggi» di Peter Handke, regia di Roberto Guicciardini. In abbonamento: tagliando n. 8. Prevendita biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. 1 e 2 marzo Convegno internazionale «Peter Handke e il teatro contemporaneo nei paesi di lingua tedesca». Informazioni presso la segreteria del teatro tel: 567201.

TEATRO STABILE SLOVENO. Trieste - via Petronio 4. Ettore Petrolini «Chicchignola» regia di Mario Uršič; domani 27 febbraio ore 20.30 (anteprima) - turno D; giovedì 28 febbraio ore 20.30 (anteprima) - turno E; venerdì 1 marzo ore 20.30 (prima rapp.) - turno A.

ARISTON. Festival dei festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Another Country — La scelta» di Marek Kaniewska, con Rupert Everett e Colin Firth. In un college inglese degli anni '30 qualcuno osa sfidare le convenzioni borghesi e la sua stessa patria. Premio per il miglior contributo artistico al Festival di Cannes 1984. Edizione italiana. V.m. 14. Ultimi giorni.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «La chiave del piacere». Uno straordinario hard-core da non perdere! Nell'intervallo: «Porno hot shorts». Severam. v.m. 18. Domani: «Marathon».

Per Redford un progetto da duecento miliardi

PROVO — Un teatro, una sala-convegni, un centro-video costituiranno insieme ad un centinaio di villini, il nuovo centro residenziale che l'attore cinematografico Robert Redford ha deciso di costruire a Sundace, nello Utah. Il costo di realizzazione del progetto supera i 200 miliardi di lire, e farà di questa località montana e sciistica un'autentica «perla», e non soltanto turistica.

«Sciare e riposarsi sono due cose importanti, ma dovrà essere soprattutto una comunità nella quale possano trovare spazio ed essere privilegiate arte e cultura» ha spiegato l'attore nell'illustrare il progetto alla commissione per l'urbanistica dello stato dello Utah. L'inizio dei lavori è previsto per questa primavera.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Sono arrivati!! «Ghostbusters» (Gli acchiappafantasmi). Un soprannaturale kolossal comico in Dolby stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Lui è peggio di me». Adriano Celentano e Renato Pozzetto nel più comico avvenimento comico dell'anno comico.

GRATTACIEO. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: A. Schwarzenegger in un film fantastico: «Terminator» con M. Biehn, L. Hamilton, P. Winfield. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Phenomena» di Dario Argento. Il thrilling più allucinante del mago del brivido. Viet. ai min. di 14 anni.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.45, 20, 22.15: «Viva la vita» in Super Dolby Stereo. Il nuovo capolavoro di Claude Lelouch con Charlotte Rampling e Charles Aznavour. In esclusiva per Trieste. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 15.45, ult. 22.15: «Odore di femmina, scene da doppio infarto un hard-core travolgente! Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Ai cessi in Tassi». Un film di Frank Ripploh provocatorio e ironico. Un omosessuale senza complessi di colpa. V. m.18.

AURORA. 16.30: Supervietate e sconsigliate a coloro che non gradiscono il genere le particolari avventure dell'ultimo «Casanova»: «L'erotico John Holmes». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. L'ultimo divertentissimo film di M. Troisi «Non ci resta che piangere» con M. Troisi e R. Benigni. Grande successo. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16. Porno «Giochi d'amore sulla neve» Alinka e Pontello, regia: Michel Lemoine. V.m. 18 anni.

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Ore 15.15, 17.30, 19.45, 22. L'ultimo capolavoro di F. Fellini «E la nave va». Colore. Per tutti.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. In eccezionale seconda visione per Trieste «The Dresser - Il servo di scena», di Peter Yates, con Albert Finney, T. Courtneay. Un capolavoro per intenditori di cinema. Domani «Il grande freddo».

RADIO. 15.30, 21.30. Donne nude sul telone «Seducenti e porcellone». Questo è un porno megatone! Occupate le poltrone! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18-22: «Ghostbusters (Acchiappafantasmi). Sono arrivati per salvare il mondo». A colori.
CORSO. 18-22: «Lui è peggio di me» con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Colori.
VITTORIA. 17.30-22: «Giochi di notte a Las Vegas». Colori. V. m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. «Chiuso».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Super blue erotic movie». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Una vergine per l'Impero Romano». V.m. 18 anni.

REBUS (Frase: 7, 2, 3)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
IM presepi; RAT esche = imprese piratesche.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Discrete possibilità in diversi settori, ma per ottenere i risultati sperati sarà necessario non trarre conclusioni affrettate e fare delle concessioni; non polemizzate nel tentativo di evitarle, fra qualche giorno potrebbero aumentare le tensioni...e le complicazioni.



Tenete conto dei risultati fin qui acquisiti e delle esperienze e capacità di cui disponete se pensate a una nuova attività, non lanciatevi allo sbaraglio senza basi solide. A caccia di complicazioni di vario genere alcuni della prima e terza decade: attenzione.



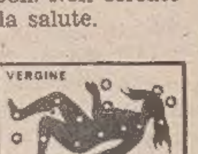
Non fatevi prendere la mano da entusiasmi improvvisi ma ponderate bene ogni pro e contro per avere la sicurezza di riuscire in ciò che desiderate e siate più aperti ai consigli di chi vi è accanto, è probabile che ora vi siano utili. Più calma e nervi saldi in tutto.



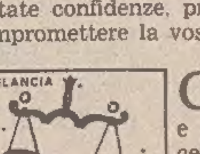
Siete un po' mutevoli nell'umore ma non dovete innervosire chi vi sta vicino! Vi si offrono molte occasioni allettanti e forse finirete per lasciarvi tentare... se però siete alla ricerca di qualcosa di duraturo eliminate certi atteggiamenti che possono generare equivoci.



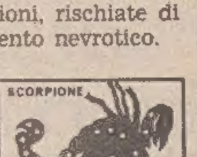
Se avete pianeti sui primi cinque gradi o alla fine del segno potete sentirvi in crisi, insoddisfatti, con desideri che non riuscirete a concretizzare o davanti a situazioni che richiedono una certa mancanza di scrupoli. Non cercate grane con la legge e curate la salute.



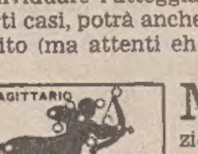
Vi sentite pronti ad affrontare ogni controversia e niente ferma la vostra voglia di agire, parlare, «intrallazzare». Fate attenzione alle persone che incontrerete in questo periodo, evitate confidenze, promesse che potrebbero compromettere la vostra tranquillità.



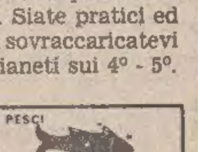
Gli astri tendono a sovvertire il vosto modo di vivere, potrete perciò trovarvi scontenti e aver voglia di rompere con il passato per cercare qualcosa di diverso. Non reagite in modo violento alle provocazioni, rischiate di dover pagare un comportamento nevrotico.



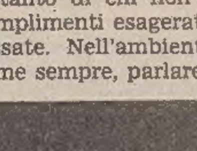
Con un po' di buona volontà ora potete mettere a fuoco ciò che vi preme di più; una volta stabilito ciò che desiderate vi sarà facile individuare l'atteggiamento da tenere che, in certi casi, potrà anche esser meno «onesto» del solito (ma attenti eh!). Riguardatevi.



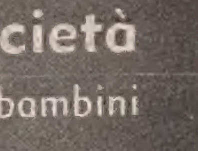
Molti vostri progetti sono ostacolati da terze persone e non riuscite a sbloccare la situazione con la solita pazienza; attenti a non incorrere in errori di giudizio che potrebbero ripercuotersi negativamente sia nei rapporti sentimentali che professionali, sociali.



La vita familiare è come l'avete voluta voi, non lamentatevi quindi e non sfuggite alle vostre responsabilità, non serve evadere da una prigione per cacciarsi in un'altra. Attenzione a una persona che alimenta la vostra insoddisfazione, guardatevi dai fuochi fatui.



Circostanze insolite potranno creare momenti di disagio se non dei problemi, forse giudicherete in modo diverso una persona o penserete a un cambiamento. Siate pratici ed equilibrati in ogni campo, non sovraccaricatevi di impegni e oneri se avete pianeti sui 4° - 5°.



Mettete in mostra le vostre doti di intelligenza, di fascino, di savoir-faire ma fidatevi soltanto di chi non cerca di lusingarvi con complimenti esagerati, proposte poco disinteressate. Nell'ambiente di lavoro sarà utile, come sempre, parlare poco e ascoltare molto.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2		3	4	■	5	■	6	7	8
	■		■	9							
10	11		12			■		■	13		
14					■	15		16	■	17	
18		■		■	19				20	■	
	■	21		22							■
■	23									■	24
25	■	26					■		■	27	
28	29	■	30			■	31		32		
33		34	■		■	35					
36								■		■	
37			■		■	38					

ORIZZONTALI: 1 Domenica che ha sempre il lunedì festivo - 6 Rosa non rosea - 9 Degni di riso o di derisione - 10 Calcio - 13 Fatto per me - 14 Fuggiti di galera - 15 Organizzazione Mondiale della Sanità - 17 Casolare in centro - 18 In fondo a destra - 19 La lingua di Maometto - 21 Uno sportivo... paziente - 23 Breve e conciso - 26 Infiammazione dell'orecchio - 27 Iniziali di Pacino - 28 Iniziali di Beruschi - 30 Dante visse in quello Medio - 31 Somme... di etti - 33 Pescatore con la muta - 35 Un compito di matematica - 37 E' avanzata in vecchiaia - 38 Un immenso mare.

VERTICALI: 1 Figlia di oca - 2 Accompagna il whisky - 3 Causano ammaccature - 4 Spiazzo colonico - 5 Riprese per la Tv - 6 Il nome di Selleck - 7 Il nome di Vittorini - 8 Settore fiorito del giardino - 11 Non fu mai bambina - 12 Lo è chi non c'è - 15 Pregiati pesci di mare - 16 Vie d'uscita - 19 Un derivato del vino - 20 Se è di coppella è purissimo - 21 Nome di dodici pontefici - 22 Calzature che arrivano al ginocchio - 24 Ferro da rosticciere - 25 Sono simili alle api - 27 Segnale di arresto - 29 L'attore Reynolds - 31 Clamoroso fallimento - 32 Il suo grido sembra una risata - 34 Segnale galleggiante - 35 Gancetto per pescare.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 TCI; 3 do; 4 boss; 8 ao; 9 Ci; 10 PG; 12 Ric; 13 incompreso; 17 tolleranti; 18 SR; 19 sionista; 20 ta; 21 costoso; 22 Bob; 23 oi; 24 siringare; 25 fugacità; 26 Lio; 27 ET; 28 laterale; 29 liberale; 31 alt; 33 ere; 34 orlo; 35 area; 36 jeep.

VERTICALI: 1 tait; 2 conosciuti; 3 dimenticare; 5 oro; 6 sì; 7 scarabeo; 9 colossale; 10 Prassitele; 11 gettonare; 14 Clio; 15 prioritari; 16 sia; 18 storielle; 22 ballare; 23 Ofelia; 30 boe; 32 top; 34 Oj.

Continuaz. dalla 14.a pagina

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ECCARDI cerca per propri clienti appartamenti liberi, Roiano, San Giovanni, Rossetti, S. Vito. Pagamento contanti. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732266. 972/21

ACQUISTO terreno contanti zona Domio costiera Prosecco tel. 631793. 1026/21

DA privati acquisto in contanti appartamento piccolo purché centrale. Telefonare 732498. 2/21

PER investimento cerco appartamenti occupati definizione immediata tratto solo con privati telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti: telefonare 948211. 993/21

PRIVATO cerca 2 stanze soggiorno cucina zone centrali tel. 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende appartamenti e villette schiera Cattinara. Vista mare. Mansarde, giardini. Permute. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, telefono 732266. 972/22

A.A. ECCARDI Vigneti, seminuovo, cucinino, salone, due stanze, bagno, due terrazze. Possibilità mutuo, 732266. 972/22

A.A. ECCARDI zona Pam luminoso ultimo piano, ascensore, cucinino, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioli, 732266. 972/22

A.A. ECCARDI zona Burlo, bellissimo appartamento, atrio, cucinino-soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, grande poggiolo, ascensore, 732266. 972/22

A.A. ECCARDI via Madonnina-Oriani, soggiorno, due stanze, stanzino, cucina, bagno, occasione, 732266. 972/22

A.A. ECCARDI zona Rosmini bellissimo appartamento salone tre stanze cucina bagno wc terrazza poggiolo ascensore, 732266. 972/22

ACIT 734866 Capodistria bistanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore cantina. 986/22

ACIT 734866 prossime consegne Commerciale tristanze cucina bagno terrazza autometano possibilità mansarda taverna giardino. Baiamonti bistanze salone cucina servizi autometano 100 mq terrazza. 986/22

ACIT 734866 centralissimo tristanze cucine bagno autometano da ristrutturare 30.000.000. Altro San Giovanni stanza soggiorno cucinino riscaldamento poggiolo. Altri stesse dimensioni Rossetti, Rozzol prezzi interessanti.

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono via CAPITOLINA in casa recente soggiorno doppio cucina due stanze doppi servizi ripostiglio due poggioli posto macchina giardino condominiale. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono MONOLOCALE con angolo cottura bagno ampio poggiolo. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono CENTRALISSIMO soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio autometano. Tel. 764664. 20/22

ALPICASA XX Settembre epoca luminoso cucina tricamere servizi 25.000.000 + mutuo. 733229. 25/22

ALPICASA Svevo panoramico luminoso soggiorno cucina bicamere biservizi poggiolo. 733209. 25/22

ALPICASA Rotonda Boschetto luminoso cucinino tinello matrimoniale bagno. 733209. 25/22

APPARTAMENTI uffici diverse zone procuriamo finanziando sino novanta per cento valore pagamento quindici anni rate semestrali tasso agevolato pomeriggio 61243. 52638/22

APPARTAMENTO Ciamician cucina 4 camere doppi servizi primo piano vendo tel. 631793. 1026/22

ATTICO 260 mq con terrazza 140 mq elegante zona Carlo Alberto vista mare e collina ascensore vendo a privato lire 230.000.000 grande facilitazione pagamento. Telefonare 728049 pomeriggio. 52533/22

AGENZIA Meridiana 733275 MATTEOTTI recente, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo. 996/22

AGENZIA Meridiana 733275 BAIAMONTI seminuovo, miniappartamento stanza, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. 996/22

ALABARDA 768821 S. Giacomo completamente ristrutturato luminoso 2 stanze cucina bagno poggiolo 43.000.000.

ALABARDA 768821 Rozzol seminuovi moderni soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno confort ottimi prezzi. 1002/22

ALPICASA Settefontane mansarda ristrutturata soggiorno + cottura tricamere bagno 733229. 25/22

ALPICASA Stazione monolocale autometano guardaroba cucinotto bagno 20.000.000 + mutuo. 733229. 25/22

ALPICASA Buonarroti soleggiato soggiorno cucinotto bicamere bagno grande terrazza. 733209. 25/22

ALPICASA buono stato 180 mq salone cucina 4 camere servizi prezzo interessante. 733209.

ATTICO libero gioiello adatto due tre persone 70.000.000 non trattabili inintermediari cedesi causa trasferimento. Telefonare ore 20-21 da lunedì 731400. 52617/22

BIBIONE frontemare 26.000.000 più 20.000.000 comodo mutuo, possibilità dilazioni, vendesi ultimo appartamento 6 posti. 0431/430480. 135/22

BIBIONE vista mare, Studio costruzioni vende direttamente (Iva 2%) monovani 29.850.000; bilocali 39.700.000; Trivani 49.650.000. Corso del Sole 45 (aperto festivi) 0431/430541. 133/22

BIBIONE 18.500.000 contanti, 25.000.000 mutuo eventuali dilazioni, vendesi nuovo spaziosso appartamento arredatissimo 5 posti 250 m mare, posto auto coperto. 0431/430480.

BOX primingresso zona Boschetto/Sanzio luce-acqua occasione. Spaziocasa, 64266. 6/22

G. DREHER adiacente soggiorno 2 stanze cucina abitabile poggioli autonomo metano, 62.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. COMBI adiacente piano alto vista mare saloncino 2 stanze servizi poggioli ripostiglio, 75.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. GIULIA piano alto ascensore saloncino matrimoniale cucina abitabile ripostiglio cantina poggioli. Greblo 68789. 23/22

G. TRENTO ufficio casa d'epoca signorile 130 mq 6 stanze servizi. Greblo 68789. 23/22

GRADO Città giardino vista mare soggiorno 2 camere cucina riscaldamento posto macchina condominiale, ottimo prezzo. 040-762081. 14/22

GRIMALDI, 040-764952, TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18: Via Belpoggio libero soggiorno 3 camere cucina adatto anche uso ufficio, 59.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Roiano libero soggiorno camera cucinotto servizi balcone cantina, 36.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Via Tigor libero soggiorno 2 camere cucina servizi, 49.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: San Vito magazzino libero di 80 mq con servizio, 36.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Valmaura box con acqua e luce, 19.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GRETTA vista golfo soggiorno 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo garage riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 993/22

IMMOBILIARE CIVICA vende box macchina S. GIOVANNI 13 mq, 13.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 993/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA moderno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 993/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO, rinnovato, adatto anche ambulatorio, 3 stanze, cucina, bagno, veranda, autoriscaldamento, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 993/22

IMMOBILIARE CIVICA vende APIARI rinnovato 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, soleggiatissimo, 53.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 993/22

IMPRESA vende n. 4 boxes pronta consegna luce acqua. Prezzo interessante. Tel. 814311. 1028/22

INTERMEDIA, 729801: Giulia libero signorile ultimo piano camera cucina bagno balcone, 36.000.000. 2/22

INTERMEDIA, 729801: Carpineto appartamenti liberi recenti ultimo piano soggiorno camera cameretta cucinino bagno ripostiglio balcone dai 47.500.000 ai 56.000.000. 2/22

LIBERO Fiera 94 mq saloncino 2 stanze cucina cantina tutti comfort, vende Immobiliare Giuliana, 763324. 979/22

LIGNANO Sabbiadoro: 33.950.000, 50 metri dal mare posizione unica, vendesi ultimi appartamenti arredatissimi. Appuntamenti: 0431-430541. 132/22

LIGNANO Pineta: «villetta» 67.750.000 dilazionati avanzamento lavori, impresa vende direttamente 80 mq circa. Immersa nel verde con meravigliose piscine, grande parco, area giochi, 350 metri spiaggia. Ingresso, soggiorno, 2 camere (possibilità 3.a cameretta), bagno, lavanderia, 2.o bagno, taverna, cantina. Terrazze, giardino, caminetto, (scelta finiture). Predisposizione riscaldamento. Pagamenti avanzamento lavori (possibilità comodi mutui). Ufficio vendite in loco aperto festivi, Arco del Tramonto angolo viale dei Fiori, 0431-430541 (anche permute). 134/22

LOCALE affari Roiano mq 95 altro zona Ospedale mq 60 vendonsi. Tel. 743469 pomeriggio. 1029/22

LOCALE centralissimo rinnovato mq 100 con ampie vetrine vendesi. Tel. 764664, Agenti immobiliari Tommasini Scheriani. 20/22

LUCIO Vero bellissimo soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina autoriscaldamento, 66.000.000. Telefonare pomeriggio 743469. 1029/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO: vende periferia casetta 400 mq terreno 3 letto cantina garage. 45947. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO: vende appartamento centralissimo salone 2 letto doppi servizi garage. 45947. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO: vende attico panoramico centrale, 1 letto, bagno, posto macchina. 45947. 1/22

MONFALCONE, 2 camere cucina salone cantina garage entrata indipendente riscaldamento autonomo giardino. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE, villetta centrale ampio giardino possibilità ampliamento. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE, libero 2.o piano 2 camere cucina soggiorno garage, 57.000.000. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

PETRONIO libero soleggiato bistanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli terrazza riscaldamento ascensore vende Immobiliare Giuliana. 763324. 979/22

PRIVATAMENTE vendesi appartamento due stanze, camerino, cucina, bagno, cantina, perfetto stato, zona Segantini. Tel. 767887 pomeriggio. 52460/22

PRIVATAMENTE vendo casetta anche bifamiliare Grignano con terreno. Tel. 725847. 52606/22

Q. RITTMAYER vicinanze, salone cucina 4 stanze bagno ripostigli. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. CARSO villa al grezzo possibilità bifamiliare, con giardino. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q. ROMAGNA ampia metratura cucina saloncino 3 stanze stanzetta servizi cantina autometano. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. BARCOLA appartamento panoramico extralusso salone 4 stanze servizi ampie terrazze posto macchina parco condominiale. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. CARSO in villa bifamiliare primingresso, appartamenti indipendenti con giardino proprio box tavernetta mansarda finiture signorili. Quadrifoglio 631171. 12/22

RABINO 762081. Villetta Rozzol su 2 piani soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno taverna 100 mq giardino 148.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Giulia adatto anche ambulatorio soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 66.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero adiacenze Rossetti soggiorno 2 camere cucina bagno balconi 82.000.000. 14/22

RABINO 762081. Viale mansarde occupate soggiorno camera cucina servizio 10.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero adiacenze Giulia camera cameretta cucina servizio 23.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Pietà camera cameretta cucina bagno balcone 44.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Roncheto camera cucina bagno balcone ascensore riscaldamento 35.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero San Giacomo perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno 56.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Giardino pubblico 2 camere cucina servizio 24.000.000. 14/22

REVOLTELLA recente 2 stanze, cucina, wc-bagno-doccia, riscaldamento centrale con 40 mq giardino proprio vendesi 29.500.000. Tel. 9-12 16-18 al 727251. 1037/22

SAPPADA centro vendo appartamento ammobiliato tristanze, soggiorno, cottura, bagno, ripostiglio, giardino, riscaldamento autonomo. Telefonare oggi 15-16 allo 040/763696. 050045/22

SAVOGNA terreno agricolo circa 4700 mq 12.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SCUSSA mansarda camera cucina con bagno 8.000.000 occasione. Tel. 743469 pomeriggio. 1029/22

TERRENO Mattonaia 1500 mq pianeggiante acqua strada vendo 15.500.000 mq privato vende. Tel. 631793. 1026/22

ULTIMISSIMI appartamenti prontingresso impresa vende per chiusura cantiere, stanza, bistanze, tristanze e accessori, mutui, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento. Tel. 814311. 1028/22

VESTA vende appartamenti nuovi di varie grandezze panoramici zone Grignano Gretta Commerciale Università S. Luigi piazza Perugino Besenghi Servola con tutti confort moderni. Telefonare 730344 Gallina 4. 970/22

VESTA vende casetta libera Bagnoli della Rosandra completamente restaurata stanza cucina bagno cantina riscaldamento a gasolio 55.000.000. Telefonare 730344. 970/22

VESTA vende libero zona Rossetti panoramico ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina tripli servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore garage. Telefonare 730344 Gallina 4. 970/22

VESTA vende libero via Filzi piano sesto luminoso due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento centrale ascensore 75.000.000. Telefonare 730344. 970/22

VESTA vende libero zona Barriera piano primo luminoso casa recente due stanze salone grande cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 970/22

VIALE Miramare (stazione) grande appartamento libero prestigioso 200 mq panoramico ascensore riscaldamento autonomo. 766676. 19/22

60125 CASETTA indipendente S. CILINO giardino 500 mq possibilità bifamiliare 150.000.000 mutuabili. 6/22

64266 PRIMINGRESSO Sanzio saloncino cucina matrimoniale bagno minimo anticipo 28.000.000. 6/22

60125 S. GIACOMO 165 mq possibilità 2 appartamenti 45.000.000 anticipo 25.000.000. 6/22

64266 ALTURA nuovissimo VISTA totale salone bicamere cucina biservizi 82.000.000. 6/22

60125 ATTICO-MANSARDA Perugino primingresso termoautonomo posto auto finiture signorili OCCASIONE. 6/22

64266 ROSMINI recente cucina saloncino bistanze biservizi poggioli OCCASIONE 78.000.000. 6/22

16.000.000 zona Foraggi matrimoniale cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo V piano vendesi affittato contratto scadenza giugno minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

28.000.000 libero zona Perugino soggiorno camera cameretta cucina wc da rimodernare V piano vendesi. 766676. 19/22

52.000.000 zona Maddalena libero recente 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggiolo con vista. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

250.000 settimanali, week-end 5 letti, Forni Sopra, 567152 serali. 52257/23

24 Smarrimenti

SMARRITO cane pastore tedesco colore nero focato località zona industriale. Rinvenitore tel. 822201. 52656/24

SMARRITO gatto tigrato di nome Crick, con le zampe davanti piccole ed arcuate (causa rachitismo), zona Monte S. Pantaleone. Chi avesse sue notizie è pregato di chiamare il n. 811961. Lauta ricompensa. 52607/24

27 Diversi

CHEIRO PARAPSICOLOGIA astrologia chiromanzia. Risoluzione problemi, contrasti. Telefonare 775453. 52646/27